

**Banco di Credito
P.Azzoaglio Spa**

Relazioni e Bilancio

Anno 2021

BANCO DI CREDITO
P. AZZOAGLIO

1970
BANCO
AZZOAGLIO

BANCO DI CREDITO
P. AZZOAGLIO

Banco di Credito P.Azzoaglio Spa

SEDE LEGALE: 12073 CEVA (CN) VIA ANDREA DORIA,17 TEL. 0174/7241 - E-MAIL: POSTA@AZZOAGLIO.IT CAPITALE SOCIALE: € 25.500.000 INT.VERS. CODICE FISCALE, PARTITA IVA E NUMERO D'ISCRIZIONE AL RI DI CUNEO: 00166050047 – CODICE ABI 3425 ISCRITTA ALL'ALBO DELLE BANCHE AL N. 1717/8 ADERENTE AL FONDO INTERBANCARIO DI TUTELA DEI DEPOSITI E AL FONDO NAZIONALE DI GARANZIA

142° Esercizio



ASSEMBLEA ORDINARIA DEGLI AZIONISTI DEL 29 APRILE 2022

Organi Sociali

Consiglio di Amministrazione

Presidente	Erica Azzoaglio
Consigliere	Simone Azzoaglio
	Elena Cabutti
	Mauro Catani
	Luca Jeantet
	Mauro Rebutto
	Lucio Siboldi
Presidente onorario	Francesco Azzoaglio

Comitato Esecutivo

Presidente	Simone Azzoaglio
Membri	Mauro Catani
	Mauro Rebutto

Collegio Sindacale

Presidente	Alberto Murialdo
Membri	Ezio Bonatto
	Lorenzo Frignati

Direzione Generale

Direttore Generale	Carlo Ramondetti
---------------------------	------------------

Filiali

Alba	Piazza Monsignor Luigi Grassi, 5
Bossolasco	Corso Paolo Della Valle, 6
Bra	Via Verdi, 10
Calizzano	Via G. B. Pera, 3
Camerana	Via Roma, 12
Carcare	Via Garibaldi, 103/105
Cengio	Via Bagnolo, 2r
Centallo	P.zza Vittorio Emanuele 27
Ceva	Via Doria, 17
Cuneo	P.zza Europa 15/A
Garessio	Via Garibaldi, 26
Magliano Alpi	Via Langhe 1
Millesimo	Via Trento e Trieste, 3
Mondovì	P.zza Ellero, 16
Niella Tanaro	Via XX Settembre, 69
Pieve di Teco	Via Sottotenente Luigi Eula, 7
Saluzzo	P.zza Risorgimento, 15
Torino	Corso Galileo Ferraris, 64
Villanova Mondovì	Corso Marconi, 16

Uffici di Rappresentanza

Ormea	Via Teco, 1
Roccaforte Mondovì	Piazza della Repubblica

1970 BANCO AZZOAGLIO

BANCO DI CREDITO
P. AZZOAGLIO

A white line-art illustration of a classical building entrance. It features a central double door with arched panels and decorative elements. Above the door is a large archway containing the text 'BANCO DI CREDITO P. AZZOAGLIO'. The entrance is flanked by two rectangular windows and a smaller square window on the right. The entire illustration is set against a background of overlapping circles and lines.

SOMMARIO

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE

Lettera agli azionisti	8
Il contesto globale.....	9
L'economia italiana	13
Contesto locale	17
Piemonte.....	17
Liguria.....	19
Dinamiche dei principali aggregati di stato patrimoniale e di conto economico.....	21
Gli aggregati patrimoniali.....	21
Raccolta totale della clientela	21
Impieghi alla clientela	23
I risultati economici del periodo	32
Struttura operativa	35
Formazione	38
Attività Organizzativa	40
Normativa e organizzazione.....	41
Innovazione ICT.....	43
Le funzioni di controllo	44
internal audit.....	48
Compliance	48
Funzione AML	49
Risk Management	50
Fondi Propri ed Adeguatezza patrimoniale.....	50
Indicatori di liquidità e di leva.....	51
Funzione legale	52
Gestione della Privacy.....	52
Comunicazione e rapporto con il territorio	55
Sistemi di Pagamento – innovazioni e servizi	56
Corporate finance and smart lending	57
Informazioni relative ai fattori esg.....	58
Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio	60
La prevedibile evoluzione	61
Le proposte all'assemblea.....	61
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	63
RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE.....	68
SCHEMI DI BILANCIO E NOTA INTEGRATIVA	
Schemi di bilancio	76

Nota integrativa	84
Parte A – Politiche contabili	84
A.1 – Parte generale.....	84
A.2 – Parte relativa alle principali voci di Bilancio	92
A.4 – Informativa sul fair value	117
A.5 – Informativa sul c.d. “Day one profit/loss”	121
Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale	122
Attivo	122
Passivo	146
Altre informazioni	158
Parte C – Informazioni sul conto economico	161
Parte D – Redditività complessiva.....	181
Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	181
Parte F – Informazioni sul patrimonio	250
Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d’azienda.....	255
Parte H – Operazioni con parti correlate	256
Parte I – Accordi di pagamento basati sui propri strumenti patrimoniali.....	257
Parte L – Informativa di settore	257
Parte M – Informativa sul leasing	257

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE

LETTERA AGLI AZIONISTI

Gentili Azionisti,

Il 2021 è stato un anno di grandi cambiamenti interni. Il processo di evoluzione della nostra Banca ha continuato lungo le direttrici stabilite dal nostro piano strategico.

I risultati che oggi vi esponiamo sono il frutto di un impegno costante e proficuo, di una visione che ha saputo interpretare i mutevoli scenari esterni che impegnano il sistema bancario, così come tutto il sistema economico, in un contesto spinoso.

Quest'anno il Banco ha ricevuto la periodica ispezione dell'Ente di Vigilanza iniziata il 15 dicembre e conclusasi lo scorso 04 marzo. Gli uffici hanno lavorato alacremente durante l'ispezione e hanno fornito la massima collaborazione con l'obiettivo non solo di rispondere al dovere di rendicontazione, ma soprattutto con lo spirito di migliorare i processi interni, rafforzare le competenze e accrescere la cultura interna dei controlli.

Concludiamo questa lettera con un ringraziamento al Direttore Generale Carlo Ramondetti che con costante determinazione e limpida competenza ha guidato la struttura operativa nella realizzazione degli obiettivi strategici che ci eravamo posti.

Esprimiamo il nostro apprezzamento al Personale per la dedizione e la professionalità dimostrata anche nei momenti di maggiore difficoltà.

Desideriamo esternare alla Direzione e agli Uffici della Filiale della Banca d'Italia di Torino il nostro sincero ringraziamento per il prezioso supporto e l'assistenza riservatici anche in questo difficile anno.

In una veloce *overview*, l'andamento dell'economia internazionale ci restituisce per il 2021 una ripresa percepibile su larga scala. Dopo il forte rallentamento registrato in tutte le principali economie, il 2021 ha visto una decisa accelerazione delle dinamiche macroeconomiche nei primi due trimestri, rallentata successivamente per la recrudescenza del contagio pandemico, benché attenuato nei suoi effetti dalle importanti campagne vaccinali.

Dall'inizio di novembre 2021 i contagi da Covid-19 sono ripresi in misura più accentuata in Europa e negli Stati Uniti, dove è risalito anche il numero di ricoveri e di decessi. La mobilità globale, che nella seconda metà del 2021 aveva raggiunto livelli nettamente superiori a quelli dell'anno precedente, si è ridotta nell'ultima parte dell'anno a causa della nuova variante denominata 'Omicron'.

Crescita del PIL e inflazione (variazioni percentuali)				
PAESI	Crescita del PIL			Inflazione (1)
	2020	2021 2° trim. (2)	2021 3° trim. (2)	2021 dicembre (3)
Paesi avanzati				
Giappone	-4,5	2,0	-3,6	0,6
Regno Unito	-9,7	23,9	4,3	5,4
Stati Uniti	-3,4	6,7	2,3	7,0
Paesi emergenti				
Brasile	-3,9	12,3	4,0	10,1
Cina	2,2	7,9	4,9	1,5
India	-7,0	20,1	8,4	5,6
Russia	-3,0	10,5	4,3	8,4

(Fonte Banca d'Italia su statistiche internazionali – Bollettino Economico gennaio 2022).

Il prezzo del gas naturale resta elevato in Europa. Le tensioni con la Russia relative alla sospensione temporanea dell'utilizzo del gasdotto 'Nord Stream 2' si sono acuite alla metà di novembre per le rigide temperature invernali registrate nel Nord Europa.

Lo shock delle materie prime ha inciso sull'andamento economico dell'ultima parte dell'anno, con particolare riferimento ai semiconduttori, che necessitano di tempi maggiori per l'aumento della produzione. Questo ha determinato un rallentamento significativo delle catene di supply. La ripresa della produzione e l'aumento della domanda di beni e servizi unita all'incremento considerevole delle tecnologie digitali a seguito

Sulla base delle informazioni più recenti, dopo due trimestri di forte espansione, nell'area dell'euro l'attività economica avrebbe decisamente rallentato nell'ultima parte dell'anno, per effetto della risalita dei contagi e della conseguente introduzione di misure di contenimento via via più stringenti, nonché del perdurare delle strozzature dell'offerta che stanno ostacolando la produzione manifatturiera. L'inflazione ha toccato il valore più elevato dall'avvio dell'Unione monetaria, risentendo soprattutto dei rincari eccezionali della componente energetica. Il Consiglio direttivo della Banca centrale europea ha annunciato il piano per la futura attuazione dei programmi di acquisto di titoli pubblici e privati, ribadendo che l'orientamento della politica monetaria resterà espansivo e che la sua conduzione si manterrà flessibile e aperta a diverse opzioni in relazione all'evoluzione del quadro macroeconomico (Cit. Banca d'Italia – Bollettino Economico gennaio 2022).

Il **contesto globale** che ci troviamo a interpretare oggi è condotto da **tre driver principali**:

- Il preoccupante sviluppo degli scenari della **guerra russo-ucraina**;
- Le **conseguenze degli impatti umani sul pianeta**, che potrebbero raggiungere limiti di non ritorno;
- L'evoluzione dello **sviluppo pandemico**.

Il conflitto russo-ucraino

Le conseguenze più immediate e percepibili, anche dal punto di vista sociale e politico, sono gli scenari di guerra del **conflitto russo ucraino**.

Mentre è ancora prematuro portare considerazioni sui risvolti di carattere politico e militare, che ogni giorno mutano e, al momento della redazione di queste pagine, appaiono comunque severi, sono già invece in parte determinate e pesanti le conseguenze sul lato economico.

Le **sanzioni economiche** nei confronti della Federazione Russa e della Bielorussia hanno risvolti pesanti per alcuni settori che hanno nell'export russo una percentuale importante dei profitti. Questo effetto è attutito dal lungo periodo di sanzioni verso la Russia in atto dal 2014.

Il peso della Russia nelle esportazioni dell'Unione Europea è infatti diminuito dal 2,7% del 2013 all'1,6% del 2020. Un calo di quasi il 40% dovuto sia all'effetto delle sanzioni commerciali contro Mosca, sia alla volontà di essere meno esposti economicamente a eventuali nuove decisioni restrittive.

Con un'azione concertata con gli Usa e altri paesi del G7 (e non) le sanzioni economiche sono velocemente cresciute in ampiezza e intensità. Oltre al congelamento di beni di società e oligarchi russi, queste includono ora le operazioni della Banca Centrale russa. Una mossa che rende molto più difficile per i russi utilizzare le riserve auree e in valuta estera (equivalenti a circa 650 miliardi di dollari e in parte detenute all'estero) la cui accumulazione ha subito un'impennata. Le sanzioni riguardano inoltre l'esclusione di alcune banche russe e bielorusse dal sistema SWIFT che renderà difficile, e in alcuni casi impossibile, effettuare pagamenti internazionali.

Grandi preoccupazioni derivano dal quadro di dipendenza che l'Europa, e in particolar modo l'Italia, hanno rispetto al gas russo.

Oggi circa il 36% del gas importato dall'UE (50% se si considerano solo le importazioni extraeuropee) viene da Mosca. E dire che nel corso di questi anni l'Ue ha cercato attivamente di diversificare le proprie fonti di approvvigionamento di gas, in particolare puntando sul gas naturale liquefatto (GNL) dopo il 2009 e 2010, quando per la prima volta la Russia chiuse i rubinetti verso l'Ucraina e parte dell'Unione. Ma la "dipendenza" da Mosca è un fatto strutturale e geografico: è molto più facile ed economico trasportare gas via tubo, e un enorme produttore non lontano dai grandi consumatori europei è un partner inevitabile.

Guardando ai singoli Stati Membri, ora ammonta a meno del 2% in tutte le cinque principali economie europee. Anche negli Stati Uniti osserviamo lo stesso trend, con la differenza che la Russia contava già nel 2013 meno dell'1% come destinazione dei prodotti americani.

Da dove importa gas l'Europa?

Quota (%) sul totale di gas importato dalla UE nel 2020



Il calo di produzione in Norvegia, i problemi di produzione in Algeria e l'instabilità in Libia hanno al contrario aumentato la dipendenza europea da Mosca negli ultimi 10 anni.

(Fonte ISPI – Febbraio 2022)

Il peso delle importazioni di gas dalla Russia ha avuto nel tempo un ciclo altalenante, ma negli ultimi anni aveva assunto una dinamica al rialzo, per tornare al valore del 50%.

Gas: il peso di Mosca

Peso di ciascun paese nelle importazioni di gas dell'UE



L'apporto di gas liquido dagli Stati Uniti appare, come evidente dal grafico, oggi difficile nel sostituire i rifornimenti russi. La loro produzione, per altro, necessita di impianti di rigassificazione oggi poco presenti.

(Fonte ISPI – Febbraio 2022)

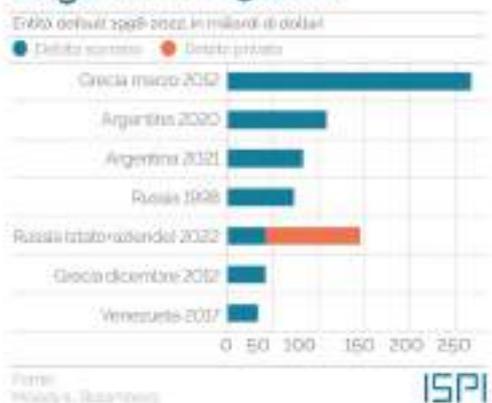
Dal punto di vista **politico**, a livello comunitario si attiva per la prima volta la **European Peace Facility** che potrà fornire armi e assistenza tecnica al governo ucraino. I risvolti politici negli equilibri internazionali di una scelta di campo militare sono ancora in evoluzione al momento della redazione della presente relazione.

La non neutralità politica e militare dell'Unione Europea e di alcuni stati notoriamente neutrali quali la Svizzera rivelerà nel prossimo futuro la propria portata.

Un'altra area di grande importanza è quella dei paesi della cosiddetta 'MENA Region' (Medio Oriente e Nord Africa), fondamentali sia nell'equilibrio politico-militare che nelle partnership economiche ed energetiche che si vanno ogni giorno ridefinendo.

Dal punto di vista **finanziario**, per ora non ci sarebbero i presupposti di un default della Russia che, se accadesse, andrebbe a sommare il debito pubblico e il debito privato di grandi aziende, quali Grazprom.

Il secondo più grave default degli ultimi 25 anni?



Il Fondo Monetario Internazionale, alla data in cui scriviamo, ha escluso che dal default possa scaturire una crisi finanziaria globale, perché l'esposizione delle banche verso la Russia non è rilevante dal punto di vista sistemico. L'incertezza resta sull'esposizione di singoli fondi e istituti, di cui non si conosce il numero di titoli di credito russo e relative assicurazioni contro il default.

Impatti della pandemia

Dall'inizio di novembre i **contagi** da Covid-19 sono ripresi **su scala globale**, in misura più accentuata in Europa e negli Stati Uniti, dove è risalito anche il numero di ricoveri e di decessi. L'ondata pandemica è attenuata nei suoi effetti dalle efficaci campagne vaccinali, che hanno consentito, se pur con misure restrittive, di svolgere le attività sociali e produttive. La mobilità globale, che nella seconda metà del 2021 aveva raggiunto livelli nettamente superiori a quelli dell'anno precedente, si è ridotta a fine anno a causa della diffusione della variante Omicron.

Nell'**Area Euro**, dopo due trimestri di forte espansione, nell'area dell'euro l'attività economica nel 2021 ha subito un forte rallentamento nell'ultima parte dell'anno, **per effetto della risalita dei contagi** e della conseguente introduzione di misure di contenimento via via più stringenti, nonché del perdurare delle strozzature dell'offerta per effetto di ostacoli nella produzione manifatturiera. **L'inflazione ha toccato il valore più elevato dall'avvio dell'Unione monetaria**, risentendo soprattutto dei rincari eccezionali della componente energetica. Il Consiglio direttivo della Banca centrale europea ha annunciato i programmi di acquisto di titoli pubblici e privati: l'orientamento della politica monetaria resta ad oggi espansivo.

A seguito dei pesanti risvolti della pandemia sulle economie, il Consiglio Europeo ha dato vita al *NextGenerationEu* chiamato anche *Recovery Fund*. È un piano da 750 miliardi con cui, per la prima volta, i Paesi dell'Unione Europea hanno deciso di finanziare facendo debito comune: **un'espansione del bilancio europeo** e l'inizio di una nuova stagione di politica fiscale per le istituzioni dell'UE. *NextGenerationEu* prevede tre pilastri: sostenere la ripresa degli Stati membri, rilanciare l'economia e sostenere gli investimenti privati, trarre insegnamenti dalla crisi. Ogni Stato Membro ha proposto il proprio **Recovery Plan**, in Italia denominato PNRR approvato nel luglio del 2021.

La diffusione della variante Omicron ha condizionato l'andamento dei mercati finanziari, influenzando le quotazioni azionarie con un effetto di ampliamento gli spread sovrani dei paesi dell'area dell'euro. **L'euro ha continuato a deprezzarsi contro il dollaro**, scontando aspettative di una politica monetaria meno espansiva negli Stati Uniti.

L'impatto negativo sui mercati azionari delle notizie relative alla diffusione della variante Omicron nell'autunno è stato rilevante, con una caduta immediata di oltre il 2 per cento negli Stati Uniti e del 4 nell'area dell'euro ma **temporaneo**. Successivamente le quotazioni sono risalite intorno ai livelli di metà ottobre. Anche la volatilità implicita dei corsi azionari è dapprima fortemente aumentata per poi rientrare alla fine dell'anno.

Crisi climatica e quadro normativo

In questo scenario economico e politico il rischio di cambiamento climatico segna nuovi incrementi, come evidenziato dalla maggiore frequenza di eventi ambientali estremi. È quanto emerge anche dalla lettura degli indicatori SACE sviluppati dallo scorso anno con Fondazione Enel, che evidenziano valori di rischio molto alti in particolare nelle regioni asiatiche e dell’Africa Subsahariana, suscettibili più di altre al verificarsi di fenomeni atmosferici estremi.

Le evoluzioni negative del clima e il loro impatto sulle risorse naturali si ripercuotono inoltre sulla stabilità politico-sociale e sul benessere delle popolazioni, favorendo tensioni tra le comunità locali.

La **COP-26 di Glasgow**, svoltasi dal 31 ottobre al 12 novembre 2021, ha messo in evidenza come, nell’ambito della lotta al cambiamento climatico e della connessa transizione energetica, **l’inazione non sia una strada percorribile**. La mancanza di un’azione decisa e coordinata tra i Paesi insieme al non raggiungimento degli obiettivi previsti nell’accordo di Parigi, nei prossimi due decenni, potrebbero determinare la **compromissione di oltre il 18% del Pil mondiale**, con punte del 28% nel continente Africano e del 37% nell’area delle nazioni del sud est asiatico.

La transizione energetica risulta pertanto l’unica strada percorribile per un futuro più sostenibile, non solo da un punto di vista ambientale, ma anche economico. Lo strumento necessario è riconducibile opportune politiche di investimento, sia a livello macro di politiche pubbliche sia a livello micro di investimenti da parte delle imprese, necessarie per efficientare i processi produttivi e raggiungere gli obiettivi fissati in ambito nazionale e sovranazionale.

La Commissione Europea ha elaborato una serie di normative per gli Intermediari che ha lo scopo di allineare il comportamento economico-finanziario dell’Unione Europea alle linee guida del **‘Green Deal’**, una serie di obiettivi che intendono portare l’Europa ad essere un’economia pienamente sostenibile, fino alla neutralità delle emissioni climalteranti.

Nel 2019 ha emesso gli obblighi di *disclosure* di prodotti finanziari (Reg. UE 2019/2088 -Sustainable Financial Disclosure- **SFDR**). Nel giugno del 2020 ha emesso il ‘Regolamento Tassonomia’, che fornisce un sistema di classificazione delle attività economiche sostenibili cui è seguita, nel 2021, la pubblicazione degli Atti Delegati che ne danno attuazione.

Sempre nel 2020, la **BCE** ha emesso le linee guida rivolte agli Intermediari sui **rischi climatici e ambientali**.

Nel luglio del 2021 la Commissione Europea ha rinnovato la strategia per la finanza sostenibile, con forti investimenti nella transizione verde. Nell’aprile del 2021 ha pubblicato la proposta di Corporate Sustainability Reporting Directive (**CSRD**), che andrà a sostituire l’attuale regolamentazione delle dichiarazioni non finanziarie, allargandone il numero dei soggetti obbligati. Nel 2021 sono stati condotti su un largo numero di Intermediari i *climate stress test exercise*.

Il 09 luglio 2021 la Commissione Europea ha pubblicato il Regolamento che stabilisce l’obiettivo delle **neutralità climatica** nell’Unione entro il 2050.

L’articolato quadro normativo, in forte evoluzione, è uno dei campi in cui la nostra Banca sarà maggiormente impegnata nei prossimi anni.

L’ECONOMIA ITALIANA

Il 2021 si chiude con un rialzo del **PIL** stimato al **6,3%**, trascinato dal ritorno degli investimenti fissi lordi (+15,7%) e dalla dinamica di import-export che ha ripreso vivacità.

La **gestione pandemica** ha evitato ulteriori stop in forma di ‘lockdown’ e ha consentito, pur tenendo conto del quadro delle restrizioni adottate, il rialzo del clima di fiducia di famiglie e imprese. I consumi delle famiglie hanno registrato un incremento del +5,1%.

Il **tasso di occupazione** è tornato a salire nel 2021 dopo un 2020 che, per effetto delle chiusure forzate, aveva registrato un quadro severo. La disoccupazione ormai strutturale del nostro contesto sociale-economico rappresenta ancora un punto di debolezza del nostro Paese e si attesta, a fine del 2021, all’8,9% con circa 2,2 milioni di individui.

La crescita in Italia è proseguita a un ritmo elevato nel terzo trimestre del 2021, sostenuta soprattutto dai consumi delle famiglie. Il PIL ha però registrato un forte rallentamento nel quarto trimestre, risentendo della recrudescenza della pandemia, in aggiunta alle persistenti difficoltà di approvvigionamento delle imprese.

Nello **scenario** delineato da Banca d'Italia, riportato nella tabella sottostante, un sostegno considerevole alla crescita deriverebbe dalle misure di stimolo finanziate con il bilancio nazionale e i fondi europei, in particolare quelle delineate nel **Piano nazionale di ripresa e resilienza** (PNRR). Nelle proiezioni si tiene conto del complesso delle misure introdotte nel 2021 e programmate per i prossimi anni, incluse le risorse della manovra per il triennio 2022-24.

La contrazione dei consumi delle famiglie e della produzione industriale è minacciata dal severo rincaro dei prezzi delle materie prime energetiche e dalle difficoltà di reperimento di altre materie prime essenziali ad alcuni settori della produzione industriale.

Scenario macroeconomico				
<i>(variazioni percentuali sull'anno precedente, salvo diversa indicazione)</i>				
VOCI	2021	2022	2023	2024
PIL (1)	6,3	3,8	2,5	1,7
Consumi delle famiglie	5,1	4,4	2,2	1,5
Consumi collettivi	1,2	1,2	0,2	-0,5
Investimenti fissi lordi	15,7	5,3	5,9	3,5
di cui: investimenti in beni strumentali	11,4	7,2	6,9	5,3
Esportazioni totali	12,4	4,8	6,0	3,5
Importazioni totali	12,7	5,1	6,3	3,4
Variazione delle scorte (2)	0,0	-0,1	0,0	0,0
per memoria: PIL (dati grezzi) (3)	6,3	3,7	2,4	1,8
Prezzi (IPCA)	1,9	3,5	1,8	1,7
IPCA al netto dei beni alimentari ed energetici	0,8	1,0	1,4	1,6
Deflatore del PIL	1,1	2,5	1,5	1,8
Occupazione (ore lavorate)	7,0	3,4	1,9	1,4
Occupazione (numero di occupati)	0,5	1,7	0,9	1,0
Tasso di disoccupazione (4)	9,4	9,0	8,8	8,7
Competitività all'export (5)	0,8	2,5	0,0	-0,2
Saldo del conto corrente della bilancia dei pagamenti (6)	3,8	3,1	2,8	2,9

Fonte: Banca d'Italia – Bollettino Economico – Gennaio 2022.

Il 28 febbraio u.s. la Commissione Europea ha dato il via libera alla prima tranche di finanziamenti dal **Recovery Plan**, pari a 21 miliardi di euro, 10 miliardi di trasferimenti e 11 miliardi di prestiti a seguito della valutazione preliminare positiva con il raggiungimento dei 51 obiettivi previsti nel PNRR.

Nel 2021 l'andamento dell'**occupazione dipendente** si è rafforzata: da giugno il numero di contratti attivati è tornato sui livelli prevalenti prima dello scoppio della pandemia e, negli ultimi mesi dell'anno, ha quasi raggiunto le previsioni che erano state formulate pre-pandemia.

Nel complesso del 2020-21 sono stati infatti attivati, al netto delle cessazioni, circa 560.000 nuovi posti di lavoro alle dipendenze, rispetto ai 605.000 del biennio precedente. La dinamica beneficia tuttavia del basso numero di cessazioni, ancora contenuto dal ricorso diffuso agli strumenti emergenziali di integrazione salariale, di cui è previsto il graduale superamento nel 2022.

La **produzione industriale**, dopo i primi tre trimestri in crescita, in ottobre ha segnato una flessione, in parte recuperata negli ultimi due mesi dell'anno. Sulla base delle stime disponibili, basate sui dati dei consumi elettrici e di gas e al traffico autostradale, nonché gli indicatori qualitativi raccolti presso le imprese, nel quarto trimestre del 2021 la produzione sarebbe salita di circa mezzo punto percentuale. Sulla debolezza dell'attività ha inciso soprattutto il calo della produzione di beni strumentali, in parte connesso con le **difficoltà di approvvigionamento di materie prime** e di input intermedi.



(Fonte: Banca d'Italia – Bollettino Economico gen. 2022)

Dopo la forte espansione nel secondo e nel terzo trimestre, i consumi delle famiglie hanno rallentando nell'ultima parte del 2021. La risalita dei contagi e la diminuzione del clima di fiducia nella situazione economica italiana hanno indotto cautela nelle decisioni di acquisto. Nel terzo trimestre è stata visibile la discesa della propensione al risparmio. La spesa delle famiglie ha continuato a crescere con intensità elevata nel terzo trimestre (3,0 per cento sul periodo precedente), sostenuta sia dagli acquisti di beni sia, soprattutto, da quelli di servizi. Questi ultimi sono rimasti tuttavia al di sotto dei livelli pre-pandemici (del 7,2 per cento), mentre il recupero è stato pressoché totale per i beni.

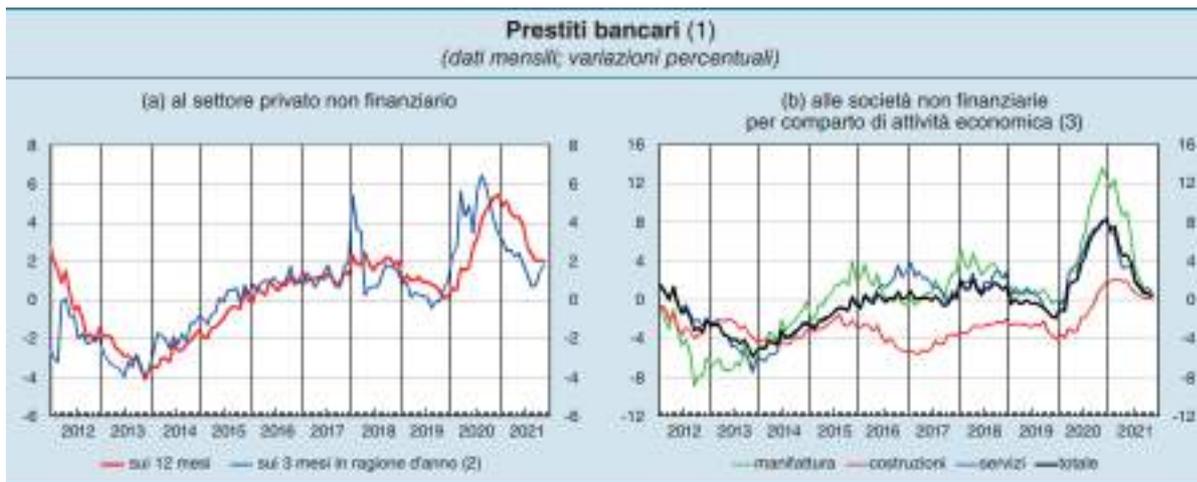


(Fonte: Banca d'Italia – Bollettino Economico gen. 2022)

Nell'autunno del 2021 la crescita dei prestiti alle società non finanziarie si è confermata debole per la scarsa domanda di nuovi finanziamenti, dovuta in parte alle ampie disponibilità liquide accumulate nell'ultimo biennio, sia di famiglie che di imprese.

L'andamento della curva dei prestiti bancari al settore privato non finanziario restituisce l'espansione registrata in novembre dei prestiti al settore privato non finanziario, salita all'1,8 per cento sui tre mesi, dallo 0,7 in agosto

Il persistere di un sostenuto incremento dei finanziamenti alle famiglie (4,1 per cento sui tre mesi, dal 3,7) si contrappone a un andamento del credito alle società non finanziarie che, seppure in recupero, rimane stagnante (0,2 per cento, da -1,8). Nonostante la ripresa dell'attività economica, la dinamica di quest'ultima componente resta influenzata dalle abbondanti disponibilità liquide accantonate dalle imprese nel corso della crisi pandemica (Banca d'Italia -Bollettino Economico – Gennaio 2022).



(Fonte: Banca d'Italia – Bollettino Economico gen. 2022)

Al momento della redazione del presente documento, sono disponibili **stime** per la probabile evoluzione della dinamica del PIL **antecedenti all'inizio del conflitto russo-ucraino**, che inevitabilmente andrà a ridefinire i principali aggregati sia interni che esterni.

Le stime tenevano in considerazione l'aumento anomalo delle materie prime energetiche che si è registrato nel nostro paese e per il quale sono allo studio delle misure governative volte al contenimento per famiglie e imprese dei severi rincari.

La previsione che segnava per il 2022 un incremento compreso tra il 3 e il 4% dovrà essere rivisto in funzione dell'evoluzione del quadro politico-militare.

Lo scenario presupponeva che le condizioni monetarie e finanziarie rimanessero favorevoli, nonostante un lieve aumento dei tassi di interesse nominali.

Sulla base delle attese desumibili dalle quotazioni di mercato nei dieci giorni terminanti lo scorso 17 gennaio, i rendimenti dei titoli di Stato decennali italiani risulterebbero dall'1,4 per cento nella media dell'anno in corso all'1,9 nel 2024. Le condizioni di offerta del credito si manterrebbero nel complesso distese: il costo del credito alle imprese si collocherebbe all'1,4 per cento nel 2022 e aumenterebbe nel successivo biennio, pur rimanendo su livelli contenuti nel confronto storico. (Fonte Banca d'Italia – Bollettino Economico 17 gennaio 2022).

In queste settimane gli scenari sono cambiati radicalmente: all'impatto del fattore collegato al **rincaro dell'energia elettrica, gas e carburanti per autotrazione**, si aggiunge il costo diretto e indiretto della **guerra in Ucraina**, che aggrava l'impatto proprio sul caro-energia e sull'andamento inflattivo.

Si attende il documento di economia e finanza che il Governo renderà noto a metà aprile.

Gli scenari oggi disponibili sono legati ad una sola variabile, del tutto imprevedibile: la durata del conflitto tra Russia e Ucraina e possono così essere riassunti (*Rielaborazione interna da informazioni de Il Sole24Ore*):

- *Il conflitto si risolve diplomaticamente in poche settimane* : in questo caso le stime di crescita sarebbero ridotte di 1-2 punti percentuali sul PIL, inflazione verso il 5%. Il PIL segnerebbe comunque un incremento di 2-2,5 punti percentuali.
- *Il conflitto si spegne con un cessate il fuoco nei prossimi mesi*: il prolungarsi dell'impatto inflattivo, dell'aumento del costo dell'energia e delle materie prime, gli effetti delle sanzioni imposte alla Russia porterebbero ad una netta revisione al ribasso delle stime di crescita, anche fino al suo annullarsi.
- *Il conflitto si protrae in una guerra di logoramento* (o, nello scenario peggiore, si allarga lo scacchiere internazionale): non ci sono stime affidabili. Si può immaginare uno scenario di 'stagflazione' ossia la concomitanza di un aumento generale dei prezzi (inflazione) e di una mancanza crescita dell'economia in termini reali (stagnazione economica) come già sperimentato in Italia negli anni '70 a seguito delle note crisi petrolifere.

Secondo i dati di Confindustria Piemonte, gli indicatori dei livelli di domanda e di produzione sono sensibilmente migliorati a partire dal secondo trimestre. Il miglioramento ha interessato tutti i settori merceologici, pur con un'ampia eterogeneità.

IRES Piemonte restituisce la fotografia di un 2021 in buona ripresa e il mantenimento di andamenti positivi anche per il triennio 2022-2024. Per quanto ovvio, nuovamente si sottolinea in questa sede che tali stime e previsioni non avevano potuto prendere in considerazione gli scenari bellici oggi in corso.

Evoluzione dell'economia in Piemonte (variazioni % a prezzi costanti)

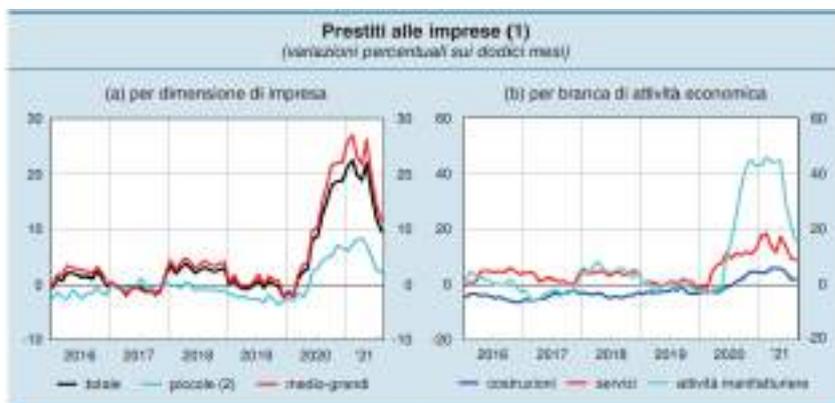
	2000-2007	2008-2014	2015-2018	2019	2020	2021	2022-2024
Pil	1,0	-1,8	1,6	-0,2	-9,4	5,0	2,7
Consumi famiglie	0,9	-0,9	1,6	0,3	-12,1	4,1	3,7
Consumi collettivi	1,9	-0,7	0,3	-1,1	0,7	3,2	-0,6
Investimenti fissi lordi	0,3	-3,2	3,3	2,3	-10,8	12,5	6,8
Esportazioni	1,6	0,8	2,4	-3,4	-12,2	12,5	4,6
Valore aggiunto							
Agricoltura	-0,5	1,6	-0,4	-1,3	-6,6	0,4	1,4
Industria in senso stretto	0,0	-2,7	3,7	-1,0	-11,8	8,8	2,8
Industria costruzioni	2,3	-6,0	0,2	1,2	-6,5	12,7	4,8
Servizi	1,5	-1,0	1,1	-0,2	-8,3	3,4	2,7
Totale	1,1	-1,6	1,6	-0,4	-9,1	5,1	2,8

Fonte: IRES Piemonte – Relazione Annuale 2021

Il comparto turismo ha registrato una buona crescita per la ripresa dei flussi di viaggiatori nei mesi estivi, in forte aumento rispetto al 2020. Solo ad agosto, tuttavia, gli arrivi e le presenze sarebbero tornati su valori simili a quelli dello stesso mese del 2019.

Nei primi nove mesi dell'anno più della metà delle aziende dei servizi privati non finanziari con almeno 20 addetti intervistate dalla Banca d'Italia ha registrato un aumento dei ricavi, a fronte di poco meno di un quarto che ne ha indicato una diminuzione. Per il complesso del 2021, tuttavia, solo poco più di un'impresa su tre prevede di superare i livelli di fatturato del 2019, mentre per circa il 40 per cento rimarrebbero inferiori (Fonte – Economie Regionali – Piemonte – Nov. 2021)

La dinamica dei prestiti nella prima metà del 2021 ha proseguito la curva di crescita registrata nel 2020, pur con minore intensità. Nel corso dell'anno ha invece subito una discesa sensibile, soprattutto per le attività manifatturiere.



(Fonte – Economie Regionali – Piemonte – Nov. 2021)

La forte espansione della domanda di prestiti da parte delle imprese registrata nel 2020 si è interrotta nella prima metà dell'anno in corso. Le richieste di finanziamenti sono diminuite nella manifattura e nei servizi, mentre sono aumentate per le aziende delle costruzioni, per effetto delle misure di sostegno fornite dal Governo.

Per le famiglie, invece, le richieste di mutui per l'acquisto di abitazioni hanno continuato a crescere nella prima parte dell'anno, riflettendo l'ulteriore aumento delle compravendite di immobili residenziali.

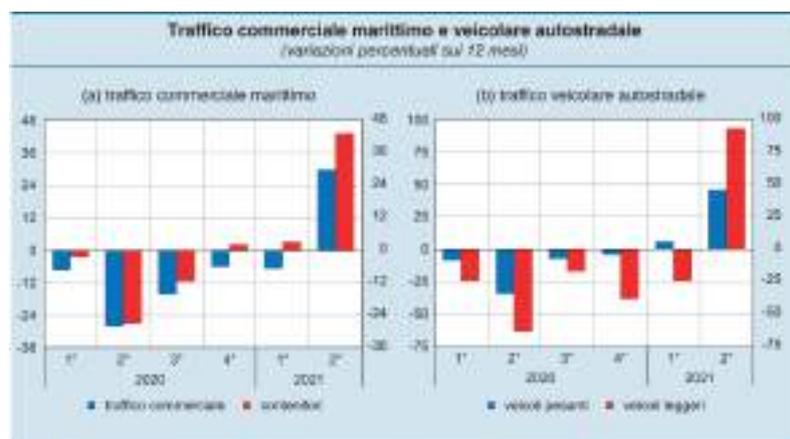
Secondo le rilevazioni di Banca d'Italia, il flusso di nuovi crediti deteriorati sul totale dei finanziamenti in bonis fino a giugno 2021 è risultato stabile rispetto alla fine del 2020, su livelli storicamente contenuti (0,9%). L'indicatore è diminuito per le imprese: vi ha contribuito il calo per le aziende di minori dimensioni e per quelle delle costruzioni e del terziario. Il tasso di deterioramento dei prestiti alle famiglie è invece lievemente salito, pur rimanendo molto basso.

LIGURIA

A partire dal secondo trimestre del 2021, con l'avanzamento della campagna vaccinale e il progressivo allentamento delle misure limitative della mobilità, l'economia ligure ha iniziato a recuperare il calo dell'attività causato dalle restrizioni per il contenimento della pandemia da Covid19. Si registra la **ripresa dell'industria** in senso stretto e delle costruzioni, già in corso dal secondo semestre del 2020, alla quale si è aggiunta quella del terziario, che aveva risentito in misura preminente gli effetti dell'interruzione o forte diminuzione della mobilità. Nei primi nove mesi del 2021 il fatturato e i livelli di attività sono aumentati sia nell'industria sia nei servizi; nel comparto delle costruzioni si è registrato un incremento della produzione. Le aspettative a breve termine delle imprese a fine del 2021 erano volte a una prosecuzione della crescita.

La Liguria chiude il 2021 con 11 milioni 781 mila presenze turistiche, la quasi totalità, 10 milioni 371 mila da giugno a dicembre a causa delle chiusure per il contenimento della pandemia nella prima parte dell'anno, mentre agosto e settembre hanno superato il 2019, ultimo anno prima del Covid (Fonte: Regione Liguria). È aumentata la presenza di turisti europei, mentre si sono affievolite le presenze russe, statunitensi e inglesi.

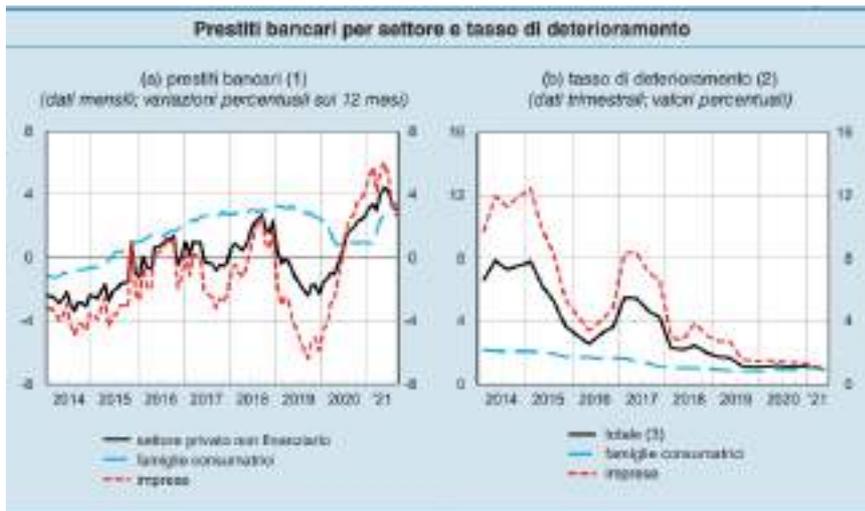
I flussi turistici nel 2021 hanno recuperato in misura significativa pur rimanendo, nel complesso, al di sotto di quelli del 2019. Il **traffico commerciale** ha segnato un parziale miglioramento, riportando nella **componente marittima** containerizzata e in quella **autostradale** un pieno recupero dei livelli pre-pandemici. Le compravendite immobiliari hanno conseguito un considerevole aumento.



(Fonte – Economie Regionali – Piemonte – Nov. 2021)

Il miglioramento della mobilità e la ripresa dell'industria e dei servizi, ha favorito l'aumento del credito a famiglie e imprese.

Secondo la survey di Banca d'Italia "l'espansione del **credito alle imprese** ha riflesso soprattutto la domanda finalizzata al finanziamento del capitale circolante, in un contesto ancora caratterizzato dalla possibilità di accedere alle misure pubbliche di sostegno della liquidità. L'accelerazione dei prestiti alle famiglie ha tratto slancio dal consolidamento della domanda di nuovi mutui e dalle maggiori richieste di credito al. Le condizioni di offerta applicate dalle banche sono rimaste distese sia per le imprese, sia per le famiglie." (Fonte, Banca d'Italia – Economie Regionali – Liguria – Nov. 2021).



L'andamento dei prestiti alle imprese riflette la forma della curva registrata in Piemonte, con un arresto e infine una discesa nella seconda parte del 2021.

Dal punto di vista della qualità del credito, analogamente a quanto registrato in Piemonte, nella prima metà del 2021 le nuove posizioni deteriorate si sono mantenute su livelli molto contenuti per effetto delle misure pubbliche di sostegno a famiglie e imprese. Il tasso di deterioramento nella media dei quattro trimestri che terminano a giugno 2021 è sceso allo 0.9%.

Il dato delle famiglie è rimasto stabile mentre è migliorato leggermente quello concernente le imprese. La rischiosità maggiore resta sul reparto delle costruzioni.

Il Banco chiude l'esercizio con un utile di circa 8,5 milioni di euro; nel corso dell'anno il Banco ha cercato di affrontare in modo dinamico e proattivo il difficile contesto economico che ha ancora caratterizzato il 2021 creando nel contempo nuove opportunità per una ripartenza economica consentendo risposte più tempestive e precise alle esigenze di famiglie e di imprese.

GLI AGGREGATI PATRIMONIALI

RACCOLTA TOTALE DELLA CLIENTELA

Il Banco è sempre stato attento alla buona gestione del risparmio del cliente, consapevole che questa è una delle più importanti leve competitive. Resta come sempre centrale il rapporto di fiducia con la Clientela.

Al 31 dicembre 2021, le masse complessivamente amministrate per conto della clientela – costituite dalla raccolta diretta, amministrata e dal risparmio gestito – ammontano a 2.559.504 migliaia di euro, evidenziando un aumento del 24,88% rispetto al 31.12.2020.

RACCOLTA TOTALE (Importi in migliaia di euro)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione assoluta	Variazione %
Raccolta diretta	1.556.104	1.061.305	494.799	46,62%
Raccolta indiretta	1.003.400	988.327	15.073	1,53%
di cui :				
- risparmio amministrato	358.578	382.166	(23.588)	(6,17%)
- risparmio gestito	644.822	606.161	38.661	6,38%
Totale raccolta diretta e indiretta	2.559.504	2.049.632	509.872	24,88%

- La raccolta diretta

RACCOLTA DIRETTA (Importi in migliaia di euro)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione assoluta	Variazione %
Conti correnti e depositi a vista	1.170.147	859.872	310.275	36,08%
Depositi a scadenza	324.404	168.207	156.197	92,86%
Obbligazioni	40.477	24.321	16.156	66,43%
Debiti per leasing	2.643	2.019	624	30,91%
Altri debiti	18.433	6.886	11.547	167,69%
Totale raccolta diretta	1.556.104	1.061.305	494.799	46,62%

I dati evidenziano un incremento di 495 milioni di euro, pari al 46,62%, rispetto all'esercizio precedente. Nel corso del 2021 si è confermata pertanto la preferenza per la liquidità, che durante l'emergenza sanitaria ha visto il rafforzamento di una tendenza già in atto prima dell'insorgere della crisi: la raccolta diretta bancaria da clientela, trainata dalla componente a breve termine, ha così segnato una crescita del 46,62% pari a 495 milioni di euro. Al 31.12.2021 la raccolta diretta del Banco si è attestata a 1.556.104 migliaia di euro che si confrontano con i 1.061.305 migliaia di euro di fine 2020.

La dinamica della raccolta, divisa per forme tecniche, è stata la seguente:

- I conti correnti ed i depositi a vista ammontano a 1.170.147 migliaia di euro rispetto a 859.872 migliaia di euro dell'esercizio precedente, registrando un incremento del 36,08% rispetto all'esercizio precedente;
- I depositi a scadenza ammontano a 324.404 migliaia di euro rispetto a 168.207 migliaia di euro dell'esercizio precedente, registrando un incremento del 92,86% rispetto all'esercizio precedente;

- Le obbligazioni di emissione del Banco passano da 24.321 migliaia di euro a 40.477 migliaia di euro, registrando un aumento del 66,43%. L'importo comprende anche il prestito obbligazionario subordinato di tipo Tier 2 con scadenza 2022 per un valore nominale di 4.000 migliaia di euro che il Banco ha emesso nel corso del 2015;
- I debiti per leasing e locazioni sono pari a 2.643 migliaia di euro e si riferiscono principalmente ai canoni attualizzati da corrispondere per l'affitto delle Filiali e per il noleggio degli automezzi;
- La sottovoce Altri Debiti comprende, tra l'altro, il debito verso Cassa Depositi e Prestiti per finanziamenti ricevuti in applicazione della Convenzione ABI-CDP a favore delle P.M.I per un importo pari a 14.405 migliaia di euro e gli assegni circolari propri in circolazione per un importo pari a 3.710 migliaia di euro .

- **Composizione percentuale della raccolta diretta**

	31/12/2021 % sul totale	31/12/2020 % sul totale
Conti correnti e depositi	75,20%	81,02%
Depositi a scadenza	20,85%	15,85%
Obbligazioni	2,60%	2,29%
Debiti per leasing	0,17%	0,19%
Altri debiti	1,18%	0,66%
Totale raccolta diretta	100%	100%

- **La raccolta indiretta da clientela**

Nel comparto della raccolta indiretta il Banco ritrova costantemente la fiducia della clientela nel pieno rispetto delle singole aspettative e propensione al rischio con orientamenti che prevalentemente soddisfano le esigenze di crescita costante del portafoglio in una prospettiva di lungo periodo.

RACCOLTA INDIRETTA DA CLIENTELA (Importi in migliaia di euro)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione assoluta	Variazione %
Fondi comuni di investimento e Sicav	353.227	326.914	26.313	8,05%
Gestioni patrimoniali mobiliari	2.702	2.680	22	0,82%
Polizze assicurative e fondi pensione	288.893	276.568	12.325	4,46%
Totale risparmio gestito	644.822	606.162	38.660	6,38%
Totale risparmio amministrato	358.578	382.166	(23.588)	(6,17%)
Totale raccolta indiretta	1.003.400	988.328	15.072	1,52%

La raccolta indiretta del Banco si è fissata a 1.003.400 migliaia di euro con un aumento rispetto all'esercizio precedente pari all'1,52%. Il risparmio amministrato si attesta su un valore pari a 358.578 migliaia di euro, in diminuzione del 6,17% rispetto all'esercizio precedente.

La diminuzione è legata al fatto che le famiglie in tale contesto di crisi hanno privilegiato i depositi sui conti correnti a discapito del risparmio gestito.

Con riferimento al mercato del Risparmio Gestito le polizze assicurative hanno registrato un aumento rispetto all'esercizio precedente, attestandosi su un valore pari a 288.893 migliaia di euro. I fondi comuni di investimento evidenziano un andamento costante e registrano un incremento di circa 26 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente.

IMPIEGHI ALLA CLIENTELA

La crisi conseguente alla pandemia da Covid 19 ed i correlati provvedimenti di contenimento del contagio hanno determinato una caduta dell'attività produttiva senza precedenti, con connessi riflessi sui comportamenti di famiglie e imprese che hanno ridotto drasticamente i consumi e bloccato gli investimenti.

A più di un anno dall'inizio dell'emergenza sanitaria COVID-19, nel corso del 2021, si è potuto assistere all'avvio delle imponenti e attese campagne vaccinali, che hanno consentito di assicurare il contenimento di nuove ondate pandemiche, con una successiva forte ripresa di tutte le attività economiche. Nonostante l'ottimismo generato dall'efficacia dei vaccini, il percorso verso la ripresa permane comunque caratterizzato da incertezze, ostacoli e possibili imprevisti, con la conseguente necessità di dover prorogare le misure di restrizione volte al contenimento dei contagi, con le inevitabili ripercussioni sul tentativo di ripresa dell'economia reale.

Da parte di governi e banche centrali traspare comunque ampia volontà e disponibilità nel voler continuare a garantire supporto all'economia reale e ai mercati, al fine di scongiurare ripercussioni simili a quanto avvenuto in seguito alla grande recessione.

I crediti con clientela al netto delle rettifiche di valore si attestano al 31 dicembre 2021 a 977.704 migliaia di euro, segnando un aumento del 39,23% rispetto al 31 dicembre 2020.

FINANZIAMENTI VERSO LA CLIENTELA (Importi in migliaia di euro)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione assoluta	Variazione %
Conti correnti	90.361	97.554	(7.193)	(7,37%)
Mutui	768.257	488.905	279.352	57,14%
Prestiti personali e cessione del quinto	39.739	45.494	(5.755)	(12,65%)
Altri finanziamenti	44.086	53.798	(9.712)	(18,05%)
Attività deteriorate e in corso di cessione	35.261	16.466	18.795	114,14%
Totale crediti verso la clientela	977.704	702.217	275.487	39,23%

Nel problematico contesto dell'anno 2021 il Banco ha continuato a sostenere il territorio in particolare attraverso la concessione di credito e di forme di assistenza all'interno del perimetro definito dalle autorità di Vigilanza.

I dati di bilancio, dettagliati per le diverse forme tecniche, evidenziano che i conti correnti attivi con la clientela si sono attestati a 90.361 migliaia di euro, con una diminuzione del 7,37% rispetto ai 97.554 migliaia di euro del 31.12.2020; il settore mutui e sovvenzioni attive registra un aumento (+57,14%) pari a 279.352 migliaia di euro rispetto al 31.12.2020; i prestiti personali sono diminuiti del 12,65% mentre gli altri finanziamenti registrano una flessione del 18,05% rispetto all'esercizio precedente.

- Composizione percentuale degli impieghi a clientela

FINANZIAMENTI VERSO LA CLIENTELA	31/12/2021	31/12/2020	Variazione %
Conti correnti	9,24%	13,89%	(4,65%)
Mutui	78,58%	69,62%	8,95%
Prestiti personali e cessione del quinto	4,06%	6,48%	(2,42%)
Altri finanziamenti	4,51%	7,66%	(3,15%)
Attività deteriorate	3,61%	2,34%	1,27%
Totale impieghi con clientela	100%	100%	

- **La qualità del credito**

Voci (Importi in migliaia di euro)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione assoluta	Variazione %
Sofferenze: Esposizione lorda	14.199	6.915		
Rettifiche di valore	9.452	5.418		
Esposizione netta	4.747	1.497	3.250	217,10%
Inadempienze probabili: Esposizione lorda	38.105	21.944		
Rettifiche di valore	9.064	8.320		
Esposizione netta	29.041	13.624	15.417	113,16%
Esposizioni scadute: Esposizione lorda	1.959	1.774		
Rettifiche di valore	486	429		
Esposizione netta	1.473	1.345	128	9,52%
Totale crediti deteriorati netti e in corso di cessione	35.261	16.466	18.795	114,14%
di cui forborne	8.448	4.664		
Crediti in bonis: Esposizione lorda	948.873	691.045		
Rettifiche di valore	6.430	5.294		
Esposizione netta	942.443	685.751	256.692	37,43%
di cui forborne	39.861	3.389		
Totale crediti netti verso la clientela	977.704	702.217	275.487	39,23%

Nella gestione dell'attività creditizia, una particolare attenzione è stata come da sempre riservata alla frammentazione e diversificazione degli impieghi.

In coerenza con le vigenti definizioni di vigilanza, le attività finanziarie deteriorate sono ripartite nelle categorie delle sofferenze, delle inadempienze probabili e delle esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate. Sono, inoltre, individuate le esposizioni oggetto di concessione (forborne), performing e non performing.

Al 31 dicembre i crediti deteriorati netti verso la clientela evidenziano, rispetto all'esercizio precedente, un aumento in valore assoluto di 18.795 migliaia di euro. Le sofferenze sono aumentate di 3.250 migliaia di euro; le inadempienze probabili di 15.417 migliaia di euro mentre le esposizioni scadute di 128 migliaia di euro. Il Banco ha visto un incremento delle Inadempienze Probabili a seguito dell'appostamento di alcune rilevanti posizioni: tuttavia tali importanti contropartite sono fronteggiate dalla garanzia del Medio Credito Centrale. La logica conseguenza è stata quella di vedere una riduzione delle coperture, quando invece ciò è ascrivibile ad un maggior supporto garantistico sulle posizioni passate ad inadempienza.

Contestualizzando il periodo, si rimarca il generale ricorso ai previsti decreti di erogazioni di finanziamento a favore delle imprese colpite dalla pandemia Covid che ha permesso alle stesse aziende di superare l'attuale contesto epidemico e nello stesso tempo ha consentito al Banco, che non ha mai cessato di essere vicino al territorio, di mitigare i rischi assunti per sostenere le piccole e medie realtà dei clienti. A tale proposito il Banco ha pertanto stanziato le percentuali medie di copertura sulle esposizioni deteriorate sulla base del rischio effettivamente rimasto in capo al Banco, ovvero sulla quota non fronteggiata da garanzie di compiuta rilevanza quali sono le garanzie rilasciate dallo Stato. Fatta questa premessa, pertanto, le coperture risultano le seguenti:

- La percentuale di copertura delle sofferenze è pari al 87,71%;
- La percentuale di copertura delle inadempienze probabili è pari al 31,50%;
- La percentuale di copertura delle posizioni scadute è pari al 26,04%.

Tali stanziamenti, che portano ad una copertura media del 45,87%, sono ritenuti tutelanti, alla luce delle forti garanzie assunte a presidio delle posizioni deteriorate presenti in bilancio.

Dovendo inoltre avere la visuale sulla esposizione totale di bilancio, senza tenere conto delle importanti garanzie a presidio, la situazione risulta la seguente, registrando ovviamente un decremento della percentuale media di copertura delle esposizioni. Pertanto, per i motivi sopra esposti, analizzando il dettaglio si evidenzia che:

- La percentuale di copertura delle sofferenze si è attestata a 66,57%, in diminuzione rispetto ai livelli di fine 2020 (78,35%);
- La percentuale di copertura delle inadempienze probabili è pari al 23,79%, rispetto ad un dato al 31 dicembre 2020 pari al 37,91%;
- La percentuale di copertura delle posizioni scadute è pari al 24,80%, in linea con l'esercizio precedente.

La copertura complessiva dei crediti deteriorati risulta pari al 35,02%, che si confronta con il dato al 31.12.2020 di 46,25%. La variazione della % di copertura è conseguenza diretta della variazione della composizione dei crediti deteriorati e delle diverse coperture effettuate. Al 31/12/2021 le sofferenze lorde rappresentano il 26,17% dei crediti deteriorati lordi, a fronte del 22,57% del 31/12/2020. Analizzando le sole sofferenze, il rapporto tra queste e i crediti verso clientela al 31.12.2021 – al lordo delle rettifiche di valore – è risultato pari al 1,42% rispetto allo 0,96%, di fine 2020. Al netto delle rettifiche di valore, il rapporto si è attestato al 0,49%, a fronte dello 0,21% di fine 2020. Il rapporto tra i crediti deteriorati e il totale dei crediti verso clientela – al lordo delle rettifiche di valore – si è attestato al 31.12.2021 al 5,41%, contro il 4,24% del 31.12.2020.

Con riferimento alle rettifiche di valore su crediti verso clienti performing per cassa il Banco ha voluto applicare, come per l'esercizio 2020 e per l'arco temporale necessario al permanere in vigore dei citati interventi di sussidio previsti dai vari decreti governativi emanati per fronteggiare la crisi pandemica, dei criteri classificatori del portafoglio crediti determinanti un'estensione del perimetro dello stage due previsto dal principio contabile internazionale IFRS9. Sono cioè stati fissati più stringenti principi di demarcazione del citato staging rispetto a quelli precedentemente in vigore che, per chiarezza espositiva, si pongono a confronto nella seguente tabella di sintesi:

1) Scenario ordinario	2) Scenario Covid
Presenza dell'attributo di "forborne performing"	Esposizioni con moratorie Covid (inserita l'esposizione dell'NDG che ha beneficiato di moratoria sia scaduta sia ancora in essere).
Rapporti che alla data di valutazione presentano un rating che alla data di reporting è minore o uguale a CCC (\geq CCC).	Presenza di una PD maggiore o uguale a 5% (\geq 5%).
Rapporti che alla data di valutazione presentano un incremento di PD, rispetto ad un periodo significativo o origination se successivo, del 200% (\geq 200%).	Presenza dell'attributo di "forborne performing"
Presenza di scaduti e/o sconfini da più di 30 giorni ($>$ 30gg) – CQS 120gg ($>$ 120).	Rapporti che alla data di valutazione presentano un rating che alla data di reporting è peggiore o uguale a CCC (\geq CCC).
	Rapporti che alla data di valutazione presentano un incremento di PD, rispetto ad un periodo significativo o origination se successivo, del 200% (\geq 200%).
	Presenza di scaduti e/o sconfini da più di 30 giorni ($>$ 30gg) – CQS 120gg ($>$ 120).
	Esposizioni con finanziamenti Covid per Ateco (finanziamenti per liquidità garantiti da MCC e appartenenti a specifici codici Ateco).*

*finanziamenti per liquidità garantiti da MCC e appartenenti a specifici codici Ateco1.

Per effetto delle nuove metodologie di calcolo introdotte dal Centro Servizi che hanno visto un deciso miglioramento delle PD, i fondi IFRS9 calcolati dalla procedura informatica hanno evidenziato una diminuzione delle coperture rispetto al 31.12.2020. Il Banco ritenendo la situazione ancora incerta nel suo evolversi, in via prudenziale, ha deciso di mantenere pertanto invariate le percentuali di copertura dei crediti in bonis ed ha aumentato gli accantonamenti secondo le regole di seguito indicate:

Clientela

- 1) Rating dell'ndg
AAA, AA e A: +75%
BBB, BB e B: +100%
CCC, CC e C: +130%
- 2) Ai fondi così risultanti è stato calcolato un ulteriore incremento sui crediti clientela in base allo stage di appartenenza (stage 1: +64%, stage 2: +77%).
- 3) I fondi delle posizioni in moratoria sono stati ulteriormente incrementati del 15%.

Sono stati esclusi i crediti di firma.

Banche

- 1) Ai fondi delle banche è stato calcolato un incremento del 120%.

Con l'applicazione di detti aggiornati criteri di classificazione, senza che per le posizioni in moratoria si sia tenuto conto di un possibile criterio di mitigazione del rischio consistente nel sussistere in un livello di risparmio superiore al 30% dell'esposizione, l'importo delle posizioni in stage 2 (escluso i crediti di firma) è pari a 232 milioni classificati con i criteri stringenti e prudenziali sopra specificati, confrontandosi con uno stage due di 284 milioni di euro al 31.12.2020. Con tale impostazione l'accantonamento totale sul portafoglio crediti in stage due per l'anno 2021 è pari a 5 milioni di euro che si confronta con un dato al 31.12.2020 pari a 4,6 milioni di euro.

Nell'ambito dei crediti in bonis verso clientela, le rettifiche di valore dello stage uno e due consentono una copertura del portafoglio dello 0,68% che si confronta con uno 0,77% di fine 2020.

Con i più stringenti principi di staging allocation citati il Banco ha provveduto a fissare, in coerenza con siffatta calibrazione "peggiorativa" e prendendo come riferimento le nuove regole dell'Unione Europea di determinazione della condizione di default e le prescrizioni dettate dal nuovo codice della crisi di impresa (CCI), più accurati presidi monitorativi allo scopo di anticipare e prevenire eventuali segnali di tensione e/o difficoltà finanziaria, ovvero al fine di creare i presupposti di sostenibilità per la regolare e corretta prosecuzione del rapporto con la clientela.

Tra le più rilevanti misure pianificate, nel segno della normativa che dal primo luglio 2021 ha visto l'introduzione delle nuove linee guida dell'EBA sulla concessione e sul monitoraggio dei crediti, si citano : a) l'impostazione di un modello di early warning evoluto che intercetti le difficoltà derivanti dalla generale situazione andamentale permettendo di gestire in anticipo il trasferimento a stage 2 delle posizioni in bonis; b) l'aggiornamento della valutazione degli immobili a garanzia quanto meno su tutte le esposizioni a livello statistico; c) effettuazione di valutazioni progressive di accantonamenti prudenziali per le esposizioni maggiormente colpibili dal "rischio Covid"; d) il rafforzamento, sia in termini di risorse che di competenze, del nucleo credit risk e credito anomalo, specificatamente deputati su queste attività; g) l'adeguamento di policy e regolamenti attinenti la classificazione e la valutazione dei crediti legando i

¹ 7911- attività agenzie di viaggio; 55201 – villaggio turistici; 55203 – rifugi di montagna; 56102 – ristorazione senza somministrazione con preparazione cibi da asporto; 56103- gelaterie e pasticcerie; 593291- dis coteche, sale da ballo e simili; 93293- sale da giochi e biliardi; 5510000- alberghi; 552051- affittacamere per brevi soggiorni, residence, case e appartamenti per vacanze, B&B; 553000- aree di campeggio e aree attrezzate per camper e roulotte; 5510 – alberghi e strutture simili; 561011- ristorazione con somministrazione; 563000- bar e altri esercizi simili senza cucina.

parametri alla esposizione al rischio a cui è sottoposto il portafoglio impieghi nell'attuale e si presume perdurante situazione di crisi.

Per concludere si segnala che dal primo gennaio 2021 sono entrate in vigore nuove e più stringenti norme relative alla definizione di default. La nuova definizione di default prevede che, ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali minimi obbligatori per le banche e gli intermediari finanziari, i debitori siano classificati come deteriorati (default) al ricorrere di almeno una delle seguenti condizioni:

1. Il debitore è in arretrato da oltre 90 giorni (in alcuni casi, ad esempio per le amministrazioni pubbliche, 180) nel pagamento di un'obbligazione rilevante;
2. La banca giudica improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente alla sua obbligazione.

La condizione 2 è già in vigore e non cambia in alcun modo. Per quanto riguarda la condizione 1, un debito scaduto va considerato rilevante quando l'ammontare dell'arretrato supera entrambe le seguenti soglie:

1. 100 euro per le esposizioni al dettaglio e 500 euro per le esposizioni diverse da quelle al dettaglio (soglia assoluta);
2. L'1 per cento dell'esposizione complessiva verso una controparte (soglia relativa).

Superate entrambe le soglie, prende avvio il conteggio dei 90 giorni consecutivi di scaduto, oltre i quali il debitore è classificato in stato di default. Tra le principali novità si segnala anche come non sia più possibile compensare gli importi scaduti con le linee di credito aperte e non utilizzate (c.d. margini disponibili); a questo fine è necessario che il debitore si attivi, utilizzando il margine disponibile per far fronte al pagamento scaduto. Ulteriori novità sono state introdotte con riguardo alla trasmissione dello status di credito deteriorato tra posizioni cointestate e posizioni dei singoli cointestatari (cosiddetto contagio) ovvero nuove e più stringenti condizioni dovranno in futuro essere verificate in presenza di richieste di moratoria di finanziamenti con riguardo alla situazione di difficoltà del richiedente e sulla sua classificazione per tale motivo tra i crediti con adempimento improbabile (cosiddetta ristrutturazione onerosa). Proprio per sottolineare l'importanza di queste nuove norme, che tendono ad inasprire la portata di quelle che le hanno precedute, il Banco ha avviato una formazione interna di tutte le risorse coinvolte nel processo di concessione e gestione dei crediti informando nel contempo la clientela (con comunicazioni epistolari e mediante il sito web) affinché non si faccia cogliere impreparata.

- Indici di qualità del credito

Voci	31/12/2021	31/12/2020
Crediti deteriorati lordi/Crediti lordi	5,41%	4,24%
Sofferenze lorde/Crediti lordi	1,42%	0,96%
Sofferenze nette/Crediti netti	0,49%	0,21%
Inadempienze probabili lorde/Crediti lordi	3,80%	3,04%
Crediti deteriorati netti/Crediti netti	3,61%	2,34%
Copertura crediti deteriorati	35,02%	46,25%
Copertura sofferenze	66,57%	78,35%
Copertura inadempienze probabili	23,79%	37,91%
Texas Ratio	57,12%	37,63%
Copertura crediti stage uno	0,20%	0,21%
Copertura crediti stage due	2,15%	1,60%
Copertura crediti verso la clientela in bonis	0,68%	0,77%

- **Composizione della posizione interbancaria netta e delle variazioni delle attività finanziarie**

Posizione interbancaria netta (importi in migliaia di euro)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione assoluta	Variazione %
Crediti verso banche	197.697	199.419	(1.722)	(0,86%)
Debiti verso banche	624.242	537.203	87.039	16,20%
	(426.545)	(337.784)	(88.761)	26,28%

Al 31 dicembre 2021 la posizione interbancaria netta del Banco si presentava debitoria per 426.545 migliaia di euro.

Il saldo negativo costituisce la diretta conseguenza dell'indebitamento nei confronti della Banca Centrale per le operazioni di rifinanziamento (complessivamente 217 milioni di TLTRO III); depositi di altre banche pari a 71 milioni di euro ed operazioni di pronti contro termine sottoscritte con Istituti di Credito pari a 336 milioni di euro.

L'esposizione al rischio di liquidità viene monitorata con riguardo sia al breve termine, cioè su un arco temporale di tre mesi, con cadenza giornaliera, e sia a lungo termine, con frequenza mensile.

Gli ultimi indicatori disponibili di liquidità di breve periodo (LCR – Liquidity Coverage Ratio) e di medio-lungo termine (NSFR – Net Stable Funding Ratio) si sono attestati su valori superiori ai requisiti minimi previsti.

Attività Finanziarie (importi in migliaia di euro)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione assoluta	Variazione %
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	15.831	15.536	295	1,90%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	133.178	170.564	(37.386)	(21,92%)
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	933.896	574.306	359.590	62,61%
Totale Attività finanziarie	1.082.905	760.406	322.499	42,41%

L'obiettivo dell'operatività è la creazione di valore attraverso la selezione e la gestione degli investimenti, ottimizzando e mantenendo sotto controllo il rapporto di rischio e rendimento. Le politiche gestionali, infatti, hanno rispecchiato i consolidati indirizzi e hanno come sempre privilegiato i titoli di Stato, che rappresentano la parte prevalente del portafoglio.

Analizzando quella che è la composizione del portafoglio di proprietà in base al Business Model l'86,23% degli attivi finanziari (934 migliaia di euro) risulta iscritto nella categoria HTC i cui strumenti sono stati utilizzati per operazioni di rifinanziamento presso la BCE o per operazioni pronti contro termine con controparti bancarie. La dinamica del portafoglio Titoli è pertanto principalmente connessa all'incremento del portafoglio valutato a costo ammortizzato che a fine periodo registra un incremento del 62,61%. La variazione totale delle Attività Finanziarie è pari 322.499 migliaia di euro e registra un incremento del 42,41% rispetto all'esercizio precedente.

I Titoli di capitale sono rappresentati per 12.805 migliaia di euro dalle interessenze azionarie, di seguito dettagliate. Le stesse non registrano rilevanti variazioni rispetto all'esercizio precedente (12.728 migliaia di euro). Si evidenzia nel corso dell'esercizio 2021 l'acquisto della Partecipazione di Anteos Capital Advisor Spa che ha per oggetto servizi alle imprese, alle società finanziarie ed agli investitori istituzionali.

Interessenze azionarie (importi in migliaia di euro)	31/12/2021
Banca Passadore	10.512
Egea	606
Yarpa Spa	1.105
Incanto Soc. Gestione del Risparmio	80
S.S.B. Spa	1
DO.INN SRL	14
Bca Patrimoni Sella	119
Alta Langa L. Srl	1
Agenzia di Pollenzo	10
Anteos Capital Advisors SPA	150
Classis	205
Totale	12.803

- **Le immobilizzazioni materiali e immateriali**

Immobilizzazioni: composizione (importi in migliaia di euro)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione assoluta	Variazione %
Attività materiali	6.237	5.691	546	9,59%
Attività immateriali	-	2	(2)	(100,00%)
Totale immobilizzazioni	6.237	5.693	544	9,56%

- **I fondi a destinazione specifica: fondi per rischi e oneri**

Fondi (importi in migliaia di euro)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione assoluta	Variazione %
Fondi per rischi e oneri				
a) Impegni e garanzie rilasciate	307	244	63	25,82%
c) Altri Fondi per rischi ed oneri	1.130	421	709	168,41%
Totale	1.437	665	772	116,09%

Un fattore di rischio, sul quale insiste un monitoraggio continuo da parte dei vertici del Banco, è dato dalle cause passive e dai reclami della clientela. Il fondo, a fronte di potenziali condanne derivanti da cause passive, ammonta a 671 migliaia di euro che si confronta con 421 migliaia di euro relativi al 31.12.2020. Il Fondo rischi per oneri include anche l'accantonamento per premi e PDR dell'esercizio 2021 pari a 459 migliaia di euro. Il Fondo rischi ed oneri per impegni e garanzie rilasciate su clienti è pari a 307 migliaia di euro ed accoglie i fondi per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi ed alle garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'impairment ai sensi dell'IFRS 9.

- **Capitale sociale e Azioni proprie: composizione**

Il capitale sociale, interamente sottoscritto e versato, è costituito da n. 340.000 azioni ordinarie da nominali euro 75. Al 31 dicembre 2021 il Banco ha in portafoglio n. 7.800 azioni proprie per un controvalore pari a 225 migliaia di euro.

- **Patrimonio netto, fondi propri e adeguatezza patrimoniale**

L'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica ha da sempre rappresentato un elemento fondamentale nell'ambito della pianificazione strategica aziendale. Ciò a maggior ragione nel contesto attuale, in virtù dell'importanza crescente che la dotazione di mezzi propri assume per la crescita dimensionale e il rispetto dei vincoli e requisiti di vigilanza.

Al 31.12.2021 il patrimonio netto ammonta a 73.656 migliaia di euro che, confrontato con il dato del 31.12.2020, risulta incrementato del 7,73% è così suddiviso:

Patrimonio netto (importi in migliaia di euro)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione assoluta	Variazione %
Capitale	25.500	25.500		
Azioni Proprie (-)	(225)	(225)		
Riserve	27.914	22.400	5.514	24,62%
Riserva sovrapprezzo azioni	7.890	7.890		
Riserve da valutazione	4.114	6.796	(2.682)	(39,46%)
Utile/(perdita) di esercizio	8.463	6.012	2.451	40,77%
Totale patrimonio netto	73.656	68.373	5.283	7,73%

Tra le "Riserve da valutazione" figurano le riserve relative alle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva pari a 4.114 migliaia di euro; questo importo comprende la riserva di valutazione positiva sul titolo Banca Passadore Spa pari a 6.274 e riserve negative per 1.627 migliaia di euro. Nelle riserve da valutazione figurano anche le riserve negative derivanti dalla valutazione attuariale dei piani previdenziali a benefici definiti, pari a 533 migliaia di euro.

I fondi propri ai fini prudenziali sono calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati in applicazione dei principi IAS/IFRS e delle politiche contabili adottate, nonché tenendo conto della disciplina prudenziale applicabile. Conformemente alle disposizioni il totale dei fondi propri è costituito dal capitale di classe 1 (Tier 1) e dal capitale di classe 2 (Tier 2 – T2); a sua volta, il capitale di classe 1 risulta dalla somma del capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET 1) e del capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1).

Si rammenta che il 12 dicembre 2017 il Parlamento europeo e il Consiglio hanno adottato il regolamento (UE) 2017/2395 con il quale sono state apportate modifiche al Regolamento (UE) 575/2013 sui requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento inerenti, tra l'altro, l'introduzione di una specifica disciplina transitoria volta ad attenuare gli impatti sui fondi propri derivanti dall'applicazione del nuovo modello di impairment basato sulla valutazione della perdita attesa (c.d. expected credit losses - ECL). In particolare, le disposizioni in argomento introducono un nuovo articolo 473 bis inerente alla possibilità di diluire, su cinque anni, l'impatto registrato a seguito dell'applicazione del nuovo modello valutativo introdotto dall'IFRS 9 per le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al fair value con impatto rilevato nel prospetto della redditività complessiva. Pertanto la norma permette di diluire su cinque anni sia l'impatto incrementale della svalutazione sulle esposizioni in bonis e deteriorate rilevato alla data di transizione all'IFRS 9 (c.d. componente statica del filtro) conseguente all'applicazione del nuovo modello di impairment, sia l'eventuale ulteriore incremento delle complessive svalutazioni inerente alle sole esposizioni in bonis, rilevato a ciascuna data di riferimento rispetto all'impatto misurato alla data di transizione al nuovo principio (c.d. componente dinamica del filtro).

Il Banco, esperiti opportuni approfondimenti sugli impatti attesi dall'applicazione del nuovo modello di impairment, con delibera del 16 gennaio 2018, ha aderito all'opzione con riferimento a entrambe le componenti, statica e dinamica, del filtro. Tale approccio consente la re-introduzione nel Common Equity di una quota progressivamente decrescente fino al 2022 (95% nel 2018, 85% nel 2019, 70% nel 2020, 50% nel 2021 e 25% nel 2022) dell'impatto dell'IFRS 9, calcolato al netto dell'effetto fiscale, risultante dal confronto tra le rettifiche di valore IAS 39 al 31 dicembre 2017 e quelle IFRS 9 al 1° gennaio 2018.

La variazione del regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo, quadro di regolamentazione prudenziale, noto come quadro di Basilea III, ha contribuito a rafforzare gli Enti che operano nell'Unione e a renderli più preparati ad affrontare potenziali difficoltà, comprese le difficoltà derivanti da eventuali crisi future.

Dalla sua entrata in vigore il regolamento (UE) n. 575/2013 è stato più volte modificato per ovviare alle carenze residue del quadro di regolamentazione prudenziale e per attuare alcuni elementi ancora in sospeso della riforma globale dei servizi finanziari che sono essenziali per garantire la resilienza degli Enti.

L'impatto straordinario della pandemia di COVID-19 è riscontrabile anche negli estremi livelli di volatilità dei mercati finanziari, che, associati all'incertezza, possono produrre perdite non realizzate sui titoli del debito pubblico detenuti dagli Enti. Al fine di attenuare il notevole impatto negativo della volatilità dei mercati del debito delle amministrazioni centrali durante la pandemia di COVID-19 sul capitale regolamentare degli Enti e quindi sulla loro capacità di concedere prestiti ai clienti, è stato ripristinato, con la variazione regolamento (UE) n. 575/2013, il filtro prudenziale temporaneo che neutralizza tale impatto. In deroga all'articolo 35, durante il periodo dal 1° gennaio 2020 al 31 dicembre 2022 («periodo di trattamento temporaneo»), gli Enti possono escludere dal calcolo dei loro elementi del capitale primario di classe 1 l'importo dei profitti e delle perdite non realizzati accumulati a partire dal 31 dicembre 2019. Il Banco con delibera del 24 settembre 2020 ha aderito all'opzione prevista dal regolamento stesso, sterilizzando gli impatti progressivamente decrescenti (100% nel 2020; 70% nel 2021 e 40% nel 2022).

Fondi propri (importi in migliaia di euro)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione assoluta	Variazione %
Capitale primario di classe 1 (CET 1)	75.996	67.940	8.056	11,86%
Capitale primario (Tier 1)	75.996	67.940	8.056	11,86%
Capitale di classe (Tier 2)	33	843	(810)	(96,09%)
Totale Fondi Propri	76.029	68.783	7.246	10,53%

Al 31.12.2021 il capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) del Banco ammonta a 76 milioni di euro. Il capitale di classe 2 (Tier 2) è risultato invece pari a 0,03 milioni di euro. La variazione del Capitale di Classe 2 rispetto all'esercizio precedente è da imputarsi alla minor incidenza del Prestito subordinato.

I Fondi propri totali si sono attestati, pertanto, a 76 milioni di euro con un Total Capital Ratio pari a 13,34%.

Le attività di rischio ponderate sono pari a 569.758 milioni di euro e registrano un incremento rispetto all'esercizio precedente pari al 13,67%, conseguente all'aumento dei volumi e quindi di una variazione degli assorbimenti patrimoniali complessivi a fronte del rischio di credito.

Il Banco presenta un rapporto tra capitale primario di classe 1 ed attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio) pari al 13,34% (13,55% al 31.12.2020), superiore al requisito minimo regolamentare ex art. 92 del CRR del 4,5%; un rapporto tra capitale aggiuntivo di classe 1 ed attività di rischio ponderate (T1 capital ratio) pari al 13,34% (13,55% al 31.12.2020), superiore al requisito minimo regolamentare del 6%; un rapporto tra fondi propri ed attività di rischio ponderate (Total capital ratio) pari al 13,34% (13,71% al 31.12.2020), superiore rispetto al requisito minimo regolamentare dell'8%.

Si evidenzia che la Banca è tenuta da marzo 2020, a seguito della comunicazione ricevuta il 25.02.2020, al rispetto di coefficienti di capitale aggiuntivi rispetto ai limiti prima rappresentati, imposti dalla Banca d'Italia ad esito del processo SREP come di seguito evidenziato:

- Coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio) pari al 7,55%, composto da una misura vincolante del 5,05% (di cui 4,50% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,55% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
- Coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio) pari al 9,25%, composto da una misura vincolante del 6,75% (di cui 6,00% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,75% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
- Coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio) pari al 11,55%, composto da una misura vincolante del 9,05% (di cui 8% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 1,05% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale.

Per assicurare il rispetto delle misure vincolanti anche in caso di deterioramento del contesto economico e finanziario, la Banca d'Italia ha inoltre individuato i seguenti livelli di capitale:

- Coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio) pari all'8,05%, composto da un OCR CET1 ratio pari al 7,55% e da una Componente Target (Pillar 2 Guidance, P2G), a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari allo 0,50%;
- Coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio) pari al 9,75%, composto da un OCR T1 ratio pari al 9,25% e da una Componente Target, a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari allo 0,50%;
- Coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio) pari al 12,05%, composto da un OCR TC ratio pari all'11,55% e da una Componente Target, a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari allo 0,50%.

Pertanto, il Banco sarà tenuto a rispettare nel continuo e a partire dalla prima data di riferimento della segnalazione sui fondi propri successiva alla data di ricezione della comunicazione i sopra elencati requisiti di capitale.

Tali ratio patrimoniali corrispondono agli Overall Capital Requirement (OCR) ratio, così come definiti dalle Guidelines EBA/GL/2014/13, sono la somma delle misure vincolanti corrispondenti al Total SREP Capital Requirement (TSCR) ratio, così come definito nelle citate Guidelines EBA, e della riserva di conservazione di capitale.

I RISULTATI ECONOMICI DEL PERIODO

Il Banco ha chiuso l'esercizio con un utile di 8.463 migliaia di euro e si confronta con i 6.012 migliaia di euro conseguito nell'analogo periodo del 2020.

Nel confronto annuo emerge un miglioramento del 24,54% del risultato netto del margine di intermediazione, nonostante il difficile contesto esterno, e ciò grazie ad una strategia commerciale che ha permesso da un lato di minimizzare l'impatto sul margine di interesse del persistente scenario di tassi bassi e dall'altro di espandere gli impieghi. Sul risultato finale ha pesato il costo del credito attraverso le maggiori svalutazioni che hanno interessato i crediti deteriorati; positivo invece l'impatto della gestione del portafoglio titoli e l'apporto della TLTRO III, nonché il risultato positivo sulla voce utili da cessione di attività finanziarie.

I proventi operativi

- Il margine di interesse

Margine di interesse (Importi in migliaia di euro)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione assoluta	Variazione %
10. Interessi attivi e proventi assimilati	26.477	18.498	7.979	43,13%
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(5.164)	(3.712)	(1.452)	39,12%
30. Margine di interesse	21.313	14.786	6.527	44,14%

In presenza ancora di tassi a livelli bassi, il risultato derivante dal margine di interesse è stato pari a 21.313 migliaia di euro, registrando un aumento del 44,14% rispetto al corrispondente periodo del 2020.

Gli interessi attivi registrano un aumento del 43,13% pari a 7.979 migliaia di euro. La voce interessi attivi include anche 2.795 migliaia di euro riferiti al finanziamento TLTRO III.

Gli interessi passivi segnano un incremento del 39,12% pari a 1.452 migliaia di euro, sostanzialmente ascrivibile alla variazione della raccolta.

- Il margine di intermediazione

Voce di bilancio (importi in migliaia di euro)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione assoluta	Variazione %
30. Margine di interesse	21.313	14.786	6.527	44,14%
40. Commissioni attive	12.222	11.008	1.214	11,03%
50. Commissioni passive	(775)	(913)	138	(15,12%)
60. Commissioni nette	11.447	10.095	1.352	13,39%
70. Dividendi e proventi simili	738	116	622	536,21%
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.185	613	572	93,31%
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(5)	(5)	(5)	n/d
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	10.602	10.713	(111)	(1,04%)
a) attività finan. valutate al costo ammortizzato	6.962	7.225	(263)	(3,64%)
b) attività finan. Valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.647	3.488	159	4,56%
c) passività finanziarie	(7)	(7)	(7)	n/d
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	167	170	(3)	(1,76%)
a) attività e passività finanziarie designate al fair value				
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	167	170	(3)	(1,76%)
Margine dell'attività finanziaria	12.687	11.612	1.075	9,26%
120. Margine di intermediazione	45.447	36.493	8.954	24,54%

Il margine di intermediazione si è attestato a 45.447 migliaia di euro, con un incremento di 8.954 migliaia di euro pari al 24,54% rispetto al 31.12.2020.

I ricavi netti commissionali sono risultati pari a 11.447 migliaia di euro, a fronte dei 10.095 migliaia di euro conseguiti nel 2020, registrando un lieve aumento. L'aggregato delle commissioni attive evidenzia in particolare una diminuzione delle commissioni assicurative ed un aumento delle commissioni di consulenza su prodotti Corporate.

Le commissioni passive registrano una diminuzione di 138 migliaia di euro, pari al 15,12%, principalmente imputabili ai minori oneri per i servizi carte e bancomat ed ai costi della Banca Tramite.

I dividendi, pari a 738 migliaia di euro, registrano un aumento rispetto all'esercizio precedente del 536,21%.

Il risultato netto dell'attività di negoziazione e copertura delle attività valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e al costo ammortizzato e delle passività finanziarie è pari a 11.782 migliaia di euro che si confronta con un dato al 31.12.2020 pari a 11.326 migliaia di euro.

La voce "risultato netto attività passività finanziarie valutate al fair value" è pari a 167 migliaia di euro che si confronta con un dato al 31.12.2020 pari a 170 migliaia di euro.

- Il risultato netto della gestione finanziaria

Voce di bilancio (importi in migliaia di euro)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione assoluta	Variazione %
120. Margine di intermediazione	45.447	36.493	8.954	24,54%
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(8.996)	(4.817)	(4.179)	86,76%
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(9.030)	(4.710)	(4.320)	91,72%
b) attività fin. Valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	34	(107)	141	(131,78%)
140. Utili (perdite) da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(80)	(18)	(62)	344,44%
150. Risultato netto della gestione finanziaria	36.371	31.658	4.713	14,89%

Il risultato netto della gestione finanziaria si è attestato a 36.371 migliaia di euro, con un aumento del 14,89% rispetto al 2020.

Con riferimento alle rettifiche di valore nette per deterioramento dei crediti e titoli a fine esercizio ammontano a 8.996 migliaia di euro risultando in aumento rispetto all'esercizio precedente per 4.179 migliaia di euro (+86,76%).

In dettaglio al 31.12.2021 l'ammontare delle svalutazioni analitiche è a pari a 7.332 migliaia di euro, in aumento rispetto al periodo precedente; l'ammontare delle svalutazioni crediti in bonis stage uno e due è pari a 1.208 migliaia di euro. Le svalutazioni sui titoli sono pari a 456 migliaia di euro.

In dettaglio sono aumentate le svalutazioni sui crediti deteriorati per 5.090 migliaia di euro e le svalutazioni sui titoli per 205 migliaia di euro mentre le rettifiche di valore su crediti in bonis sono diminuite di 1.116 migliaia di euro.

- **Gli oneri operativi**

Voce di bilancio (importi in migliaia di euro)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione assoluta	Variazione %
160. Spese amministrative	(26.505)	(24.994)	(1.511)	6,05%
a) spese per il personale	(13.937)	(12.551)	(1.386)	11,04%
b) altre spese amministrative	(12.568)	(12.443)	(125)	1,00%
170. Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	(339)	(109)	(230)	211,01%
180. Rettifiche/riprese val. att. materiali	(1.123)	(921)	(202)	21,93%
190. Rettifiche/riprese val. att. immateriali	(2)	(7)	5	(71,43%)
200. Altri oneri/proventi di gestione	3.864	3.524	340	9,65%
210. Costi operativi	(24.105)	(22.507)	(1.598)	7,10%

I costi operativi sono pari a 24.105 migliaia di euro, con un incremento di 1.598 migliaia di euro pari al 7,10%.

L'incremento delle spese del personale, pari a 1.386 migliaia di euro (+11,04%), è sostanzialmente ascrivibile alla maggiore incidenza del nuovo organico e all'accantonamento per il premio PDR.

Le altre spese amministrative sono aumentate di circa 125 migliaia di euro rispetto all'omologo periodo precedente.

Si registrano per circa 985 migliaia di euro minori costi dovuti alla migrazione (progetti e penale) nonché una diminuzione dei costi per le nuove infrastrutture per circa 46 migliaia di euro e 89 migliaia di euro per la ristampa della documentazione per la clientela.

Viceversa, i maggiori costi sono legati in particolare a 466 migliaia di euro riferiti all'imposta di bollo ed all'imposta sostitutiva DPR 601 nonché all'aumento dei costi inerenti i contributi al Fondo di Risoluzione ed al Fondo Interbancario per la Tutela dei Depositi per un ammontare complessivo di circa 429 migliaia di euro.

La voce "accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri" registra un aumento di 230 migliaia di euro per i maggiori importi stanziati a copertura di cause legali.

Le rettifiche di valore nette su attività materiali sono pari a 1.123 migliaia di euro e registrano un aumento pari al 21,93%; le rettifiche di valore su attività immateriali sono sostanzialmente in linea con l'esercizio precedente.

La voce di conto economico 'Altri oneri e proventi di gestione' ha un saldo positivo di 3.864 migliaia di euro, in aumento rispetto al 31.12.2020 di 340 migliaia di euro dovuto principalmente, da un lato, ai maggior ricavi per il recupero dell'imposta di bollo (452 migliaia di euro) e dei recuperi rimborsi spesa alla clientela e dall'altro alla diminuzione dei ricavi per commissioni di istruttoria veloce (66 migliaia di euro), all'aumento di costi per transazioni (63 migliaia di euro).

L'incidenza dei costi operativi sul margine di intermediazione, il "cost income ratio", si è attestato a dicembre 2021 al 53,04%.

- **L'utile del periodo**

Voce di bilancio (importi in migliaia di euro)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione assoluta	Variazione %
260. Utile/perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte	12.271	9.225	3.046	33,02%
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(3.808)	(3.213)	(595)	18,52%
300. Utile/perdita dell'esercizio	8.463	6.012	2.451	40,77%

Le imposte del periodo pari a 3.808 migliaia di euro registrano un incremento rispetto al medesimo periodo dell'esercizio precedente guidato sostanzialmente dalla maggior base imponibile ma beneficiano del positivo impatto dovuto alla nuova aliquota ACE. Il Decreto Sostegni Bis introduce una nuova agevolazione, cd. "ACE innovativa", che riconosce, per gli incrementi di capitale proprio effettuati nel corso del 2021, un rendimento nozionale con applicazione di un'aliquota del 15%. L'incremento registrato tra il 31 dicembre 2021 e il 31 dicembre 2020 beneficia di un coefficiente maggiorato del 15%, rispetto alla base ACE pregressa, calcolata sul periodo che va dal 2011 al 2020, la quale continuerebbe invece ad essere agevolata in base al coefficiente di remunerazione dell'1,3%.

Dedotte le imposte di competenza si ottiene un utile netto al 31.12.2021 di 8.463 migliaia di euro.

- **Indici economici, finanziari e di produttività**

Voce di bilancio	31/12/2021	31/12/2020
Patrimonio netto/impieghi lordi	7,34%	11,23%
Patrimonio netto/raccolta diretta da clientela	4,73%	6,44%
Patrimonio netto/Crediti netti a clientela	7,53%	9,74%
Impieghi/Raccolta diretta	62,83%	66,17%
Margine di interesse/Margine di intermediazione	46,90%	40,52%
Costi operativi/Margine di interesse	113,10%	152,22%
Costi operativi/Margine di intermediazione	53,04%	61,67%
Roe (Utile netto / (patrimonio netto – utile netto))	12,98%	9,64%
Impieghi a clientela/Numero di dipendenti	5.925	4.590
Raccolta da clientela/Numero di dipendenti	9.431	6.937
Costi operativi/Totale attivo	1,05%	1,33%

STRUTTURA OPERATIVA

Nel 2021 il Banco ha rivisto la struttura organizzativa interna in funzione del rinnovato piano industriale, sulla scorta di quanto iniziato nel 2020.

Il Banco ha rivisto la struttura organizzativa interna in funzione del piano industriale triennale aggiornato nel 2021 e, pur con qualche difficoltà rappresentata dalla nota situazione di emergenza, ha rispettato la propria pianificazione.

Nel mese di marzo 2021 è entrato in vigore il nuovo **organigramma** con il revisionato **Regolamento Interno**. Sono state potenziate le Funzioni di Controllo e le unità organizzative 'core', prime fra tutte l'Area Crediti.

È stato rinforzato il nucleo di staff che si occupa della elaborazione delle statistiche e degli andamenti della Banca per fornire con maggiore robustezza le informazioni necessarie a decisioni corrette e tempestive.

Inoltre nel corso del 2021 è stata inserita in staff alla Direzione Generale la figura dell'Advisor BPR (Business Process Reengineering) per potenziare e rafforzare i processi organizzativi interni.

Il 2021 ha visto la nascita di nuove unità operative di primaria importanza nonché l'avvicinarsi di nuovi responsabili:

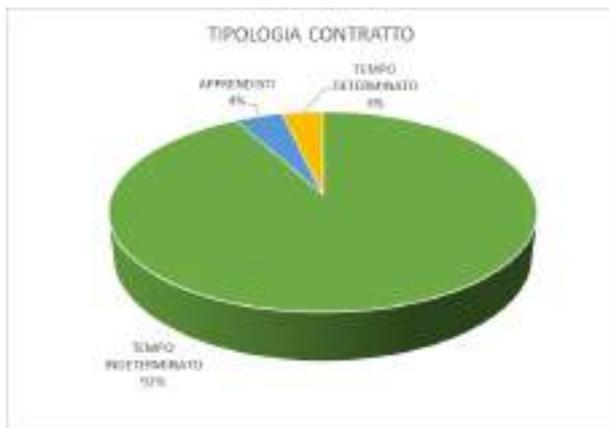
- Funzione Compliance – nuovo responsabile;
- Funzione AML- nuovo responsabile;
- Pianificazione e Segreteria Istituzionale- nuova UO;
- Corporate Finance- nuova UO;
- Istruttoria Crediti nuovo responsabile;
- Agevolato Nuova UO;
- Credit Risk – Nuova UO;
- Tesoreria Enti - nuovaUO;
- Estero nuova UO;
- Product governance Nuova UO.

La ricollocazione delle responsabilità, avvenuta anche grazie all'ingresso di nuove competenze già formate, consente un migliore presidio dei processi di produzione e di controllo e risponde alle richieste del piano industriale di rivedere l'organizzazione interna in termini di efficienza e competenza.

È stata ampliata la **capacità innovativa** della Banca, soprattutto sul versante digitale e della comunicazione.

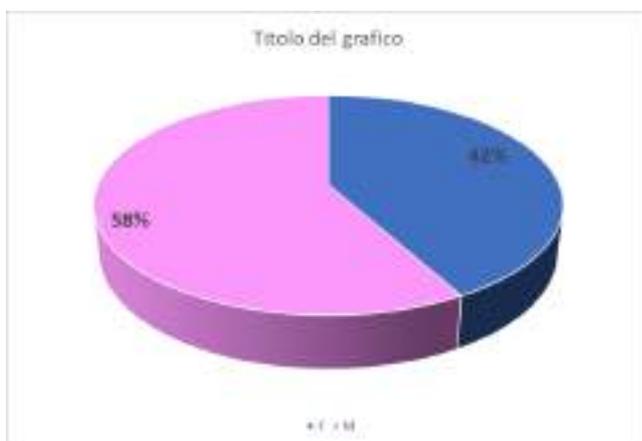
La messa in campo di nuovi processi e servizi ha trovato alloggio nella nuova struttura organizzativa in unità organizzative dedicate.

La struttura è aumentata di 12 unità: al 31/12/2021 il Banco conta **165** dipendenti.



Dei **165** dipendenti, **159** sono a **tempo indeterminato** di cui **7 apprendisti** e **6 a tempo determinato**.

Nel corso del 2021 sono state consolidate a tempo indeterminato 9 posizioni, legate ad assunzioni di giovani. Il contratto a **tempo indeterminato** resta il contratto largamente privilegiato ed è per il Banco il contratto più naturale per accompagnare e far crescere le persone. L'età media della popolazione della banca al 31/12/2021 si attesta ai **44** anni, in linea con i 43 del 2020.



Le donne rappresentano il **42%** della forza lavoro dipendente.

Nel 2021 il Banco ha continuato ad affrontare l'emergenza pandemica utilizzando tutti gli strumenti messi a disposizione dai vigenti contratti di lavoro, ricorrendo a periodi di ferie e permesso e mettendo a disposizione le ulteriori possibilità offerte dai DPCM di emergenza.

Nel 2021, a seguito della seconda ondata di contagi da Covid, si è proseguito ad utilizzare la forma di lavoro in **smart working, attivata per 48 dipendenti** pari al **29%** della forza lavoro. Di questi, 35 sono stati attivati nella sede centrale e 13 in filiale.

Il lavoro agile è stato normato da un **Regolamento** che rende questa forma di lavoro stabile, utilizzabile per aumentare le opportunità di conciliazione vita-lavoro dei dipendenti, diminuire gli spostamenti con un vantaggio positivo sull'ambiente e nel contempo aumentare l'efficienza lavorativa.

Sono state rinforzate le **soluzioni digitali** per le riunioni in remoto sia interne che esterne.

Lo smart working viene incrementato nei momenti di recrudescenza del virus, per mantenere al minimo la presenza dei lavoratori nei luoghi di lavoro.

Per 4 dipendenti in fascia di fragilità, tale forma è stabilizzata almeno fino al termine delle ondate pandemiche anche nella formulazione *full time*.

Il Banco ha avviato severe procedure per rendere minimo il rischio di sviluppo di focolai all'interno dei luoghi di lavoro secondo un **Protocollo Covid** molto rigido.

Inoltre, mensilmente viene effettuata con ditta specializzata la **sanificazione** di tutti gli ambienti di lavoro, in sede e in tutte le filiali.

In data 31/12/2021 sono stati siglati tre accordi sindacali di rilievo:

- Accordo per l'erogazione di un premio 'sostitutivo' del Premio Variabile Annuale essendo lo stesso, per il 2020, nullo in applicazione dello schema di calcolo del precedente CIA;
- Il rinnovato Contratto Integrativo Aziendale (CIA);
- L'Accordo per l'accesso alle prestazioni di accompagnamento di pre-pensionamento.

Tali accordi, in particolare il secondo e il terzo, aprono un nuovo capitolo nelle relazioni sindacali del Banco e, in generale, segnano un cambio di passo importante. I Contratti sono coerenti con le nuove linee di sviluppo tracciate dal Banco con il recente Piano Strategico, estendono le misure di welfare aziendale e introducono esplicitamente, per la prima volta, criteri ESG nella gestione del Personale.

Le **filiali** del Banco sono 19, distribuite in zone molto differenti tra loro per collocazione geografica, target di clientela e possibilità di sviluppo; nel corso del 2021 sono stati aperti due uffici di rappresentanza, uno ad Ormea (CN) ed uno a Roccaforte Mondovì (CN).

Il piano industriale approvato ad inizio 2020 e revisionato nel corso del 2021 ha tracciato uno sviluppo differenziato e azioni precise per ciascuna tipologia di filiale. La revisione, ancora in atto, dei processi ha portato a ridistribuire tra la sede centrale e le filiali alcune competenze e alcune attività, con lo scopo di aumentare l'efficienza e consentire alle filiali di dedicarsi con maggiore energia allo sviluppo commerciale.

Il nuovo canale di comunicazione e di interfaccia con la clientela denominato **Banca Telefonica** consente di gestire una buona parte delle richieste di primo contatto da parte dei clienti. L'utilizzo di Banca Telefonica consente di abbassare il carico di lavoro a basso valore aggiunto sulle filiali: Banca Telefonica intercetta richieste di semplice informazione, di problematiche di semplice risoluzione e di gestione dei contatti dei colleghi di filiale. Attualmente sono assegnati all'unità organizzativa 4 addetti.

Il 2021 ha visto lo sviluppo delle reti terze che ha portato non solo a risultati tangibili già nell'anno, ma a prospettive di sviluppo futuro interessanti.

Il **Settore Crediti è stato riorganizzato** nel mese di marzo 2021, avviando un processo di miglioramento della gestione con lo scopo di fornire un supporto costante alle imprese e famiglie, intenso come consulenza ed individuazione di soluzioni utili per far fronte sia alla crisi pandemica sia alla crisi energetica iniziata a fine 2021.

Nel 2021, per rafforzare le relazioni della Banca, sono state strette partnership, convenzioni e partecipazioni:

Una delle unità organizzative che ha maggiormente sviluppato la propria attività nel 2021 è il **Nucleo Agevolato**, che ha sviluppato la propria attività su 2 macro direttrici:

- Le garanzie pubbliche, che hanno proseguito il loro sviluppo sia sul Fondo Centrale, sia ISMEA e SACE. È incrementata notevolmente la conoscenza dei loro strumenti e costruzione del progetto d'investimento con utilizzo appropriato degli aiuti in essere;
- Sviluppo attento e puntuale degli strumenti agevolativi partendo da quelli principali; sono state incrementate le domande sulla c.d. "Sabatini", l'utilizzo degli strumenti messi a disposizione dalla Regione Piemonte e sono stati proposti i primi prodotti a livello Nazionale (quali "Invitalia") oltre che la proposta dei servizi del GEIE CBE (Cooperation Bancaire pour l'Europe).

È stato introdotto un modello standard di Business Plan da fornire alla clientela come supporto/traccia, per un maggiore supporto soprattutto alla clientela della micro-piccola impresa.

Tutte le agevolazioni sono state proposte e seguite in abbinamento con i crediti d'imposta disponibili per i vari settori ed in coerenza con il tipo di società e la traiettoria di sviluppo del singolo cliente, anche a seguito della pandemia e della crisi energetica.

È stata condotta un'attività di riduzione dell'RWA del Banco effettuato sia su garanzie di Medio Credito Centrale di nuova attuazione sia sulle linee pregresse non garantite.

Con Regione Piemonte e Finpiemonte nel corso del 2021 il Banco ha promosso il ricorso ai seguenti bandi:

- Legge regionale 34/04, bando "Innometro" per la concessione di contributi per l'innovazione nelle microimprese;
- Legge Regionale 23/04 sulla cooperazione;
- Fondo Europeo di sviluppo Regionale 14/20 - "Fondo PMI" per l'innovazione;
- Fondo di garanzia per il cinema d'animazione;
- Legge Regionale 13/20 Emergenza Covid - iniziativa a favore dello smart working.

L'utilizzo di tali iniziative ha permesso al Banco di promuovere lo sviluppo territoriale fornendo un sostegno concreto ed agevolato alle imprese del proprio territorio. Nel 2021 su queste iniziative sono stati attivati circa 10 milioni di euro.

Si evidenzia altresì che il Banco è risultato assegnatario di un contributo pari a 40 migliaia di euro sulla Legge Regionale 13/2020 - Emergenza Covid - Interventi regionali a sostegno del lavoro agile o smart working gestito tramite il Fondo n° 373.

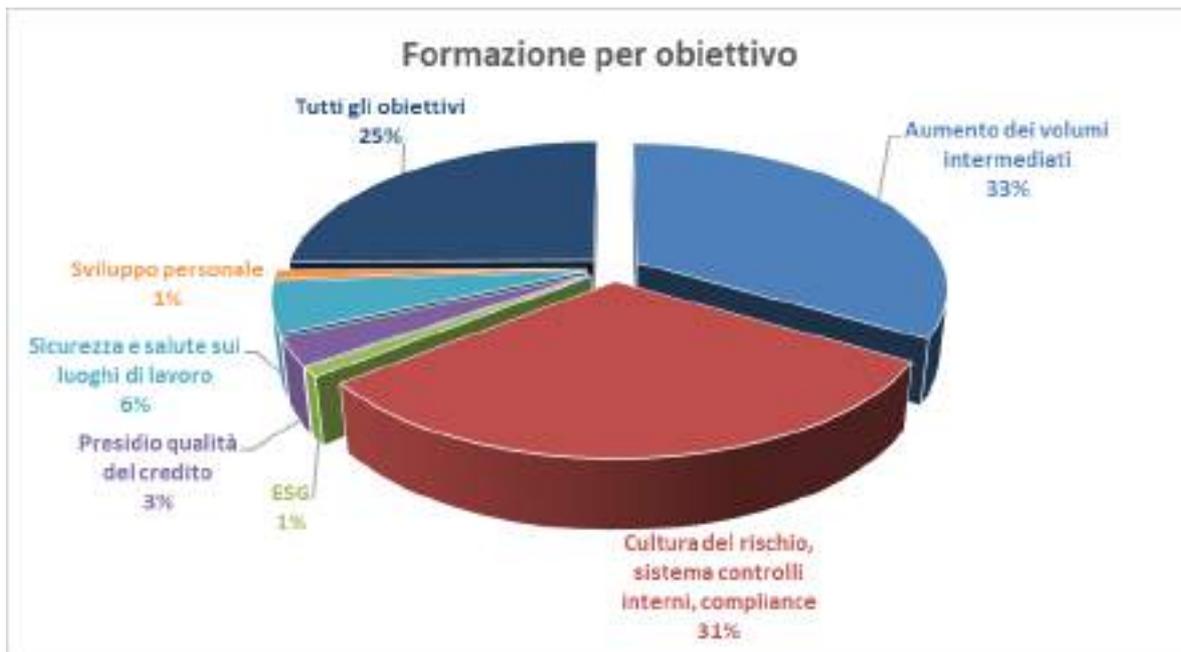
Nel 2021, per rafforzare le relazioni della Banca, sono state strette le seguenti partnership e convenzioni:

- convenzione con Banca Sistema per la gestione del factoring;
- Coopcredit;
- CNA Cuneo;
- Finpiemonte - convenzione per la gestione del bando Cinema;
- Confapi;
- MPS - accordo segnalazione copertura mutui.

FORMAZIONE

La Banca ha curato lo sviluppo delle competenze e il loro aggiornamento. Oltre all'introduzione di figure con competenze specifiche per l'avvio di nuovi servizi e prodotti, è stato pianificato e realizzato un importante Piano Formativo.

Nel 2021 sono state svolte **9.228 ore di formazione**, che hanno visto coinvolta tutta la popolazione dei dipendenti. Il Piano formativo scaturisce, oltre che dagli obblighi dettati dalla normativa di vigilanza e dalla legislazione di settore, dal continuo confronto della struttura con il nucleo risorse umane, che pone la massima attenzione e cura affinché ogni persona abbia gli strumenti adatti per svolgere con competenza e confidenza le proprie mansioni.

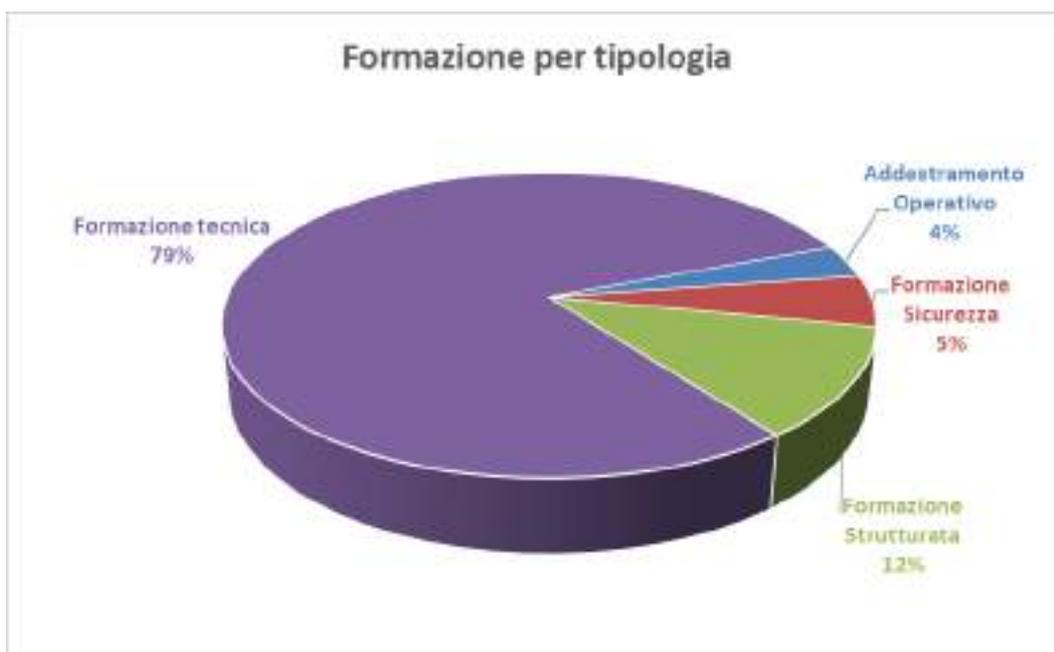


La formazione nel primo anno del nuovo piano industriale si è soprattutto concentrata **sull'aumento dei volumi intermediati (33%)** e sulla **cultura del rischio (31%)**, sistema dei controlli interni e compliance.

La crescita programmata del Banco, infatti, viene costruita sulle solide basi della più rigorosa gestione del rischio e sull'obiettivo dei **volumi intermediati**.

Il 25% indicato come 'Tutti gli obiettivi' è rappresentato principalmente dalla **formazione** di approfondimento seguita alla **migrazione del sistema informativo** e dagli incontri periodici della direzione con i responsabili di sede e di filiale.

Si è dato corso alle prime attività strutturate di formazione nei temi della **sostenibilità** e sistema **ESG**, incluse le norme di carattere europeo e i framework per la redazione delle dichiarazioni di carattere non finanziarie, per un totale di 95 ore.



La formazione tecnica, prevalente nel corso del 2021, ha riguardato le principali tematiche di **normativa bancaria**, la **formazione sui prodotti e i servizi** e la formazione dell'outsourcer CSE. La formazione strutturata riguarda tematiche di gestione dei processi e modalità di fronteggiamento del mercato.

ATTIVITÀ ORGANIZZATIVA

Il 2021 ha visto l'apertura di due **uffici di rappresentanza** in supporto alla rete commerciale, con il fine di presidiare territori importanti, con una significativa presenza di clienti famiglie e imprese:

- Ormea, la cui attività ha avuto inizio il 01 giugno 2021;
- Roccaforte Mondovì, la cui attività ha avuto inizio il 09 agosto 2021.

L'incremento importante della presenza commerciale sul territorio ha spinto il Banco a ricercare soluzioni innovative per affrontare in modo più efficace, puntuale ed efficiente il processo del credito.

È stato, pertanto introdotto l'utilizzo di un **sistema di scoring automatico** nello svolgimento dell'attività istruttoria di tutte le forme tecniche e controparti, eccetto alcuni casi specifici, avvalendosi così di un criterio oggettivo di valutazione del merito creditizio. Detto sistema di scoring, integrato all'interno della pratica elettronica di fido (PEF), prevede ulteriori filtri e regole prudenziali introdotti da parte del fornitore del Sistema Informativo (CSE). Il Banco ha inoltre previsto ulteriori filtri, in funzione della tipologia di operazione e controparte nonché del "rating S.A.Ra.", gestiti al di fuori della PEF ricorrendo ad apposita funzionalità presente nella intranet aziendale AzNext.

Il Sistema di Scoring AzNext restituisce un esito di tipo semaforico che, entro predefiniti limiti soggettivi, filtri e soglie di importo, in caso di 'verde' **determina in via automatica la delibera favorevole** della pratica. L'esito giallo o rosso determina la valutazione manuale della pratica a cura del nucleo Istruttoria, in persona del soggetto che ricopre il ruolo di "Responsabile Istruttoria Scoring" nominato dal Direttore Generale.

Con il fine di migliorare l'organizzazione interna, nel 2021 si è dato impulso al Progetto di rivisitazione e **mappatura dei processi**, attività *in fieri* che sta proseguendo nel 2022.

La mappatura tende anche a mettere in relazione ogni fase di ogni processo con:

- Attività di controllo;
- Rischi connessi;
- Reati connessi previsti dal MOG;
- Indicazioni relative al sistema ESG – Report di Sostenibilità.

Il prodotto ottenuto dalla mappatura dei processi rappresenta per il Banco uno degli strumenti attraverso i quali avviene il continuo rafforzamento e l'affinamento del sistema dei controlli interni.

Infatti, le mappature, descrivendo le attività ("che cosa fare"), attribuendo la competenza di esecuzione ("chi lo fa") e fornendo, allorquando necessarie, le istruzioni operative ("come si fa"), permettono di attuare la puntuale correlazione dei rischi alle attività di processo. Conseguentemente consentono la correlazione puntuale dei controlli di linea (e anche, all'occorrenza, dei livelli superiori di controllo) alle attività operative e conseguentemente ai rischi da mitigare.

Il progetto si basa su una serie di regole che nel loro insieme definiscono il metodo attraverso il quale tutti gli operatori del Banco sono accompagnati nell'apprendere e nell'applicare il concetto di cosa il Banco intende con il termine di "mappare un processo".

Il tema delle mappature di processo rappresenta lo strumento concreto attraverso il quale tutti gli operatori del Banco Azzoaglio, applicando il metodo, mettono a fattor comune la descrizione del loro operato; contemporaneamente ciascuno di essi, attraverso quanto realizzato dagli altri componenti della struttura, è messo nelle migliori condizioni per conoscere l'operatività e le logiche di lavoro adottate dalle varie unità organizzative dall'azienda in cui egli stesso opera. Con l'avanzamento della realizzazione delle mappature di processo, tutte le attività ad oggi eseguite nella vita quotidiana del Banco Azzoaglio trovano la corretta collocazione nei relativi processi man mano che essi sono resi disponibili, colmando così le carenze di rappresentazione e permettendo di intercettare tortuosità o aleatorietà nell'esecuzione dei compiti assegnati agli operatori: attuazione del miglioramento continuo.

Nello stesso tempo, nel Banco Azzoaglio la mappatura dei processi risulta fondamentale in qualsiasi nuovo intervento di *change management*.

Da ultimo, essendo i controlli equiparabili a delle attività da eseguire nel rispetto delle modalità definite vengono a loro volta inseriti e descritti nelle mappature stesse a cui si riferiscono. Così agendo, anche in questo caso le mappature di processo assumono la veste di mezzo per il coinvolgimento delle strutture organizzative del Banco con il preciso scopo di realizzare una cultura del controllo diffusa ed effettiva.

NORMATIVA E ORGANIZZAZIONE

Il progetto volto a revisionare la normativa interna iniziato nel corso del 2020 è proseguito nell'anno 2021, di seguito le principali **policy** ed i **regolamenti** oggetto di aggiornamento nel corso del 2021:

- **Regolamento in materia di protezione dei dati personali:** il documento definisce le linee guida alle quali il Banco, in qualità di Titolare del trattamento, deve attenersi nella pianificazione e nello svolgimento di qualsivoglia attività che implichi il trattamento di Dati personali, per assicurarne la tutela secondo i requisiti previsti dalla normativa in materia e in particolare dal Regolamento (UE) 2016/679 in materia di protezione dei Dati personali (GDPR) e dal D.Lgs. 196/2003 così come aggiornato dal D.Lgs. 101/2018 (Codice Privacy). Le disposizioni del Regolamento, inoltre, hanno il fine di garantire che il trattamento dei dati avvenga nel rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali, nonché della dignità delle persone fisiche. Inoltre, il nuovo regolamento indica il Modello Privacy recentemente adottato dal Banco, specificando espressamente i vari ruoli ricoperti dalle risorse coinvolte nel trattamento;
- **Policy Antiriciclaggio:** la policy ha la finalità di illustrare e motivare le scelte che il Banco compie sui vari profili rilevanti in materia di prevenzione dai rischi di coinvolgimento in fenomeni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo internazionale, in coerenza con l'effettiva esposizione al suddetto rischio;
- **Regolamento della Funzione Antiriciclaggio:** Il regolamento interno è stato aggiornato unitamente alla policy nell'ambito dell'aggiornamento normativo della funzione antiriciclaggio ed ha la finalità di disciplinare le modalità di svolgimento delle attività a carico di detta Funzione nelle aree di competenza, in primo luogo le attività di controllo di secondo livello sul corretto funzionamento dei presidi di linea;
- **Politiche di valutazione degli immobili posti a garanzia delle esposizioni creditizie:** tale policy è stata aggiornata in conformità a quanto previsto dalla disciplina di vigilanza e dalla normativa prudenziale e descrive: il perimetro oggettivo di riferimento, gli standard adottati per la valutazione degli immobili posti a garanzia, gli obiettivi, i metodi di valutazione ed i contenuti delle perizie, i requisiti di professionalità ed indipendenza dei soggetti incaricati della valutazione, le modalità con cui viene sottoposto a verifica il valore degli immobili, le regole di aggiornamento dell'elenco dei periti abilitati e relativi contratti quadro, il processo di conferimento degli incarichi ai tecnici, la sorveglianza e la rivalutazione degli immobili a garanzia, il sistema dei controlli e dei flussi informativi interni;
- **Policy e regolamento delle operazioni di cartolarizzazione dei crediti:** il Banco ha preso parte ad operazioni di cartolarizzazione in qualità di Originator incrementando il proprio livello di competenza della tematica securitisation ed ha emanato la policy ed il regolamento che definiscono i principi e le norme del processo di gestione delle operazioni di cartolarizzazione dei crediti deteriorati e in bonis attuate dal Banco;
- **Regolamento di classificazione e valutazione dei crediti:** il Regolamento è stato aggiornato al fine di allineare il processo riguardante le regole di staging e per meglio definire il parametro di confronto per il calcolo del delta pd per le posizioni nate ante migrazione al nuovo sistema informativo SIWEB;
- **Regolamento titoli e fiscalità USA:** nel secondo semestre del 2021 è stato adottato il nuovo documento che descrive le metodologie e gli strumenti adottati dal Banco al fine di definire le attività relative al regime di Q.I. (Qualified Intermediary) nei confronti dell'Autorità Fiscale Statunitense;
- **MIFID II: Policy sulle conoscenze e competenze del personale:** nel corso del terzo trimestre 2021 il Banco ha revisionato la policy definendo i requisiti stabiliti dalla normativa in riferimento alle conoscenze e competenze del personale abilitato a fornire informazioni e/o prestare consulenza in ambito finanziario;
- **MIFID II: Policy di classificazione della clientela:** a seguito della migrazione del sistema informativo avvenuto a giugno 2020, il Banco ha aggiornato la policy conseguenti alle differenze operative che ha visto, tra gli altri, il superamento della distinzione tra classificazione statica e classificazione dinamica. Il documento riporta, inoltre, le possibili ipotesi di variazioni che possono essere operate sulla classificazione attribuita alla clientela,

- sia su richiesta del Cliente stesso, sia di modifica su iniziativa della Banca (ipotesi consentita solo nel caso in cui tale variazione comporti un maggior livello di protezione per i clienti);
- **Policy sulla strategia di esecuzione e trasmissione di ordini:** nell'ambito del processo di revisione dei regolamenti è stata, altresì, aggiornata tale policy che prevede la revisione con cadenza annuale. L'obiettivo del documento è di definire e attuare una strategia di esecuzione degli ordini nella quale specificare, per ciascuna categoria di strumenti finanziari, i fattori di esecuzione, le sedi di esecuzione e le controparti che ne garantiscono la migliore gestione;
 - **Piano di emergenza e di evacuazione;**
 - **Soggetti collegati Politiche in materia di attività di rischio e conflitti di interesse - Soggetti collegati Procedure deliberative in tema di attività di rischio e conflitti di interesse:** nell'ambito dell'attività di aggiornamento della normativa interna il Banco ha provveduto ad aggiornare i documenti afferenti la tematica "Soggetti collegati". Il regolamento ha lo scopo di definire le principali regole operative nonché i ruoli e le responsabilità relative al processo dei soggetti collegati e conflitti di interesse in conformità alla policy;
 - **Policy di Data Governance:** il Banco ha provveduto altresì alla definizione dello Standard di data governance che contiene la descrizione del modello organizzativo e metodologico del Sistema di gestione dei Dati finalizzato a garantire le corrette attività di acquisizione, aggregazione, trasmissione dei dati e le relative attività di reporting aziendale;
 - **Policy di sicurezza informatica:** la Policy di sicurezza informatica del Banco stabilisce i principi generali in materia di protezione del patrimonio informativo del Banco e definisce, inoltre, i principi generali del Sistema di gestione della sicurezza delle informazioni che il Banco intende adottare e le principali linee guida del processo di gestione della sicurezza informatica che va dall'analisi dei rischi informatici, alle misure di sicurezza da adottare per proteggere il patrimonio informativo, alla gestione degli incidenti di sicurezza informatica, sino alla definizione delle linee guida per la formazione e comunicazione per il personale e per i clienti in tema di sicurezza delle informazioni;
 - **Procedura di gestione degli incidenti di sicurezza informatica:** il processo di gestione degli incidenti cura il monitoraggio, l'analisi, la classificazione e la gestione degli incidenti di sicurezza che occorrono sulle infrastrutture tecnologiche del Sistema Informativo del Banco;
 - **Procedura di change management:** La procedura di gestione dei cambiamenti, si pone come obiettivo quello di garantire il controllo su modifiche, sostituzioni o adeguamenti tecnologici sul sistema informativo del Banco. Il processo dei cambiamenti assicura l'applicazione di metodi, processi e procedure regolamentate per tutte le modifiche, allo stesso tempo facilita la gestione efficiente e tempestiva delle stesse, mantenendo il giusto equilibrio tra la necessità di un cambiamento ed il potenziale impatto negativo;
 - **Regolamento Product Oversight Governance (POG):** con tale documento il Banco definisce e cura l'attuazione del processo per approvare gli investimenti in nuovi prodotti, la distribuzione di nuovi prodotti o servizi ovvero l'avvio di nuove attività o l'ingresso in nuovi mercati e fornisce i principi e gli strumenti per valutare l'adeguatezza rispetto ai profili di operatività e rischio previsti dalla normativa di riferimento. Il regolamento riporta altresì il processo interno identificando in modo puntuale ruoli e competenze;
 - **RAF e politiche di governo dei rischi;**
 - **Regolamento Risk Management;**
 - **Metodologia di misurazione dei rischi quantificabili e di condizione degli stress test:** tale documento descrive le metodologie adottate dal Banco nell'ambito del processo di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale per la misurazione dell'esposizione a ciascuna tipologia di rischio quantificabile per la determinazione della dotazione patrimoniale e per l'esecuzione delle prove di stress;
 - **Regolamento utilizzo dei mezzi di trasporto aziendali:** nell'ambito del processo del sistema ESG e della trasformazione del Banco ad Impresa Benefit è in corso la revisione parziale dei regolamenti e delle policy interne ed alla creazione della nuova normativa. Il Regolamento ha lo scopo di contribuire allo sviluppo di una cultura orientata al rispetto dell'ambiente, con particolare riferimento alla diminuzione dei consumi e al contrasto ai cambiamenti climatici. Fornire indicazioni a tutto il personale dipendente e ai collaboratori esterni circa il corretto utilizzo e gestione delle auto aziendali date in uso a qualsiasi titolo; ottenere informazioni strutturate ai fini della gestione ambientale del Banco (Sistema ESG);
 - **Regolamento per l'utilizzo dei mezzi informatici:** il regolamento definisce l'ambito di applicazione, le modalità e le norme sull'utilizzo della strumentazione da parte degli utenti assegnatari (dipendenti, collaboratori ecc.) al fine di tutelare i beni aziendali ed evitare condotte inconsapevoli o scorrette che potrebbero esporre il Banco a problematiche di sicurezza, di immagine e patrimoniali per eventuali danni cagionati;
 - **Regolamento interno;**
 - **Regolamento in materia di partecipazioni.**

Il 2021 rappresenta per il Banco Azzoaglio un anno nel quale procede il percorso di innovazione avviato nel 2020 e dove prosegue il cambio di paradigma - dal punto di vista tecnologico e digitale - volto a tracciare un nuovo percorso verso il futuro.

Proseguono i progetti che hanno come obiettivo quello di migliorare la relazione banca-cliente e semplificare l'utilizzo della banca stessa anche attraverso i canali digitali migliorando l'organizzazione interna.

La Banca ha avviato un progetto di sportello remoto che sarà presentato nel corso del 2022 e che consiste in una nuova modalità di fruizione dei servizi bancari che vengono tipicamente svolti in Filiale con l'ausilio di un addetto. Attraverso l'introduzione di sistemi evoluti di videoconferenza all'interno di locali ad alta automazione, il cliente potrà svolgere la quasi totalità delle operazioni di cassa (e non solo) anche senza la presenza fisica di un operatore che sarà eventualmente collegato in remoto. Grazie all'immediatezza ed alla naturalezza tipiche del contatto e della comunicazione visiva e verbale con il proprio agente/consulente, il cliente potrà anche informarsi su prodotti complessi, come contratti, finanziamenti o mutui. Questo progetto prevede la costante e intensa interazione tra fisico e digitale, concetto che caratterizza il nostro tempo e che ha portato alla nascita del termine "phygital". In un mondo contraddistinto da un continuo interscambio tra esperienze online e offline e dove nel mondo del lavoro è diventato protagonista lo smart working soprattutto dopo una forte spinta alla digitalizzazione per ragioni di distanziamento sociale dovuto dalla pandemia, la banca sta quindi trasformando il proprio DNA pur mantenendo un contatto diretto con la propria clientela.

Contestualmente nel corso del 2021 è stata realizzata la prima piattaforma di scambio dati tramite lo standard tecnologico delle API. Tali tecnologie sono state realizzate con l'obiettivo di semplificare l'integrazione con sistemi terzi e anche allo scopo di fornire servizi alle aziende. Nasce quindi Azzoaglio Links, un servizio acquistabile dalla clientela business, in grado di consentire un altro livello di automazione che consente di integrare operazioni bancarie in processi gestionali digitali, semplificando l'attività amministrativa e facilitando lo svolgimento dei processi contabili. Tutte le operazioni bancarie possono quindi essere svolte automaticamente grazie ad un nuovo modello innovativo che elimina completamente l'interazione umana.

Per consentire l'avvio e lo sviluppo di nuovi progetti ad alto contenuto tecnologico è stata ulteriormente implementata la piattaforma interna con l'inserimento di nuove tecnologie per il trattamento delle informazioni in grado di aumentare la scalabilità, l'elevata disponibilità e le prestazioni in generale.

In aggiunta, nel corso del 2021, è stato svolto un importante aggiornamento in tema di sicurezza informatica volto a ridurre la possibilità di attacchi informatici. Nello specifico sono state inserite misure di sicurezza sulla posta elettronica, sul networking e sui sistemi di prevenzione delle intrusioni e delle frodi. È inoltre cresciuto l'impegno della banca nell'aumentare la consapevolezza e la sensibilità - sia del personale che della clientela - sull'uso sicuro dei canali e degli strumenti digitali al fine di non cadere nelle trappole di quanti sfruttano la tecnologia e fanno leva sulle vulnerabilità del fattore umano.

Il 2021 ha infine visto il proseguimento dei progetti di "Onboarding Digitale" che sarà pubblicato nel corso del 2022 e che consentirà di aprire un conto e/o richiedere un prestito facendosi riconoscere con un selfie e/o un video. Questo progetto ha come obiettivo quello di semplificare il processo di apertura di un conto corrente sia tramite internet che allo sportello riducendo il volume di informazioni cartacee richieste e rafforzando le modalità di controllo e verifica dei dati inseriti dal cliente attraverso sistemi evoluti e basi date esterne. Il progetto, in fase conclusiva, vedrà l'avvio di una nuova piattaforma di vendita che sarà estesa anche ad altri prodotti.

Coerentemente con il proprio modello di business e operativo, il Banco è esposto a diverse tipologie di rischio che attengono principalmente alla tradizionale operatività di intermediazione creditizia e finanziaria.

La responsabilità primaria di assicurare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del Sistema dei Controlli Interni è rimessa agli Organi Aziendali, ciascuno secondo le rispettive competenze.

Il complesso dei rischi aziendali è, inoltre, presidiato nell'ambito di un preciso modello organizzativo impostato sulla piena separazione delle funzioni di controllo da quelle produttive, che integra metodologie e presidi di controllo a diversi livelli, tutti convergenti con gli obiettivi di assicurare efficienza ed efficacia dei processi operativi, salvaguardare l'integrità del patrimonio aziendale, tutelare dalle perdite, garantire l'affidabilità e l'integrità delle informazioni, verificare il corretto svolgimento dell'attività nel rispetto della normativa interna ed esterna.

In linea con le disposizioni in materia di Corporate Governance, il modello adottato delinea le principali responsabilità in capo agli Organi Aziendali al fine di garantire la complessiva efficacia ed efficienza del sistema dei controlli interni.

Il Consiglio di Amministrazione è anche responsabile del sistema di controllo e gestione dei rischi e, nell'ambito della relativa governance, della definizione, approvazione e revisione degli orientamenti strategici e delle linee guida di gestione dei rischi, nonché degli indirizzi per la loro applicazione e supervisione. Anche sulla base dei riferimenti allo scopo prodotti dalla Direzione Generale o dal Comitato Esecutivo, il Consiglio di Amministrazione verifica nel continuo l'efficienza e l'efficacia complessiva del sistema di gestione e controllo dei rischi, provvedendo al suo adeguamento tempestivo in relazione alle carenze o anomalie riscontrate, ai cambiamenti del contesto di riferimento, esterno o interno, o derivanti dall'introduzione di nuovi prodotti, attività o processi rilevanti.

Il Direttore Generale dà esecuzione alle delibere degli organi sociali, persegue gli obiettivi gestionali e sovrintende allo svolgimento delle operazioni e al funzionamento dei servizi secondo le indicazioni del C.d.A., assicurando la conduzione unitaria della Società e l'efficacia del Sistema dei Controlli Interni. In tale ambito, predispone le misure necessarie ad assicurare l'istituzione, il mantenimento ed il corretto funzionamento di un efficace sistema di gestione e controllo dei rischi.

L'Organo con funzioni di controllo, rappresentato dal Collegio Sindacale, ha la responsabilità di vigilare, oltre che sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sulla funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni, accertando l'efficacia delle strutture e funzioni coinvolte nel sistema dei controlli e l'adeguato coordinamento delle stesse, promuovendo gli interventi ritenuti necessari per rimuovere le carenze rilevate e correggere le irregolarità emerse, verificando e approfondendo cause e rimedi delle irregolarità gestionali e delle anomalie andamentali nonché delle lacune eventuali degli assetti organizzativi e contabili.

Il Banco ha istituito le seguenti funzioni aziendali di Controllo - permanenti e indipendenti - dedicate ad assicurare il corretto ed efficiente funzionamento del Sistema dei Controlli Interni:

- Funzione di Revisione Interna (Internal Audit - Funzione Esternalizzata);
- Funzione di Controllo dei rischi (Risk Management);
- Funzione di Conformità alle norme (Compliance);
- Funzione AML (Antiriciclaggio).

Il personale che partecipa alle funzioni aziendali di controllo non è coinvolto in attività che tali funzioni sono chiamate a controllare. Ad esso, è assicurato l'inserimento in programmi di formazione nel continuo. I relativi criteri di remunerazione sono definiti in modo tale da non comprometterne l'obiettività e l'indipendenza della funzione svolta.

La Funzione di Revisione Interna è volta, da un lato, a controllare, anche con verifiche in loco, il regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi, dall'altro, a valutare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti dello SCI (Sistema dei controlli Interni), portando all'attenzione

degli Organi aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento al RAF (Risk Appetite Framework), al processo di gestione dei rischi nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi.

La Funzione di Conformità alle norme presiede, secondo un approccio risk based, alla gestione del rischio di non conformità con riguardo a tutta l'attività aziendale, verificando che le procedure interne siano adeguate a prevenire tale rischio.

Il presidio del rischio di non conformità è assicurato, come detto a proposito dei presidi specialistici, mediante un coinvolgimento della funzione proporzionato al rilievo che le singole norme hanno per l'attività svolta e alle conseguenze della loro violazione.

La Funzione di Controllo dei Rischi ha la finalità principale di collaborare alla definizione e all'attuazione del RAF e delle relative politiche di governo dei rischi, attraverso un adeguato processo di gestione dei rischi.

La Funzione Antiriciclaggio verifica nel continuo che le procedure aziendali siano coerenti con l'obiettivo di prevenire e contrastare la violazione della normativa esterna e interna in materia di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

Il complessivo sistema dei controlli interni aziendali si incardina inoltre sui seguenti presidi:

Controlli di linea

I controlli di primo livello sono demandati alle strutture preposte ai singoli processi aziendali che hanno la responsabilità di attivarsi affinché le attività operative di competenza vengano espletate con efficacia ed efficienza, nel rispetto dei limiti operativi loro assegnati, coerentemente con gli obiettivi di rischio e con le procedure in cui si articola il processo di gestione dei rischi, nonché in maniera conforme al vigente sistema di deleghe.

Organismo di Vigilanza ai sensi del D.lgs. 231/2001

Il Banco ha adottato il Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. n. 231/01 attraverso la predisposizione di un sistema strutturato ed organico di procedure ed attività di controllo per la consapevole gestione del rischio di commissione dei reati. All'Organismo di Vigilanza è attribuito il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello di organizzazione e gestione adottato dal Banco ai sensi del D.Lgs. 231/01, nonché di monitorarne l'aggiornamento anche ai fini di prevenzione dell'imputazione in capo all'Ente della responsabilità amministrativa derivante da eventuali reati.

Audit operativi

L'esecuzione dei controlli di II livello inerenti all'operatività ordinaria, consistenti principalmente nell'osservanza degli obblighi e dei divieti rivenienti dalla normativa interna e di vigilanza, viene assegnata al nucleo 'Audit operativi' posta in staff al Direttore Generale.

Controllo contabile

Il soggetto incaricato della revisione legale dei conti, nell'ambito delle competenze e responsabilità previste dalla normativa vigente, ha il compito di controllare la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta registrazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, nonché quello di verificare che il Bilancio d'esercizio corrisponda alle risultanze delle scritture contabili e sia conforme alle norme che lo disciplinano.

Il soggetto incaricato della revisione legale dei conti nell'esercizio dei propri compiti interagisce con gli Organi Aziendali e le funzioni aziendali di controllo (compliance, risk management, internal audit); in particolare nei confronti del Collegio Sindacale, ottempera a quanto previsto dal D.Lgs. 39/2010.

Nel corso del 2021 la Società di Revisione, Baker Tilly Revisa Spa, ha richiesto al Consiglio di Amministrazione la risoluzione consensuale dall'incarico di revisione legale conferito per gli esercizi 2019-2027. La motivazione della risoluzione consensuale trova l'unica giustificazione nella decisione strategica della società di revisione di abbandonare gli incarichi di revisione legale dei conti di Enti di Interesse Pubblico (EIP) e di Enti sottoposti a regime intermedio (ESRI). Il Consiglio di Amministrazione si è espresso favorevolmente alla risoluzione in oggetto ed ha proceduto con gli adempimenti di legge previsti per il conferimento dell'incarico alla nuova società di revisione. L'Assemblea degli Azionisti tenutasi il 13 settembre 2021 ha nominato una nuova Società di revisione KMPG SPA per gli esercizi 2021-2029.

Presidi specialistici

Nell'ambito del processo di gestione del rischio di non conformità sono stati individuati specifici presidi specialistici (privacy, salute e sicurezza dei lavoratori, normativa fiscale) con il compito di presidiare il rischio di non conformità con riferimento alle normative non rientranti nel perimetro di diretta competenza della funzione di conformità alle norme.

I presidi specialistici si configurano come strutture organizzative interne al Banco dotate di competenze "esclusive" per l'espletamento dei compiti previsti da normative che richiedono un'elevata specializzazione con riferimento alle attività disciplinate.

I suddetti presidi derivano da una richiesta legislativa di identificare specifiche strutture aziendali a tutela del rispetto della normativa, ovvero dall'organizzazione formale o dalle competenze interne maturate dalla struttura che la rendono responsabile aziendale dei presidi richiesti dalla normativa.

Ciascun presidio specialistico assicura la gestione del rischio di non conformità limitatamente agli ambiti normativi di propria competenza.

I compiti assegnati ai presidi sono graduati in funzione della valutazione degli stessi. In particolare, in presenza di una valutazione non completamente adeguata, è previsto un maggiore coinvolgimento della Funzione Compliance nello svolgimento delle attività di pertinenza.

Responsabile delle Segnalazioni di Operazioni Sospette

Ai sensi dell'art. 42 del D.lgs. 231/2007 è stato individuato in un dipendente, il delegato a rappresentare il Banco. Il dipendente, in possesso dei necessari requisiti di indipendenza, autorevolezza e professionalità, deve:

- Valutare le segnalazioni di operazioni sospette pervenute dalla rete commerciale;
- Trasmettere alla Unità di Informazione Finanziaria (U.I.F.) le segnalazioni ritenute fondate.

Referente delle Funzioni Operative Importanti

Laddove esternalizzate, il Banco ha mantenuto internamente la competenza richiesta per controllare efficacemente le funzioni operative importanti (FOI) e per gestire i rischi connessi con l'esternalizzazione, inclusi quelli derivanti da potenziali conflitti di interesse del fornitore di servizi. In tale ambito, è stato individuato all'interno dell'organizzazione, un referente interno (referente interno per le attività esternalizzate) dotato di adeguati requisiti di professionalità.

La principale responsabilità attribuita al suddetto referente (di seguito "referente FOI") riguarda il controllo del livello dei servizi prestati dall'outsourcer e sanciti nei rispettivi contratti di esternalizzazione.

La Funzione ICT

La Funzione ICT, affidata all'interno del settore di coordinamento Facility, è affidata al nucleo Procedure e IT. Esercita il ruolo di controllo sulle componenti del sistema informativo esternalizzate, verificando l'adeguatezza dei livelli di servizio erogati dal fornitore e valutandone gli eventuali risvolti sul livello di soddisfazione dei clienti del Banco, nonché l'efficienza operativa e la disponibilità delle infrastrutture IT, in coerenza con il framework di rischio IT definito.

La Funzione di Sicurezza Informatica

La Funzione di Sicurezza Informatica è deputata allo svolgimento dei compiti in materia di sicurezza delle risorse ICT del Banco, con il supporto del Centro Servizi di riferimento e degli eventuali fornitori terzi attivi in tale ambito. Principale finalità della Funzione è quella di assicurare che il livello di sicurezza offerto dalle risorse ICT sia allineato agli obiettivi di sicurezza che il Banco si è posto.

Sistema dei Controlli interni

La chiara ed esaustiva identificazione dei rischi cui il Banco è potenzialmente esposto, costituisce il presupposto per la consapevole assunzione e l'efficace gestione degli stessi, attuate anche attraverso appropriati strumenti e tecniche di mitigazione e traslazione.

Nell'ambito dell'ICAAP il Banco aggiorna la mappa dei rischi rilevanti che costituisce la cornice entro la quale sono sviluppate le attività di misurazione/valutazione, monitoraggio e mitigazione dei rischi. A tal fine provvede all'individuazione di tutti i rischi verso i quali è o potrebbe essere esposto, ossia dei rischi che potrebbero pregiudicare la propria operatività, il perseguimento delle strategie definite e il conseguimento degli obiettivi aziendali. Per ciascuna tipologia di rischio identificata, vengono individuate le relative fonti di generazione (anche ai fini della successiva definizione degli strumenti e delle metodologie a presidio della loro misurazione e gestione) nonché le strutture responsabili della gestione. Nello svolgimento delle attività citate il Banco tiene conto del contesto normativo di riferimento, dell'operatività in termini di prodotti e mercati di riferimento per individuare gli eventuali rischi prospettici, degli obiettivi strategici definiti dal Consiglio di Amministrazione e declinati nel Piano Industriale, nonché di quanto rappresentato nel Risk Appetite Statement.

Il secondo livello dei controlli assume un rilievo strategico con riguardo alla capacità di coniugare il governo del rischio con la pratica operativa e nel supportare la declinazione della cultura aziendale in materia di gestione del rischio nei comportamenti e nelle scelte strategiche.

La Funzione di controllo dei rischi ha tra gli altri compiti, quello di individuare le metodologie di misurazione dei rischi, sviluppare e mantenere i modelli e gli strumenti di supporto per la misurazione e valutazione ed il monitoraggio dei rischi, individuare i rischi cui il Banco è o potrebbe essere esposto, controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree con gli obiettivi di rischio, quantificare/valutare il grado di esposizione ai rischi.

Più in generale, la Funzione ha tra i propri compiti principali, la verifica del rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e il controllo della coerenza dell'operatività delle singole aree aziendali con gli obiettivi di rischio definiti dal Consiglio di Amministrazione, quantificando il grado di esposizione ai rischi e gli eventuali impatti economici. La Funzione garantisce inoltre l'informativa inerente ai citati profili di analisi e valutazione attraverso opportuni reporting indirizzati alle funzioni operative, alle altre funzioni aziendali di controllo, alla Direzione Generale, agli Organi aziendali.

Anche i risultati delle attività di verifica condotte dalla Funzione di conformità sono formalizzati in specifici report presentati agli Organi aziendali cui spetta la complessiva supervisione del processo di gestione del rischio di non conformità normativa e, in tale ambito, la periodica valutazione dell'adeguatezza della funzione nonché la definizione del programma di attività della stessa.

I risultati delle attività di controllo della Funzione di anticiclaggio sono formalizzati in specifici report e oggetto di illustrazione agli Organi aziendali.

La Funzione di Internal Audit ha svolto la propria attività prevalentemente sulla base del piano annuale delle attività di auditing approvato dal Consiglio di Amministrazione. In tale ambito ha effettuato la verifica e l'analisi dei sistemi di controllo di primo e secondo livello, attivando periodici interventi.

L'informativa di sintesi delle attività svolte dalle Funzioni aziendali di controllo nel corso dell'anno è stata esaminata dal Consiglio di Amministrazione che ha approvato sulla base dei relativi contenuti uno specifico programma di attività per la risoluzione delle problematiche evidenziate e l'adeguamento del sistema dei controlli interni.

INTERNAL AUDIT

Con particolare riguardo alle funzioni di controllo, nel corso del 2021, conformemente a quanto consentito dalle disposizioni vigenti, il Banco ha continuato ad avvalersi della possibilità di esternalizzare la funzione di Internal Audit presso la Società Meta Srl, dopo aver valutato l'adeguatezza della struttura all'uopo costituita presso la stessa e l'aderenza dell'operatività condotta dalla struttura stessa ai riferimenti regolamentari organizzativi, metodologici e documentali relativi alla prestazione in outsourcing di funzioni di controllo (compresa la certificazione Quality Assurance di conformità agli Standard Internazionali della Professione di Internal Audit, dettati dall'Internal Audit Standard Boards (IASB) dell'IIA).

La Funzione di Internal Audit esternalizzata ha svolto la propria attività prevalentemente sulla base del piano annuale delle attività di auditing approvato dal Consiglio di Amministrazione. In tale ambito ha effettuato la verifica e l'analisi dei sistemi di controllo di primo e secondo livello, attivando periodici interventi finalizzati al monitoraggio delle variabili di rischio.

Gli interventi di Audit nel corso del 2021 si sono incentrati sull'analisi dei principali processi di mercato, produzione e supporto (Offerta di prodotti abbinati a finanziamenti, Gestione liquidità e titoli di proprietà, Rettifiche di valore, Funzioni Operative Importanti esternalizzate, Single Customer View, Contabilità ordinaria e Bilancio, Verifiche ICT e Filiali) e di Governo (Politiche di remunerazione, ICAAP-ILAAP). L'attività è stata articolata prevedendo momenti di follow-up per i processi sottoposti ad audit nel corso dei piani precedenti, nell'ottica di verificare l'effettiva implementazione ed efficacia degli interventi di contenimento del rischio proposti.

L'informativa di sintesi delle attività svolte dalle Funzioni aziendali di controllo nel corso dell'anno è stata esaminata dal Consiglio di Amministrazione che ha approvato sulla base dei relativi contenuti uno specifico programma di attività per la risoluzione delle problematiche evidenziate e l'adeguamento del sistema dei controlli interni.

Nell'ottica di rinnovare l'assetto del Sistema dei Controlli Interni (SCI), il Banco ha **deliberato l'internalizzazione della Funzione Internal Audit a far data dal 1° gennaio 2022**, con l'obiettivo di assicurare un maggiore coordinamento tra funzioni di controllo e, in particolare, garantire un maggiore coinvolgimento delle strutture organizzative interne e realizzare una cultura del controllo diffusa ed effettiva.

COMPLIANCE

La Funzione ha svolto attività:

- *Ex ante* e nel continuo;
- *Ex post*, attraverso specifiche attività di accertamento.

Informative sulle novità normative applicabili alla banca

Nell'ambito dello svolgimento del proprio incarico "nel continuo", la Funzione Compliance contribuisce² ad alimentare il sistema di "Alert informativo" curato dalla Direzione Generale e finalizzato all'individuazione/divulgazione degli aggiornamenti normativi sensibili per l'operatività della Banca.

² La Compliance si avvale –in parallelo– del servizio di alerting di Unione Fiduciaria. Tutte le novità normative, insieme alle apposite schede di commento, sono messe a disposizione su una piattaforma web, denominata "Comunica Legis", dove ogni utente abilitato può accedervi. L'alert fornisce un'informativa immediata relativamente alle normative intervenute a seguito dell'emanazione di provvedimenti da parte del Legislatore e degli Organi di Vigilanza. La notifica avviene mediante l'invio di una e-mail in occasione dell'emanazione di nuovi provvedimenti di natura sia

Attività di consulenza

La Funzione di Conformità svolge attività di *consulenza* a tutti i nuclei della Banca finalizzata ad assicurare la gestione appropriata dei rischi di non conformità ai quali la Banca è esposta, attraverso il monitoraggio continuo delle attività di *business*.

Attività di verifica

Sono inoltre state svolte le seguenti **attività di verifica** sui processi del Banco:

1. Politiche di remunerazione e incentivazione;
2. Relazione servizi di investimento;
3. Politiche di remunerazione ex ante Bilancio;
4. Relazione annuale della Funzione Compliance di cui all'art. 89 del Regolamento Intermediari;
5. MIFID II - Politica sulle conoscenze e competenze del personale;
6. Master Service.

La Funzione ha redatto, con riferimento ai **flussi informativi** relativi al primo semestre 2021, previsti in ottemperanza alle previsioni normative di riferimento, la Relazione semestrale presentata in Consiglio di Amministrazione.

La Funzione di Conformità come previsto dalla normativa presenta annualmente agli organi aziendali un programma di attività (cd. **Piano annuale**.)

Il piano annuale ha l'obiettivo di definire le attività che saranno svolte nel corso dell'anno dalla Funzione di Conformità, la loro distribuzione temporale nonché i criteri utilizzati per definire la pianificazione stessa.

Tutte le attività individuate, in particolare, sono principalmente finalizzate a rilevare e valutare l'adeguatezza dei presidi rispetto ai rischi di non conformità relativi al perimetro di norme applicabili al Banco.

Il piano compendia, in un unico documento, le attività della funzione di Conformità tenuto conto dell'effettivo dimensionamento della struttura e delle risorse a disposizione della funzione, nella prospettiva di costituire un Programma di attività non solo coerente e completo ma anche sostenibile ed attuabile nel tempo.

FUNZIONE AML

Per l'assolvimento nel 2020 dei compiti connessi alla supervisione e alla gestione del processo antiriciclaggio, il Responsabile della Funzione aziendale si è avvalso del supporto di una risorsa a tempo pieno.

In base al nuovo organigramma aziendale, in linea con quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza, la Funzione Antiriciclaggio ha reporting diretto al Consiglio di Amministrazione del Banco.

I compiti della Funzione AML aziendale sono disciplinati dallo specifico **Regolamento** interno della Funzione, aggiornato con delibera del CdA nel giugno del 2021.

Gli indirizzi assunti dal Banco di Credito P. Azzoaglio SpA con riferimento al presidio dei rischi di antiriciclaggio e finanziamento del terrorismo sono disciplinati all'interno delle 'Policy per il governo dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo', aggiornata con delibera del CdA del **24/09/2020**. Come previsto dalle disposizioni di Banca d'Italia del 26 marzo 2019 in materia di organizzazione, procedure e controlli interni volti a prevenire l'utilizzo degli intermediari a fini di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, la Policy sarà oggetto di revisione. Le linee guida operative per i dipendenti in materia antiriciclaggio sono delineate dal "**Manuale Antiriciclaggio**", documento aggiornato con approvazione del Direttore Generale e del Consiglio di Amministrazione e pubblicato in data 01/12/2020.

legislativa sia regolamentare con un commento tecnico-interpretativo. I principali ambiti normativi di riferimento sono i seguenti: disposizioni di legge e di vigilanza in tema di servizi bancari e finanziari, servizi di pagamento, servizi di investimento, antiriciclaggio, market abuse, usura, privacy.

Le **misure** a sostegno dell'economia indirizzate a favorire il mantenimento del credito verso l'economia reale hanno garantito nel 2021 il necessario sostegno alle famiglie ed alle imprese che hanno manifestato problemi legati alla pandemia. Ciò ha contribuito a **mitigare i rischi verso il sistema bancario** la cui redditività in un tale contesto sarebbe potuta risultare fortemente penalizzata, così come il rischio di credito avrebbe registrato un forte deterioramento. Accanto a queste misure sono state poste in essere altre misure da parte delle Autorità di Vigilanza Europea atte ad evitare effetti pro-ciclici delle misure prudenziali in essere.

In tale ambito sono state decise misure temporanee meno restrittive in termini di capitale che hanno dato facoltà alle banche di operare temporaneamente al di sotto del livello della Componente target assegnata a esito del processo SREP (Pillar 2 Guidance - P2G), del buffer di Conservazione del capitale (CCB) che per il Banco si è riflesso nella possibilità di operare sotto il **12,05%** utilizzando il 2,5% di CCB e lo 0,5% di P2G.

Stessa possibilità è stata data in ambito liquidità dove è stato **derogato** il limite **minimo** del 100% dando la possibilità alle banche di operare al di sotto.

Oltre a queste sono state concesse agevolazioni con riferimento alla composizione del capitale regolamentare al fine del computo dei requisiti di secondo pilastro.

È stata inoltre data la possibilità di sterilizzare il 70% della riserva OCI derivante dall'andamento dei titoli di stato classificati nel portafoglio HTC&S, possibilità della quale si è avvalso il Banco nel corso del 2021.

Per quanto riguarda l'economia reale nell'anno è stato emanato il **Decreto Cura Liquidità** (e seguenti aggiornamenti) contenente le misure di sostegno alla liquidità attraverso il sistema bancario oltreché a contenere misure di sostegno alle imprese, lavoratori autonomi e liberi professionisti. Più in dettaglio il decreto all'art 13 stabilisce che, in deroga alla disciplina ordinaria del Fondo centrale di garanzia (ex legge 662/96):

- a. la garanzia sarà concessa a titolo gratuito;
- b. l'importo massimo garantito è fissato in 5 milioni di euro per singolo debitore;
- c. per gli interventi di garanzia diretta la percentuale massima di copertura viene fissata nell'80% dell'ammontare di ciascuna operazione di finanziamento e del 90% nei casi riconducibili alla lettera m) comma 1 art 13 del dl);
- d. la garanzia è ammissibile a fronte di operazioni di rinegoziazione del debito a condizione che il soggetto finanziatore conceda nuova finanza per almeno 25% del debito residuo.

Quanto sopra descritto ha consentito al Banco di continuare nella sua attività di sostegno del territorio permettendogli di proseguire nella concessione del credito e, al contempo, registrare un aumento delle Risk Weighted Assets meno che proporzionale al nuovo credito accordato. Questo, assieme al miglioramento dei Fondi propri, ha permesso al Banco di mantenere i propri indici patrimoniali su livelli adeguati come meglio sotto specificato.

FONDI PROPRI ED ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

Il Banco effettua il calcolo dei fondi propri sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati in applicazione dei principi IAS/IFRS e delle politiche contabili adottate, nonché tenendo conto della vigente disciplina prudenziale in materia.

Nell'anno essi hanno risentito in particolar modo dell'utile netto imputato a fondi propri per € 8,5 milioni, questo ha più che compensato l'ammortamento del prestito subordinato.

Composizione Fondi Propri	31 Dicembre 2021 (000)	31 Dicembre 2020 (000)
Capitale Primario di Classe 1 (CET 1)	75.996	67.940
Capitale di Classe 2 (Tier 2)	33	843
Fondi Propri	76.029	68.782

In termini di ratio patrimoniali il Banco ha registrato una diminuzione rispetto all'anno precedente dovuto principalmente all'incremento delle concessioni erogate per sostenere il territorio in un periodo di forte incertezza che si è tradotto in un aumento delle attività ponderate per il rischio. Questo si è riflesso in un Cet 1 Capital Ratio pari al 31.12.2021 a 13,34% rispetto al 13,55% di fine 2020, e ad un Total Capital ratio pari al 13,34% rispetto al 13,71% dell'anno precedente. Tali livelli sono superiori alle misure vincolanti indicate dall'Autorità di Vigilanza per il Banco Azzoaglio.

La consistenza dei fondi propri risulta quindi, oltre che pienamente capiente su tutti e tre i livelli vincolanti di capitale, adeguata rispetto agli indirizzi e riferimenti in materia decisi dal Consiglio di Amministrazione.

Capitale Interno	31 Dicembre 2021 (000)	31 Dicembre 2020 (000)
Rischio di Credito e di Controparte ^(*)	40.760	35.923
Rischio di mercato ^(*)	0	0
Rischio Operativo ^(*)	4.821	4.198
Requisito Patrimoniale di I Pilastro	45.581	40.121
<i>ATTIVITA' PONDERATE PER IL RISCHIO E COEFFICIENTI PATRIMONIALI</i>		
Risk Weighted Asset (RWA)	569.758	501.514
Cet 1 Capital Ratio	13,34%	13,55%
Tier 1 Capital Ratio	13,34%	13,55%
Total Capital Ratio	13,34%	13,71%

INDICATORI DI LIQUIDITÀ E DI LEVA

L'attività dell'anno ha implicato un miglioramento dei ratio rispetto al 2020, sia per quanto riguarda la liquidità di breve termine che su quella strutturale. Gli indicatori di liquidità si sono quindi attestati rispettivamente al 160% il Liquidity Covered Ratio (LCR) ed al 131% il Net Stable Funding Ratio.

Indicatori	31 Dicembre 2021	31 Dicembre 2020
Liquidity Coverage Ratio (LCR)	160%	151%
Net Stable Funding Ratio (NSFR)	131%	120%

Indicatore	31 Dicembre 2021	31 Dicembre 2020
Coefficiente di Leva Finanziaria	3,34%	3,91%

L'incremento degli attivi patrimoniali registrati nel corso del 2021 ha influito sul coefficiente di Leva finanziaria . Il dato al 31.12.2021 è pari al 3,34% che si confronta con un dato al 31.12.2020 pari al 3,91%.

In sintesi, tutti gli indicatori sopraesposti evidenziano una sana ed equilibrata gestione, attestandosi tutti su un livello superiore ai limiti minimi imposti da Basilea 3.

La funzione Risk Management informa periodicamente il Consiglio di Amministrazione relativamente all'andamento degli indicatori sopra descritti nonché degli indicatori presenti nel RAF attraverso dei verbali o presentazioni sintetiche rappresentanti i principali indicatori del Risk Appetite Framework evidenziandone eventuali criticità. Nell'anno inoltre sono stati portati all'attenzione dell'organo strategico 28 pareri relativi ad operazioni di maggior rilievo.

FUNZIONE LEGALE

Il Banco si è dotato di un'apposita Funzione dedicata alla gestione dei reclami, indipendente rispetto alle strutture preposte alla commercializzazione dei servizi, e di una relativa procedura interna conforme alle indicazioni delle Autorità di vigilanza di settore.

La procedura di gestione dei **reclami**, in particolare, è finalizzata a mantenere rapporti corretti e trasparenti con la clientela, a prevenire controversie legali o risolvere bonariamente quelle già insorte attraverso l'interlocuzione effettiva e soddisfacente con la clientela e, in definitiva, a contenere i rischi legali e di reputazione.

Inoltre, dal momento che la gestione dei reclami costituisce opportunità di riflessione e miglioramento organizzativo, la procedura mira a garantire adeguati flussi informativi verso gli organi apicali, allo scopo di assicurare l'adozione delle misure correttive e orientare l'approccio aziendale verso i bisogni espressi dalla clientela.

In tale ottica, lo specifico **Regolamento** adottato dal Banco assicura una sollecita trattazione dei reclami, individuando ruoli e responsabilità delle strutture e unità organizzative coinvolte in ciascuna fase del relativo processo.

I principi generali richiamati dal Regolamento, come accennato, esprimono le indicazioni formulate nel tempo dell'Autorità di Vigilanza in ordine a:

- Adozione di una politica di trattazione dei reclami, da sottoporre ad esame periodico;
- Fase istruttoria e decisoria dei reclami (previsione di processo documentato ed acquisizione di ogni elemento utile alla trattazione);
- Analisi dei dati relativi ai reclami, per individuare eventuali criticità ricorrenti e assumere le necessarie iniziative;
- Interazione tra le funzioni aziendali coinvolte, assicurando adeguati flussi informativi verso i vertici e un adeguato presidio dei possibili conflitti di interesse.

Per quanto riguarda il numero dei **reclami** concretamente gestiti durante l'esercizio 2021, è stata registrata una diminuzione, rispetto all'anno precedente. In particolare, sono stati complessivamente gestiti n. 42 reclami, i cui riferimenti di dettaglio sono riportati nell'apposito Registro Reclami mantenuto dalla Funzione, con particolare riferimento: date e modalità di ricezione dei reclami, estremi dei soggetti reclamanti, Filiali di riferimento, oggetto e caratteristiche principali delle doglianze espresse, date di risposta e relativi esiti.

Rientra in tale ambito anche n. 1 esposto alla Banca d'Italia, in relazione al quale il Banco ha immediatamente avviato le necessarie verifiche interne e, conseguentemente, ha provveduto alla sistemazione dell'anomalia rilevata (nella specie riferita all'errata indicazione di un codice anagrafico).

Alla data del 31/12/2021 non risultano Clienti che abbiano presentato ricorso all'ABF – Arbitro Bancario Finanziario o all'ACF-Arbitro per le Controversie Finanziarie.

GESTIONE DELLA PRIVACY

Nel mese di gennaio 2020 il Banco ha designato un nuovo Data Protection Officer (DPO) incaricando, tramite specifico contratto di esternalizzazione, la società Unione Fiduciaria S.p.A. cui, pertanto, è stato attribuito il compito di effettuare

le attività previste per la figura di Responsabile per la protezione dei dati secondo le disposizioni normative *pro tempore* vigenti e, in particolare, secondo il Regolamento UE 679/2016.

Il DPO nel corso dell'esercizio 2021 ha – **ad oggi** - svolto alcune **attività nel continuo** (emissioni pareri, consulenza, privacy by design) e ha effettuato alcune **verifiche dedicate a tematiche specifiche**.

In particolare, le **attività svolte nel continuo** si sono concentrate relativamente a:

- Attività di **informazione** in ordine all'**aggiornamento normativo ed applicativo connesso alle tematiche relative alla tutela e protezione dei dati**, anche tramite trasmissione di interessanti contenuti relativi alla materia protezione dei dati, come ad esempio: (i) i piani ispettivi emanati dal Garante Privacy, ove si confermano gli ambiti oggetto di specifico controllo, ovvero liceità del trattamento, gestione informative e consenso, data breach, processo segnalazioni interne whistleblowing ecc; (ii) il Bilancio di applicazione dal 25 maggio 2018 al 30 settembre 2021 del Regolamento (UE) 2016/679 (Regolamento GDPR) volto ad offrire una panoramica dei principali effetti che il GDPR ha provocato e dei dati concernenti, in particolare, le comunicazioni dei dati di contatto dei DPO - RPD, i reclami e le segnalazioni arrivate al Garante nonché le notifiche relative ai data breach; (iii) le consuete newsletter pubblicate dal Garante Privacy sul proprio sito istituzionale; (iv) lo studio effettuato dall'Osservatorio di Federprivacy attraverso l'analisi delle fonti istituzionali dei trenta paesi dello Spazio Economico Europeo (SEE), volto ad effettuare un quadro statistico dei provvedimenti sanzionatori emessi nel corso dell'anno 2020 sulla base di diverse variabili come il tempo, il valore economico, la tipologia di violazione ed il settore; (v) i provvedimenti del Garante Privacy maggiormente significativi, come ad esempio quelli emessi relativamente a) alla pandemia da Covid-19, b) alla gestione dei cookies sui siti internet, c) alla gestione di eventuali data breach segnalati ecc. (vi) le linee guida pubblicate dall'European Data Protection Board, come ad esempio quelle relative alla gestione delle possibili violazioni di dati personali – data breach; (vii) le comunicazioni emanate in materia di rischio attacco informatico al fine di ad intensificare le attività di monitoraggio e difesa logica e adottare tutte le misure di mitigazione dei rischi che si rendano necessarie, predisponendo eventualmente un'apposita comunicazione di servizio diretta ad attenzionare tutto il personale;
- Supporto **consulenziale** agli Organi aziendali ed ai Servizi/Uffici interessati, in ordine a tematiche relative alla tutela e protezione dei dati. Nel corso del 2021, in particolare, il DPO ha fornito indicazioni procedurali - operative per l'effettuazione dei controlli sul green pass, introdotti dal DL n. 127/2021 per l'accesso ai luoghi di lavoro privati, evidenziando la necessità di istituire un processo per la gestione delle certificazioni verdi che tenga conto anche degli impatti privacy. A tal fine, il DPO ha supportato la Società nella redazione della seguente documentazione: (i) circolare interna disciplinante il processo di controllo posto in essere; (ii) lettere di delega con cui la Società ha incaricato formalmente i soggetti interni deputati ai controlli; (iii) lettera di autorizzazione al trattamento dei dati personali per i soggetti interni deputati ai controlli; (iv) impostazione informazioni privacy dipendenti ex art. 13 del GDPR ad hoc per la gestione delle certificazioni verdi; (v) impostazione informazioni privacy clienti ex art. 13 del GDPR ad hoc per la gestione delle certificazioni verdi; (vi) comunicazioni di servizio rivolte al personale dipendente;
- Attività di **revisione della normativa interna**. Il DPO nel corso dell'anno ha fornito supporto ai fini della predisposizione del "Regolamento per l'utilizzo dei mezzi informatici e di comunicazione";
- Coinvolgimento in caso di **nuovi prodotti o servizi** che hanno implicato un trattamento di dati personali. Infatti, in base al principio di privacy by design, il DPO, insieme alle altre funzioni aziendali di volta in volta interessate, deve essere coinvolto tempestivamente in caso di nuove attività che implicano un trattamento di dati personali e che, conseguentemente, possono avere un impatto privacy. In particolare, sono state svolte valutazioni in ordine a possibili impatti privacy relativamente ai nuovi prodotti di conto corrente nonché alla gestione dei controlli legati al Provvedimento del Garante relativo alla gestione dei cd. Log;
- Svolgimento attività di analisi che ha fatto emergere la necessità di organizzare apposite sessioni di formazione a carattere normativo e soprattutto operativo destinate a tutto il personale compresi i Referenti privacy ai sensi dell'organigramma privacy adottato; monitoraggio del processo relativo alle **violazioni dei dati personali**, fornendo indicazioni volte ad evidenziare i principali impatti derivanti dal provvedimento del Garante Privacy emanato in data 27 maggio 2021, con riferimento alle modalità operative di gestione dell'eventuale notifica al Garante privacy;
- Monitoraggio processo di **gestione delle richieste di esercizio dei diritti ex art. 15-22** del Regolamento UE 2016/679. Nel corso del 2021 è stata ricevuta n. 1 richiesta formulata tramite il citato processo;

L'attività relativa allo svolgimento delle verifiche previste dal Piano si è tradotta nella predisposizione di appositi verbali di verifica, riassuntivi delle attività di accertamento condotte nonché delle azioni di remedation proposte. I verbali sono stati trasmessi ai soggetti individuati di concerto con il Referente interno DPO, e portati all'attenzione degli Organi di Vertice.

In particolare, il DPO ha svolto e concluso n. 1 specifica verifica avente ad oggetto i seguenti ambiti e i seguenti esiti sintetici che sono dettagliati nei singoli Verbali e verranno riportati all'interno della Relazione annuale:

- Verifica **n. 1/2021**: verifica relativa alla **gestione del sistema videosorveglianza** - esito sintetico: parzialmente conforme.

È in corso e in fase di chiusura apposita verifica relativa al rispetto degli adempimenti privacy con focus sulla **gestione delle segnalazioni whistleblowing** e risulta programmata ulteriore verifica concernente **l'aggiornamento del Registro dei trattamenti**.

Il Banco ha rivisto le politiche di comunicazione interne ed esterne, con lo scopo di migliorare le relazioni verso tutti gli stakeholder.

In particolare si è date alcune linee guida conformi con il percorso di trasformazione in Società Benefit.

Le linee guida, testate nel 2021, hanno successivamente portato nel mese di marzo u.s. all'approvazione di un rinnovato Regolamento dei contributi liberali e delle sponsorizzazioni.

Le linee guida che il Banco ha inteso darsi sono le seguenti:

- a) Favorire gli obiettivi dello sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030;
- b) Realizzare impatti positivi per le persone sui seguenti temi:
 - La salute e il benessere;
 - L'istruzione e la cultura;
 - Lo sviluppo della cultura imprenditoriale;
 - Lo sport individuale e di squadra;
 - L'aggregazione sociale e il supporto alle manifestazioni locali legate al folklore, al turismo di incoming, con particolare riferimento ai territori più svantaggiati;
 - La promozione di valori positivi.
- c) Realizzare impatti positivi per l'ambiente sui seguenti temi:
 - La decarbonizzazione e il contrasto ai cambiamenti climatici;
 - La riduzione e dove possibile l'annullamento dell'utilizzo delle plastiche non ecocompatibili con particolare riferimento a quelle monouso;
 - L'economia circolare.

Nel 2021 è cresciuta molto la nostra capacità di comunicazione attraverso i **social**, i quali sono divenuti un canale ormai apprezzato e seguito da molti utenti, che ricevono informazioni relative all'accesso ai servizi della Banca, agli eventi rivolti al territorio, a servizi innovativi e, in generale, alla vita delle comunità interessate dal Banco.

Pur permanendo le restrizioni imposte per fronteggiare la diffusione del contagio da COVID19, il Banco ha vissuto un anno intenso di eventi e di incontri con le famiglie e le imprese e molti sono stati i momenti di incontro e di diffusione della presenza del Banco:

- Proiezione a Mondovì Piazza, all'aperto, del film 'Codice Karim' co prodotto dal Banco – Agosto;
- **Appuntamento Azzoaglio: 'L'arte come finestra sul cielo'** presso il Teatro Marengo di Ceva, che per l'occasione ha registrato il 'tutto esaurito'.- 16/09/2021.

Il Banco ha inoltre proposto un ciclo di **webinar** di informazione e formazione rivolti alle imprese sui temi del **credito agevolato** e sul tema del **rapporto banca-impresa**.

- **Concerto di Natale**, in Ceva presso il Teatro Marengo – 17 dicembre;
- **Eventi di Natale** a Torino e Millesimo, spettacoli offerti ai Clienti e alle Imprese Clienti per segnare la presenza in due territori importati per il Banco;
- **Treno di Natale**: un'iniziativa a favore dei più piccini. Un trenino di Natale con sorprese e gadget per i bimbi di età prescolare ha percorso le strade di Ceva in un clima di festa alla scoperta della città.

Nuova Scuola Secondaria – Istituto Arché Manfredini

In autunno è stato avviato il primo anno della Nuova Scuola Secondaria di primo grado a Mondovì, progetto nato dall'incontro tra il Banco e la Fondazione Sant'Agostino di Varese.

La scuola ha visto il suo avvio con un primo gruppo classe composto da 12 alunni provenienti dall'area monregalese.

Il progetto educativo-didattico della scuola secondaria prevede una **proposta centrata sull'alunno**, per la valorizzazione e il potenziamento delle sue capacità e talenti, attraverso lo sviluppo delle competenze disciplinari e trasversali e un **percorso triennale di orientamento**. Viene realizzato un potenziamento della lingua inglese, della tecnologia e della musica e l'inserimento della seconda lingua francese.

Il Banco ha stipulato una convenzione a favore delle famiglie del territorio con una parziale o totale copertura dei costi della retta.

Sponsorizzazioni

Il Banco ha riconfermato il supporto al territorio attraverso l'erogazione di oltre 19 sponsorizzazioni per un importo complessivo pari a 68.400 euro. Le principali tematiche sulle quali si sono concentrate le erogazioni si concentrano sui temi di sostenibilità stabilite dalle linee guida riportate all'inizio della presente sezione: lo sport, gli stili di vita sostenibili, la salute e il benessere psicofisico, l'istruzione e la formazione continua.

Donazioni

Nel 2021 il Banco ha destinato le donazioni per 69.000 euro, distribuite su 22 iniziative, principalmente volte a supportare:

- Istruzione e la formazione sul territorio;
- Borse di studio nell'ambito del progetto 'Intercultura' che porta ragazze e ragazzi meritevoli in un'esperienza formativa all'estero;
- Progetti di ricerca scientifica e storica;
- Associazioni del volontariato.

SISTEMI DI PAGAMENTO – INNOVAZIONI E SERVIZI

A gennaio 2021 il Banco ha attivato la nuova carta ricaricabile **Nexi Prepaid** sul circuito Mastercard, arricchendo così la gamma di carte di pagamento destinate alla propria clientela. A fine anno 2021 ha anche avviato il progetto che porterà all'inserimento, nel 2022, del prodotto prepagato con iban.

Il Banco, nei primi mesi dell'anno, ha attivato **l'acquirer Six Payment**, attualmente detenuto dall'importante player interazionale Worldline convenzionando con lo stesso molti nuovi esercenti. Worldline a parità di servizio fornito garantisce un maggior margine di guadagno rispetto a Nexi e la possibilità di particolarizzazioni del servizio per clienti. Grazie ai terminali Android del produttore Pax, con l'ausilio di CSE, si è arricchita l'offerta delle soluzioni innovative fornite alla clientela con il servizio **Adicopay**. Tale servizio è dedicato agli amministratori di condomini e permette loro, tramite un unico dispositivo pos, di incassare le rate di più condomini da loro amministrati.

Il Banco ha anche rilanciato la **collaborazione con American Express**, sia per il collocamento del loro parco carte di pagamento, sia per l'acquiring pos, convenzionando molti nuovi esercenti anche con questo acquirer a condizioni di favore.

Il Banco ha ritenuto di cogliere le opportunità di consolidare il proprio ruolo a supporto delle PMI italiane nelle operazioni di *Corporate Finance*, nell'attività di *Investment Advisory* a fondi di investimento dedicati all'economia reale a livello nazionale, nell'ideazione e sviluppo di progetti innovativi in ambito finanziario a supporto delle PMI e nell'attività di *Smart Lending*.

Il modello di supporto finanziario alle imprese sviluppatosi nell'Europa continentale è stato infatti costruito attorno alle banche con il ruolo di operatori centrali del sistema. Questa impostazione si differenzia dai paesi anglosassoni in cui il ruolo dei mercati finanziari e degli intermediari finanziari ad essi collegati è stato storicamente molto più bilanciato soprattutto per quanto concerne il finanziamento di operazioni straordinarie (es. *acquisition financing*).

Le due grandi crisi finanziarie che hanno caratterizzato l'ultimo decennio, le difficoltà del sistema bancario, la conseguente evoluzione della normativa di Vigilanza in termini sempre più restrittivi, le innovazioni tecnologiche, sono solo alcuni dei motivi che fanno presumere che il modello continentale possa evolvere, in Italia ed in Europa, verso una ulteriore progressiva disintermediazione degli intermediari bancari, a favore dei mercati finanziari e degli intermediari non bancari.

Le opportunità che si sono presentate ed il Banco ha colto sono state molteplici, e tra le altre si evidenziano:

- Elaborazione di un nuovo modello di rapporto banca-impresa;
- Consolidamento della relazione con la clientela esistente tramite l'offerta di servizi e prodotti altamente specializzati;
- Acquisizione di nuovi clienti con una gamma completa di soluzioni finanziarie (dal finanziamento bancario tradizionale all'*equity*);
- Rafforzamento della *brand awareness* all'interno dei propri confini di operatività;
- Possibilità di ampliare la business line *Corporate Finance & Smart Lending* generando marginalità da servizi con una soluzione e struttura di costi leggera, interamente variabile e soprattutto *capital light*.

Sono in fase di ideazione e sviluppo nuovi progetti innovativi, tra cui *basket bond*, specifici e mirati al sostenimento di settori di particolare interesse per il Banco stesso quali salute ed agroalimentare con particolare risvolto ESG.

Nell'ambito delle **attività di finanza straordinaria** si evidenzia come la *Business Unit Corporate Finance* abbia preso parte alla strutturazione di numerose operazioni di finanza straordinaria sia in qualità di advisor, co-advisor e/o arranger, e ad interventi in *pool* dove il Banco ha partecipato da Banca Capofila e da Banca Agente, oppure in parigrado con altri Istituti di Credito.

L'esecuzione delle attività di *Advisory* e *Smart Lending* viene svolta dalla *Business Unit* sia direttamente che per il tramite di mandati congiunti con la società *Anteos Capital Advisory Spa* società di consulenza indipendente di riferimento per le PMI in crescita e per gli investitori istituzionali che guardano al *private capital* partecipata dal Banco stesso.

Nell'**attività di Advisory**, sia diretta che congiunta con la partecipata *Anteos Capital Advisory Spa*, si evidenziano allo stato attuale numerosi mandati finalizzati alla strutturazione di importanti interventi lato *debt* (strutturazione ed emissione di bond) e di quotazione sul mercato borsistico.

Premessa

Si dà conto in questo capitolo delle informazioni di base connesse con la costruzione di un 'Sistema ESG' (Environment, Social and Government) il cui avvio è stato stabilito nel 2021 dal Banco.

Il Banco non è soggetto obbligato della Direttiva Europea n. 2014/34/UE c.d. DNF art. 19 bis– Dichiarazione non Finanziaria o NFRD (Non Financial Reporting Directive), rivolta alle imprese di grandi dimensioni che costituiscono enti di interesse pubblico e che, alla data di chiusura del bilancio, presentano un numero di dipendenti occupati in media pari a 500.

In prospettiva, però, ricadrà nella modifica attualmente allo stato di *'proposal'* denominata Corporate Sustainability Reporting Directive – CSRD che prevede l'allargamento dei destinatari a tutte le imprese di grandi dimensioni e alle PMI quotate in mercati regolamentati.

Il Banco con delibera del Consiglio di Amministrazione del **09 luglio 2021** ha intrapreso il percorso di trasformazione in **Società Benefit** ai sensi della L. 208 del 28 dicembre 2015 commi 373-384.

Parallelamente, ha avviato il percorso per la certificazione **B-Corp** secondo il modello, ad adesione volontaria, B-LAB progetto integrato nel precedente e deliberato nella medesima seduta consiliare.

La necessità di rendicontare gli impatti negativi e positivi di carattere ambientale, sociale e di governance sarà quindi non solo un aspetto di carattere obbligatorio, ma anche il dovere di accountability relativo alla nuova forma giuridica che sta intraprendendo e alla certificazione B-Corp qualora fosse raggiunta.

Il Consiglio di Amministrazione ha approvato un piano per la costruzione del Sistema ESG che integra sia i requisiti normativi che il Banco dovrà fronteggiare nel prossimo periodo, sia i percorsi, ad adesione volontaria, che ha deciso di intraprendere.

Nell'ambito di questo 'Piano Operativo ESG' sono state ad oggi svolte le seguenti attività di costruzione del sistema ESG. In questo primo periodo il Banco ha optato per uno sviluppo interno del sistema ESG, senza avvalersi di consulenze esterne, con lo scopo di costruire dall'interno le competenze e dare forma ad uno sviluppo ESG sartoriale sulle unicità territoriali, professionali e culturali della nostra Banca.

Attività per la costruzione del Sistema ESG

Si fornisce qui conto delle attività organizzative cui il Banco ha dato corso per la costruzione del proprio sistema ESG. Alcune delle attività, pianificate tutte nel 2021, hanno trovato attuazione nel 2022. Se ne dà tuttavia conto per fornire un quadro complessivo.

1. Il Banco sta affrontando il **cambio di Statuto**, che prevede due scopi sociali: accanto alla creazione di profitto con il fine della distribuzione degli utili, dichiara 'Benefici Comuni' relativi:
 - Alla transizione ecologica del Banco stesso e della rete di imprese e comunità che rientrano nella propria sfera di operatività;
 - Allo sviluppo professionale, culturale e personale di tutti i dipendenti;
 - Allo sviluppo sociale, etico ed economico del territorio e delle comunità afferenti.
2. È stata redatta la prima **analisi di materialità** con il coinvolgimento dei primi *stakeholder*, che dall'anno di gestione

corrente, saranno allargati e coinvolti in modo collegiale e formale. Si riporta qui di seguito l'analisi, sulla quale il Nucleo Comunicazione e Sostenibilità, unitamente ai Nuclei e Funzioni tecniche ha iniziato a lavorare nei mesi passati.



Sono stati individuati in prima battuta 51 temi, ai quali è stata attribuita una ponderazione da parte del Banco e da parte degli Stakeholder coinvolti.

Da questa prima analisi si procederà, nell'anno di gestione in corso, a raffinare le pesature ed individuare una dozzina di temi, anche raggruppamenti di quelli qui riportati, che saranno l'analisi di materialità per il primo report di sostenibilità.

3. Analisi delle **emissioni** derivanti dal consumo di **energia elettrica e gas**, in collaborazione con il *supplier* EGEA SpA. A valle dell'analisi, il Banco:
 - a) Ha provveduto ad acquistare dal fornitore i Certificati di Origine da Fonte Rinnovabili (denominati GO). Il Sistema delle Garanzie d'Origine è gestito dal Gestore Servizi Energetici secondo la direttiva CE 2009/28/CE;
 - b) Ha provveduto ad un addendum per l'acquisto di **Certificati Verdi** necessari per annullare le emissioni di gas climalteranti derivanti dalla combustione del gas;
4. Analisi delle emissioni derivanti dall'**utilizzo dei mezzi di trasporto aziendali** e da quelli privati dei dipendenti per la copertura del tratto casa-lavoro. I dati sono ancora in fase di elaborazione e hanno fornito un primo quadro di emissioni. È stato sviluppato un applicativo interno per la gestione del parco auto aziendale con il fine di ottimizzarlo;
5. Analisi dello stato degli **immobili** di proprietà del Banco o in uso al Banco a qualsiasi titolo per lo svolgimento delle attività correlate ai propri processi di produzione ed erogazione del servizio di intermediazione bancaria. Nell'analisi si prendono in considerazione le certificazioni energetica degli immobili, la tipologia di impianti di riscaldamento e raffrescamento e le possibili ristrutturazioni con lo scopo di migliorare l'efficienza energetica degli edifici;
6. Analisi del consumo di carta interno e di quello utilizzato per gli invii massivi di informative alla clientela;
7. Rivisitazione della normativa interna in funzione ESG. È stata pianificata la revisione dei Regolamenti, delle procedure e delle procedure di lavoro in chiave ESG. L'attività è iniziata nel dicembre del 2021 ed è tutt'ora in corso. All'interno dei dispositivi normativi sono indicate con un tag le informazioni relative al sistema ESG che saranno inserite nel Report di Sostenibilità. Fanno parte di questa revisione il Codice Etico e il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo che sono ridisegnati tenendo in considerazione le variazioni statutarie;
8. Il 31/12/2021 è stato siglato con le OO.SS il nuovo Contratto Integrativo Aziendale che prevede alcune misure volte allo **sviluppo personale** dei dipendenti e il rinforzo delle misure di **conciliazione vita-lavoro**, in particolare:
 - a) È introdotto un parametro legato alle **performance ESG** per l'erogazione del **premio variabile**;
 - b) È introdotta la possibilità di partecipare ad esperienze formative personali, che accrescano la confidenza in se stessi, lo sviluppo di competenze personali anche non direttamente connesse con il ruolo svolto sul lavoro. Per questi percorsi formativi di iniziativa personale il Banco prevede un parziale rimborso in caso di positivo completamento;
 - c) Sono introdotte misure di salvaguardia per i trasferimenti delle dipendenti con figli;
 - d) Viene ulteriormente agevolato il ricorso al part time per la gestione familiare;

- e) Sono introdotte misure per il sostegno delle spese chilometriche per i profili professionali di ingresso dei giovani;
 - f) È prevista la possibilità di lunghe assenze per un progetto di sviluppo personale con la conservazione del posto di lavoro.
9. Sono state integrate nel Piano Formativo annuale le necessità di sviluppo delle competenze in campo ESG. Nel 2021 sono state svolte complessivamente **95 ore di formazione**. La formazione di carattere ESG è stata etichettata nelle statistiche relative alla formazione del personale;
10. L'avvio della **'etichettatura' dei crediti in chiave ESG**. L'Area Crediti, in collaborazione con il Nucleo Comunicazione e Sostenibilità, ha provveduto ad integrare l'etichettatura ESG proposta dall'outsourcer CSE con una nomenclatura di crediti interna di maggiore dettaglio, progettata per lo *shaping* degli obiettivi ESG. Tale etichettatura consentirà di estrapolare informazioni relative al credito verde e sociale erogato dal Banco, con il fine, successivamente, di stabilire KPI e obiettivi sugli stessi;
11. Nuova politica di **integrazione e collaborazione con il territorio orientata a criteri ESG**. Il nuovo Regolamento delle liberalità e sponsorizzazioni riceve la nuova impostazione che, già a partire dal 2021, ha orientato le scelte di erogazioni del Banco agli enti e associazioni del territorio. Si riportano le collaborazioni avviate che hanno lo scopo di rendere continuativa e non occasionale l'incidenza del Banco sul proprio territorio di riferimento:
- a) Collaborazione con **AIMS**, Associazione Italiana Sclerosi Multipla, con la quale continua una collaborazione attiva su alcune delle campagne più significative;
 - b) Collaborazione con la startup innovativa **WeGlad** per la promozione di iniziative a favore della **mobilità inclusiva**;
 - c) Progetti di educazione finanziaria anche in collaborazione con il **FEDUF**, Fondazione per l'Educazione Finanziaria e al Risparmio.

FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Successivamente al 31 dicembre 2021 e fino alla data di approvazione del presente bilancio **non si sono verificati fatti aziendali tali da avere impatti rilevanti sui risultati patrimoniali ed economici** rappresentati nel bilancio in chiusura.

Il **04 marzo** si è conclusa la **verifica ispettiva dell'Ente di Vigilanza**, sui risultati della quale gli uffici coinvolti sono al lavoro per il miglioramento dei processi.

Il **21 marzo** sono stati emessi due **prestiti subordinati**, uno a 7 anni e uno a 10 anni, con il fine di rafforzare gli indici patrimoniali del Banco e gli strumenti di raccolta diretta, per un importo complessivo di **16 milioni di euro**. La finestra di collocamento si chiuderà al 30 settembre p.v.

Al momento della redazione di questo documento la situazione macroeconomica del nostro Paese, come quella di tutta l'Unione Europea, è legata all'evoluzione dello **scenario di guerra**, come in breve rappresentato nel capitolo iniziale della presente relazione.

Si registra inoltre un incremento sensibile della **curva pandemica**, in parte inaspettato per il ciclo stagionale primaverile. Ciononostante, grazie ai risultati della campagna vaccinale, il Governo ha emesso il **D.L. 24/2022** nel quale viene definita una road map per la graduale dismissioni delle restrizioni e il ritorno alla normalità.

Il Governo ha inoltre attuato politiche di calmierazione dei **prezzi dei carburanti** per autotrazione, contrastando i rialzi, dovuti presumibilmente anche a dinamiche di tipo speculativo.

LA PREVEDIBILE EVOLUZIONE

Al momento in cui viene scritta la presente relazione pesano in modo significativo gli scenari bellici di cui si è dato conto nella parte iniziale dedicata al contesto globale.

Siamo in attesa del Documento di Economia e Finanza che verrà pubblicato a metà aprile, le anticipazioni del quale prevedono stime verso un deciso ribasso rispetto alle previsioni ante conflitto russo-ucraino.

L'incremento del costo dell'energia, in atto già prima dello scatenarsi del conflitto, l'aumento di diverse materie prime, e il conseguente impatto sull'inflazione completano il quadro. Si allontana la ripresa attesa nel 2022 dopo il "rimbalzo" (+6,6%) del 2021. Ci si attende per il primo trimestre dell'anno una **crescita vicina allo zero**.

Se non vi sarà inversione di tendenza nei trimestri successivi, si registrerà probabilmente il **dimezzamento delle previsioni** di crescita ipotizzate solo qualche mese fa (4,2% nello scenario tendenziale, 4,7% in quello programmatico). Si tratterebbe pur sempre di una crescita con il segno positivo.

Gli andamenti di raccolta e impieghi sono attualmente in crescita. L'emissione dei **prestiti subordinati Lower Tier II** emessi il 21 marzo stanno riscontrando l'interesse di importanti investitori e **si stima che saranno collocati per intero**, con il consolidamento dei nostri indici patrimoniali e l'aumento ulteriore di raccolta diretta.

Sono previsti ulteriori sviluppi delle attività dei Nuclei Corporate Finance e Credito Agevolato con lo scopo di rafforzare la presenza del Banco nell'ecosistema economico dei territori di riferimento. Prevediamo di allargare l'operatività sulle tipologie di bando pubblico e il numero di clienti coinvolti.

Si attende l'evoluzione della normativa europea in materia **ESG**, per la quale, come brevemente illustrato nel capitolo dedicato, la nostra Banca sta già strutturandosi. In particolare, attendiamo la conferma del 'proposal' della Direttiva CSRD per la quale è già in costruzione un modello di rendicontazione.

LE PROPOSTE ALL'ASSEMBLEA

Il conto economico presenta, dopo le necessarie rettifiche ed accantonamenti e dopo la rilevazione delle imposte dell'esercizio, un saldo di 8.463.026 di euro che si confronta con 6.011.648 di euro dell'esercizio precedente. Il 2021 è stato un anno di grandi cambiamenti interni. Il processo di evoluzione del Banco ha continuato lungo le direttrici stabilite dal piano strategico. In un anno ancora profondamente segnato dalla pandemia da Covid-19, il Banco ha confermato una redditività resiliente, con iniziative strategiche e investimenti basati sulla digitalizzazione del modello di business, sull'attenzione al cliente e sulla valorizzazione delle persone, fungendo da promotore di una crescita sostenibile ed inclusiva, con iniziative in tema di ESG.

Il riparto dell'utile consentirebbe di prevedere un dividendo di € 1,50 per azione, uguale a quello proposto per lo scorso esercizio per un complessivo importo di 498.300 euro, che rappresenta il 5,98% dell'utile conseguito nell'esercizio in corso. Tale dividendo, ove fosse distribuito, consentirebbe comunque di mantenere un buon livello di patrimonializzazione della Banca, garantendo un'adeguata copertura dei requisiti patrimoniali obbligatori e dei livelli di capitale interno richiesti dalla normativa.

Si evidenzia altresì che alla luce dell'attuale contesto economico e appurato che l'impatto della pandemia sui bilanci degli intermediari potrebbe non essersi ancora manifestato appieno, e considerata la costante crescita degli attivi patrimoniali che ha caratterizzato il Banco negli ultimi due esercizi si ritiene opportuno mantenere ancora per l'esercizio in corso un approccio estremamente prudente, al fine di salvaguardare la capacità del Banco di garantire una adeguata copertura ai livelli di capitale interno richiesti dalla normativa e necessari a garantire lo sviluppo futuro atteso.

Il Consiglio propone quindi che l'utile dell'esercizio 2021 venga accantonato, per una quota di importo corrispondente al monte dividendi come sopra ipotizzato, in una specifica "Riserva utili a nuovo" e si riserva di assumere ulteriori deliberazioni al riguardo quando le suesposte cautele dovessero ritenersi superate entro il 30 settembre 2022.

L'utile netto di esercizio ammontante a 8.463.026 di euro consente al Consiglio di Amministrazione di ipotizzare e proporre all'Assemblea la seguente destinazione:

- a Riserva utili a nuovo	498.300
- a Riserva straordinaria:	7.964.726

Si evidenzia che, se la proposta di riparto dell'utile verrà accolta, il patrimonio dell'azienda ammonterà a 73.655.796 euro.

Ceva, 28 marzo 2022

Il Consiglio di Amministrazione

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

Signori Azionisti,

nel corso del 2021 il Collegio sindacale del Banco ha svolto l'attività di vigilanza prevista dal Codice Civile e dalle leggi speciali in materia, tenuto conto della regolamentazione disposta dalle Autorità di Vigilanza (in particolare Banca d'Italia e Consob) e conformemente ai principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Anche nel corso del 2021, per il perdurare dell'emergenza sanitaria determinata dalla pandemia di Covid-19 che ha visto una recrudescenza nei mesi finali dell'anno, l'attività del Collegio si è prevalentemente svolta a distanza attraverso strumenti di videoconferenza. Pur con qualche inevitabile disagio legato all'impossibilità della presenza fisica presso gli uffici del Banco, il Collegio sindacale ha comunque potuto svolgere la propria attività al fine di vigilare sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sull'adeguatezza della struttura organizzativa, del sistema dei controlli interni e del sistema amministrativo contabile.

Nel corso dell'esercizio, il Collegio sindacale ha partecipato, in presenza fisica o a distanza tramite sistemi di videoconferenza, a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Esecutivo e dell'Assemblea; ha effettuato n. 12 riunioni di verifica e nei relativi verbali è stata riportata l'attività di vigilanza e controllo svolta. La partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo ha consentito al Collegio di verificare la conformità alle norme di legge e di statuto degli atti di gestione compiuti; nell'ambito di tali riunioni gli Amministratori hanno fornito informazioni sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale poste in essere dal Banco.

Nel rinviare alla Relazione degli Amministratori sulla gestione per quanto riguarda l'illustrazione delle principali iniziative intraprese nel corso dell'esercizio, il Collegio può ragionevolmente affermare che, per quanto a sua conoscenza, le stesse sono state deliberate in conformità alla legge e allo statuto, improntate a principi di corretta amministrazione e che non sono apparse manifestamente imprudenti o azzardate, in potenziale conflitto di interessi, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea o, comunque, tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Il Collegio nell'ambito delle verifiche effettuate nel corso dell'esercizio ha vigilato in particolare sui seguenti aspetti:

1. adeguatezza dell'assetto organizzativo del Banco in termini di struttura, deleghe di potere e regolamenti interni;
2. adeguatezza del sistema complessivo dei controlli interni a presidiare le diverse tipologie di rischio connesse all'attività del Banco;
3. adeguatezza del sistema amministrativo e contabile al fine di garantire un'adeguata rilevazione e rappresentazione dei fatti di gestione;
4. regolare assolvimento degli adempimenti previsti dalle norme di legge e regolamentari in materia di antiriciclaggio.

Con riferimento a punti 1 e 2, nel corso del 2021 è proseguita la revisione della struttura organizzativa del Banco in coerenza con il nuovo modello di business tracciato nel Piano Strategico 2020/2022 e con il conseguente maggiore orientamento alle logiche di mercato e al conseguimento di nuove opportunità che si affiancheranno alla tradizionale attività di banca commerciale. Nel mese di marzo 2021 è entrato in vigore il nuovo organigramma con il revisionato Regolamento Interno. Sono state potenziate le Funzioni di Controllo e le unità organizzative più significative, fra le quali particolare attenzione è stata posta all'Area Crediti anche in applicazione delle nuove linee guida emanate dall'EBA.

È stato inoltre istituito un apposito nucleo in staff alla Direzione generale per l'elaborazione delle statistiche andamentali del Banco, con il fine di fornire strumenti utili a supporto delle decisioni operative.

Con riferimento al punto 3, il Collegio, tenuto anche conto dello scambio di informazioni intervenuto con la società incaricata della revisione legale dei conti, ha potuto verificare l'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile al fine di garantire un'adeguata rilevazione e rappresentazione dei fatti di gestione.

Nel corso del 2021 è stato ulteriormente affinato il nuovo sistema informativo fornito, a partire dalla metà del 2020, dal nuovo gestore in outsourcing (CSE Consorzio Servizi Bancari di Bologna) il cui avvio ha subito qualche inevitabile rallentamento a causa dell'emergenza sanitaria per la pandemia da Covid-19.

Con riferimento al punto 4, il Collegio ha costantemente monitorato l'attività del Banco in tema di applicazione delle norme concernenti l'adeguata verifica della clientela e il titolare effettivo dei singoli rapporti, la segnalazione delle operazioni sospette, l'aggiornamento e formazione del personale. Nel corso del 2021 è stato rivisto il Regolamento interno della funzione e si è provveduto a un rafforzamento della Funzione stessa, dotata di una nuova risorsa a tempo pieno.

Nel corso della propria complessiva attività di verifica, il Collegio ha potuto riscontrare l'adeguatezza della struttura organizzativa del Banco anche grazie alle relazioni periodiche e agli incontri con i responsabili delle Funzioni di Risk Management e di Compliance, oltre che al periodico scambio di dati e notizie con la società di revisione.

La Funzione di Internal Audit, esternalizzata alla società Meta S.r.l., si è incentrata sull'analisi dei principali processi di supporto all'operatività e di governance, alla quale si sono aggiunti i consueti momenti di follow-up per quanto riguarda i processi precedentemente sottoposti a verifica, valutando l'effettiva implementazione ed efficacia degli interventi di contenimento del rischio proposti. Con decorrenza dal 1° gennaio 2022, è stato deliberato di internalizzare la Funzione di Internal Audit, con l'obiettivo di assicurare un maggiore coordinamento tra le funzioni di controllo e di contribuire alla diffusione di una cultura del controllo che possa effettivamente permeare tutta la struttura organizzativa.

In tema di responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, ai sensi del D.Lgs 231/01, è continuata l'attività dell'Organismo di Vigilanza (OdV) con il compito di vigilare sull'efficacia e l'adeguatezza del Modello di Organizzazione, di Gestione e di Controllo atto a prevenire i reati presupposti di cui al decreto stesso, nonché le altre fattispecie di rischio/reato previste da leggi e regolamenti successivi.

Il Collegio ha provveduto all'autovalutazione funzionale e operativa propria e dei suoi componenti così come richiesto dalla Banca d'Italia.

Il Collegio segnala che non sono pervenute denunce ex art. 2408 del Codice civile nè esposti e che non ha effettuato segnalazioni all'Organo amministrativo ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 15 D.l. n.118/2021.

Il Collegio dà atto che nella nota integrativa sono riportate le informazioni richieste in merito alle operazioni intercorse con le parti correlate.

In generale, il Collegio dà atto che dall'attività svolta non sono emersi nell'esercizio 2021 fatti significativi tali da richiederne segnalazione agli Organi di Vigilanza e di Controllo e/o specifica menzione nella presente relazione.

L'Assemblea del 27 aprile 2021, ha approvato le "Politiche di remunerazione" del Banco, documento definito in conformità con le vigenti disposizioni di Vigilanza emanate dalla Banca d'Italia e con le normative europee in materia.

Abbiamo esaminato il progetto di bilancio al 31 dicembre 2021 del Banco di Credito P. Azzoaglio S.p.A. redatto dagli Amministratori ai sensi di legge e in conformità ai principi contabili IAS/IFRS e alle disposizioni delle Autorità di Vigilanza. La funzione di revisione legale dei conti è stata svolta dalla società di revisione Baker Tilly Revisa S.p.a. fino a tutto il 13 settembre 2021. A decorrere da tale data è subentrata la società di revisione KPMG S.p.a., nominata dall'Assemblea per la revisione legale dei conti relativi agli esercizi 2021-2029, dopo che la società di revisione Baker Tilly Revisa S.p.a. aveva richiesto, in data 18 marzo 2021, la risoluzione consensuale dell'incarico a seguito della loro decisione strategica di abbandonare gli incarichi di revisione legale dei conti di Enti di Interesse Pubblico (EIP) e di Enti sottoposti a regime intermedio (ESRI).

Al fine dell'ordinata successione del soggetto incaricato della revisione legale dei conti del Banco, il Collegio ha vigilato sull'assolvimento dei prescritti adempimenti di legge a carico del Banco e ha curato la predisposizione di quelli a proprio carico, culminati con la proposta motivata all'Assemblea del 13 settembre 2021.

Il Collegio ha incontrato periodicamente i responsabili della Società di revisione in carica, i quali non hanno sollevato eccezioni o segnalato anomalie in merito all'idoneità della struttura contabile e organizzativa a rappresentare correttamente i fatti di gestione. Nella nostra qualità di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile di cui all'articolo 19 del D.Lgs. 39/2010, abbiamo esercitato le funzioni ivi previste e abbiamo in particolare vigilato su:

- a) il processo di informativa finanziaria;
- b) l'efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna e di gestione del rischio;
- c) la revisione legale dei conti annuali;
- d) l'indipendenza della società di revisione legale, in particolare per quanto concerne la prestazione di servizi diversi dalla revisione legale.

Il Collegio ha preso atto della relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014, rilasciata in data 13 aprile 2022 dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti, da cui emerge il seguente giudizio: "il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Banco di Credito P. Azzoaglio S.p.A. al 31 dicembre 2021, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15".

Nella Relazione è stato inserito un richiamo di informativa, senza che sia stato espresso un giudizio con rilievi, su quanto riportato dagli Amministratori nella nota integrativa, parte C, sezione 6, paragrafo "Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione", del bilancio d'esercizio, in merito alla movimentazione delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato avvenuta nel corso dell'esercizio. Nel medesimo paragrafo sono illustrate le considerazioni effettuate dagli Amministratori sulla rivalutazione delle strategie di investimento e sulla adozione della policy relativa alla operatività del portafoglio HTC.

Nella Relazione sono indicati anche gli 'aspetti chiave' della revisione contabile, intendendosi come tali quegli aspetti giudicati maggiormente significativi per la revisione contabile del bilancio. Nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso, gli 'aspetti chiave' sono stati oggetto di specifiche procedure di revisione senza che siano stati sollevati specifici rilievi. La Relazione precisa che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) n. 537 del 2014 e che la società è rimasta indipendente rispetto al Banco nell'esecuzione della revisione legale. La Relazione comprende anche il giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il relativo bilancio d'esercizio e sulla conformità alle norme di legge.

Inoltre la società di revisione:

- ha rilasciato in data 13 aprile 2022 la 'Relazione aggiuntiva' di cui all'articolo 11, del Regolamento (UE) n. 537 del 2014, che conclude senza evidenziare errori o carenze di informativa emerse nel corso della revisione del bilancio d'esercizio; né casi di non conformità, effettiva o presunta, a leggi, regolamenti o disposizioni statutarie; né difficoltà, limitazioni o carenze di informativa incontrate nello svolgimento del lavoro di revisione;
- ha pubblicato sul proprio sito internet la relazione di trasparenza di cui all'articolo 18 del D.Lgs. 39/2010;
- ha rilasciato in data 13 aprile 2022 al Collegio sindacale, nella sua qualità di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, la dichiarazione di conferma annuale dell'indipendenza ai sensi dell'articolo 6,

paragrafo 2, lettera a), del Regolamento (UE) n. 537 del 2014, dalla quale emerge il rispetto dei principi di etica e l'inesistenza di situazioni lesive dell'indipendenza nell'attività di revisione.

Per quanto riguarda le voci del bilancio sottoposto alla Vostra attenzione, sono stati effettuati i controlli necessari per poter formulare le osservazioni del Collegio, così come richiesto dai principi di comportamento emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili. Tali controlli hanno interessato in particolare i principi di redazione e i criteri di valutazione adottati e da essi non sono emerse discordanze rispetto alle norme che regolano il bilancio d'esercizio e l'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Con riferimento ai costi aventi utilità pluriennale per la cui iscrizione nell'attivo dello Stato Patrimoniale l'articolo 2426, n. 5, del Codice civile richiede il consenso del Collegio sindacale, la voce 90 dell'Attivo Patrimoniale "Attività immateriali" al 31 dicembre 2020 ammontava a € 2.104 ed era costituita esclusivamente da costi per acquisto di software applicativo a utilizzazione pluriennale. Tale voce si è completamente azzerata alla data del 31.12.2021.

Non risulta esercitata la deroga di cui all'articolo 2423, 4° comma, del Codice civile, in tema di principi di formazione del bilancio al fine di una rappresentazione veritiera e corretta. La relazione degli Amministratori sulla gestione rappresenta in modo esauriente la situazione della società nonché l'andamento della gestione nel suo complesso. La stessa fornisce altresì informazioni circa i fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio e descrive l'evoluzione prevedibile della gestione.

A conclusione della presente Relazione e in considerazione di quanto in essa contenuto, il Collegio può attestare che, sulla base dei controlli effettuati e delle informazioni ottenute, non sono state rilevati, nello svolgimento dell'attività sociale dell'esercizio 2021, omissioni, fatti censurabili o irregolarità meritevoli di specifica segnalazione agli Azionisti. Il Collegio sindacale, per tutto quanto sopra esposto, esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021.

Alla luce dell'attuale contesto economico e considerata la notevole crescita degli attivi patrimoniali che ha caratterizzato il Banco negli ultimi due esercizi, il Consiglio di amministrazione ha ritenuto opportuno mantenere anche per l'esercizio in corso un approccio prudente nella distribuzione dell'utile di esercizio, al fine di salvaguardare la capacità del Banco di mantenere i livelli di capitale interno richiesti dalla normativa e necessari a garantire lo sviluppo futuro atteso.

Il Consiglio ha quindi proposto che la parte dell'utile dell'esercizio 2021 da distribuire venga accantonata in una specifica "Riserva utili a nuovo", riservandosi di assumere ulteriori deliberazioni al riguardo entro il 30 settembre 2022. Il Collegio condivide la proposta di destinazione dell'utile d'esercizio e il temporaneo accantonamento della parte proposta in distribuzione.

* * * * *

Il Collegio ringrazia i Soci per la fiducia accordata, il Consiglio di Amministrazione, la Direzione e tutto il Personale del Banco per la collaborazione ricevuta nell'espletamento del proprio mandato.

Ceva, 14 aprile 2022

Il Collegio sindacale

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Corso Vittorio Emanuele II, 48
10123 TORINO TO
Telefono +39 011 8395144
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014

*Agli Azionisti del
Banco di Credito P. Azzoaglio S.p.A.*

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio del Banco di Credito P. Azzoaglio S.p.A. (nel seguito anche la "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2021, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Banco di Credito P. Azzoaglio S.p.A. al 31 dicembre 2021, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto al Banco di Credito P. Azzoaglio S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Limited, società di diritto inglese.

Ancona Bari Bergamo
Bologna Bolzano Brescia
Catania Como Firenze Genova
Lecce Milano Napoli Novara
Padova Palermo Parma Perugia
Pescara Roma Torino Treviso
Trieste Varese Verona

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 10.415.500,00 i.v.
Registro Imprese Milano Monza Brianza Lodi
e Codice Fiscale N. 00709600158
R.E.A. Milano N. 512887
Partita IVA 00709600158
VAT number IT00709600158
Sede legale: Via Vittor Pisani, 25
20124 Milano MI ITALIA

Richiamo di informativa – Utili da cessione

Si segnala quanto riportato dagli Amministratori nella nota integrativa, parte C, sezione 6, paragrafo "Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione", del bilancio d'esercizio, in merito alla movimentazione delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato avvenuta nel corso dell'esercizio. Nel medesimo paragrafo sono illustrate le considerazioni effettuate dagli Amministratori sulla rivalutazione delle strategie di investimento e sulla adozione della policy relativa alla operatività del portafoglio HTC.

Il nostro giudizio non è espresso con rilievi in relazione a tale aspetto.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Nota integrativa "Parte A - Politiche contabili": paragrafo A.2.3 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato"

Nota integrativa "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo": Sezione 4 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40"

Nota integrativa "Parte C - Informazioni sul conto economico": Sezione 8.1 "Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione"

Nota integrativa "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura": Sezione 1 - "Rischio di credito"

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>L'erogazione di crediti alla clientela rappresenta una rilevante attività della Banca. I crediti verso la clientela, iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, al 31 dicembre 2021 ammontano a €977,7 milioni e rappresentano il 42% del totale attivo del bilancio d'esercizio.</p> <p>Le rettifiche di valore nette sui crediti verso la clientela addebitate al conto economico dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 ammontano a €8,5 milioni.</p> <p>Ai fini della classificazione, gli Amministratori effettuano analisi, talvolta complesse, rivolte a individuare le posizioni che, successivamente all'erogazione, mostrano evidenze di una possibile perdita di valore, considerando sia informazioni interne, legate</p>	<p>Le nostre procedure di revisione hanno incluso:</p> <ul style="list-style-type: none"> — la comprensione dei processi aziendali e del relativo ambiente informatico della Banca con riferimento all'erogazione, al monitoraggio, alla classificazione e alla valutazione dei crediti verso la clientela; — l'esame della configurazione e della messa in atto dei controlli e lo svolgimento di procedure per valutare l'efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti, con particolare riferimento all'identificazione dei crediti che presentano indicatori di perdite di valore e alla determinazione delle rettifiche di valore; — l'analisi dei criteri di classificazione utilizzati al fine di ricondurre i crediti

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>all'andamento delle posizioni creditorie, sia informazioni esterne, legate al settore di riferimento o all'esposizione complessiva dei debitori verso il sistema bancario.</p> <p>La valutazione dei crediti verso la clientela è una attività di stima complessa, caratterizzata da un alto grado di incertezza e di soggettività, nella quale gli Amministratori utilizzano modelli di valutazione sviluppati internamente, che tengono in considerazione numerosi elementi quantitativi e qualitativi quali, tra gli altri, i dati storici relativi agli incassi, i flussi di cassa attesi e i relativi tempi attesi di recupero, l'esistenza di indicatori di possibili perdite di valore, la valutazione delle eventuali garanzie, l'impatto di variabili macroeconomiche, di scenari futuri e di rischi dei settori nei quali operano i clienti della Banca.</p> <p>La complessità dell'attività di stima degli Amministratori nel corso del 2021 è stata ancora influenzata dal perdurare dell'emergenza sanitaria legata alla pandemia da Covid-19 che ha pesantemente inciso sulle condizioni economiche attuali e sugli scenari macroeconomici prospettici, richiedendo un costante aggiornamento dei processi e delle metodologie di valutazione.</p> <p>Per tali ragioni abbiamo considerato la classificazione e la valutazione dei crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato un aspetto chiave dell'attività di revisione.</p>	<p>verso la clientela alle categorie richieste dall'IFRS 9 (c.d. "staging");</p> <ul style="list-style-type: none"> — l'analisi delle politiche e dei modelli di valutazione analitici e forfetari utilizzati e l'esame della ragionevolezza delle principali assunzioni e variabili in essi contenuti, nonché l'analisi degli adeguamenti resi necessari alla luce degli effetti economici riconducibili alla pandemia da Covid-19; tale attività è stata svolta con il supporto di esperti del network KPMG; — la selezione di un campione di crediti valutati con metodologie forfetarie, la verifica dell'applicazione dei modelli di valutazione adottati e la verifica della corrispondenza delle percentuali di svalutazione applicate con quelle previste da tali modelli; — la selezione di un campione di crediti valutati analiticamente e l'esame della ragionevolezza degli indicatori di perdite di valore identificati e delle assunzioni relative alla recuperabilità, anche in base alle eventuali garanzie ricevute; — l'analisi delle variazioni significative delle categorie di crediti e delle relative rettifiche di valore rispetto ai dati degli esercizi precedenti e la discussione dei risultati con le funzioni aziendali coinvolte; — l'analisi degli eventi occorsi successivamente alla data di riferimento del bilancio che forniscano elementi informativi utili alla verifica delle principali assunzioni adottate per lo svolgimento dell'<i>impairment test</i>; — l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa ai crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, anche alla luce dei maggiori requisiti informativi attualmente applicabili a seguito della pandemia da Covid-19.

Altri aspetti – Informazioni comparative

Il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 del Banco di Credito P. Azzoaglio S.p.A. è stato sottoposto a revisione contabile da parte di un altro revisore che, in data 12 aprile 2021, ha espresso un giudizio senza rilievi su tale bilancio.



Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale del Banco di Credito P. Azzoaglio S.p.A. per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile.

Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca;



- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/14

L'Assemblea degli Azionisti del Banco di Credito P. Azzoaglio S.p.A. ci ha conferito in data 13 settembre 2021 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2021 al 31 dicembre 2029.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/14 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.



Banco di Credito P. Azzoaglio S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2021

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori del Banco di Credito P. Azzoaglio S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del Banco di Credito P. Azzoaglio S.p.A. al 31 dicembre 2021, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio del Banco di Credito P. Azzoaglio S.p.A. al 31 dicembre 2021 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio del Banco di Credito P. Azzoaglio S.p.A. al 31 dicembre 2021 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare

Torino, 13 aprile 2022

KPMG S.p.A.

Simone Archinti
Socio

**SCHEMI DI BILANCIO
E NOTA INTEGRATIVA**

SCHEMI DI BILANCIO

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Voci dell'attivo	31/12/2021	31/12/2020
10 Cassa e disponibilità liquide*	170.319.740	143.346.322
20 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	15.831.016	15.356.567
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	250.866	314.491
b) attività finanziarie designate al fair value		
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	15.580.150	15.042.076
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	133.178.721	170.564.149
30		
40 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato*	1.948.941.687	1.345.556.020
a) crediti verso banche*	42.331.820	90.376.248
b) crediti verso clientela	1.906.609.867	1.255.179.772
80 Attività materiali	6.237.190	5.690.858
90 Attività immateriali		2.104
- di cui avviamento		
100 Attività fiscali	7.104.180	5.205.912
a) correnti	2.651.948	1.221.253
b) anticipate	4.452.232	3.984.659
120 Altre attività	19.552.018	12.002.315
Totale dell'attivo	2.301.164.552	1.697.724.247

* Le voci comparative 2020 sono state modificate rispetto al bilancio pubblicato per effetto di una riclassifica di importo pari a euro 65,2 ml sulla base del 7° aggiornamento della Circolare 262 di Banca d'Italia.

PASSIVO

Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2021	31/12/2020
10 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.180.348.307	1.598.509.271
a) debiti verso banche	624.242.046	537.203.594
b) debiti verso la clientela	1.515.628.900	1.036.984.334
c) titoli in circolazione	40.477.361	24.321.343
40 Derivati di copertura		631.004
60 Passività fiscali	4.072.966	3.705.193
a) correnti	3.550.577	2.677.477
b) differite	522.389	1.027.716
80 Altre passività	40.157.299	24.279.028
90 Trattamento di fine rapporto del personale	1.493.461	1.561.203
100 Fondi per rischi ed oneri	1.436.722	665.493
a) impegni e garanzie rilasciate	306.845	244.313
b) quiescenza e obblighi simili		
c) altri Fondi per rischi ed oneri	1.129.877	421.180
110 Riserve da valutazione	4.114.216	6.796.201
140 Riserve	27.913.823	22.400.474
150 Sovraprezzi di emissione	7.889.846	7.889.846
160 Capitale	25.500.000	25.500.000
170 Azioni proprie (-)	(225.114)	(225.114)
180 Utile (Perdita) dell'esercizio(+/-)	8.463.026	6.011.648
Totale del passivo e del patrimonio netto	2.301.164.552	1.697.724.247

CONTO ECONOMICO

Voci	31/12/2021	31/12/2020
10 Interessi attivi e proventi assimilati	26.476.831	18.498.126
di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	26.371.685	17.644.962
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(5.163.770)	(3.712.321)
30 Margine di interesse	21.313.061	14.785.805
40 Commissioni attive	12.222.090	11.008.594
50 Commissioni passive	(775.559)	(913.279)
60 Commissioni nette	11.446.531	10.095.315
70 Dividendi e proventi simili	738.292	115.736
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.184.731	612.299
90 Risultato netto dell'attività di copertura	(4.926)	
100 Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di:	10.602.366	10.714.247
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	6.962.077	7.225.929
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.647.557	3.488.075
c) passività finanziarie	(7.268)	243
110 Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	166.755	169.785
a) attività e passività finanziarie designate al fair value		
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	166.755	169.785
120 Margine di intermediazione	45.446.810	36.493.187
130 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(8.996.378)	(4.817.780)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(9.030.395)	(4.710.470)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	34.017	(107.310)
140 Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(80.338)	(17.810)
150 Risultato netto della gestione finanziaria	36.370.094	31.657.597
160 Spese amministrative	(26.504.820)	(24.994.635)
a) spese per il personale	(13.936.986)	(12.551.180)
b) altre spese amministrative	(12.567.834)	(12.443.455)
170 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(339.454)	(108.867)
a) impegni e garanzie rilasciate	(62.532)	67.948
b) altri accantonamenti netti	(276.922)	(176.815)
180 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(1.123.413)	(920.768)
190 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(2.105)	(6.960)
200 Altri oneri/proventi di gestione	3.864.503	3.524.405
210 Costi operativi	(24.105.289)	(22.506.825)
250 Utili (Perdite) da cessioni di investimenti	6.074	74.290
260 Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	12.270.879	9.225.062
270 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(3.807.853)	(3.213.414)
280 Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	8.463.026	6.011.648
300 Utile (Perdita) dell'esercizio	8.463.026	6.011.648

REDDITIVITA' COMPLESSIVA

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci	31/12/2021	31/12/2020
10 Utile (Perdita) d'esercizio Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	8.463.026	6.011.648
20 Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(48.571)	23.648
60 Attività immateriali		
70 Piani a benefici definiti Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	(34.149)	(43.681)
140 Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(2.599.265)	1.107.334
170 Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(2.681.985)	1.087.301
180 Redditività complessiva (voce 10+170)	5.781.041	7.098.949

**RENDICONTO FINANZIARIO
METODO INDIRETTO**

	Importo	
	31-12-2021	31-12-2020
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	24.055.851	2.117.015
- risultato d'esercizio (+/-)	8.463.026	6.011.648
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (+/-)	(188.695)	(166.488)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	8.001.860	6.576.371
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	1.125.427	927.727
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	773.743	117.377
- imposte, tasse e crediti di imposta non liquidati (+/-)	898.629	1.454.814
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
- altri aggiustamenti (+/-)	4.981.861	(12.804.434)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(583.502.426)	(448.628.453)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(256.020)	(997.988)
- attività finanziarie designate al fair value		
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(63.790)	23.239
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	32.593.679	(120.100.704)
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(608.226.592)	(326.035.236)
- altre attività	(7.549.703)	(1.517.765)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	586.886.743	542.664.658
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	581.839.036	542.184.614
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie designate al fair value		
- altre passività	5.047.707	480.044
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	27.440.168	30.952.345
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	6.074	674.349
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- vendite di attività materiali	6.074	674.349
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	(472.824)	(554.042)
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività materiali	(472.824)	(554.042)
- acquisti di attività immateriali		
- acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	(466.750)	120.307
C. ATTIVITA' DI PROVVISITA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie		
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista		
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	26.973.418	96.273.526

Legenda: (+) generata (-) assorbita

* Le voci comparative 2020 sono state modificate rispetto al bilancio pubblicato per effetto di una riclassifica di importo pari a euro 65,2 ml sulla base del 7° aggiornamento della Circolare 262 di Banca d'Italia.

**RICONCILIAZIONE
METODO INDIRETTO**

Voci di bilancio	Importo	
	31-12-2021	31-12-2020
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	143.346.322	47.072.796
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	26.973.418	96.273.526
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	170.319.740	143.346.322

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A.1 – PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

I presenti prospetti contabili sono redatti in conformità ai principi contabili internazionali - International Accounting Standards (IAS) e International Financial Reporting Standards (IFRS) - emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e alle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea e in vigore alla data di riferimento del bilancio.

L'applicazione degli IAS/IFRS è stata effettuata facendo anche riferimento al "quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (c.d. framework), con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Oltre alle istruzioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" 7° Aggiornamento del 29 ottobre 2021, si è tenuto conto, sul piano interpretativo, dei documenti sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.).

In data 29 ottobre 2021 Banca d'Italia ha emanato il 7° aggiornamento della suddetta Circolare 262, che ha introdotto alcune modifiche ai formati di alcune tabelle di nota integrativa e alle regole di compilazione, con l'obiettivo di allineare l'informativa di bilancio alle segnalazioni finanziarie consolidate di vigilanza (FINREP). Detto aggiornamento è stato integrato in data 21 dicembre 2021 dalla Comunicazione di Banca d'Italia "Aggiornamento delle integrazioni alle disposizioni della Circolare n.262 - Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" che ha aggiornato le informazioni da fornire in merito agli impatti del Covid-19 e delle relative misure a sostegno dell'economia.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

I prospetti contabili sono costituiti dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario, redatto secondo il metodo indiretto.

I conti in bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale.

I prospetti contabili sono redatti nella prospettiva della continuità aziendale e facendo riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati:

1) Continuità aziendale: i prospetti contabili sono stati predisposti nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale, pertanto attività, passività ed operazioni «fuori bilancio» sono state valutate secondo valori di funzionamento. Al riguardo si specifica che gli organi di amministrazione e controllo valutano con estrema attenzione la prospettiva aziendale, che tale presupposto è ampiamente perseguito e che non sono necessarie dettagliate analisi a supporto di tale postulato oltre all'informativa che emerge dal contenuto del bilancio e dalla relazione di gestione. In considerazione della struttura della raccolta basata su conti correnti e depositi della clientela, prestiti obbligazionari, operazioni di pronti contro termine ed impieghi prevalentemente indirizzati a clientela retail e piccole e medie imprese su cui la banca mantiene un costante monitoraggio e della prevalenza di titoli di stato e strumenti obbligazionari di primari emittenti, si ritiene non sussistano criticità che possano influire negativamente sulla solidità patrimoniale e sull'equilibrio reddituale della banca, che sono i presupposti della continuità aziendale;

2) Contabilizzazione per competenza economica: costi e ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, in base alla maturazione economica;

3) Coerenza di rappresentazione: la presentazione e la classificazione delle voci vengono mantenute da un esercizio all'altro allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni a meno che una variazione sia richiesta da un Principio

Contabile Internazionale o da una Interpretazione oppure non sia evidente che un'altra presentazione o classificazione non sia più appropriata in termini di rilevanza e affidabilità nella rappresentazione delle informazioni. Quando la presentazione o classificazione di voci di bilancio viene modificata, gli importi comparativi vengono riclassificati, quando possibile, indicando anche la natura e i motivi della riclassificazione. Nella predisposizione del bilancio di esercizio sono stati osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui alla circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22/12/2005, 7° Aggiornamento del 29 ottobre 2021;

4) Rilevanza e aggregazione: ogni classe rilevante di voci simili viene esposta distintamente negli schemi di Stato Patrimoniale e Conto Economico; gli elementi aventi natura o funzione differenti, se rilevanti, sono rappresentati separatamente;

5) Divieto di compensazione: attività, passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro se non è richiesto o consentito da un Principio Contabile Internazionale o da una interpretazione oppure sia espressamente previsto dagli schemi di bilancio per le banche;

6) Informativa comparativa: gli schemi ed i prospetti del bilancio riportano - quando previsto - i valori dell'esercizio precedente, eventualmente adattati per assicurare la loro comparabilità. Vengono incluse anche delle informazioni di commento e descrittive quando ciò è significativo per una migliore comprensione del bilancio dell'esercizio di riferimento.

Inoltre, sono state fornite le informazioni complementari ritenute opportune a integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificatamente prescritte dalla normativa.

Gli schemi di stato patrimoniale e conto economico, il prospetto della redditività complessiva, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il rendiconto finanziario sono redatti in unità di euro, mentre la nota integrativa, quando non diversamente indicato, è espressa in migliaia di euro.

Informazioni sulla continuità aziendale

Per quanto concerne la prospettiva della continuità aziendale si segnala che, nel rispetto delle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 2 del 6 febbraio 2009 "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime." emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e Isvap, la Banca ha la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed ha, pertanto, redatto i prospetti contabili nel presupposto della continuità aziendale.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo di tempo intercorrente tra la data di riferimento dei prospetti contabili e la loro approvazione da parte del Consiglio di amministrazione, avvenuto il 28/03/2022 non sono intervenuti fatti che comportino una modifica dei dati approvati in tale sede, né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere una integrazione all'informativa fornita.

Sezione 4 - Altri aspetti

I Prospetti contabili della Banca sono sottoposti alla revisione legale della K.P.M.G. S.p.A.

Rischi, incertezze e impatti dell'epidemia COVID-19.

Nel corso dell'esercizio, l'attività della Banca ha continuato ad essere impattata dalla diffusione dell'epidemia di COVID-19 e le autorità di regolamentazione e vigilanza sono intervenute in merito alle modalità più idonee di applicazione dei principi contabili in relazione all'emergenza Covid. Tra i più significativi, si segnalano:

– Consob: "Richiamo di attenzione n. 8/20 del 16 luglio 2020" e "n. 6/20 del 9 aprile 2020" aventi ad oggetto: "COVID 19 – Richiamo di attenzione sull'informativa finanziaria" nei quali viene richiamata l'attenzione dei componenti gli organi di amministrazione e di controllo e dei dirigenti preposti sulla necessità di osservare i principi che presidono al processo di produzione dell'informativa finanziaria tenuto conto degli impatti che gli effetti dovuti alla pandemia possono avere

con riferimento alla continuità aziendale, all'applicazione del principio IFRS9 per le attività finanziarie e alle valutazioni delle attività non finanziarie (cd. Impairment Test).

– ESMA: Public Statement dell'11 marzo 2020: "ESMA recommends action by financial market participants for COVID-19 impact". Relativamente al tema dell'informativa finanziaria, vengono indicate alcune linee-guida di comportamento rispetto all'impatto della pandemia, in particolare sui seguenti temi: la continua informativa al mercato, ove si raccomanda agli emittenti la tempestiva pubblicazione delle informazioni riguardanti l'impatto Covid-19 sui loro fondamentali, sulle loro prospettive o sulla loro situazione finanziaria, nel caso in cui tali informazioni siano pertinenti (relevant) e significative (significant), in accordo con gli obblighi di trasparenza definiti dalla Market Abuse Regulation; sul reporting finanziario si raccomanda alle società la massima trasparenza in merito agli impatti attuali e potenziali del Covid-19 sulle loro attività di business, sulla situazione finanziaria e sulla performance economica, in base a una valutazione, per quanto possibile, qualitativa e quantitativa. La trasparenza viene richiesta nella prima relazione periodica utile (relazione annuale o semestrale o trimestrale qualora predisposta volontariamente dalla società). Public Statement del 25 marzo 2020 "Accounting implications of the COVID-19 outbreak on the calculation of expected credit losses in accordance with IFRS 9", che affronta il tema della contabilizzazione delle modifiche risultanti dall'introduzione delle misure di sostegno, la valutazione dell'aumento significativo del rischio di credito (SICR) evitando gli automatismi previsti dal principio, la stima della Perdita Attesa, Expected Credit Loss estimation, le garanzie pubbliche sulle esposizioni degli emittenti e la tematica della trasparenza informativa.

Public Statement del 20 maggio 2020 "Implications of the COVID-19 outbreak on the half-yearly financial reports" nel quale si raccomanda il rispetto dei requisiti di trasparenza e di applicazione coerente delle regole europee, con particolare riferimento ai principi contabili internazionali, nella preparazione delle relazioni finanziarie semestrali alla luce della pandemia.

– EBA: Public Statement del 25 marzo 2020 "Statement on the application of the prudential framework regarding Default, Forbearance and IFRS9 in light of COVID-19 measures" elaborato in pieno coordinamento e coerenza con l'analogo documento ESMA. In linea con le linee guida e i chiarimenti forniti dagli altri organismi di vigilanza (BCE) e regolamentari (EBA), si chiarisce che le misure di sospensione dei pagamenti concesse ai debitori in risposta alla crisi pandemica non determinano in modo automatico un significativo incremento del rischio di credito e quindi il relativo scivolamento in stage 2 della posizione.

Guideline del 2 aprile 2020 e del 25 giugno 2020: "Guidelines on legislative and non-legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID-19 crisis": l'Unione europea (UE) e gli Stati membri, per mitigare le conseguenze economiche della pandemia, hanno introdotto una serie di misure per sostenere l'economia reale e il settore finanziario, è stata introdotta una moratoria legislativa sui rimborsi dei prestiti concedendo ai mutuatari varie forme di facilitazioni sui prestiti esistenti. Molti Stati membri hanno inoltre introdotto varie forme di garanzie pubbliche da applicare ai nuovi prestiti. Le linee guida forniscono una panoramica completa sulle misure apportate.

Guideline 2 giugno 2020: "Guidelines on reporting and disclosure of exposures subject to measures applied in response to the COVID-19 crisis" relative agli obblighi di segnalazione e di informativa al pubblico sulle esposizioni oggetto di misure applicate alla luce della crisi Covid-19.

– BCE: Comunicazione del 20 marzo 2020: "ECB Banking Supervisor provides further flexibility to banks in reaction to coronavirus" contenente indicazioni sulla classificazione e valutazione dei crediti. L'intervento rassicura le banche sul fatto che l'adesione alla moratoria non si debba prefigurare come un trigger automatico di inadempienza probabile, essendo stati posticipati ex lege i pagamenti ed essendo, di conseguenza, disattivato il conteggio dei giorni di scaduto ai fini dell'identificazione dei past-due fino al termine della moratoria.

Letter from the Chair of the Supervisory Board to all Significant Institutions del 1° aprile 2020 “IFRS 9 in the context of the coronavirus (COVID-19) pandemic” contenente linee guida sull’utilizzo di previsioni per la stima della perdita attesa su crediti durante la pandemia.

– Comunicazione 4 giugno 2020: “Eurosysteem staff macroeconomic projections for the euro area, June 2020”: contiene indicazioni sulle modalità di determinazione delle previsioni ai fini delle stime relative alle chiusure di marzo e giugno, il punto di partenza (“anchor points”) dovranno essere le proiezioni macroeconomiche prodotte dallo Staff della BCE. Lo scenario specifico relativo all’Italia, incluso nella baseline delle proiezioni BCE, è stato rilasciato da Banca d’Italia nel documento “Proiezioni macroeconomiche per l’economia italiana” pubblicato il 5 giugno 2020.

– IASB: Statement del 27 marzo 2020 “IFRS 9 and covid-19: Accounting for expected credit losses applying IFRS 9 Financial Instruments in the light of current uncertainty resulting from the covid-19 pandemic”, in cui viene esplicitamente supportata la guidance fornita da ESMA, EBA e BCE. Pur non modificando l’attuale principio, si ribadisce che le misure di sostegno governativo all’economia reale non rappresentano un evento scatenante per il significativo incremento del rischio di credito e che quindi sia necessario che le entità che redigono il bilancio pongano in essere un’analisi delle condizioni in cui tali misure sono attuate, distinguendo gli eventuali diversi comportamenti evolutivi dei profili di rischio di credito esibiti dalle singole controparti destinatarie delle misure stesse. Seguendo tale linea di principio, l’IFRS Foundation, riconoscendo le difficoltà di incorporare nei modelli gli effetti della pandemia e le correlate misure di sostegno, invita a prendere in considerazione anche eventuali aggiustamenti top-down al modello di impairment IFRS 9 utilizzato.

– IOSCO: Statement 3 aprile 2020: IOSCO “Statement on Application of Accounting Standards during the Covid-19 Outbreak”: viene rimarcata l’importanza di una disclosure chiara, affidabile e trasparente che fornisca agli investitori informazioni utili per valutare gli impatti della pandemia sugli aggregati economici e patrimoniali. In particolare, riconosce e promuove le indicazioni fornite dallo IASB sui temi di (i) assessment di possibili incrementi significativi del rischio di credito e (ii) delle modalità di utilizzo delle informazioni forward-looking con ottica lungo periodo.

Statement 29 maggio 2020: “IOSCO Statement on Importance of Disclosure about COVID-19” nel quale si ribadiscono ulteriormente le citate linee di indirizzo in tema di informativa finanziaria.

La Banca d’Italia, infine, con il 7° aggiornamento della Circolare n. 262 “Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione allineato per quanto possibile, l’informativa di bilancio alle segnalazioni finanziarie individuali di vigilanza armonizzate a livello europeo (FINREP) in modo da evitare la gestione di “doppi binari” tra l’informativa di vigilanza e quella di bilancio e contenere i costi di reporting degli intermediari. Le principali novità riguardano la rappresentazione in bilancio: i) di alcune categorie di attività finanziarie (i crediti a vista verso banche e Banche centrali e i crediti impaired acquisiti e originati), che vengono rappresentate analogamente a quanto già previsto nelle segnalazioni armonizzate europee (FINREP) e nelle circolari segnaletiche della Banca d’Italia recentemente aggiornate; ii) delle attività immateriali, per le quali viene richiesta una specifica evidenza dei software che non costituiscono parte integrante di hardware ai sensi dello IAS 38; iii) del dettaglio informativo sulle commissioni attive e passive; iv) dei contributi al fondo di risoluzione e agli schemi di garanzia dei depositi, per i quali è richiesta disclosure separata nelle voci di pertinenza.

Con la presente comunicazione, che abroga e sostituisce la precedente (1), vengono aggiornate le integrazioni alle disposizioni che disciplinano i bilanci delle banche (Circolare n. 262 del 2005) per fornire al mercato informazioni sugli effetti che il COVID19 e le misure di sostegno all’economia hanno prodotto sulle strategie, gli obiettivi e le politiche di gestione dei rischi, nonché sulla situazione economico-patrimoniale degli intermediari. Nel definire l’aggiornamento alle integrazioni si è tenuto conto dell’evoluzione della normativa comunitaria in materia di trattamento delle moratorie, dei recenti aggiornamenti alle circolari segnaletiche e di bilancio e delle modifiche all’IFRS 16 “Leasing” connesse al Covid-19.

La Banca d'Italia, infine, con la comunicazione del 21 dicembre 2021 ha aggiornato le integrazioni alle disposizioni che disciplinano i bilanci delle banche (Circolare n. 262 del 2005) per fornire al mercato informazioni sugli effetti che il COVID19 e le misure di sostegno all'economia hanno prodotto sulle strategie, gli obiettivi e le politiche di gestione dei rischi, nonché sulla situazione economico-patrimoniale degli intermediari. Nel definire l'aggiornamento alle integrazioni si è tenuto conto dell'evoluzione della normativa comunitaria in materia di trattamento delle moratorie, dei recenti aggiornamenti alle circolari segnaletiche e di bilancio e delle modifiche all'IFRS 16 "Leasing" connesse al Covid-19.

La Banca, nella redazione del Bilancio d'esercizio, ha fatto proprie le linee guida e le raccomandazioni provenienti dai summenzionati organismi regolamentari, organismi di vigilanza e standard setter europei, e al contempo ha preso in considerazione nelle valutazioni delle attività aziendali rilevanti le misure di sostegno poste in essere dal Governo a favore di famiglie e imprese.

Di seguito si espongono le principali aree di bilancio maggiormente interessate degli effetti della pandemia e le relative scelte contabili effettuate dalla Banca al 31 dicembre 2021.

Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela sulla base del modello generale di impairment IFRS 9.

Ai fini del calcolo della Perdita Attesa al 31 dicembre 2021, la Banca ha incorporato nel proprio modello di impairment IFRS 9 gli scenari macroeconomici integranti gli effetti dell'emergenza sanitaria Covid-19, come da indicazioni della Banca Centrale Europea contenute nella summenzionata lettera del 1° aprile 2020.

Sul fondamento delle suddette regolamentazioni, pur constatando a fine esercizio limitati segnali di difficoltà andamentale per gli impieghi relativi ad affidamenti in moratoria e assistiti da garanzie statali, il Banco ha voluto applicare, seguendo le direttive a sfondo prudenziale dell'organismo di Vigilanza e per l'arco temporale necessario al permanere in vigore dei citati interventi di sussidio previsti dai vari decreti governativi emanati per fronteggiare la crisi, dei criteri classificatori del portafoglio crediti determinanti un'estensione del perimetro dello stage 2 previsto dal principio contabile internazionale IFRS9.

Sono cioè stati fissati più stringenti principi di demarcazione del citato staging rispetto a quelli precedentemente in vigore che, per chiarezza esposita, si pongono a confronto nella seguente tabella di sintesi:

1) Scenario ordinario	2) Scenario Covid
Presenza dell'attributo di "forborne performing"	Esposizioni con moratorie Covid (inserita l'esposizione dell'NDG che ha beneficiato di moratoria sia scaduta sia ancora in essere).
Rapporti che alla data di valutazione presentano un rating che alla data di reporting è minore o uguale a CCC (\geq CCC).	Presenza di una PD maggiore o uguale a 5% (\geq 5%).
Rapporti che alla data di valutazione presentano un incremento di PD, rispetto ad un periodo significativo o origination se successivo, del 200% (\geq 200%).	Presenza dell'attributo di "forborne performing"
Presenza di scaduti e/o sconfini da più di 30 giorni ($>$ 30gg) – CQS 120gg ($>$ 120).	Rapporti che alla data di valutazione presentano un rating che alla data di reporting è peggiore o uguale a CCC (\geq CCC).
	Rapporti che alla data di valutazione presentano un incremento di PD, rispetto ad un periodo significativo o origination se successivo, del 200% (\geq 200%).
	Presenza di scaduti e/o sconfini da più di 30 giorni ($>$ 30gg) – CQS 120gg ($>$ 120).
	Esposizioni con finanziamenti Covid per Ateco (finanziamenti per liquidità garantiti da MCC e appartenenti a specifici codici Ateco).

*finanziamenti per liquidità garantiti da MCC e appartenenti a specifici codici Ateco3.

³ 7911- attività agenzie di viaggio; 55201 – villaggio turistici; 55203 – rifugi di montagna; 56102 – ristorazione senza somministrazione cibi da asporto; 56103- gelaterie e pasticcerie; 593291- discoteche, sale da ballo e simili; 93293- sale da giochi e biliardi; 5510000- alberghi; 552051- affittacamere

Si sottolinea che al fine di riflettere un'ottica forward looking la maggiore rischiosità delle esposizioni verso taluni settori economici e aree geografiche, maggiormente esposte agli effetti negativi della crisi pandemica, è stata operata l'inclusione degli stessi settore ATECO all'interno dello stage due, oltre a tutti i contratti oggetto di Moratoria.

Con l'applicazione di detti aggiornati criteri di classificazione, senza che per le posizioni in moratoria si sia tenuto conto di un possibile criterio di mitigazione del rischio consistente nel sussistere in un livello di risparmio superiore al 30% dell'esposizione, l'importo delle posizioni in stage 2 è pari a 232 milioni di euro. La scelta di applicare tale rigoroso e stringente criterio di classificazione delle posizioni creditizie permetterà di meglio focalizzare le attività di monitoraggio dei segnali di deterioramento soprattutto di quelle che sono state interessate dalle moratorie concesse, di definire criteri specifici di priorità di intervento per il rientro delle anomalie eventualmente emerse, di opportunamente applicare prudenziali accontamenti aggiuntivi specifici proprio delle regole di stage 2.

Per effetto delle nuove metodologie di calcolo introdotte dal Centro Servizi che hanno visto un deciso miglioramento delle PD, i fondi IFRS9 calcolati dalla procedura informatica hanno evidenziato una diminuzione delle coperture rispetto al 31.12.2020. Il Banco ritenendo la situazione ancora incerta nel suo evolversi, in via prudenziale, ha deciso di mantenere pertanto invariate le percentuali di copertura dei crediti in bonis ed ha aumentato gli accantonamenti secondo le regole di seguito indicate:

Clientela

1) Rating dell'ndg

AAA, AA e A: +75%

BBB, BB e B: +100%

CCC, CC e C: +130%

2) Ai fondi così risultanti è stato calcolato un ulteriore incremento sui crediti clientela in base allo stage di appartenenza (stage 1: +64%, stage 2: +77%).

Sono stati esclusi i crediti di firma.

Banche

1) Ai fondi delle banche è stato calcolato un incremento del 120%.

Con i più stringenti principi di staging allocation citati il Banco ha provveduto a fissare, in coerenza con siffatta calibrazione "peggiorativa" e prendendo come riferimento le nuove regole dell'Unione Europea di determinazione della condizione di default e le prescrizioni dettate dal nuovo codice della crisi di impresa (CCI), più accurati presidi monitorativi allo scopo di anticipare e prevenire eventuali segnali di tensione e/o difficoltà finanziaria, ovvero al fine di creare i presupposti di sostenibilità per la regolare e corretta prosecuzione del rapporto con la clientela.

Tra le più rilevanti misure pianificate, nel segno della normativa che dal primo luglio 2021 ha visto l'introduzione delle nuove linee guida dell'EBA sulla concessione e sul monitoraggio dei crediti, si citano : a) l'impostazione di un modello di early warning evoluto che intercetti le difficoltà derivanti dalla generale situazione andamentale permettendo di gestire in anticipo il trasferimento a stage 2 delle posizioni in bonis; b) l'aggiornamento della valutazione degli immobili a garanzia quanto meno per le esposizioni debitorie superiori ad euro 500.000; c) l'individuazione ed il presidio del

per brevi soggiorni, residence, case e appartamenti per vacanze, B&B; 553000- aree di campeggio e aree attrezzate per camper e roulotte; 5510 – alberghi e strutture simili; 561011- ristorazione con somministrazione; 563000- bar e altri esercizi simili senza cucina.

target imprese maggiormente esposte a eventi riferiti ai rischi ambientali ed catastrofali atmosferici; d) effettuazione di valutazioni progressive di accantonamenti prudenziali per le esposizioni maggiormente colpibili dal “rischio Covid”; e) il rafforzamento, sia in termini di risorse che di competenze, del nucleo credit risk e credito anomalo, specificatamente deputati su queste attività; g) l’adeguamento di policy e regolamenti attinenti la classificazione e la valutazione dei crediti legando i parametri alla esposizione al rischio a cui è sottoposto il portafoglio impieghi nell’attuale e si presume perdurante situazione di crisi.

Per concludere si segnala che dal primo gennaio 2021 sono entrate in vigore nuove e più stringenti norme relative alla definizione di default. La nuova definizione di default prevede che, ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali minimi obbligatori per le banche e gli intermediari finanziari, i debitori siano classificati come deteriorati (default) al ricorrere di almeno una delle seguenti condizioni:

1. Il debitore è in arretrato da oltre 90 giorni (in alcuni casi, ad esempio per le amministrazioni pubbliche, 180) nel pagamento di un’obbligazione rilevante;
2. La banca giudica improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l’escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente alla sua obbligazione.

La condizione 2 è già in vigore e non cambia in alcun modo. Per quanto riguarda la condizione 1, un debito scaduto va considerato rilevante quando l’ammontare dell’arretrato supera entrambe le seguenti soglie:

1. 100 euro per le esposizioni al dettaglio e 500 euro per le esposizioni diverse da quelle al dettaglio (soglia assoluta);
2. L’1 per cento dell’esposizione complessiva verso una controparte (soglia relativa).

Superate entrambe le soglie, prende avvio il conteggio dei 90 giorni consecutivi di scaduto, oltre i quali il debitore è classificato in stato di default. Tra le principali novità si segnala anche come non sia più possibile compensare gli importi scaduti con le linee di credito aperte e non utilizzate (c.d. margini disponibili); a questo fine è necessario che il debitore si attivi, utilizzando il margine disponibile per far fronte al pagamento scaduto. Ulteriori novità sono state introdotte con riguardo alla trasmissione dello status di credito deteriorato tra posizioni cointestate e posizioni dei singoli cointestatari (cosiddetto contagio) ovvero nuove e più stringenti condizioni dovranno in futuro essere verificate in presenza di richieste di moratoria di finanziamenti con riguardo alla situazione di difficoltà del richiedente e sulla sua classificazione per tale motivo tra i crediti con adempimento improbabile (cosiddetta ristrutturazione onerosa). Proprio per sottolineare l’importanza di queste nuove norme, che tendono ad inasprire la portata di quelle che le hanno precedute, il Banco ha avviato una formazione interna di tutte le risorse coinvolte nel processo di concessione e gestione dei crediti informando nel contempo la clientela (con comunicazioni epistolari e mediante il sito web) affinché non si faccia cogliere impreparata.

Tenendo altresì conto del fatto che la prevalenza delle misure di sostegno accordate dal Banco è stata assistita dall’impegno accompagnatorio del Fondo Centrale di Garanzia, e che pertanto la formula di determinazione del provisioning ha visto una rilevante contrazione della LGD, si evidenzia come l’accantonamento aggiuntivo abbia natura del tutto prudenziale.

In ottemperanza a quanto richiesto dall’Autorità di Vigilanza, in conformità alle previsioni dell’art. 14 degli “Orientamenti sulle moratorie legislative e non legislative relative ai pagamenti dei prestiti applicate alla luce della crisi Covid-19” emanate dall’EBA (EBA/GL/2020/02, la Banca ha istituito un presidio rafforzato, volto a verificare puntualmente le posizioni che hanno usufruito di moratoria Covid-19.

Tale verifica è stata focalizzata sulle esposizioni verso clienti che hanno beneficiato di moratoria COVID 19 e che presentano indicatori di rischiosità tali da determinare un potenziale declassamento delle stesse ad inadempienza probabile.

Le considerazioni sopra esposte hanno inciso, a parità di altre condizioni, in misura significativa sul livello di conservatività delle rettifiche di valore nette su crediti dell'esercizio.

Moratorie Covid-19

La Banca ha adottato una policy che disciplina le modifiche contrattuali relative alle attività finanziarie.

Sulla base delle indicazioni fornite dall'EBA nel documento "Guidelines on legislative and non-legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the Covid-19 crisis" del 4 aprile 2020, le moratorie concesse ai clienti ex lege e in applicazione degli accordi di categoria (Accordi ABI), non sono state considerate come espressione della difficoltà finanziaria del debitore. Pertanto, le predette posizioni non sono state classificate come esposizioni "Forborne". Analoghe considerazioni valgono per le moratorie, diverse da quelle stipulate in applicazione di accordi di categoria, concesse ai clienti come intervento Covid-19 dalla Banca a seguito di specifica richiesta dei clienti.

In relazione a quanto sopra, tenendo conto delle previsioni della predetta policy, tutte le moratorie concesse ai clienti in relazione alla pandemia Covid-19 non sono state trattate secondo il modification accounting in quanto non sono inquadrabili come misure di forbearance.

Il portafoglio titoli al fair value della Banca è prevalentemente costituito da titoli governativi quotati aventi livello 1 di fair value che non danno luogo a tematiche valutative originate dagli effetti della crisi pandemica.

I rimanenti investimenti in partecipazioni di minoranza non quotati e iscritti nel portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value attraverso le altre componenti della redditività complessiva, superiori a determinate soglie, sono stati sottoposti a valutazione al 31 dicembre 2021. Considerando che, per tali titoli, le metodologie di valutazione prevalenti sono quelle di mercato si ritiene che le stesse recepiscono l'attuale contesto di mercato.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione dei prospetti contabili

La redazione dei prospetti contabili richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo; non può quindi escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione dei prospetti contabili.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito sono illustrati i principi contabili adottati per la predisposizione del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2021. L'esposizione dei principi adottati è effettuata, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione, cancellazione delle poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.

Si evidenzia che i dati relativi al 31.12.2020 sono stati riesposti a seguito dell'applicazione degli Schemi di bilancio in conformità al 7° aggiornamento della Circ. 262 del 28 ottobre 2021.

1 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

Criteria di classificazione

Le attività valutate al *fair value* con impatto a conto economico includono:

- le attività finanziarie che, secondo il *Business Model* della Banca sono detenute con finalità di negoziazione, ossia titoli di debito e di capitale (pertanto, si tratta attività che non sono detenute secondo un modello di business il cui obiettivo è la raccolta dei flussi finanziari contrattuali- *Business Model Hold to Collect*- o la raccolta dei flussi finanziari contrattuali combinato con la vendita di attività finanziarie -*Business Model Hold to Collect and Sell*) e dal valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione;
- le attività finanziarie designate al *fair value* al momento della rilevazione iniziale laddove ne sussistano i presupposti (ciò avviene se, e solo se, con la designazione al *fair value* si elimina o riduce significativamente un'incoerenza valutativa);
- le attività finanziarie che non superano il cosiddetto *SPPI Test* (attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire) o che, in ogni caso, sono obbligatoriamente valutate al FV.

Pertanto, la Banca iscrive nella presente voce:

- i titoli di debito e i finanziamenti inclusi in un *Business Model Other/Trading* (non riconducibili ai *Business Model Hold to Collect* o *Hold to Collect and Sell*) o che non superano il *Test SPPI* (ivi incluse le quote di OICR);
- gli strumenti di capitale, esclusi da quelli attratti dai principi contabili IFRS 10 e IAS 27 (partecipazioni di controllo, entità collegate o a controllo congiunto), non valutati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. Il principio contabile IFRS 9 prevede infatti l'opzione irreversibile di designare, in sede di rilevazione iniziale, per un titolo di capitale, la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva;
- i finanziamenti che non sono riconducibili ad un *Business Model Hold to Collect* o *Hold to Collect and Sell* o che non hanno superato il *Test SPPI*.

Nella voce risultano, inoltre, presenti i contratti derivati detenuti per la negoziazione, rappresentati come attività se il *fair value* è positivo e come passività se il *fair value* è negativo. La compensazione tra i valori correnti positivi e negativi derivanti da operazioni con la medesima controparte è possibile solo se si ha il diritto legale di compensare gli importi rilevati contabilmente e si intende regolare su base netta le posizioni oggetto di compensazione. Fra i derivati sono inclusi anche quelli incorporati in contratti finanziari complessi.

Criteria di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (*settlement date*) se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di contrattazione (*trade date*). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento (*settlement date*), gli utili e le perdite rilevati tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputati a Conto Economico. All'atto della rilevazione iniziale le attività

finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel Conto Economico.

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono valorizzate al *fair value* con imputazione a Conto Economico delle relative variazioni. Se il *fair value* di un'attività finanziaria diventa negativo, tale posta è contabilizzata come una passività finanziaria. Nella variazione del *fair value* dei contratti derivati con controparte 'clientela' si tiene conto del loro credit risk.

Per dettagli in merito alla modalità di determinazione del *fair value* si rinvia al paragrafo '15.5 Criteri di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari' delle 'Altre informazioni' della presente parte A.2.

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Quando non è possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio se non è stato mantenuto il controllo sulle stesse. Se, al contrario, la Banca ha mantenuto il controllo, anche solo parzialmente, risulta necessario mantenere in bilancio le attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

Rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sui titoli e relativi proventi assimilati, nonché dai differenziali e dai margini maturati sino alla data di riferimento, relativi ai contratti derivati classificati nella voce, ma gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al *fair value* (cosiddetta *fair value option*), sono iscritte per competenza nelle voci di Conto Economico relative agli interessi. Gli utili e le perdite realizzate dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* del portafoglio di negoziazione sono classificati nel Conto Economico, nella voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione per gli strumenti detenuti con finalità di negoziazione" e nella voce "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico" per gli strumenti obbligatoriamente valutati al *fair value* e per gli strumenti designati al *fair value*.

2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Criteria di classificazione

Le attività valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva includono le attività che soddisfano congiuntamente le seguenti condizioni:

- il modello di business associato all'attività finanziaria ha l'obiettivo sia di incassare i flussi finanziari previsti contrattualmente sia di incassare i flussi derivanti dalla vendita (Business Model Hold to Collect and Sell);
- il cosiddetto SPPI Test (i termini contrattuali prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire) viene superato.

La Banca, pertanto, iscrive nella presente voce:

- i titoli di debito oggetto di un *Business Model Hold to Collect and Sell*, che superano il *Test SPPI*;
- gli strumenti di capitale, esclusi da quelli attratti dai principi contabili IFRS 10 e IAS 27 (partecipazioni di controllo, entità collegate o a controllo congiunto), per i quali si è esercitata l'opzione irreversibile di designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva;
- i finanziamenti oggetto di un *Business Model Hold to Collect and Sell* che superano il *Test SPPI*.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (*settlement date*) se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di contrattazione (*trade date*). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento (*settlement date*), gli utili e le perdite rilevati tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputati a patrimonio netto. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie vengono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, i titoli di debito classificati nella voce continuano ad essere valutati al *fair value*. Per gli stessi si rilevano:

- a Conto Economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto dell'ammortamento sia dei costi di transazione sia del differenziale tra il costo e il valore di rimborso;
- a Patrimonio Netto in una specifica riserva, al netto dell'imposizione fiscale, le variazioni di *fair value*, finché l'attività non viene cancellata. Quando lo strumento viene integralmente o parzialmente dismesso, l'utile o la perdita cumulati all'interno della riserva da valutazione vengono iscritti a Conto Economico (cosiddetto *recycling*).

Per quanto riguarda, invece, l'esercizio dell'opzione irreversibile di designazione al *fair value* con effetti sulla redditività complessiva di specifici strumenti di capitale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione di detti strumenti non devono essere riversati a conto economico neanche in caso di cessione, ma trasferiti in apposita riserva di patrimonio netto ('Prospetto della redditività complessiva'). Per tali strumenti, a conto economico viene rilevata soltanto la componente relativa all'incasso dei dividendi.

Per i titoli di capitale non quotati in un mercato attivo ed inclusi in questa categoria, il costo è utilizzato come criterio di stima del *fair value*, soltanto in via residuale e in circostanze limitate.

Per dettagli in merito alle modalità di determinazione del *fair value* si rinvia al successivo paragrafo '15.5 Criteri di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari' della presente Parte 2.

I titoli di debito e i crediti iscritti tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva rientrano nel perimetro di applicazione del nuovo modello di impairment previsto dal principio contabile IFRS 9, che prevede l'allocatione dei singoli rapporti in uno dei 3 stage di seguito elencati:

- in stage 1, i rapporti che non presentano, alla data di valutazione, un incremento significativo del rischio di credito o che possono essere identificati come "Low Credit Risk";
- in stage 2, i rapporti che alla data di riferimento presentano un incremento significativo o non presentano le caratteristiche per essere identificati come "Low Credit Risk";
- in stage 3, i rapporti non performing.

La stima della perdita attesa attraverso la metodologia Expected Credit Loss (ECL), per le classi sopra definite, avviene in funzione dell'allocatione di ciascun rapporto nei tre stage di riferimento, come di seguito dettagliato:

- stage 1, la perdita attesa deve essere calcolata su un orizzonte temporale di 12 mesi;
- stage 2, la perdita attesa deve essere calcolata considerando tutte le perdite che si presume saranno sostenute durante l'intera vita dell'attività finanziaria (lifetime expected loss);
- stage 3, la perdita attesa deve essere calcolata con una prospettiva lifetime, ma diversamente dalle posizioni in stage 2, il calcolo della perdita attesa lifetime sarà analitico.

La rettifica di valore (impairment) viene iscritta a conto economico. Gli strumenti di capitale non sono assoggettati al processo di impairment. Per ulteriore dettaglio, si rinvia al paragrafo 'Modello di impairment' della Sezione 4 – Altri Aspetti del presente documento.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Quando non è possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio se non è stato mantenuto il controllo sulle stesse. Se, al contrario, la Banca ha mantenuto il controllo, anche solo parzialmente, risulta necessario mantenere in bilancio le attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

Rilevazione delle componenti reddituali

La rilevazione a Conto Economico tra gli interessi attivi del rendimento dello strumento calcolato in base alla metodologia del tasso effettivo di rendimento viene effettuata per competenza.

A Conto Economico vengono rilevati gli impatti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato, gli effetti dell'impairment dei titoli di debito e dell'eventuale effetto cambio sui titoli di debito, mentre gli altri utili o perdite derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto.

Per i soli titoli di debito, al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione vengono riversati, in tutto o in parte, a Conto Economico.

Gli strumenti di capitale per cui è stata effettuata la scelta per la classificazione nella presente categoria sono valutati al *fair value* e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto ('Prospetto della redditività complessiva') non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neanche in caso di cessione. La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita durevole di valore.

3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

Le attività valutate al costo ammortizzato includono le attività che soddisfano congiuntamente le seguenti condizioni:

- il modello di business associato all'attività finanziaria ha l'obiettivo di incassare i flussi finanziari previsti contrattualmente (*Business Model Hold to Collect*);
- il cosiddetto *SPPI Test* (i termini contrattuali prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire) risulta superato.

Pertanto, la Banca iscrive nella presente voce:

- gli impieghi con banche nelle diverse forme tecniche inseriti nell'ambito di un *Business Model* HTC e che superano l'*SPPI Test*;
- gli impieghi con clientela nelle diverse forme tecniche inseriti nell'ambito di un *Business Model* HTC e che superano l'*SPPI Test*;
- i titoli di debito inseriti nell'ambito di un *Business Model* HTC e che superano l'*SPPI Test*.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario. Esso è pari all'ammontare erogato, comprensivo dei proventi e degli oneri direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Nei casi in cui l'importo netto erogato non corrisponda al *fair value* dell'attività, a causa dell'applicazione di un tasso d'interesse significativamente inferiore rispetto a quello di mercato o a quello normalmente praticato su finanziamenti con caratteristiche simili, la rilevazione iniziale è effettuata per un importo pari all'attualizzazione dei flussi di cassa futuri scontati ad un tasso appropriato di mercato.

La differenza rispetto all'importo erogato è imputata direttamente a Conto Economico all'atto dell'iscrizione iniziale.

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (*settlement date*) se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di contrattazione (*trade date*).

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al *fair value*, che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, sono valutate utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima.

Le eccezioni all'applicazione del metodo del costo ammortizzato sono le seguenti:

- attività di breve durata, per cui l'applicazione dell'attualizzazione risulta trascurabile (valorizzate al costo);
- attività senza una scadenza definita;
- crediti a revoca.

In sede di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, viene valutata la componente relativa all'impairment di tali attivi.

Tale componente dipende dall'inserimento dell'attività in uno dei tre stage previsti dall'IFRS 9:

- in stage 1, i rapporti in bonis che non presentano, alla data di valutazione, un incremento significativo del rischio di credito o che possono essere identificati come "Low Credit Risk";
- in stage 2, i rapporti in bonis che alla data di riferimento presentano un incremento significativo o non presentano le caratteristiche per essere identificati come "Low Credit Risk";
- in stage 3, i rapporti non performing.

La stima della perdita attesa attraverso la metodologia Expected Credit Loss (ECL), per le classi sopra definite, dovrà avvenire in funzione dell'allocazione di ciascun rapporto nei tre stage di riferimento, come di seguito dettagliato:

- stage 1, la perdita attesa deve essere calcolata su un orizzonte temporale di 12 mesi;
- stage 2, la perdita attesa deve essere calcolata considerando tutte le perdite che si presume saranno sostenute durante l'intera vita dell'attività finanziaria (lifetime expected loss);
- stage 3, la perdita attesa deve essere calcolata con una prospettiva lifetime, ma diversamente dalle posizioni in stage 2, il calcolo della perdita attesa lifetime sarà analitico. Inoltre, ove appropriato, saranno introdotti elementi forward looking nella valutazione delle predette posizioni rappresentati in particolare dalla inclusione di differenti scenari (ad es. di cessione) ponderati per la relativa probabilità di accadimento.

I parametri di rischio (PD, LGD e EAD) vengono calcolati dal modello di impairment. Si sottolinea che la Banca effettua il calcolo della ECL in funzione dello stage di allocazione, per singolo rapporto, con riferimento alle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio.

Con riferimento al portafoglio titoli, si conferma l'impostazione utilizzata per i crediti, ossia l'allocazione dei titoli in uno dei tre stage previsti dall'IFRS 9, ai quali corrispondono tre diverse metodologie di calcolo delle perdite attese.

Nel caso in cui i motivi della perdita di valore venissero meno dopo la rilevazione della rettifica di valore, la Banca effettua riprese di valore con imputazione a Conto Economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. I ripristini di valore connessi al trascorrere del tempo sono appostati nel margine di interesse.

È possibile che le condizioni contrattuali originarie delle attività possano modificarsi nel corso della vita dell'attività stessa, per effetto della volontà delle parti. In questi casi, secondo le previsioni del principio contabile IFRS 9, risulta necessario verificare se l'attività originaria deve continuare ad essere rilevata in bilancio o se, al contrario, laddove le modifiche fossero ritenute sostanziali, lo strumento originario deve essere oggetto di cancellazione dal bilancio (*derecognition*), e debba essere sostituito con la rilevazione di un nuovo strumento finanziario che recepisca le modifiche.

Per ulteriore dettaglio, si rinvia al paragrafo 'Modello di impairment' della Sezione 4 – Altri Aspetti del presente documento.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Quando non è possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio se non è stato mantenuto il controllo sulle stesse. Se, al contrario, la Banca ha mantenuto il controllo, anche solo parzialmente, risulta necessario mantenere in bilancio le attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

Qualora i flussi di cassa contrattuali di una attività finanziaria siano oggetto di una rinegoziazione o comunque di una modifica, in base alle previsioni dell'IFRS 9, occorre valutare se le predette modifiche abbiano le caratteristiche per determinare o meno la derecognition dell'attività finanziaria. Più in dettaglio, le modifiche contrattuali determinano la cancellazione dell'attività finanziaria e l'iscrizione di una nuova quando sono ritenute "sostanziali". Per valutare la

sostanzialità della modifica occorre effettuare una analisi qualitativa circa le motivazioni per le quali le modifiche stesse sono state effettuate. Al riguardo si distingue tra:

- rinegoziazioni effettuate con finalità commerciali a clienti performing per ragioni diverse rispetto alle difficoltà economico finanziarie del debitore. Si tratta di quelle rinegoziazioni che sono concesse, a condizioni di mercato, per evitare di perdere i clienti nei casi in cui questi richiedano l'adeguamento dell'onerosità del prestito alle condizioni praticate da altri istituti bancari. Tali tipologie di modifiche contrattuali sono considerate sostanziali in quanto volte ad evitare una diminuzione dei ricavi futuri che si produrrebbe nel caso in cui il cliente decidesse di rivolgersi ad altra banca. Esse comportano l'iscrizione a Conto Economico di eventuali differenze tra il valore contabile dell'attività finanziaria cancellata e il valore contabile della nuova attività iscritta;
- rinegoziazioni per difficoltà finanziaria della controparte: rientrano nella fattispecie in esame le concessioni effettuate a controparti in difficoltà finanziaria (misure di forbearance) che hanno la finalità di massimizzare il rimborso del finanziamento originario da parte del cliente e quindi evitare o contenere eventuali future perdite. Per tale motivo la Banca è disposta a concedere condizioni contrattuali potenzialmente più favorevoli alla controparte. In questi casi, di norma, la modifica è strettamente correlata alla sopravvenuta incapacità del debitore di ripagare i cash flow stabiliti originariamente e, pertanto, in assenza di altri fattori, ciò indica che non c'è stata in sostanza una estinzione dei cash flow originari tali da condurre alla derecognition dell'attività. Conseguentemente, le predette rinegoziazioni o modifiche contrattuali sono qualificabili come non sostanziali. Pertanto, esse non generano la derecognition dell'attività finanziaria e, in base al par. 5.4.3 dell'IFRS 9, comportano la rilevazione a Conto Economico della differenza tra il valore contabile ante modifica ed il valore dell'attività finanziaria ricalcolato attualizzando i flussi di cassa rinegoziati o modificati al tasso di interesse effettivo originario.

Al fine di valutare la sostanzialità della modifica contrattuale, oltre a comprendere le motivazioni sottostanti la modifica stessa, occorre valutare l'eventuale presenza di elementi che comportano l'alterazione dell'originaria natura del contratto in quanto introducono nuovi elementi di rischio o hanno un impatto ritenuto significativo sui flussi contrattuali originari dell'attività in modo da comportare la cancellazione dello stesso e la conseguente iscrizione di una nuova attività finanziaria. Rientrano in questa fattispecie, ad esempio, l'introduzione di nuove clausole contrattuali che mutano la valuta di riferimento del contratto, che consentono di convertire/sostituire il credito in strumenti di capitale del debitore o che determinano il fallimento del Test SPPI.

Rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi derivanti dai crediti detenuti verso banche e clientela sono classificati negli 'Interessi attivi e proventi assimilati' e sono iscritti in base al principio della competenza temporale, sulla base del tasso di interesse effettivo.

Le rettifiche e le riprese di valore, compresi i ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo, sono rilevate ad ogni data di riferimento nel Conto Economico nella voce Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito. Gli utili e perdite risultanti dalla cessione di crediti sono iscritti a Conto Economico nella voce Utili/perdite da cessione o riacquisto.

Gli interessi dovuti al trascorrere del tempo, determinati nell'ambito della valutazione delle attività finanziarie impaired sulla base dell'originario tasso di interesse effettivo, figurano fra gli interessi attivi e proventi assimilati.

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi e dai proventi assimilati relativi ai titoli sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di Conto Economico relative agli interessi.

Gli utili o le perdite riferiti ai titoli sono rilevati nel Conto Economico nella voce Utili/perdite da cessione o riacquisto nel momento in cui le attività sono cedute.

Eventuali riduzioni di valore dei titoli vengono rilevate a Conto Economico alla voce Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito. In seguito, se i motivi che hanno determinato l'evidenza della perdita di valore vengono rimossi, si procede all'iscrizione di riprese di valore con imputazione a Conto Economico nella stessa voce.

4 - Operazioni di copertura

La Banca a fine esercizio non ha in corso operazioni con derivati classificabili fra i derivati di copertura.

Per quanto attiene le operazioni di copertura (hedge accounting) la Banca si avvale dell'opzione, prevista in sede di introduzione dell'IFRS 9, di continuare ad applicare integralmente il principio contabile IAS 39 sia con riferimento alle coperture specifiche che alle macrocoperture.

Nella presente voce figurano i contratti derivati designati come efficaci strumenti di copertura. Al riguardo le operazioni di copertura hanno l'obiettivo di neutralizzare le eventuali perdite, rilevabili su uno specifico elemento o gruppo di elementi, connesse ad un determinato rischio nel caso in cui il predetto rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le tipologie di coperture previste dallo IAS 39 sono:

- copertura di fair value (cd. "fair value hedge") che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione di fair value di una posta di bilancio (attiva o passiva) attribuibile ad un particolare rischio. Le coperture generiche di fair value hanno l'obiettivo di ridurre le oscillazioni di fair value, riconducibili al rischio di tasso di interesse, di un importo monetario riveniente da un portafoglio di attività o di passività finanziarie;
- copertura di flussi finanziari (cd. "cash flow hedge") che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazione dei flussi di cassa futuri attribuibili a un particolare rischio associato a una posta di bilancio presente o futura altamente probabile;
- strumenti di copertura di un investimento netto in una società estera le cui attività sono state, o sono, gestite in un Paese, o in una valuta, non euro.

Criteria di iscrizione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono inizialmente iscritti al fair value e sono classificati nella voce di bilancio di attivo o di passivo patrimoniale, a seconda che alla data di riferimento presentino un fair value positivo o negativo.

L'operazione di copertura è riconducibile ad una strategia predefinita dal risk management e deve essere coerente con le politiche di gestione del rischio adottate; essa è designata di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura, inclusa l'alta efficacia iniziale e prospettica durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia di copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto, l'efficacia è misurata dal confronto di tali variazioni.

La copertura si assume altamente efficace quando le variazioni attese ed effettive del fair value o dei flussi di cassa dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dell'elemento coperto, nei limiti stabiliti dall'intervallo 80%-125%.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio e situazione infrannuale utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa della sua efficacia;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono.

Se le verifiche non confermano che la copertura è altamente efficace, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta ed il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione, mentre lo strumento finanziario oggetto di copertura torna ad essere valutato secondo il criterio della classe di appartenenza originaria e, in caso di cash flow hedge, l'eventuale riserva viene riversata a Conto Economico lungo la durata residua dello strumento.

I legami di copertura cessano anche quando il derivato scade oppure viene venduto o esercitato e l'elemento coperto è venduto ovvero scade o è rimborsato.

Criteri di valutazione

Gli strumenti derivati di copertura, dopo la rilevazione iniziale, sono valutati al fair value. La determinazione del fair value dei derivati è basata su prezzi desunti da mercati regolamentati o forniti da operatori, su modelli di valutazione delle opzioni o su modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri.

Per maggiori dettagli in merito alla modalità di determinazione del fair value si rinvia al paragrafo "A.4 - Informativa sul fair value" della presente parte A.

Criteri di cancellazione

I derivati di copertura sono cancellati quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività/passività è scaduto, o laddove il derivato venga ceduto, ovvero quando vengano meno le condizioni per continuare a contabilizzare lo strumento finanziario fra i derivati di copertura.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Copertura del fair value (fair value hedge)

Nel caso di copertura del fair value la variazione del fair value dell'elemento coperto si compensa con la variazione del fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione opera di fatto attraverso la rilevazione a Conto Economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza rappresenta l'inefficacia della copertura ed è riflessa nel Conto Economico in termini di effetto netto. Nel caso di operazioni di copertura generica di fair value le variazioni di fair value con riferimento al rischio coperto delle attività e delle passività oggetto di copertura sono imputate nello Stato Patrimoniale, rispettivamente, nella voce 60.

"Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica" oppure 50. "Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica".

Qualora la relazione di copertura non rispetti più le condizioni previste per l'applicazione dell'hedge accounting e la relazione di copertura venga revocata, la differenza fra il valore di carico dell'elemento coperto nel momento in cui cessa la copertura e quello che sarebbe stato il suo valore di carico se la copertura non fosse mai esistita, è ammortizzata a Conto Economico lungo la vita residua dell'elemento coperto sulla base del tasso di rendimento effettivo nel caso di strumenti iscritti a costo ammortizzato. Nell'ipotesi in cui risulti eccessivamente oneroso rideterminare il tasso interno di rendimento è ritenuto comunque accettabile ammortizzare il delta fair value relativo al rischio coperto lungo la durata residua dello strumento in maniera lineare oppure in relazione alle quote di capitale residue.

Qualora tale differenza sia riferita a strumenti finanziari non fruttiferi di interessi, la stessa viene registrata immediatamente a Conto Economico. Se l'elemento coperto è venduto o rimborsato, la quota di fair value non ancora ammortizzata è riconosciuta immediatamente a Conto Economico.

Copertura dei flussi finanziari (cash flow hedge) e coperture di un investimento netto in valuta

Nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di fair value del derivato sono rilevate, limitatamente alla porzione efficace della copertura, in una riserva di patrimonio netto. Le predette variazioni sono rilevate a Conto Economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesta la variazione dei flussi di cassa da compensare o se la copertura risulta inefficace.

Quando la relazione di copertura non rispetta più le condizioni previste per l'applicazione dell'hedge accounting, la relazione viene interrotta e tutte le perdite e tutti gli utili rilevati nella riserva di patrimonio netto sino a tale data rimangono sospesi all'interno di questo e riversati a Conto Economico nel momento in cui si verificano i flussi relativi al rischio originariamente coperto.

5 - Partecipazioni

La Banca a fine esercizio non detiene partecipazioni di controllo, di collegamento o di controllo congiunto, così come definite e previste dai principi IFRS10, IFRS11 e IAS28.

Le interessenze azionarie di minoranza detenute vengono infatti iscritte nella voce "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva".

6 - Attività materiali

Criteria di classificazione

La voce include principalmente i terreni, gli immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento, gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si definiscono "immobili ad uso funzionale" quelli posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi.

Rientrano invece tra gli immobili da investimento le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito, o per entrambe le motivazioni.

Tra le attività materiali sono inclusi anche i costi per migliorie su beni di terzi, purché relative ad attività materiali identificabili e separabili. Qualora i suddetti costi non presentino autonoma funzionalità ed utilizzabilità, ma dagli stessi si attendano benefici futuri, sono iscritti tra le "altre attività" e vengono ammortizzati nel più breve periodo tra quello di prevedibile capacità di utilizzo delle migliorie stesse e quello di durata residua della locazione.

Al valore delle immobilizzazioni materiali concorrono anche gli acconti versati per l'acquisizione e la ristrutturazione di beni non ancora entrati nel processo produttivo, e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

I contratti di leasing operativo (in cui si operi in qualità di locatario) sono contabilizzati (in applicazione dell'IFRS 16) sulla base del modello del diritto d'uso. Alla data rilevazione iniziale, il valore del diritto d'uso è determinato pari al valore di iscrizione iniziale della Passività per leasing (si veda paragrafo "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato"), corretto per le seguenti componenti:

i pagamenti dovuti per il leasing effettuati alla data o prima della data di decorrenza al netto degli incentivi al leasing ricevuti;

- la stima dei costi che il locatario dovrà sostenere per lo smantellamento e la rimozione dell'attività sottostante e per il ripristino del sito in cui è ubicata o per il ripristino dell'attività sottostante nelle condizioni previste dai termini e dalle condizioni del leasing.
- Nel momento in cui l'attività è resa disponibile al Banco per il relativo utilizzo (data di rilevazione iniziale), viene rilevato il diritto d'uso relativo.
- Nell'identificazione dei diritti d'uso, il Banco applica le "semplificazioni" consentite dall'IFRS 16 e quindi non sono considerati i contratti aventi caratteristiche:
- "short-term", ovvero aventi una vita residua inferiore ai 12 mesi;
- "low-value", ovvero aventi un valore stimato dell'asset inferiore a euro 5.000.

Criteria d'iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costruzione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Sono, inoltre, iscritti in questa voce i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

Sono inclusi i diritti d'uso acquisiti in leasing operativo (in qualità di locatario), qualora tali diritti abbiano ad oggetto beni classificabili come attività materiali.

Sono inoltre inclusi i beni in attesa di leasing finanziario e i beni in corso di costruzione destinati ad essere concessi in leasing finanziario (in qualità di locatore), nel caso di contratti "con ritenzione dei rischi", nonché i beni concessi in leasing operativo (sempre in qualità di locatore).

Per gli immobili ad uso di investimento, la Banca ha adottato il fair value come sostituto del costo alla data di transizione agli IAS.

Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa che comportano un incremento dei benefici futuri generati dal bene sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire l'ordinario funzionamento dei beni sono invece imputate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

Secondo l'IFRS 16 i leasing sono contabilizzati sulla base del modello del "right of use" per cui, alla data iniziale, il locatario ha un'obbligazione finanziaria a effettuare pagamenti dovuti al locatore per compensare il suo diritto a utilizzare il bene sottostante durante la durata del leasing. Quando l'attività è resa disponibile al locatario per il relativo utilizzo (data iniziale), il locatario riconosce sia la passività che l'attività consistente nel diritto di utilizzo.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali e i diritti d'uso, salvo quanto di seguito precisato, sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali perdite di valore accumulate.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica; in caso di rettifica delle stime iniziali viene conseguentemente modificata anche la relativa quota di ammortamento.

Non sono soggetti ad ammortamento i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto considerati a vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizia di periti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo-terra";

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso.

Ad ogni chiusura di bilancio, si procede alla verifica dell'eventuale esistenza di indicazioni che dimostrino la perdita di valore subita da un'attività. La perdita risulta dal confronto tra il valore di carico dell'attività materiale ed il minor valore di recupero.

Quest'ultimo è il maggior valore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono imputate a conto economico alla voce "rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Con riferimento all'attività consistente nel diritto di utilizzo, contabilizzata in base all'IFRS 16, essa viene misurata utilizzando il modello del costo secondo lo IAS 16 Immobili, impianti e macchinari; in questo caso l'attività è successivamente ammortizzata e soggetta a un impairment test nel caso emergano degli indicatori di impairment.

Criteri di cancellazione

Le attività materiali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e, di conseguenza, non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'ammortamento sistematico è contabilizzato al conto economico alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità all'uso del bene. Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

Nella voce di conto economico "Utili (Perdite) da cessione di investimenti" sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti materiali.

7 - Attività immateriali

Criteri di classificazione

La voce accoglie quelle attività non monetarie prive di consistenza fisica possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito, che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- identificabilità;
- l'azienda ne detiene il controllo;
- è probabile che i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività affluiranno all'azienda;
- il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

Le attività immateriali includono, in particolare, il software applicativo ad utilizzazione pluriennale.

Ai sensi dello IAS 38, viene richiesto di fornire una specifica evidenza dei *software* che non costituiscono parte integrante di *hardware*.

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, sostenuti per predisporre l'utilizzo dell'attività.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita "definita" sono iscritte al costo, al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore cumulate.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso, ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito e cessa nel momento in cui l'attività è eliminata contabilmente.

L'ammortamento è effettuato a quote costanti, di modo da riflettere l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata.

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità del bene. Per le attività cedute e/o dismesse nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività.

L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione o quando non siano attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti che eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento di attività immateriali diverse dagli avviamenti vengono rilevati a conto economico nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali".

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte al conto economico.

Nella voce "Utili (Perdite) da cessione di investimenti", formano oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti.

8 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

Criteri di classificazione

Tale voce include le attività non correnti destinate alla vendita ed i gruppi di attività e le passività associate in via di dismissione, secondo quanto previsto dall'IFRS 5.

Vengono classificate nella presente voce quelle attività e gruppi di attività per le quali il loro valore contabile sarà recuperato principalmente con un'operazione altamente probabile di vendita anziché con il loro uso continuativo.

Perché la vendita sia altamente probabile, la Direzione ad un adeguato livello deve essersi impegnata in un programma per la dismissione dell'attività, e devono essere state avviate le attività per individuare un acquirente e completare il programma. Inoltre, l'attività deve essere attivamente scambiata sul mercato ed offerta in vendita, a un prezzo ragionevole rispetto al proprio *fair value* (valore equo) corrente. Inoltre, il completamento della vendita dovrebbe essere previsto entro un tempo circoscritto dalla data della classificazione e le azioni richieste per completare il programma di vendita dovrebbero dimostrare l'improbabilità che il programma possa essere significativamente modificato o annullato.

Criteri di iscrizione

Le attività e i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono valutati, al momento dell'iscrizione iniziale al minore tra il valore contabile ed il *fair value* al netto dei costi di vendita.

Criteri di valutazione

Tali attività e gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono valutati al minore tra il valore di carico ed il loro *fair value*, al netto dei costi di cessione.

Criteri di cancellazione

Le attività e i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono eliminate dallo stato patrimoniale al momento della dismissione.

Se un'attività (o gruppo in dismissione) come posseduta per la vendita, non possiede i criteri per l'iscrizione a norma del principio contabile IFRS 5, non si deve più classificare l'attività (o il gruppo in dismissione) come posseduta per la vendita.

Si deve valutare un'attività non corrente che cessa di essere classificata come posseduta per la vendita (o cessa di far parte di un gruppo in dismissione classificato come posseduto per la vendita) al minore tra:

- il valore contabile prima che l'attività (o gruppo in dismissione) fosse classificata come posseduta per la vendita, rettificato per tutti gli ammortamenti, svalutazioni o ripristini di valore che sarebbero stati altrimenti rilevati se l'attività (o il gruppo in dismissione) non fosse stata classificata come posseduta per la vendita;
- il suo valore recuperabile alla data della successiva decisione di non vendere.

Le voci includono rispettivamente le attività fiscali correnti ed anticipate e le passività fiscali correnti e differite rilevate in applicazione dello IAS 12.

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto della vigente normativa fiscale, sono rilevate nel Conto Economico in base al criterio della competenza, coerentemente con la rilevazione in bilancio dei costi e dei ricavi che le hanno generate, ad eccezione di quelle relative a partite addebitate o accreditate direttamente a Patrimonio Netto, per le quali la rilevazione della relativa fiscalità avviene, per coerenza, a Patrimonio Netto.

9 - Fiscalità corrente e differita

Criteri di classificazione e di iscrizione

Nella voce figurano le attività e passività fiscali (correnti e differite) rilevate in applicazione dello IAS12.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le attività fiscali correnti accolgono i crediti d'imposta recuperabili (compresi gli acconti versati); le passività fiscali correnti le imposte correnti non ancora pagate alla data del bilancio.

Le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base del criterio del balance sheet liability method, tenendo conto delle differenze temporanee (deducibili o imponibili) tra il valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali.

L'iscrizione di "attività per imposte anticipate" è effettuata quando il loro recupero è ritenuto probabile. Tuttavia, la probabilità del recupero delle imposte anticipate relative ad avviamenti, altre attività immateriali e rettifiche su crediti svalutazioni di crediti, è da ritenersi automaticamente soddisfatta per effetto delle disposizioni di legge che ne prevedono la trasformazione in credito d'imposta in presenza di perdita d'esercizio civilistica e/o fiscale ai fini IRES o di valore della produzione negativo ai fini IRAP. In particolare, in presenza di una perdita civilistica d'esercizio, la fiscalità anticipata relativa agli avviamenti, alle altre attività immateriali e alle rettifiche su crediti svalutazioni di crediti sarà oggetto di parziale trasformazione in credito d'imposta per effetto delle disposizioni di cui all'art. 2, comma 55, del Decreto Legge 29 dicembre 2010, n. 225, convertito con modificazioni dalla Legge 26 febbraio 2011, n. 10 e come modificato dal c. 167 e seguenti art. 1 L. 27 dicembre 2013 n. 147.

La trasformazione ha effetto a decorrere dalla data di approvazione, da parte dell'assemblea dei soci, del bilancio individuale in cui è stata rilevata la perdita, come previsto dall'art. 2, comma 56, del citato D.L. 225/2010.

Le "passività per imposte differite" vengono rilevate in tutti i casi in cui è probabile che insorga il relativo debito.

Le "attività per imposte anticipate" indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale, a fronte di un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica, mentre le "passività per imposte differite" indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica.

Criteri di valutazione

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della legislazione fiscale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le imposte correnti sono compensate, a livello di singola imposta: gli acconti versati e il relativo debito di imposta sono esposti al netto tra le "Attività fiscali a) correnti" o tra le "Passività fiscali a) correnti" a seconda del segno.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali applicabili, in ragione della legge vigente, nell'esercizio in cui l'attività fiscale anticipata sarà realizzata o la passività fiscale differita sarà estinta.

Esse vengono sistematicamente valutate per tener conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale, a saldi aperti e senza compensazioni, nella voce "Attività fiscali b) anticipate" e nella voce "Passività fiscali b) differite"; esse non vengono attualizzate.

Criteri di rilevazione delle componenti economiche

Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita e rappresenta dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate o differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, quali ad esempio la valutazione degli strumenti finanziari disponibili per la vendita, le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando la specifica riserva.

Criteri di cancellazione

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite sono cancellate nell'esercizio in cui:

- la differenza temporanea che le ha originate diventa imponibile con riferimento alle passività fiscali differite o deducibile con riferimento alle attività fiscali anticipate;
- la differenza temporanea che le ha originate perde rilevanza fiscale.

10 - Fondi per rischi ed oneri

Criteri di classificazione

Conformemente alle previsioni dello IAS 37, i fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali (legali o implicite) originate da un evento passato, per le quali sia probabile l'utilizzo di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Criteri di iscrizione

Nella presente voce figurano:

- "Fondi per rischio di credito relativo ad impegni e garanzie finanziarie rilasciate": viene iscritto il valore degli accantonamenti complessivi per rischio di credito a fronte di impegni ad erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9 (cfr. paragrafo 2.1, lettera e); paragrafo 5.5;

appendice A), ivi inclusi le garanzie finanziarie rilasciate e gli impegni ad erogare fondi che sono valutati al valore di prima iscrizione al netto dei ricavi complessivi rilevati in conformità all'IFRS 15;

- "Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate": viene iscritto il valore degli accantonamenti complessivi a fronte di altri impegni e altre garanzie rilasciate che non sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9 (cfr. IFRS 9, paragrafo 2.1, lettere e) e g));
- "Fondi di quiescenza e obblighi simili": include gli accantonamenti a fronte di benefici erogati al dipendente successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro nella forma di piani a contribuzione definita o a prestazione definita;
- "Altri fondi per rischi ed oneri": figurano gli altri fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali (es. oneri per il personale, controversie fiscali).

Criteri di valutazione

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima possibile dell'onere richiesto per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la miglior stima corrente. Quando a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato. Per quanto attiene i fondi relativi ai benefici ai dipendenti si rimanda al successivo punto 15.2.

Criteri di cancellazione

Se non è più probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, l'accantonamento deve essere stornato. Un accantonamento deve essere usato solo per quelle spese per le quali esso fu originariamente iscritto.

Rilevazione delle componenti economiche

L'accantonamento è rilevato a Conto Economico alla voce 'Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri'.

Nella voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a Conto Economico di fondi ritenuti esuberanti.

Gli accantonamenti netti includono anche i decrementi dei fondi per l'effetto attualizzazione nonché i corrispondenti incrementi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

La Banca, alla data di redazione del bilancio, non presenta attività che rientrano in tale categoria.

11 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

Le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato rientrano nella più ampia categoria degli strumenti finanziari e sono costituiti da quei rapporti per i quali si ha l'obbligo di pagare a terzi determinati ammontari a determinate scadenze.

I debiti verso altri istituti di credito, i debiti verso la clientela e i titoli in circolazione comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto dell'eventuale ammontare riacquistato, non classificate tra le 'Passività finanziarie designate al *fair value*'. Sono inclusi i titoli che alla data di riferimento risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o all'emissione dei titoli di debito. Il valore a cui sono iscritte corrisponde al relativo *fair value*, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Il *fair value* delle passività finanziarie, eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato, è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a Conto Economico.

Il ricollocamento di titoli propri riacquistati, oggetto di precedente annullamento contabile, è considerato come nuova emissione con iscrizione del nuovo prezzo di collocamento, senza effetti a Conto Economico.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, effettuata al *fair value* alla data di sottoscrizione del contratto, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato, e i cui costi e proventi direttamente attribuibili all'operazione sono iscritti a Conto Economico nelle pertinenti voci.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute, ovvero quando la Banca procede al riacquisto di titoli di propria emissione con conseguente ridefinizione del debito iscritto per titoli in circolazione.

Rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di Conto Economico relative agli interessi.

L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli di propria emissione ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a Conto Economico nella voce Utili/perdite da cessione o riacquisto.

12 – Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di classificazione

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie, qualunque sia la loro forma tecnica (titoli di debito, finanziamenti, ecc.) classificate nel portafoglio di negoziazione.

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di trading. Rientrano nella presente categoria anche i contratti derivati connessi con la *fair value option* (definita dal principio contabile IFRS 9 al paragrafo 4.2.2) gestionalmente collegati con attività e passività valutate al *fair value*, che presentano alla data di riferimento un *fair value* negativo, ad eccezione dei contratti derivati designati come efficaci strumenti di copertura il cui impatto confluisce nella voce 40 del

passivo; se il *fair value* di un contratto derivato diventa successivamente positivo, lo stesso è contabilizzato tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.

Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari derivati sono iscritti alla data di sottoscrizione e sono valutati al *fair value* con impatto a conto economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valorizzate al *fair value* con impatto a conto economico.

Per dettagli in merito alle modalità di determinazione del *fair value* si rinvia al successivo paragrafo 15.5 'Criteri di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari'.

Criteri di cancellazione

Le Passività finanziarie detenute per negoziazione vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà della stessa.

Rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione del *fair value* e/o dalla cessione degli strumenti derivati connessi con la *fair value option* sono contabilizzati a Conto Economico nella voce Risultato netto dell'attività di negoziazione.

13 - Passività finanziarie designate al fair value

Alla data del 30/06/2019 la banca non ha operazioni valutate al fair value (sulla base della fair value option prevista dal principio IFRS 9 paragrafo 4.2.2).

14 - Operazioni in valuta

Criteri di classificazione

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie (classificate tra le poste correnti) e non monetarie (classificate tra le poste non correnti).

Gli elementi monetari consistono nel denaro posseduto e nelle attività e passività da ricevere o pagare, in ammontari di denaro fisso o determinabili.

Gli elementi non monetari si caratterizzano per l'assenza di un diritto a ricevere o di un'obbligazione a consegnare un ammontare di denaro fisso o determinabile.

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in euro, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione

Ad ogni chiusura del bilancio, gli elementi originariamente denominati in valuta estera sono valorizzati in euro come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura del periodo;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data della operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura del periodo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono, alla voce "Risultato netto della attività di negoziazione"; alla medesima voce sono iscritte le differenze che derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data di chiusura del bilancio precedente.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, le differenze cambio relative a tale elemento sono rilevata anch'esse a patrimonio netto.

15 - Altre informazioni

Ratei e Risconti

I ratei e i risconti, che riguardano oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività, vengono ricondotti a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono. In assenza di rapporti cui ricondurli, saranno rappresentati tra le "Altre attività" o "Altre passività".

Contratti di vendita e riacquisto (pronti contro termine)

I titoli venduti e soggetti ad accordo di riacquisto sono classificati come strumenti finanziari impegnati, quando l'acquirente ha per contratto o convenzione il diritto a rivendere o a reimpegnare il sottostante; la passività della controparte è inclusa nelle passività verso banche, altri depositi o depositi della clientela.

I titoli acquistati in relazione ad un contratto di rivendita sono contabilizzati come finanziamenti o anticipi ad altre banche o a clientela.

La differenza tra il prezzo di vendita ed il prezzo d'acquisto è contabilizzata come interesse e registrata per competenza lungo la vita dell'operazione sulla base del tasso effettivo di rendimento.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il T.F.R. è assimilabile ad un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" (post employment benefit) del tipo "Prestazioni Definite" (defined benefit plan) per il quale è previsto, in base allo IAS 19, che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale.

Conseguentemente, la valutazione di fine esercizio è effettuata in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (Projected Unit Credit Method).

Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche.

Esso consente di calcolare il T.F.R. maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere e non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di bilancio.

La valutazione del T.F.R. del personale dipendente è stata effettuata da un attuario indipendente in conformità alla metodologia sopra indicata.

A seguito dell'entrata in vigore della riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 252/2005, le quote di trattamento di fine rapporto maturate fino al 31.12.2006 rimangono in azienda, mentre le quote che maturano a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare ovvero al fondo di Tesoreria dell'INPS. Queste ultime sono quindi rilevate a conto economico sulla base dei contributi dovuti in ogni esercizio; la Banca non ha proceduto all'attualizzazione finanziaria dell'obbligazione verso il fondo previdenziale o l'INPS, in ragione della scadenza inferiore a 12 mesi. In base allo IAS19, il T.F.R. versato al fondo di Tesoreria INPS si configura, al pari della quota versata al fondo di previdenza complementare, come un piano a contribuzione definita.

Le quote maturate e riversate ai fondi integrativi di previdenza complementare sono contabilizzate alla sottovoce di conto economico 150 a), come specificato nella Sezione 9 della Parte C della Nota. Tali quote si configurano come un piano a contribuzione definita, poiché l'obbligazione dell'impresa nei confronti del dipendente cessa con il versamento delle quote maturate. Per tale fattispecie, pertanto, nel passivo potrà essere stata iscritta solo la quota di debito (tra le "altre passività") per i versamenti ancora da effettuare all'INPS ovvero ai fondi di previdenza complementare alla data di chiusura del bilancio.

Rilevazione degli utili e perdite attuariali: Il principio IAS 19 prevede che tutti gli utili e perdite attuariali maturati alla data di bilancio siano rilevati immediatamente nel "Prospetto della redditività complessiva" - OCI.

Azioni proprie

Le azioni proprie detenute sono portate in riduzione del Patrimonio Netto. Analogamente, il costo originario delle stesse derivante dalla loro successiva vendita è rilevato come movimento del Patrimonio Netto.

Conto economico

I ricavi sono valutati al fair value del corrispettivo ricevuto o spettante e sono riconosciuti quando ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti. I costi che non possono essere associati ai ricavi sono rilevati immediatamente nel conto economico.

In particolare:

- i costi ed i ricavi, direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- i ricavi derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato;
- le altre commissioni sono rilevate secondo il principio della competenza economica.

I costi direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo per la definizione del quale si rinvia al paragrafo "Crediti e Finanziamenti".

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

Gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso.

TLTRO III

Le passività TLTRO sono classificate, quali strumenti di finanziamento del portafoglio bancario con valutazione successiva al costo ammortizzato ai sensi dell'IFRS9.4.2.1.

La prospettiva per la banca debitrice di pagare un interesse variabile negativo sulle "operazioni di rifinanziamento a lungo termine", in aggiunta al tasso medio di Deposit Facility Rate ("DFR") o Main Refinancing Operation ("MRO"), è legata al raggiungimento di una specifica soglia sull'ammontare dei finanziamenti verso le controparti che presentano i requisiti richiesti.

In particolare, le condizioni finanziarie incorporate nei TLTRO riflettono le iniziative di politica monetaria della BCE volte a ridurre prospetticamente il "costo della raccolta" di mercato per gli istituti bancari utilizzando strumenti "non convenzionali" e riflesse nelle operazioni di mercato monetario.

In base al sopra menzionato principio contabile, gli interessi sono calcolati utilizzando il "metodo dell'interesse effettivo" che ripartisce gli interessi lungo il periodo di applicazione del "tasso di interesse effettivo"

Con riferimento all'esercizio 2021, gli interessi attivi relativamente ai finanziamenti TLTRO ammontano a complessivi 2.795 migliaia di euro, di cui 153 migliaia di euro relativi al finanziamento in essere per complessivi 217 milioni di euro.

Con riferimento allo special reference period relativo al periodo fino al 31 marzo 2021 i relativi volumi sono stati trasmessi a Banca d'Italia nel mese di agosto 2021, mentre con riferimento all'additional special reference period (third report) relativo al periodo al 31 dicembre 2021, i dati saranno trasmessi entro il 17 maggio 2022.

Trattamento contabile dei crediti di imposta connessi con i decreti legge "cura italia" e "rilancio" acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti acquirenti

I Decreti Legge n. 18/2020, cosiddetto "Cura Italia", e n. 34/2020, cosiddetto "Rilancio", hanno introdotto incentivi fiscali connessi sia con spese per investimenti sia con spese correnti ed erogati a famiglie e imprese sotto forma di crediti di imposta. La maggior parte di questi crediti d'imposta può essere ceduta dai beneficiari a soggetti terzi.

Le caratteristiche principali di tali crediti d'imposta sono:

- la possibilità di utilizzo in compensazione;
- la cedibilità a terzi acquirenti;
- la non rimborsabilità da parte dell'Erario.

Nessuno dei crediti acquisiti è rimborsabile (in tutto o in parte) direttamente dallo Stato.

Inoltre, a seconda della fattispecie, i crediti possono essere utilizzati in compensazione (ad esempio, entro un anno oppure in 5 o 10 quote annuali), senza possibilità di riportare a nuovo, né chiedere a rimborso, la quota parte non compensata nell'anno di riferimento per motivi di incapienza.

Le indicazioni relative al trattamento contabile ed alla rappresentazione in bilancio dei crediti di imposta acquisiti dalle banche sono contenuti nel Documento Banca d'Italia/Consob/Ivass del Tavolo di coordinamento fra Banca d'Italia, Consob ed Ivass in materia di applicazione degli IAS/IFRS n. 9 del 5 gennaio 2021.

In linea con le indicazioni contenute nel documento congiunto Banca d'Italia/Consob/Ivass, il Banco ritiene che per tali operazioni:

- sia necessario applicare le previsioni del paragrafo 10 dello IAS 8 "Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori" relative al trattamento delle fattispecie non esplicitamente trattate da un principio contabile IAS/IFRS;
- occorra iscrivere nel bilancio del cessionario un'attività, così come definita dal Conceptual Framework dei principi contabili IAS/IFRS;
- un "modello contabile finanziario" basato sull'IFRS 9 rappresenti l'accounting policy più idonea a fornire un'informativa rilevante ed attendibile, come richiesto dal paragrafo 10 dello IAS 8.

Esso infatti risulta garantire in maniera più adeguata una rappresentazione fedele della posizione finanziaria, reddituale e dei flussi di cassa dell'entità, riflettendo la sostanza economica e non la mera forma dell'operazione, in maniera neutrale, prudente e completa.

Nell'ambito del "modello contabile finanziario" basato sull'IFRS 9, il Banco segue i seguenti criteri:

- l'adozione del business model "Held to collect - HTC", caratterizzato dalla finalità prevalente di detenzione fino a scadenza
- l'iscrizione iniziale al fair value corrispondente al prezzo dell'operazione;
- l'utilizzo del "metodo dell'interesse effettivo" previsto dall'IFRS 9 per calcolare il valore al costo ammortizzato dell'attività. A tal fine, il calcolo iniziale del tasso di interesse effettivo originario e le misurazioni successive delle attività sono effettuati stimando i flussi di cassa connessi con le compensazioni future attese lungo la durata prevista del credito d'imposta.
- Non risulta applicabile alla specifica casistica il framework contabile previsto dall'IFRS 9 per il calcolo delle perdite attese, ossia non viene calcolata l'expected credit loss (ECL), in quanto non esiste un rischio di credito della controparte, tenuto conto che il realizzo dei crediti d'imposta avviene tramite compensazione e non tramite incasso.

Al 31 dicembre 2021 le attività per crediti di imposta acquisiti, esposte nell'ambito della voce "120 – Altre attività", ammontano a 4,3 milioni di euro.

Attività per imposte anticipate

Il 2/3/2022 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 50 il decreto-legge 1° marzo 2022, n. 17 contenente misure urgenti per il contenimento dei costi dell'energia elettrica e del gas naturale, per lo sviluppo delle energie rinnovabili e per il rilancio delle politiche industriali. L'art. 42 comma 1 del decreto in parola dispone che la deduzione della quota del 12 per cento dell'ammontare dei componenti negativi prevista, ai fini dell'imposta sul reddito delle società e dell'imposta regionale sulle attività produttive, rispettivamente dai commi 4 e 9 dell'articolo 16 del decreto-legge 27 giugno 2015, n. 83, per il periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2021, sia differita, in quote costanti, al periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2022 e ai tre successivi. Tale disposizione, pur riferendosi al periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2021, non essendo stata né emanata né annunciata entro la suddetta data di riferimento del bilancio, in accordo principi contabili IAS 10 par. 22 lettera (h) e IAS 12 paragrafi 47,48 e 88, non ha comportato una modifica del calcolo delle imposte correnti e differite della Banca al 31 dicembre 2021 determinato sulla base delle disposizioni all'epoca vigenti. Ne consegue che gli effetti della suddetta modifica normativa, se confermata, sebbene verranno riflessi nella determinazione del saldo delle imposte relative all'anno 2021 da versare entro la fine del mese di giugno 2022, saranno contabilmente recepiti nell'esercizio 2022.

Classificazione dei crediti deteriorati e forbearance

A partire dal 1° gennaio 2015 sono state riviste le definizioni delle categorie di crediti deteriorati da parte della Banca d'Italia.

Tale revisione si è resa necessaria al fine di adeguare le classi di rischio precedentemente in vigore alla definizione di "Non Performing Exposure" (NPE), introdotta dall'Autorità Bancaria Europea ("EBA") con l'emissione dell'Implementing Technical Standards ("ITS"), EBA/ITS /2013/03/rev1, del 24 luglio 2014. La Sezione "Qualità del credito" della Circolare n. 272 del 30 luglio 2008 (6° aggiornamento del 7 gennaio 2015) individua le seguenti categorie di crediti deteriorati:

Sofferenze: il complesso delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla banca. Nelle sofferenze sono incluse anche le esposizioni nei confronti degli enti locali (comuni e province) in stato di dissesto finanziario per la quota parte assoggettata alla pertinente procedura di liquidazione.

Inadempienze probabili ("unlikely to pay"): la classificazione in tale categoria è, innanzitutto, il risultato del giudizio della banca circa l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione deve essere effettuata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi o rate scaduti e non pagati. Non è, pertanto, necessario attendere il sintomo esplicito di anomalia quale il mancato rimborso, laddove sussistano elementi che implicano una situazione di rischio di inadempimento del debitore (ad esempio, una crisi del settore industriale in cui opera il debitore).

Lo status di "inadempienza probabile" è individuato sul complesso delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso un medesimo debitore che versa nella suddetta situazione.

Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate: le esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento, presentano una posizione scaduta e/o sconfinante da più di 90 giorni. Le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate sono determinate facendo riferimento alla posizione del singolo debitore.

Nell'ITS dell'EBA viene introdotto un ulteriore requisito informativo relativo alle "Esposizioni oggetto di concessioni" (forbearance).

Con il termine forbearance l'EBA individua i debitori che sono o possono essere in difficoltà nel rispettare i termini di rimborso dei propri debiti e a cui sono state concesse delle rinegoziazioni delle condizioni contrattuali originarie.

Quindi, condizione necessaria per identificare un'esposizione come forborne è la sussistenza all'atto della richiesta di rinegoziazione di una situazione di difficoltà finanziaria del debitore.

L'aggiornamento da parte di Banca d'Italia della Circolare n. 272/2008 nel gennaio 2015 riporta, sulla scorta degli standard tecnici dell'EBA, le definizioni di "esposizione deteriorata" ed "esposizioni oggetto di concessione (forborne)".

Quest'ultima accezione non rappresenta una nuova categoria di credito deteriorato, bensì si pone come strumento informativo addizionale, in quanto la categoria dei crediti forborne è trasversale alle classi di rischio esistenti e può includere crediti performing e crediti non performing sulla base della motivazione che ha portato alla rinegoziazione.

L'attribuzione dello status di forborne può cessare a seguito di un processo di revisione della situazione economica, finanziaria e patrimoniale del debitore.

Tale processo di revisione avviene in un periodo di 2 o 3 anni, a seconda che si tratti di crediti non deteriorati o deteriorati.

Criteri di determinazione del fair value degli strumenti finanziari

L'IFRS 13 definisce il *fair value* come: 'il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione'.

Nel caso delle passività finanziarie la definizione di *fair value* prevista dall'IFRS 13 richiede, quindi, di individuare come tale quel valore che si pagherebbe per il trasferimento della stessa passività (*exit price*), anziché come il valore necessario a estinguere la stessa.

Con riguardo alla determinazione del *fair value* dei derivati OTC dell'attivo dello Stato Patrimoniale, l'IFRS 13 ha confermato la regola di applicare l'aggiustamento relativo al rischio di controparte (*Credit Valuation Adjustment - CVA*). Relativamente alle passività finanziarie rappresentate da derivati OTC, l'IFRS 13 introduce il cd. *Debit Valuation Adjustment (DVA)*, ossia un aggiustamento di *fair value* volto a riflettere il proprio rischio di *default* su tali strumenti.

La Banca ha tuttavia ritenuto ragionevole non procedere alla rilevazione delle correzioni del *fair value* dei derivati per CVA e DVA nei casi in cui siano stati formalizzati e resi operativi accordi di collateralizzazione delle posizioni in derivati che abbiano le seguenti caratteristiche:

- scambio bilaterale della garanzia con elevata frequenza (giornaliera o al massimo settimanale);
- tipo di garanzia rappresentato da contanti o titoli governativi di elevata liquidità e qualità creditizia, soggetti ad adeguato scarto prudenziale;
- assenza di una soglia (cd. threshold) del valore del fair value del derivato al di sotto della quale non è previsto lo scambio di garanzia oppure fissazione di un livello di tale soglia adeguato a consentire una effettiva e significativa mitigazione del rischio di controparte;
- MTA - Minimum Transfer Amount (ossia differenza tra il fair value del contratto ed il valore della garanzia) - al di sotto del quale non si procede all'adeguamento della collateralizzazione delle posizioni, individuato contrattualmente ad un livello che consenta una sostanziale mitigazione del rischio di controparte.

Il *fair value* degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato sulla base delle quotazioni (prezzo ufficiale o altro prezzo equivalente dell'ultimo giorno di borsa aperta del periodo di riferimento) del mercato più vantaggioso al quale la Banca ha accesso. A tale proposito uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi quotati sono prontamente e regolarmente disponibili tramite un listino, operatore, intermediario, settore industriale, agenzia di determinazione del prezzo, autorità di regolamentazione e tali prezzi rappresentano operazioni di mercato effettive che avvengono regolarmente in normali contrattazioni.

In assenza di un mercato attivo, il *fair value* viene determinato utilizzando tecniche di valutazione generalmente accettate nella pratica finanziaria (metodo basato sulla valutazione di mercato, metodo del costo e metodo reddituale), volte a stimare il prezzo a cui avrebbe luogo una regolare operazione di vendita o di trasferimento di una passività tra operatori di mercato alla data di valutazione, alle correnti condizioni di mercato. Tali tecniche di valutazione prevedono, nell'ordine gerarchico in cui sono riportate, l'utilizzo:

1. dell'ultimo NAV (*Net Asset Value*) pubblicato dalla società di gestione per i fondi armonizzati (UCITS - *Undertakings for Collective Investment in Transferable Securities*), gli *Hedge Funds* e le *Sicav*;
2. di prezzi quotati per le attività o passività in mercati non attivi (ad esempio, quelli desumibili da *infoprovider* esterni quali Bloomberg e/o Reuters) o prezzi di attività o passività simili in mercati attivi;
3. del *fair value* ottenuto da modelli di valutazione (ad esempio, *Discounting Cash Flow Analysis*, *Option Pricing Models*) che stimano tutti i possibili fattori che condizionano il *fair value* di uno strumento finanziario (costo del denaro, rischio di credito, volatilità, tassi di cambio, ecc.) sulla base di dati osservabili sul mercato, anche in relazione a strumenti simili, alla data di valutazione. Qualora, per uno o più fattori di rischio non risulti possibile riferirsi a dati di mercato, vengono utilizzati parametri internamente determinati su base storica / statistica.
I modelli di valutazione sono oggetto di revisione periodica al fine di garantirne la piena e costante affidabilità;
4. delle indicazioni di prezzo fornite dalla controparte emittente eventualmente rettificate per tener conto del rischio di controparte e/o liquidità (ad esempio il valore della quota comunicato dalla società di gestione per i fondi chiusi riservati agli investitori istituzionali o per altre tipologie di O.I.C.R. diverse da quelle citate al punto 1, il valore di riscatto determinato in conformità al regolamento di emissione per i contratti assicurativi);
5. per gli strumenti rappresentativi di capitale, ove non siano applicabili le tecniche di valutazione di cui ai punti precedenti: i) il valore risultante da perizie indipendenti se disponibili; ii) il valore corrispondente alla quota di patrimonio netto detenuta risultante dall'ultimo bilancio approvato della società; iii) il costo, eventualmente rettificato per tener conto di riduzioni significative di valore, laddove il *fair value* non è determinabile in modo attendibile;
6. per i finanziamenti e crediti, per i quali il *fair value* viene calcolato al solo fine di fornirne opportuna informativa in bilancio, si procede aggiornando i flussi di cassa contrattuali al netto della perdita attesa calcolata sulla base del merito creditizio del prenditore, utilizzando la corrispondente struttura dei tassi per scadenza.

Il *fair value* utilizzato ai fini della valutazione degli strumenti finanziari, sulla base dei criteri sopra descritti, si articola sui seguenti livelli conformemente a quanto previsto dal principio IFRS 13 e in funzione delle caratteristiche e della significatività degli *input* utilizzati nel processo di valutazione:

Livello 1 - prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione.

Livello 2 - *input* diversi di prezzi quotati inclusi nel Livello 1 osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività. Appartengono a tale livello le metodologie di valutazione basate sulle valutazioni di mercato che utilizzando in prevalenza dati osservabili sul mercato, i prezzi desunti da *infoprovider* esterni e le valutazioni delle quote di O.I.C.R. effettuate sulla base del NAV (*Net Asset Value*) comunicato dalla società di gestione, il cui valore viene aggiornato e pubblicato periodicamente (almeno mensilmente) ed è rappresentativo dell'ammontare a cui la posizione può essere liquidata, parzialmente o integralmente, su iniziativa del possessore.

Livello 3 - *input* che non sono osservabili per l'attività e per la passività ma che riflettono le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività o passività. Appartengono a tale livello i prezzi forniti

dalla controparte emittente o desunti da perizie di stima indipendenti, nonché quelli ottenuti con modelli valutativi che non utilizzano dati di mercato per stimare significativi fattori che condizionano il *fair value* dello strumento finanziario. Rientrano nel Livello 3 anche le valutazioni degli strumenti finanziari al prezzo di costo o corrispondenti alla frazione di patrimonio netto detenuta nella società.

Un prezzo quotato in un mercato attivo fornisce la prova più attendibile del *fair value* e, quando disponibile, deve essere utilizzato senza alcuna rettifica per valutare il *fair value*.

In assenza di prezzi quotati in mercati attivi gli strumenti finanziari devono essere classificati nei livelli 2 o 3.

La classificazione nel Livello 2 piuttosto che nel Livello 3 è determinata in base all'osservabilità sui mercati degli *input* significativi utilizzati ai fini della determinazione del *fair value*.

Gli *input* di Livello 2 comprendono:

- prezzi quotati per attività o passività simili in mercati attivi;
- prezzi quotati per attività o passività identiche o simili in mercati non attivi;
- dati diversi dai prezzi quotati osservabili per l'attività o passività (per esempio tassi di interesse e curve dei rendimenti osservabili ad intervalli comunemente quotati, volatilità implicite e spread creditizi);
- input corroborati dal mercato.

Non sono considerate osservabili tutte le altre variabili impiegate nelle tecniche valutative che non possono essere corroborate sulla base di dati osservabili di mercato.

Qualora il *fair value* di uno strumento finanziario non sia determinato attraverso il prezzo rilevato in un mercato attivo (Livello 1), il complessivo *fair value* può presentare, al suo interno, livelli differenti in considerazione dell'impatto generato dagli *input* osservabili o non osservabili utilizzati nelle valutazioni (per impatto si intende il contributo, in termini di significatività, che ciascun *input* utilizzato per la valutazione ha rispetto al complessivo *fair value* dello strumento). Tuttavia, il livello attribuito deve essere unico e per questo riferito al totale del *fair value* dello strumento nel suo complesso; il livello unico attribuito riflette così il livello più basso di *input* con un effetto significativo nella determinazione del *fair value* complessivo dello strumento.

Affinché dati non osservabili di mercato abbiano un effetto significativo nella determinazione complessiva del *fair value* dello strumento, il loro complessivo impatto è valutato tale da renderne incerta (ovvero non riscontrabile attraverso dati di mercato) la complessiva valutazione; nei casi in cui il peso dei dati non osservabili sia prevalente rispetto alla complessiva valutazione, il livello attribuito è "3".

Tra le principali regole applicate per la determinazione dei livelli di *fair value* si segnala che sono ritenuti di "Livello 1" i titoli di debito governativi, i titoli di debito corporate, i titoli di capitale, i fondi aperti, gli strumenti finanziari derivati e le passività finanziarie emesse il cui *fair value* corrisponde, alla data di valutazione, al prezzo quotato in un mercato attivo.

Sono considerati di "Livello 2":

- i titoli di debito governativi, i titoli di debito corporate, i titoli di capitale e le passività finanziarie emessi da emittenti di valenza nazionale e internazionale, non quotati su di un mercato attivo e valutati in via prevalente attraverso dati osservabili di mercato;
- i derivati finanziari OTC (Over the counter) conclusi con controparti istituzionali e valutati in via prevalente attraverso dati osservabili di mercato;

- fondi il cui fair value corrisponda al relativo NAV pubblicato con frequenza settimanale e/o mensile, in quanto considerato la stima più attendibile del fair value dello strumento trattandosi del “valore di uscita” (exit value) in caso di dismissione dell’investimento.

Infine, sono classificati di “Livello 3”:

- i titoli di capitale e le passività finanziarie emesse per le quali non esistono, alla data di valutazione, prezzi quotati sui mercati attivi e che sono valutati in via prevalente secondo una tecnica basata su dati non osservabili di mercato;
- i derivati finanziari OTC (over the counter) conclusi con controparti istituzionali, la cui valutazione avviene sulla base di modelli di pricing del tutto analoghi a quelli utilizzati per le valutazioni di “Livello 2” e dai quali si differenziano per il grado di osservabilità dei dati di input utilizzati nelle tecniche di pricing (si fa riferimento principalmente a correlazioni e volatilità implicite);
- gli strumenti finanziari derivati stipulati con la clientela per cui la quota di aggiustamento del fair value che tiene conto del rischio di inadempimento è significativa rispetto al valore complessivo dello strumento finanziario;
- fondi chiusi il cui fair value corrisponda al relativo NAV pubblicato con frequenza superiore al mese;
- i titoli di capitale classificati nel portafoglio AFS valutati al costo.

Il principio contabile IFRS 13 richiede inoltre, per le attività finanziarie classificate al “Livello 3”, di fornire un’informativa in merito alla sensitività dei risultati economici a seguito del cambiamento di uno o più parametri non osservabili utilizzati nelle tecniche di valutazione impiegate nella determinazione del *fair value*.

I dati contenuti nelle tabelle di Nota Integrativa sono espressi in migliaia di euro.

A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

Per le attività e passività valutate al fair value su base ricorrente in bilancio, in assenza di quotazioni su mercati attivi, il Banco utilizza metodi di valutazione in linea con le metodologie generalmente accettate e utilizzate dal mercato.

I modelli di valutazione includono tecniche basate sull'attualizzazione dei flussi di cassa futuri e sulla stima della volatilità. Si evidenzia che le uniche poste valutate al fair value in bilancio sono su base ricorrente e sono rappresentate da attività e passività finanziarie.

In particolare, in assenza di quotazioni su mercati attivi, si procede a valutare gli strumenti finanziari con le seguenti modalità:

Titoli di debito: sono valutati mediante un modello di attualizzazione dei flussi di cassa attesi (Discounted Cash Flow Model), opportunamente corretti per tener conto del rischio di credito dell'emittente. In presenza di titoli strutturati il modello sopra descritto incorpora valutazioni derivanti da modelli di option pricing. Gli input utilizzati sono le curve dei tassi di interesse, i credit spread riferiti all'emittente e parametri di volatilità riferiti al sottostante nel caso di titoli strutturati.

Titoli di capitale non quotati: sono valutati con riferimento a transazioni dirette sullo stesso titolo o su titoli simili osservate in un congruo arco temporale rispetto alla data di valutazione, oppure facendo riferimento ad altri modelli di pricing riconosciuti (ad es. metodo dei multipli di mercato di società comparabili). In particolare, gli investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi ed il cui fair value non può essere determinato in modo attendibile sono mantenuti al costo e svalutati, con imputazione a conto economico, nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore durevoli.

OICR (diversi da quelli aperti armonizzati): sono generalmente valutati sulla base dei NAV (eventualmente aggiustato se non pienamente rappresentativo del fair value) messi a disposizione dalla società di gestione.

Derivati su tassi di interesse: sono valutati mediante un modello di attualizzazione dei flussi cassa attesi (Discount ed Cash Flow Model) nel caso di strumenti plain vanilla. Nel caso di opzioni su tassi di interesse si utilizza il Log-Normal Forward Model. Gli input utilizzati sono le curve dei tassi di interesse e i parametri di volatilità e di correlazione.

Non ci sono variazioni significative rispetto all'esercizio precedente con riferimento alle tecniche valutarie.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Per le attività e passività valutate al fair value su base ricorrente in bilancio, in assenza di quotazioni su mercati attivi, il Banco utilizza metodi di valutazione in linea con le metodologie generalmente accettate e utilizzate dal mercato.

Non ci sono variazioni rispetto all'esercizio precedente con riferimento alle tecniche valutarie.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Il Banco generalmente svolge un'analisi di sensitività degli input non osservabili, attraverso una prova di stress su tutti gli input non osservabili significativi per la valutazione delle diverse tipologie di strumenti finanziari appartenenti al livello 3 della gerarchia di fair value; in base a tale test vengono determinate le potenziali variazioni di fair value, per tipologia di strumento, imputabili a variazioni plausibili degli input non osservabili. Con riferimento al bilancio alla data del 31.12.2020 il Banco non ha provveduto a svolgere tale analisi in quanto la quasi totalità delle attività classificate nel livello 3 di gerarchia del fair value sono gli investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi ed il cui fair value non può essere determinato in modo attendibile; tali strumenti, come già detto, sono mantenuti al costo e svalutati, con imputazione a conto economico, nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore durevoli.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Per una disamina delle modalità seguite dalla Banca per la determinazione dei livelli di fair value delle attività e passività si rinvia al paragrafo "Gerarchia del fair value" contenuto nella parte A.2 "Parte relativa alle principali voci di bilancio", 17 - Altre informazioni".

A.4.4 Altre informazioni

La Banca non gestisce gruppi di attività e passività finanziarie sulla base della propria esposizione netta ai rischi di mercato o al rischio di credito.

Al 31 dicembre 2020 non si hanno informazioni da riportare ai sensi dell'IFRS 13, paragrafo 93(i).

Si rinvia ai paragrafi relativi alle diverse categorie contabili contenuti nella parte "A.1 parte generale" e, in particolare, al paragrafo "criteri di determinazione del fair value degli strumenti finanziari" contenuto nella parte A.2 "Parte relativa alle principali voci di bilancio", 17 - altre informazioni"

Informativa di natura quantitativa - A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	Totale 31-12-2021			Totale 31-12-2020		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valute al fair value con impatto a conto economico		8	15.823	280	36	15.040
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione		8	243	44	36	234
b) attività finanziarie designate al fair value						
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value			15.580	236		14.806
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	120.376		12.803	158.289		12.275
3. Derivati di copertura						
4. Attività materiali						
5. Attività immateriali						
Totale	120.376	8	28.626	158.569	36	27.315
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Passività finanziarie designate al fair value						
3. Derivati di copertura				631		
Totale				631		

Legenda:

L1=Livello1

L2=Livello2

L3=Livello3

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	Di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	Di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	Di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	15.040	234		14.806	12.726			
2. Aumenti	910	9		901	150			
2.1 Acquisti	312			312	150			
2.2 Profitti imputati a:								
2.2.1 Conto Economico	598			589				
- di cui: Plusvalenze	598	9		589				
2.2.2 Patrimonio netto		X	X	X				
2.3 Trasferimenti da altri livelli								
2.4 Altre variazioni in aumento								
3. Diminuzioni	127			127	73			
3.1 Vendite								
3.2 Rimborsi								
3.3 Perdite imputate a:								
3.3.1 Conto Economico	127			127	73			
- di cui Minusvalenze								
3.3.2 Patrimonio netto		X	X	X				
3.4 Trasferimenti ad altri livelli								
3.5 Altre variazioni in diminuzione								
4. Rimanenze finali	15.823	243		15.580	12.803			

Nelle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono compresi anche titoli di capitale, classificati convenzionalmente nel livello 3, riferibili a quote partecipative non rilevanti detenute per fini istituzionali o per lo sviluppo di accordi commerciali.

Tra le attività finanziarie valutate obbligatoriamente al fair value sono incluse le Polizze investimento di proprietà del Banco.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31-12-2021				31-12-2020			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.948.942	927.435		1.160.644	1.345.556	577.587		924.272
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	333			333	342			342
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	1.949.275	927.435		1.160.977	1.445.898	577.587		924.614
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.180.348	14.356	26.215	2.140.405	1.598.509			1.598.797
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	2.180.348	14.356	26.215	2.140.405	1.598.509			1.598.797

Legenda:

VB=Valore di bilancio

L1=Livello1

L2=Livello2

L3=Livello3

A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. “DAY ONE PROFIT/LOSS”

Nel corso dell'esercizio, la Banca non ha posto in essere operazioni da cui è derivata la contabilizzazione del c.d. "day one profit/loss". Conseguentemente, non viene fornita l'informativa prevista dal principio IFRS 7, par. 28.

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere, e i depositi liberi verso la Banca d'Italia.

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 31-12-2021	Totale 31-12-2020
a) Cassa	9.964	13.010
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	77.612	65.135
c) Conti correnti e depositi presso banche	82.744	65.201
Totale	170.320	143.346

La sottovoce “depositi a vista presso Banche Centrali” si riferisce ai rapporti della specie intrattenuti con la Banca d'Italia.

Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 20

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, derivati ecc.) detenuti per la negoziazione al fine di generare profitti dalle fluttuazioni dei relativi prezzi nel breve termine.

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31-12-2021			Totale 31-12-2020		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito			243			234
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito			243			234
2. Titoli di capitale				44		
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri						
Totale A			243	44		234
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari		8			36	
1.1 di negoziazione		8			36	
1.2 connessi con la fair value option						
1.3 altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la fair value option						
2.3 altri						
Totale B		8			36	
Totale (A+B)		8	243	44	36	234

Legenda:

L1=Livello1

L2=Livello

L3=Livello3

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori emittenti/controparti

Voci/Valori		Totale 31-12-2021	Totale 31-12-2020
A.	Attività per cassa		
1.	Titoli di debito	243	234
	a) Banche Centrali		
	b) Amministrazioni pubbliche		
	c) Banche		
	d) Altre società finanziarie di cui imprese assicurazione		
	e) Società non finanziarie	243	234
2.	Titoli di capitale		44
	a) Banche		
	b) Altre società finanziarie di cui: imprese assicurazione		
	c) Società non finanziarie		44
	d) Altri emittenti		
3.	Quote di O.I.C.R.		
4.	Finanziamenti		
	a) Banche Centrali		
	b) Amministrazioni pubbliche		
	c) Banche		
	d) Altre società finanziarie di cui imprese assicurazione		
	e) Società non finanziarie		
	f) Famiglie		
	Totale A	243	278
B.	Strumenti derivati	8	36
	a) Controparti Centrali		
	b) Altre	8	36
	Totale B	8	36
	Totale (A+B)	251	314

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31-12-2021			Totale 31-12-2020		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito			312			
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito			312			
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.			3.706	236		3.389
4. Finanziamenti			11.562			11.417
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri			11.562			11.417
Totale			15.580	236		14.806

Legenda:

L1=Livello1

L2=Livello2

L3=Livello3

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori		Totale 31-12-2021	Totale 31-12-2020
1.	Titoli di capitale		
	di cui: banche		
	di cui: altre società finanziarie		
	di cui: società non finanziarie		
2.	Titoli di debito	312	
	a) Banche Centrali		
	b) Amministrazioni pubbliche		
	c) Banche		
	d) Altre società finanziarie	312	
	di cui: imprese di assicurazione		
	e) Società non finanziarie		
3.	Quote di O.I.C.R.	3.706	3.625
4.	Finanziamenti	11.562	11.417
	a) Banche Centrali		
	b) Amministrazioni pubbliche		
	c) Banche		
	d) Altre società finanziarie	11.562	11.417
	di cui: imprese di assicurazione	11.562	11.417
	e) Società non finanziarie		
	f) Famiglie		
	Totale	15.580	15.042

Le quote di O.I.C.R. sono composte dalle seguenti categorie di Fondi:

Dettaglio O.I.C.R.	Totale 31-12-2021
Fondi Obbligazionari	
Fondi Chiusi Riservati	3.706
Totale	3.706

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Voce 30

Nella presente voce figurano le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, ecc.) classificate nel portafoglio "attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva".

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31-12-2021			Totale 31-12-2020		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	120.376			157.838		
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	120.376			157.838		
2. Titoli di capitale			12.803			12.726
3. Finanziamenti						
Totale	120.376		12.803	157.838		12.726

Legenda:

L1=Livello1

L2=Livello2

L3=Livello3

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori		Totale 31-12-2021	Totale 31-12-2020
1.	Titoli di debito	120.376	157.838
	a) Banche Centrali		
	b) Amministrazioni pubbliche	112.271	136.696
	c) Banche		14.451
	d) Altre società finanziarie	3.061	3.072
	di cui: imprese di assicurazione		
	e) Società non finanziarie	5.044	3.619
2.	Titoli di capitale	12.803	12.726
	a) Banche	10.631	10.632
	b) Altri emittenti:	2.172	2.094
	- altre società finanziarie	205	279
	di cui: imprese di assicurazione		
	- società non finanziarie	1.967	1.815
	- altri		
3.	Finanziamenti		
	a) Banche Centrali		
	b) Amministrazioni pubbliche		
	c) Banche		
	d) Altre società finanziarie		
	di cui: imprese di assicurazione		
	e) Società non finanziarie		
	f) Famiglie		
	Totale	133.179	170.564

Nella voce 2. Titoli di capitale - sono ricomprese quote partecipative non rilevanti detenute per fini istituzionali o per lo sviluppo di accordi commerciali.

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	120.449					73				
Finanziamenti										
Totale 31-12-2021	120.449					73				
Totale 31-12-2020	154.841		3.104			75	32			

* Valore da esporre a fini informativi

La ripartizione per stadi di rischio delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva è applicata conformemente a quanto previsto dal modello di impairment in applicazione del principio contabile IFRS9.

Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31-12-2021						Totale 31-12-2020					
	Valore di bilancio - Primo e secondo stadio	Valore di bilancio - Terzo stadio	Valore di bilancio - di cui: impaired acquisite o originate	Fair value - L1	Fair value - L2	Fair value - L3	Valore di bilancio - Primo e secondo stadio	Valore di bilancio - Terzo stadio	Valore di bilancio - di cui: impaired acquisite o originate	Fair value - L1	Fair value - L2	Fair value - L3
A. Crediti verso Banche Centrali	14.169					14.169	10.052				10.052	
1. Depositi a scadenza				X	X	X			X	X	X	
2. Riserva obbligatoria	14.169			X	X	X	10.052		X	X	X	
3. Pronti contro termine				X	X	X			X	X	X	
4. Altri				X	X	X			X	X	X	
B. Crediti verso banche	28.163			5.022		23.364	80.324		21.755		59.032	
1. Finanziamenti	23.172					23.364	59.032				59.032	
1.1 Conti correnti e depositi a vista				X	X	X			X	X	X	
1.2. Depositi a scadenza	11.856			X	X	X	48.139		X	X	X	
1.3. Altri finanziamenti:	11.316			X	X	X	10.893		X	X	X	
- Pronti contro termine attivi				X	X	X			X	X	X	
-Finanziamenti per leasing				X	X	X			X	X	X	
- Altri	11.316			X	X	X	10.893		X	X	X	
2. Titoli di debito	4.991			5.022			21.292		21.755			
2.1 Titoli strutturati												
2.2 Altri titoli di debito	4.991			5.022			21.292		21.755			
Totale	42.332			5.022		37.533	90.376		21.755		69.084	

Legenda:

L1=Livello1

L2=Livello2

L3=Livello3

Nella presente voce figurano le attività finanziarie verso banche valutate al costo ammortizzato. Sono inclusi anche i crediti verso Banca d'Italia, diversi dai depositi liberi, tra cui quelli per riserva obbligatoria, pari a 14.169 migliaia di euro.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31-12-2021						Totale 31-12-2020					
	Valore di bilancio - Primo e secondo stadio	Valore di bilancio - Terzo stadio	Valore di bilancio - di cui: impari ed acquistati o originati	Fair value - L1	Fair value - L2	Fair value - L3	Valore di bilancio - Primo e secondo stadio	Valore di bilancio - Terzo stadio	Valore di bilancio - di cui: impari ed acquistati o originati	Fair value - L1	Fair value - L2	Fair value - L3
1. Finanziamenti	942.443	35.261				1.118.914	685.751	16.466				702.217
1.1. Conti correnti	90.361	5.623		X	X	X	97.554	4.998	X	X		X
1.2. Pronti contro termine attivi				X	X	X			X	X		X
1.3. Mutui	768.257	28.133		X	X	X	488.905	10.821	X	X		X
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	39.739	300		X	X	X	45.494	269	X	X		X
1.5. Finanziamenti per leasing				X	X	X			X	X		X
1.6. Factoring				X	X	X			X	X		X
1.7. Altri finanziamenti	44.086	1.205		X	X	X	53.798	378	X	X		X
2 Titoli di debito	928.906			922.412		4.197	552.963		555.832			
2.1. Titoli strutturati												
2.2. Altri titoli di debito	928.906			922.412		4.197	552.963		555.832			
Totale	1.871.349	35.261		922.412		1.123.111	1.238.714	16.466	555.832			702.217

Legenda:

L1=Livello1

L2=Livello2

L3=Livello3

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

La sottovoce 1.7. "Altri finanziamenti " si riferisce principalmente a Finanziamenti per anticipi SBF per un ammontare pari a 19.021 migliaia di euro, altri Prestiti e Sovvenzioni per un ammontare pari a 17.760 migliaia di euro, Anticipi all'importazione e all'esportazione per un ammontare pari a 8.438 migliaia di euro.

L'incremento della voce 2.2. Altri Titoli di debito si riferisce principalmente a titoli di Stato italiani acquistati dal Banco anche a fronte di operazione di carry trade.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31-12-2021			Totale 31-12-2020		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	928.906			552.962		
a) Amministrazioni pubbliche	867.474			544.181		
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	31.957			6.828		
c) Società non finanziarie	29.475			1.954		
2. Finanziamenti verso:	942.443	35.261		685.751	16.466	
a) Amministrazioni pubbliche	1.130	63		1.040	19	
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	49.491	61		27.931	136	
c) Società non finanziarie	542.170	27.280		369.932	8.232	
d) Famiglie	349.652	7.857		286.848	8.079	
Totale	1.871.349	35.261		1.238.714	16.466	

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	921.155		13.577			455	380			
Finanziamenti	754.017		232.224	54.263		1.457	5.000	19.002		465
Totale 31-12-2021	1.675.172		245.801	54.263		1.912	5.380	19.002		465
Totale 31-12-2020,	1.115.965		284.091	30.633		1.171	4.594	14.167		465

(*) Valore da esporre a fini informativi

La ripartizione per stadi di rischio delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato è applicata conformemente a quanto previsto dal modello di impairment in applicazione del principio contabile IFRS9.

4.4a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
1. Finanziamenti oggetto di concessioni conformi con le GL			133				1			
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione			3.110				91			
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione			1.928	717			82	205		
4. Nuovi finanziamenti	271.955		44.636	10.199		210	365	1.247		
Totale 31-12-2021	271.955		49.807	10.916		210	539	1.452		
Totale 31-12-2020	22.575		128.063	1.671	12	1.362	323			

(*) Valore da esporre a fini informativi

Sezione 8 - Attività materiali - Voce 80

Nella presente voce figurano le attività materiali composte da immobili, impianti, macchinari e altre attività materiali ad uso funzionale disciplinate dallo IAS 16 e gli investimenti immobiliari - terreni e fabbricati - disciplinati dallo IAS 40.

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori		Totale 31-12-2021	Totale 31-12-2020
1.	Attività di proprietà	3.285	3.242
	a) terreni	321	321
	b) fabbricati	1.827	1.955
	c) mobili	230	200
	d) impianti elettronici		
	e) altre	907	766
2.	Diritti d'uso acquisiti con il leasing	2.619	2.001
	a) terreni		
	b) fabbricati	2.399	1.769
	c) mobili		
	d) impianti elettronici		
	e) altre	220	232
	Totale	5.904	5.243
	di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		

Le attività materiali, salvo precedenti rivalutazioni, sono mantenute al costo.

8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31-12-2021				Totale 31-12-2020			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	333			333	448			448
a) terreni	75			75	75			75
b) fabbricati	258			258	373			373
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing								
a) terreni								
a) fabbricati								
Totale	333			333	448			448
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute								

Legenda:

L1=Livello1

L2=Livello2

L3=Livello3

La voce 1 si riferisce a sei immobili, di cui due detenuti storicamente dal Banco in Ceva ed in Garesio e uno sito a Caresana. I restanti tre immobili, derivanti da Decreto di trasferimento del Tribunale conseguente a procedimento di espropriazione immobiliare promossa dal Banco, sono siti rispettivamente nei comuni di Cairo Montenotte, San Michele Mondovì e Saluzzo.

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	321	4.436	1.579		4.654	10.990
A.1 Riduzioni di valore totali nette		2.481	1.379		3.888	7.748
A.2 Esistenze iniziali nette	321	1.955	200		766	3.242
B. Aumenti:			85		388	473
B.1 Acquisti			85		388	473
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento			X	X	X	
B.7 Altre variazioni						
C. Diminuzioni:		128	55		247	430
C.1 Vendite					1	1
C.2 Ammortamenti		128	55		246	429
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento			X	X	X	
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette	321	1.827	230		907	3.285
D.1 Riduzioni di valore totali nette		2.609	1.434		4.007	8.050
D.2 Rimanenze finali lorde	321	4.436	1.664		4.914	11.335
E. Valutazione al costo						

Nelle due tabelle che seguono si fornisce l'informativa di dettaglio prevista dall'IFRS16 ed inerente ai Diritti d'uso acquisiti con il leasing.

	Fabbricati	Altre	Totale
Esistenze 01.01.2021	1.768	233	2.001
Aumenti:	1.125	116	1.241
Acquisti	1.125	116	
Diminuzioni:	469	154	623
Estinzioni	0	50	50
Ammortamenti	469	104	573
Rimanenze finali nette	2.424	195	2.619

La voce "Altre" è relativa ai diritti d'uso derivanti dalla locazione di autovetture.

La voce "Aumenti" include i diritti d'uso relativi a contratti stipulati nel corso del periodo. Le variazioni dell'attività per diritti d'uso dovute a modifiche contrattuali sono registrate nelle voci "Aumenti" e "Diminuzioni".

Descrizione	Importo
Interessi passivi sulle passività del leasing	7
IFRS16-Passività finanziarie	2.644
Costi relativi ai leasing	582

Alla data di riferimento del bilancio le passività finanziarie IFRS16 ammontano a 2.644 migliaia di euro, di cui 807 migliaia di euro con scadenza tra 1 e 5 anni e 1.837 migliaia di euro con scadenza oltre 5 anni.

Nel corso del 2021 i contratti di locazione/leasing/noleggio facenti capo alla banca hanno comportato costi pari a 582 migliaia di euro, prevalentemente riconducibili a locazione di filiali.

Di seguito viene riportata una tabella di sintesi delle vite utili delle varie immobilizzazioni materiali.

Classe di attività	Vite utili in anni
Terreni ed opere d'arte	indefinita
Fabbricati	33
Arredi	7-9
Mobili e macchine ordinarie d'ufficio	8-9
Impianti di ripresa fotovoltaica/allarme	4-7
Macchine elettroniche o computers	5-7
Automezzi	4

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

		Totale	
		Terreni	Fabbricati
A.	Esistenze iniziali	75	373
B.	Aumenti		
	B.1 Acquisti		
	B.2 Spese per migliorie capitalizzate		
	B.3 Variazioni positive di fair value		
	B.4 Riprese di valore		
	B.5 Differenze di cambio positive		
	B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		
	B.7 Altre variazioni		
C.	Diminuzioni		115
	C.1 Vendite		
	C.2 Ammortamenti		115
	C.3 Variazioni negative di fair value		
	C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
	C.5 Differenze di cambio negative		
	C.6 Trasferimenti a:		
	a) immobili ad uso funzionale		
	b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
	C.7 Altre variazioni		
D.	Rimanenze finali	75	258
E.	Valutazione al fair value		

Non vi sono state variazioni nel corso dell'esercizio.

Sezione 9 - Attività immateriali - Voce 90

Nella presente voce figurano le attività immateriali di cui allo IAS 38.

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Totale 31-12-2021		Totale 31-12-2020	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X		X	
A.2 Altre attività immateriali			2	
di cui:software				
A.2.1 Attività valutate al costo:			2	
a) attività immateriali generate internamente				
b) altre attività			2	
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) attività immateriali generate internamente				
b) altre attività				
Totale			2	

Le attività immateriali sono costituite da costi per acquisto di software. Tutte le attività immateriali della Banca sono valutate al costo e ammortizzate secondo la loro vita utile. Al 31.12.2021 non sono presenti attività immateriali.

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali				58		58
A.1 Riduzioni di valore totali nette				56		56
A.2 Esistenze iniziali nette				2		2
B. Aumenti						
B.1 Acquisti						
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X					
B.3 Riprese di valore	X					
B.4 Variazioni positive di fair value:						
- a patrimonio netto	X					
- a conto economico	X					
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
C. Diminuzioni				2		2
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore				2		2
- Ammortamenti	X			2		2
- Svalutazioni:						
+ patrimonio netto	X					
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di fair value:						
- a patrimonio netto	X					
- a conto economico	X					
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette						
D.1 Rettifiche di valore totali nette						
E. Rimanenze finali lorde						
F. Valutazione al costo						

Legenda:

DEF=a durata definita

INDEF=a durata indefinita

Le attività immateriali oggetto di descrizione sono state interamente acquistate all'esterno e sono valutate al costo.

Sezione 10 - Attività fiscali e le passività fiscali - Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo

Nella presente voce figurano le attività fiscali (correnti e anticipate) e le passività fiscali (correnti e differite) rilevate, rispettivamente, nella voce 100 dell'attivo e 60 del passivo.

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "attività per imposte anticipate" riguardano:

Attività/Valori	IRES	IRAP	TOTALE
1) Attività per imposte anticipate rilevate in contropartita del conto economico:	3.155	372	3.527
a) DTA di cui alla Legge 214/2011	1.358	261	1.619
Svalutazioni crediti verso clientela	1.358	261	1.619
b) Altre	1.797	111	1.908
Fondo per rischi e oneri	395	25	420
Differenze tra valori fiscali e valori di bilancio delle attività materiali e immateriali			
Altre voci	1.402	86	1.488
2) Attività per imposte anticipate rilevate in contropartita al patrimonio netto:	774	151	925
Riserve da valutazione:	744	151	895
Minusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita	744	151	895
Altre	30		30
Totale sottovoce 100 b) attività fiscali anticipate	3.929	523	4.452

Le imposte anticipate sono rilevate sulla base della probabilità di sufficienti imponibili fiscali futuri per coprire il recupero dei valori non dedotti nei precedenti esercizi.

Si evidenzia che i dati sopra esposti non recepiscono la variazione prevista dall'art. 42 del D.L. n. 17/2022 – pubblicato in Gazzetta Ufficiale in data 01.03.2022 – a mente del quale: “La deduzione della quota del 12 per cento dell'ammontare dei componenti negativi prevista, ai fini dell'imposta sul reddito delle società e dell'imposta regionale sulle attività produttive, rispettivamente dai commi 4 e 9 dell'articolo 16 del decreto-legge 27 giugno 2015, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2015, n. 132 (ossia, delle cadute delle quote residue di rettifiche e perdite su crediti ante 2015 ed eccedenza 2015 non ancora dedotte fiscalmente, n.d.r.) per il periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2021, è differita, in quote costanti, al periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2022 e ai tre successivi”.

Per la valorizzazione delle imposte anticipate ai fini IRES e IRAP sono state applicate rispettivamente le aliquote del 27,50% e del 5,57 %.

10.2 Passività per imposte differite: composizione

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "passività per imposte differite" riguardano:

Attività/Valori	IRES	IRAP	TOTALE
In contropartita del conto economico			
1) Passività per imposte differite in contropartita del conto economico			
Totale			
In contropartita dello stato patrimoniale			
2) Passività per imposte differite in contropartita del patrimonio netto			
riserve da valutazione:	137	385	522
riserva positiva valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	137	385	522
Totale	137	385	522

Le passività per imposte differite si riferiscono principalmente alla riserva AFS positiva della partecipazione nella Banca Passadore & C. S.p.A.; sono calcolate - ai fini IRES - sul 5% del maggior fair value della partecipazione trattandosi di PEX.

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

		Totale 31-12-2021	Totale 31-12-2020
1.	Importo iniziale	3.846	4.395
2.	Aumenti	3.527	3.846
2.1	Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	3.527	3.846
	a) relative ai precedenti esercizi		
	b) dovute al mutamento di criteri contabili		
	c) riprese di valore		
	d) altre	3.527	3.846
2.2	Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3	Altri aumenti		
3.	Diminuzioni	3.846	4.395
3.1	Imposte anticipate annullate nell'esercizio	3.846	4.395
	a) rigiri	3.846	4.395
	b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
	c) mutamento di criteri contabili		
	d) altre		
3.2	Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3	Altre diminuzioni		
	a) trasformazione in crediti di imposta di cui alla L.214/2011		
	b) altre		
4.	Importo finale	3.527	3.846

L'ammontare delle imposte anticipate rilevate nell'esercizio, è conseguenza principalmente della rilevazione della fiscalità anticipata riferita ai nove decimi delle rettifiche su crediti verso clientela manifestatesi in sede di transizione al principio contabile IFRS9 (articolo 1, commi 1067-1069 legge n. 145 del 28 dicembre 2018) e rilevate nella relativa Riserva di Patrimonio netto.

10.3bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

	Totale 31-12-2021	Totale 31-12-2020
1. Importo iniziale	1.927	2.235
2. Aumenti		
3. Diminuzioni	308	308
3.1 Rigiri		
3.2 Trasformazioni in crediti d'imposta		
a) derivante da perdite di esercizio		
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	308	308
4. Importo finale	1.619	1.927

Nella Tabella sono indicate le imposte anticipate, computate a fronte delle rettifiche su crediti per svalutazione, per quanto derivante dalla eccedenza rispetto alla quota deducibile nei diversi esercizi di cui all'art. 106 comma 3 Tuir.

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

Alla data di riferimento il Banco non presenta Imposte differite.

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31-12-2021	Totale 31-12-2020
1. Importo iniziale	139	134
2. Aumenti	925	139
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	925	139
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	925	139
d) operazioni di aggregazione aziendale		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	139	134
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	139	134
a) rigiri	139	134
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	925	139

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31-12-2021	Totale 31-12-2020
1. Importo iniziale	1.028	560
2. Aumenti	522	1.028
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	522	1.028
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	522	1.028
d) operazioni di aggregazione aziendale		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	1.028	560
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	1.028	560
a) rigiri	1.028	560
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	522	1.028

Le imposte anticipate e differite si riferiscono, rispettivamente, a svalutazioni e rivalutazioni di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Dette movimentazioni hanno trovato come contropartita la rispettiva riserva di patrimonio netto.

10.7 Altre informazioni

Le attività per imposte correnti iscritte per un totale di 2.652 migliaia di euro si riferiscono principalmente a:

1. Acconti per imposte dirette (Ires - Irap) di competenza dell'anno 2021 per 2.482 migliaia di euro;
2. Ritenute d'acconto e crediti di imposta per 170 migliaia di euro;

Le passività per imposte correnti sono pari a 3.551 migliaia di euro.

Sezione 11 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 110 dell'attivo e Voce 70 del passivo

Il banco nel corrente esercizio non ha attività in via di dismissione

Sezione 12 - Altre attività - Voce 120

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale.

12.1 Altre attività: composizione

	31-12-2021	31-12-2020
Crediti tributari verso l'erario e verso altri enti impositori per imposte indirette	10.721	6.095
Assegni di c/c tratti su terzi	11	22
Partite in corso di lavorazione e Partite viaggianti	5.409	3.054
Anticipi e crediti verso fornitori	45	7
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi non separabili	371	399
Ratei e risconti attivi non riconducibili a voci dell'attivo	854	1.168
Crediti per fatture emesse o da emettere	413	554
Prelievi bancomat da ns. atm da regolare	109	69
Competenze da percepire per servizi resi	657	511
Altre partite attive	962	123
TOTALE	19.552	12.002

Le partite in corso di lavorazione e le partite viaggianti si riferiscono a poste relative ad ordinarie operazioni tipiche dell'attività bancaria ancora da attribuire alla data di chiusura dell'esercizio.

I crediti tributari si riferiscono principalmente ad acconti per imposte di bollo ed acconti per ritenute ed interessi. Il saldo relativo all'esercizio 2021 comprende altresì i crediti di imposta connessi con i Decreti Legge "Cura Italia" e "Rilancio" acquistati a seguito di cessione pro soluto da parte dei beneficiari diretti o precedenti acquirenti per un importo pari a 4,3 milioni di euro.

PASSIVO

Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31-12-2021				Totale 31-12-2020			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali	216.857	X	X	X	197.280	X	X	X
2. Debiti verso banche	407.385	X	X	X	339.924	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	70.724	X	X	X	60.054	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza		X	X	X		X	X	X
2.3 Finanziamenti	336.132	X	X	X	279.868	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	336.132	X	X	X	279.868	X	X	X
2.3.2 Altri		X	X	X		X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		X	X	X		X	X	X
2.5 Debiti per leasing		X	X	X		X	X	X
2.6 Altri debiti	529	X	X	X	2	X	X	X
Totale	624.242			624.242	537.204			537.204

Legenda:

VB=Valore di bilancio

L1=Livello1

L2=Livello2

L3=Livello3

In considerazione della prevalente durata a breve/medio termine dei debiti verso banche il relativo fair value è stato assunto pari al valore di bilancio.

La voce 1. Debiti verso banche centrali, concerne il ricorso al rifinanziamento presso la BCE ed ammonta a 217 milioni di euro; è rappresentata da raccolta riveniente dalla partecipazione alle aste TLTRO III poste in essere dalla BCE con scadenza 26/06/2024 e 18/12/2024.

La voce 2.1 si riferisce a depositi a vista a breve termine con primari Istituti di Credito.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31-12-2021				Totale 31-12-2020			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	1.170.148	X	X	X	859.872	X	X	X
2. Depositi a scadenza	324.404	X	X	X	168.207	X	X	X
3. Finanziamenti		X	X	X		X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi		X	X	X		X	X	X
3.2 Altri		X	X	X		X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		X	X	X		X	X	X
5. Debiti per leasing	2.644	X	X	X	2.018	X	X	X
6. Altri debiti	18.433	X	X	X	6.887	X	X	X
Totale	1.515.629			1.515.629	1.036.984			1.036.984

Legenda:

VB=Valore di bilancio

L1=Livello1

L2=Livello2

L3=Livello3

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31-12-2021				Totale 31-12-2020			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Titoli								
1. obbligazioni	40.477	14.356	26.216		24.321		24.321	
1.1 strutturate								
1.2 altre	40.477	14.356	26.216		24.321		24.321	
2. altri titoli								
2.1 strutturati								
2.2 altri								
Totale	40.477	14.356	26.216		24.321		24.321	

Legenda:

VB=Valore di bilancio

L1=Livello1

L2=Livello2

L3=Livello3

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del fair value si rimanda alla Parte A - Politiche contabili.

Si evidenzia che nell'ambito delle obbligazioni emesse dal Banco sono ricomprese 4.000 migliaia di euro relativi ad un prestito subordinato di tipo Tier2 emesso a gennaio 2015 con scadenza 2022 a tasso fisso del 2,75%.

Sezione 2 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 20

Sezione 4 – Derivati di copertura – Voce 40

1.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	Fair value 2021			VN 2020	Fair value 2020			VN 2019
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari					631			
1) Fair value					631			
2. Flussi finanziari								
3. Investimenti esteri								
B. Derivati creditizi								
1. Fair value								
2. Flussi finanziari								
Totale					631			

Legenda:

VN = valore nominale o nozionale

L1=livello1

L2=livello2

L3=livello3

2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Alla data di bilancio il Banco non ha derivati di copertura.

Sezione 6 – Passività fiscali - Voce 60

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività fiscali, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 10 dell'Attivo.

Sezione 8 - Altre passività - Voce 80

Nella presente voce sono iscritte le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

8.1 Altre passività: composizione

	31-12-2021	31-12-2020
Debiti verso l'erario e verso altri enti impositori per imposte indirette	8.001	6.119
Partite in corso di lavorazione e Partite viaggianti	7.437	4.916
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	20.521	8.108
Debiti verso fornitori	1.812	1.573
Depositi cauzionali infruttiferi ricevuti da terzi	272	120
Somme a disposizione della clientela o di terzi	172	307
Debiti verso il personale	905	1.001
Ratei e risconti passivi non riconducibili a voce propria	436	201
Altre partite passive	601	1.934
TOTALE	40.157	24.279

I debiti verso l'erario si riferiscono principalmente a ritenute da versare successivamente alla chiusura dell'esercizio.

Nelle partite in corso di lavorazione sono presenti le pensioni da accreditare che si riferiscono al flusso di accrediti delle pensioni della clientela della banca che presentano carattere di transitorio la cui sistemazione non produrrà effetti sul conto economico.

Le partite illiquide sono rappresentate dallo sbilancio fra rettifiche "dare" e rettifiche "avere" di portafoglio e si riferiscono ad operazioni liquidate nel corso dell'esercizio successivo determinate dallo sfasamento temporale fra data regolamento e data valuta.

Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90

Nella presente voce figura il Fondo di Trattamento di fine rapporto rilevato con la metodologia prevista dallo IAS19.

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

Alla data di bilancio, la Banca ha rilevato il fondo TFR secondo quanto previsto dal principio contabile IAS 19, pertanto la Voce D. "Rimanenze finali" del fondo iscritto coincide con il suo Valore Attuariale fornito da società attuariale esterna (Defined Benefit Obligation - DBO).

La voce B. "Aumenti" è così composta:

B.1 "Accantonamento dell'esercizio": interessi passivi netti (Net Interest Cost – NIC) pari a 3 mila euro.

La voce C. "Diminuzioni" include la sottovoce C.2 "Altre variazioni": utile (ovvero: perdita) attuariale (Actuarial Gains/Losses - A G/L), pari a 36 mila euro.

L'ammontare di cui al punto B.1 è ricompreso nel conto economico tabella "9.1 Spese per il personale: composizione", sottovoce e) "accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale dipendente"; mentre l'importo di cui al punto C.2 è stato ricondotto nella "Riserva da valutazione: Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti" (cfr. Prospetto Analitico della Redditività Complessiva).

Le ipotesi attuariali adottate per la valutazione del fondo alla data di riferimento del bilancio sono le seguenti:

- tasso di attualizzazione: 0,44%
- tasso annuo di inflazione: 1,75%
- turn-over: 5,00%
- Tasso annuo di incremento TFR: 2,813%

	Totale 31-12-2021	Totale 31-12-2020
A. Esistenze iniziali	1.561	1.692
B. Aumenti	39	61
B.1 Accantonamento dell'esercizio	3	9
B.2 Altre variazioni	36	52
C. Diminuzioni	107	192
C.1 Liquidazioni effettuate	107	192
C.2 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	1.493	1.561
Totale	1.493	1.561

9.2 Altre informazioni

Fermo restando quanto sopra rappresentato, il Trattamento di fine rapporto, calcolato ai sensi dell'art. 2120 del Codice civile, non devoluto ai fondi pensione esterni o al fondo di tesoreria Inps, ammonta a 1.397 migliaia di euro.

Informazioni aggiuntive richieste dallo IAS 19

In merito all'applicazione delle modifiche che sono state apportate allo IAS 19 del regolamento UE n° 475/2012, viene fornita un'analisi di sensitività per ciascuna ipotesi attuariale rilevante alla fine dell'esercizio, mostrando gli effetti che ci sarebbero stati a seguito delle variazioni delle ipotesi attuariali ragionevolmente possibili a tale data, in termini assoluti. A tal fine si riporta la tabella seguente:

	DBO
Tasso inflazione +0.25%	1.508
Tasso inflazione -0.25%	1.479
Tasso annuo di attualizzazione +0.25%	1.471
Tasso annuo di attualizzazione -0.25%	1.517
Tasso annuo di turnover +1%	1.486
Tasso annuo di turnover -1%	1.502

	Service Cost e Duration
Service Cost 2021	0,0
Duration del piano	7

Anni	Erogazioni future stimate
1	111
2	185
3	92
4	86
5	181

Sezione 10 - Fondi per rischi e oneri - Voce 100

Nelle presenti voci figurano le passività per le quali la Banca ritiene probabile un esborso futuro di risorse ai sensi dello IAS 37.

10.1 Fondo per rischi ed oneri: composizione

Voci/Valori		Totale 31-12-2021	Totale 31-12-2020
1.	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	307	244
2.	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate		
3.	Fondi di quiescenza aziendali		
4.	Altri fondi per rischi ed oneri	1.130	421
	4.1 controversie legali e fiscali	1.130	421
	4.2 oneri per il personale		
	4.3 altri		
Totale		1.437	665

La sottovoce Fondo rischi ed oneri per impegni e garanzie rilasciate su clienti è pari a 307 migliaia di euro ed accoglie i fondi per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi ed alle garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'impairment ai sensi dell'IFRS 9.

La sottovoce Altri Fondi per rischi ed oneri è pari a 1.130 migliaia di euro ed accoglie le passività future stimate, relative sia a fondi già esistenti sia a quelli costituiti nell'esercizio. L'importo accantonato costituisce la stima sulla base delle informazioni ad oggi disponibili. Il dato potrà essere oggetto di modifica sulla base dell'evoluzione successiva.

10.2 Fondo per rischi ed oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	244		421	665
B. Aumenti	63		736	799
B.1 Accantonamento dell'esercizio	63		736	799
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo				
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
B.4 Altre variazioni				
C. Diminuzioni			27	27
C.1 Utilizzo nell'esercizio			27	27
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
C.3 Altre variazioni				
D. Rimanenze finali	307		1.130	1.437

Il Fondo su altri impegni e garanzie concerne il rischio di credito inerente impegni ad erogare fondi, nonché alle garanzie rilasciate. Gli Altri fondi per rischi ed oneri sono inerenti al rischio di potenziali condanne derivante da cause passive e reclami da clientela (l'accantonamento ammonta a 277 migliaia di euro) e oneri del personale stimati per premio di rendimento e altri incentivi (l'accantonamento ammonta a 459 migliaia di euro).

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	Totale
1. Impegni a erogare fondi	7	18			25
2. Garanzie finanziarie rilasciate	44	238			282
Totale	51	256			307

10.6 Fondi per rischi ed oneri – altri fondi

La voce “Altri fondi per rischi e oneri” è costituita da:

- Controversie legali: accoglie la stima delle prevedibili passività, determinate analiticamente e con il supporto dei legali della Banca, a fronte di controversie che sorgono nello svolgimento dell’attività ordinaria ed a fronte di reclami da parte della clientela. Gli stanziamenti che fronteggiano le perdite presunte sulle cause passive/reclami ammontano a 277 migliaia di euro.
- Oneri del personale: gli oneri stimati per premio di rendimento ed altri incentivi ammontano a 459 migliaia di euro. La quota di competenza dell’esercizio è ricondotta nel conto economico tra le spese del personale.

Sezione 11 - Azioni rimborsabili - Voci 120

La Banca non ha emesso azioni rimborsabili.

Sezione 12 - Patrimonio dell'impresa - Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

Nella Sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al capitale e alle riserve della Banca.

12.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Il capitale sociale, interamente sottoscritto e versato, è costituito da n. 340.000 azioni ordinarie da nominali euro 75. Alla data di chiusura dell'esercizio il Banco aveva in portafoglio n. 7.800 azioni proprie.

12.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie		Ordinarie	Altre
A.	Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	340.000	
	- interamente liberate	340.000	
	- non interamente liberate		
A.1	Azioni proprie (-)	7.800	
A.2	Azioni in circolazione: esistenze iniziali	332.200	
B.	Aumenti		
B.1	Nuove emissioni		
	- a pagamento:		
	- operazioni di aggregazioni di imprese		
	- conversione di obbligazioni		
	- esercizio di warrant		
	- altre		
	- a titolo gratuito:		
	- a favore dei dipendenti		
	- a favore degli amministratori		
	- altre		
B.2	Vendita di azioni proprie		
B.3	Altre variazioni		
C.	Diminuzioni		
C.1	Annullamento		
C.2	Acquisto di azioni proprie		
C.3	Operazioni di cessione di imprese		
C.4	Altre variazioni		
D.	Azioni in circolazione: rimanenze finali	332.200	
D.1	Azioni proprie (+)	7.800	
D.2	Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	340.000	
	- interamente liberate	340.000	
	- non interamente liberate		

12.3 Capitale: altre informazioni

Al 31 dicembre 2021, il capitale sociale della Banca è pari ad euro 25,5 milioni.

	Totale 31-12-2021	Totale 31-12-2020
Valore nominale per azione (zero se le azioni non hanno valore nominale)	75	75
Interamente liberate:		
Numero	340.000	340.000
Valore (euro)	25.500.000	25.500.000
Contratti in essere per la vendita di azioni:		
Numero di azioni sotto contratto		
Valore complessivo		

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

	31-12-2021	31-12-2020
Riserva legale	6.125	6.125
Utile e perdite portate a nuovo		
Altre riserve	27.605	22.091
- di cui riserve da differenza di fusione IFRS 3		
Riserve di prima applicazione principi contabili internazionali FTA	(5.816)	(5.816)
TOTALE	27.914	22.400

L'incremento della riserva straordinaria è per 5.514 migliaia di euro relativo al riparto utile dell'esercizio precedente. La riserva di prima applicazione dovuta all'introduzione dello IFRS9 è pari a 5.351 migliaia di euro.

(art. 2427 c.7 bis del Codice civile)

Analisi della composizione delle riserve con riferimento alla disponibilità e distribuibilità

In ottemperanza all'articolo 2427, n. 7-bis, cod. civ., si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca, escluso l'utile di esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste.

Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Utilizzi effettuati nei tre precedenti esercizi	
			Per copertura perdite - importo	Per altre ragioni - importo
Capitale sociale	25.500			
Riserve di capitale				
Riserve da sovrapprezzo azioni	7.890	ABC		
Altre riserve:				
Riserva legale	6.125	B		
Riserva di rivalutazione monetaria				
Altre riserve	26.399	ABC		
Riserva di transizione agli IAS/IFRS	(5.816)	Indisponibile		
Riserva da valutazione: attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	4.647	Indisponibile		
Riserva da valutazione: utili/perdite attuariali su piani a benefici definiti	(533)	Indisponibile		
Riserva azioni proprie (quota non disponibile)	225	Indisponibile		
Riserva azioni proprie (quota disponibile)	756	ABC		
Totale	65.193			

Legenda:

A= per aumento capitale

B= per copertura perdite

C= per distribuzione ai soci

La "Riserva da valutazione: attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività " può essere movimentata esclusivamente secondo le prescrizioni dello IFRS9. Essa trae origine dalla valutazione di strumenti finanziari e non può essere utilizzata né per aumenti di capitale sociale, né per distribuzione ai soci, né per coperture di perdite. Le eventuali variazioni negative di tale riserva possono avvenire solo per riduzioni di fair value, per rigiri a conto economico o per l'applicazione di imposte correnti o differite.

Analoghe considerazioni, valgono per la Riserva da valutazione: utili/perdite attuariali su piani a benefici definiti.

Analisi della distribuzione dell'utile di esercizio (ai sensi dell'articolo 2427 comma 22-septies del Codice civile)

Si riporta di seguito la proposta di destinazione dell'utile ammontante a 8.463 migliaia di euro.

	Euro/migliaia
Utile d'esercizio	8.463
- A Riserva Straordinaria	8.463

ALTRE INFORMAZIONI

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale 31-12-2021	Totale 31-12-2020
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e		
1. Impegni a erogare fondi	244.913	34.373	4.568		283.854	254.828
a) Banche Centrali						
b) Amministrazioni pubbliche	4.868		217		5.085	6.139
c) Banche						15000
d) Altre società finanziarie	14.520	130			14.650	15.339
e) Società non finanziarie	194.373	29.558	3.839		227.770	183.413
f) Famiglie	31.152	4.685	512		36.349	34.937
2. Garanzie finanziarie rilasciate	42.740	22.932	13		65.685	35.990
a) Banche Centrali						
b) Amministrazioni pubbliche	36				36	128
c) Banche						
d) Altre società finanziarie	714	240			954	1.130
e) Società non finanziarie	39.222	22.127	13		61.362	31.872
f) Famiglie	2.768	565			3.333	2.860

Nella presente tabella - secondo le indicazioni della Circolare 262 - tra gli "impegni a erogare fondi" figurano gli impegni che possono dar luogo a rischi di credito soggetti alle regole di determinazione della perdita attesa secondo quanto previsto dall'IFRS 9, inclusi i margini revocabili disponibili su linee di credito concesse alla clientela e alle banche.

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Valore nominale	
	Totale 31-12-2021	Totale 31-12-2020
1. Altre garanzie rilasciate	1.597	1.960
di cui: deteriorati	287	529
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
e) Società non finanziarie	1544	1.850
f) Famiglie	53	110
2. Altri impegni	29.019	26.152
di cui: deteriorati	469	332
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche	5	54
c) Banche		
d) Altre società finanziarie	10	76
e) Società non finanziarie	27.794	25.042
f) Famiglie	1.210	980

3. Attività costituite a garanzie di proprie passività e impegni

Portafogli		Importo 31-12-2021	Importo 31-12-2020
1.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		
2.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.597	1.095
3.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	336.116	279.563
4.	Attività materiali		
	di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze		

Il Banco, a garanzia delle proprie passività finanziarie nei confronti di Banche e BCE, ha concesso in garanzia i sopracitati strumenti finanziari rappresentati principalmente da titoli di Stato italiani.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi		Importo
1.	Esecuzione di ordini per conto della clientela	
	a) acquisti	
	1. regolati	
	2. non regolati	
	b) vendite	
	1. regolate	
	2. non regolate	
2.	Gestione individuale Portafogli	
3.	Custodia e amministrazione di titoli	2.111.029
	a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	
	1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
	2. altri titoli	
	b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	1.006.365
	1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	42.423
	2. altri titoli	963.942
	c) titoli di terzi depositati presso terzi	985.199
	d) titoli di proprietà depositati presso terzi	1.104.664
4.	Altre operazioni	

Gli importi di cui al punto 3. si riferiscono al valore nominale dei titoli in custodia e amministrazione.

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

Nelle presenti voci sono iscritti gli interessi attivi e passivi, i proventi e gli oneri assimilati relativi, rispettivamente, a disponibilità liquide, attività finanziarie detenute per la negoziazione, attività finanziarie disponibili per la vendita, attività finanziarie detenute sino alla scadenza, crediti, attività finanziarie valutate al fair value (voci 10, 20, 30, 40, 50, 60 e 70 dell'attivo) e a debiti, titoli in circolazione, passività finanziarie di negoziazione, passività finanziarie valutate al fair value (voci 10, 20, 30, 40, 50 del passivo) nonché eventuali altri interessi maturati nell'esercizio.

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31-12-2021	Totale 31-12-2020
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	31			31	12
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	11			11	12
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	20			20	
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	612		X	612	376
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	1.359	21.599		22.958	17.822
3.1 Crediti verso banche	509	2.179	X	2.688	1.985
3.2 Crediti verso clientela	850	19.420	X	20.270	15.837
4. Derivati di copertura	X	X			
5. Altre attività	X	X	74	74	
6. Passività finanziarie	X	X	X	2.802	288
Totale	2.002	21.599	74	26.477	18.498
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired		1.018		1.018	
di cui: interessi attivi su leasing finanziari	X		X		

La voce 6. Passività finanziarie include anche agli interessi attivi maturati sull'operazione di prestito Targeted Longer - Term Refinancing Operations (TLTRO III).

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Gli interessi attivi e proventi assimilati in valuta sono pari a 81 migliaia di euro.

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31-12-2021	Totale 31-12-2020
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(4.491)	(642)		(5.133)	(3.712)
1.1 Debiti verso banche centrali	(342)	X	X	(342)	(345)
1.2 Debiti verso banche	(361)	X	X	(361)	(250)
1.3 Debiti verso clientela	(3.788)	X	X	(3.787)	(2.778)
1.4 Titoli in circolazione	X	(642)	X	(642)	(339)
2. Passività finanziarie di negoziazione					
3. Passività finanziarie designate al fair value					
4. Altre passività e fondi	X	X			
5. Derivati di copertura	X	X			
6. Attività finanziarie	X	X	X	(31)	
Totale	(4.491)	(642)		(5.164)	(3.712)
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing		X	X		

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

	31-12-2021	31-12-2020
Totale	(28)	(46)

Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

Nelle presenti voci figurano i proventi e gli oneri relativi, rispettivamente, ai servizi prestati e a quelli ricevuti dalla Banca sulla base di specifiche previsioni contrattuali (garanzie, incassi e pagamenti, gestione e intermediazione ecc).

Sono esclusi i proventi e gli oneri considerati nella determinazione del tasso effettivo di interesse (in quanto ricondotti nelle voci 10 "interessi attivi e proventi assimilati" e 20 "interessi passivi e oneri assimilati" del conto economico) delle attività e passività finanziarie.

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 31-12-2021	Totale 31-12-2020
a) Strumenti finanziari	376	529
1. Collocamento titoli	47	183
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile		
1.2 Senza impegno irrevocabile	47	183
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini ed esecuzione di ordini per conto dei clienti	329	346
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini ed esecuzione di ordini per conto di uno o più strumenti finanziari	329	346
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti		
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari di cui: negoziazione per conto proprio di cui: gestione di portafogli individuali		
b) Corporate Finance	430	170
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni		
2. Servizi di tesoreria		
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance	430	170
c) Attività di consulenza in materia di investimenti		
d) Compensazione e regolamento		
e) Custodia e amministrazione	94	99
1. Banca depositaria		
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	94	99
f) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettivi		
g) Attività fiduciaria		
h) Servizi di pagamento	6.504	6.059
1. Conti correnti	4.499	4.290
2. Carte di credito	170	151
3. Carte di debito	340	412
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	416	332
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	1.079	874
i) Distribuzione di servizi di terzi	3.595	3.528
1. Gestioni di portafogli collettivi	2.400	2.059
2. Prodotti assicurativi	1.180	1.450
3. Altri prodotti	15	19
di cui: derivati su crediti	15	19
j) Finanza strutturata		
k) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	59	
l) Impegni ad erogare fondi		
m) Garanzie finanziarie rilasciate	483	281
di cui: derivati su crediti		
n) Operazioni di finanziamento		
di cui: per operazioni di factoring		
o) Negoziazione di valute	151	41
p) Merci		
q) Altre commissioni attive	530	302
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio		
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione		
Totale	12.222	11.009

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori		Totale 31-12-2021	Totale 31-12-2020
a)	presso propri sportelli	3.642	3.711
	1. gestioni di portafogli		
	2. collocamento di titoli	47	183
	3. servizi e prodotti di terzi	3.595	3.528
b)	offerta fuori sede		
	1. gestioni di portafogli		
	2. collocamento di titoli		
	3. servizi e prodotti di terzi		
c)	altri canali distributivi		
	1. gestioni di portafogli		
	2. collocamento di titoli		
	3. servizi e prodotti di terzi		

2.3 Commissioni passive: composizione

Tipologia di servizi/valori	Totale 31-12-2021	Totale 31-12-2020
a) Strumenti finanziari	(76)	(66)
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	(76)	(66)
di cui: collocamento di strumenti finanziari		
di cui: gestione di portafogli individuali		
- Proprie		
- Delegate a terzi		
b) Compensazione e regolamento		
c) Custodia e amministrazione	(80)	(103)
d) Servizi di incasso e pagamento	(511)	(523)
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	(237)	(270)
e) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f) Impegni a ricevere fondi		
g) Garanzie finanziarie ricevute	(1)	
di cui: derivati su crediti		
h) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
i) Negoziazione di valute		
j) Altre commissioni passive	(108)	(221)
Totale	(776)	(913)

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

Nella presente voce figurano i dividendi relativi ad azioni o quote detenute in portafoglio diverse da quelle valutate in base al metodo del patrimonio netto.

Sono compresi anche i dividendi e gli altri proventi di quote di O.I.C.R. (organismi di investimento collettivo del risparmio).

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 31-12-2021		Totale 31-12-2020	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	9			
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		127		33
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	602		83	
D. Partecipazioni				
Totale	611	127	83	33

Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

Nella voce figurano per "sbilancio" complessivo (somma algebrica dei saldi di cui alle successive lettere a) e b)):

a) il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni classificate nelle "attività finanziarie detenute per la negoziazione" e nelle "passività finanziarie di negoziazione", inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni.

Sono esclusi i profitti e le perdite relativi a contratti derivati connessi con la fair value option, da ricondurre in parte fra gli interessi di cui alle voci 10. e 20., e in parte nel "risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value", di cui alla voce 110. del Conto Economico;

b) il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni finanziarie, diverse da quelle designate al fair value e da quelle di copertura, denominate in valuta, inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni. I risultati della negoziazione e della valutazione delle attività e delle passività finanziarie per cassa in valuta sono separati da quelli relativi all'attività in cambi.

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	9	850		(5)	854
1.1 Titoli di debito	9	786		(5)	790
1.2 Titoli di capitale		64			64
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre					
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	359
4. Strumenti derivati					(28)
4.1 Derivati finanziari:					(28)
- Su titoli di debito e tassi di interesse					
- Su titoli di capitale e indici azionari					
- Su valute e oro	X	X	X	X	(28)
- Altri					
4.2 Derivati su crediti					
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	X	X	X	X	
Totale	9	850		(5)	1.185

Sezione 5 – Il risultato netto dell'attività di copertura – voce 90

5.1 Il risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/valori	Totale 31-12-2021	Totale 31-12-2020
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value		
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)		
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)		
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
A.5 Attività e passività in valuta		
Totale proventi dell'attività di copertura (A)		
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value		
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)		
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)		
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	(5)	
B.5 Attività e passività in valuta		
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(5)	
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	(5)	
Di cui: risultato delle coperture su posizioni nette		

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

Figurano i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite realizzati con la vendita della attività o passività finanziare diverse da quelle di negoziazione e da quelle designate al fair value.

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31-12-2021			Totale 31-12-2020		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	6.962		6.962	7.256	(30)	7.226
1.1 Crediti verso banche						
1.2 Crediti verso clientela	6.962		6.962	7.256	(30)	7.226
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.687	(40)	3.647	3.816	(328)	3.488
2.1 Titoli di debito	3.687	(40)	3.647	3.816	(328)	3.488
2.2 Finanziamenti						
Totale attività (A)	10.649	(40)	10.609	11.072	(358)	10.714
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione		(7)	(7)			
Totale passività (B)		(7)	(7)			

La cessione di attività ed il riacquisto di passività finanziarie (voce 100) hanno registrato un utile di 10,6 milioni di euro. In dettaglio, le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato hanno generato un utile di 6,9 milioni di euro, riferibili alla vendita di titoli. A tale riguardo sono da rilevare le vendite effettuate sul portafoglio HTC legate al particolare periodo di riferimento in uno scenario economico emergenziale senza precedenti nella storia del sistema creditizio. Si è inoltre ritenuto che queste plusvalenze abbiano anche l'obiettivo di sostenere il rafforzamento patrimoniale del Banco, necessario soprattutto in questa particolare fase congiunturale e per sostenere gli obiettivi di crescita futura. Il Banco nei primi mesi 2022 ha effettuato una complessiva rivalutazione della strategia di investimento e della conseguente classificazione del Portafoglio degli strumenti finanziari e si è dotato di una Policy che in modo migliore delimita l'operatività del portafoglio HTC.

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva hanno dato luogo ad un utile netto pari a 3,6 milioni di euro.

Sezione 7 - Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 110

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie	200	4	(37)		167
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale			(37)		(37)
1.3 Quote di O.I.C.R.	55	4			59
1.4 Finanziamenti	145				145
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	
Totale	200	4	(37)		167

Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130

Figurano i saldi, positivi o negativi, delle rettifiche di valore e delle riprese di valore connesse con il deterioramento dei crediti verso clientela e verso banche, delle attività finanziarie disponibili per la vendita, delle attività finanziarie detenute sino a scadenza e delle altre operazioni finanziarie.

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 31-12-2021	Totale 31-12-2020
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A Crediti verso banche	(83)						52				(31)	(68)
- finanziamenti	(72)										(72)	(21)
- titoli di debito	(11)						52				41	(47)
B Crediti verso clientela:	(1.263)	(559)	(540)	(7.943)			154				(8.999)	(4.643)
- finanziamenti	(578)	(559)	(540)	(7.943)					1.152		(8.468)	(4.547)
- titoli di debito	(685)						154				(531)	(96)
Totale	(1.346)	(559)	(540)	(7.943)			206		1.152		(9.030)	(4.711)

8.1a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore nette						Totale 31-12-2021	Totale 31-12-2020
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate			
			Write-off	Altre	Write-off	Altre		
1. Finanziamenti oggetto di concessione conforme con le GL		(1)					(1)	521
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione		(88)					(88)	
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione		(1)		(140)			(141)	
4. Nuovi finanziamenti	25	(300)		(1.247)			(1.522)	90
Totale 31-12-2021	25	(390)		(1.387)			(1.752)	611

Al 31/12/2021 non risultano in essere rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva oggetto di misure di sostegno Covid-19.

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/ Componenti reddituale	Rettifiche di valore (1)								Riprese di valore (2)				Totale 31- 12-2021	Totale 31- 12-2020
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate				
			Write -off	Altre	Write -off	Altre								
A Titoli di debito	(71)						105					34	(107)	
B Finanziamenti														
- Verso clientela														
- Verso banche														
Totale	(71)						105					34	(107)	

Sezione 9 – Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni - Voce 140

Nella presente sezione figurano le perdite derivanti da modifiche contrattuali senza cancellazioni pari a euro 80.338.

Sezione 10 - Le spese amministrative - Voce 160

Nella presente sezione sono dettagliate le "spese per il personale" e le "altre spese amministrative" registrate nell'esercizio.

10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori		Totale 31-12-2021	Totale 31-12-2020
1)	Personale dipendente	(12.997)	(11.657)
	a) salari e stipendi	(8.779)	(8.137)
	b) oneri sociali	(2.332)	(2.224)
	c) indennità di fine rapporto	(179)	(475)
	d) spese previdenziali	(44)	
	e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(338)	(22)
	f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
	- a contribuzione definita		
	- a benefici definiti		
	g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(305)	(293)
	- a contribuzione definita	(305)	(293)
	- a benefici definiti		
	h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
	i) altri benefici a favore dei dipendenti	(1.020)	(506)
2)	Altro personale in attività	(430)	(324)
3)	Amministratori e sindaci	(510)	(570)
4)	Personale collocato a riposo		
5)	Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6)	Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
Totale		(13.937)	(12.551)

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria da fare

		Totale 31-12-2021	Totale 31-12-2020
1.	Personale dipendente:	161	143
	a) dirigenti	5	4
	b) quadri direttivi	55	52
	c) restante personale dipendente	101	87
2.	Altro personale		

Il numero medio è calcolato come media ponderata dei dipendenti dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati sull'anno.

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

	31-12-2021	31-12-2020 riesposto
Buoni pasto	(177)	(154)
Spese di formazione	(84)	(64)
Premi assicurativi	(260)	(248)
Altre spese	(698)	(168)
TOTALE	(1.219)	(634)

10.5 Altre spese amministrative: composizione

	31-12-2021	31-12-2020
Prestazioni professionali	(1.287)	(1.313)
Contributi associativi/altri	(1.515)	(1.098)
Pubblicità e promozione	(88)	(30)
Rappresentanza	(241)	(99)
Altri fitti e canoni passivi	(1.138)	(986)
Elaborazione e trasmissione dati	(1.451)	(1.476)
Manutenzioni	(305)	(432)
Premi di assicurazione	(221)	(142)
Servizi esternalizzati	(664)	(1.558)
Spese di vigilanza, trasporto e contazione valori	(145)	(137)
Spese di pulizia	(193)	(177)
Stampati, cancelleria e pubblicazioni	(152)	(253)
Spese telefoniche, postali e di trasporto	(615)	(509)
Utenze e riscaldamento	(216)	(170)
Altre spese amministrative	(658)	(898)
Imposta di bollo	(2.596)	(2.421)
Imposta comunale sugli immobili	(42)	(42)
Imposta sostitutiva DPR 601/73	(914)	(623)
Altre imposte	(127)	(80)
TOTALE	(12.568)	(12.443)

Le altre spese amministrative sono aumentate di circa 125 migliaia di euro rispetto all'omologo periodo precedente. Si registrano per circa 985 migliaia di euro minori costi dovuti alla migrazione (progetti e penale) nonché una diminuzione dei costi per le nuove infrastrutture per circa 46 migliaia di euro e 89 migliaia di euro per la ristampa della documentazione per la clientela.

Viceversa, i maggiori costi sono legati in particolare a 442 migliaia di euro riferiti all'imposta di bollo ed all'imposta sostitutiva DPR 601 nonché all'aumento dei costi inerenti i contributi al Fondo di Risoluzione ed al Fondo Interbancario per la Tutela dei Depositi per un ammontare complessivo di circa 429 migliaia di euro.

Contributi a fondi di Risoluzione e Garanzia

La voce "Altre spese amministrative" include i contributi ai fondi di risoluzione ("SRF") e ai fondi garanzia ("DGS"), armonizzati e non, di cui alle direttive n.49 e n.59 del 2014.

In maggior dettaglio:

- Con l'introduzione della direttiva Europea 2014/59/UE, il Regolamento sul Meccanismo Unico di Risoluzione ("Direttiva BRRD", Regolamento (UE) n.806/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 luglio 2014) ha istituito un quadro di risanamento e di risoluzione delle crisi degli enti creditizi, prevedendo un comitato unico di risoluzione e un fondo unico di risoluzione delle banche (Single Resolution Fund, "SRF"). In particolare, la direttiva prevede l'avvio di un meccanismo obbligatorio di contribuzione.

- La direttiva 2014/49/UE del 16 aprile 2014 relativa ai sistemi di garanzia dei depositi (DGS - Deposit Guarantee Schemes) è volta ad accrescere la tutela dei depositanti tramite l'armonizzazione della relativa disciplina nazionale. La direttiva prevede l'avvio di un meccanismo obbligatorio di contribuzione a livello nazionale.

- Le direttive n.49 e n.59 prevedono la possibilità di introdurre impegni irrevocabili di pagamento quale forma di raccolta alternativa alle contribuzioni a fondo perduto per cassa.

Al 31 dicembre 2021, con riferimento alla direttiva n.59 (contributi SRF e FNR) i contributi iscritti a conto economico ammontano complessivamente a 401 migliaia di euro di cui: i) contributi ordinari per 303 migliaia di euro; ii) contributi addizionali per 98 migliaia di euro. In particolare, i contributi addizionali si riferiscono ai contributi dovuti al Fondo Nazionale di Risoluzione ("FRN") nel 2021, nel contesto del programma di risoluzione e del sostenimento nel tempo degli interventi di risoluzione effettuati dal fondo stesso.

Con riferimento alla direttiva n.49 (contributi DGS), i contributi iscritti a conto economico ammontano complessivamente a 992 migliaia di euro, di cui: i) contributi ordinari per 723 migliaia di euro; ii) contributi addizionali per 269 migliaia di euro.

Di seguito si riporta una tabella riepilogativa dei contributi precedentemente illustrati.

	31-12-2021	31-12-2020
Direttiva n. 59 (contributi SRF e FNR)		
Contributi ordinari (Fondo Risoluzione Unico)	303	184
Contributi addizionali (Fondo Nazionale di Risoluzione)	98	58
Direttiva n. 49 (contributi DGS)		
Contributi ordinari (Fondo interbancario Tutela dei Depositi)	723	486
Contributi addizionali (Fondo interbancario Tutela dei Depositi)	269	236
TOTALE	1.393	964

Ai sensi di quanto disposto dall'art. 2427, comma 1, n.16 bis del Codice civile, si fornisce di seguito l'ammontare dei compensi corrisposti a favore della società di revisione legale Baker Tilly Revisa S.p.A. fino a settembre 2021 e KPMG S.p.A per la rimanente parte dell'esercizio. Tali corrispettivi, di competenza dell'esercizio 2021, sono quelli contrattualizzati, comprensivi di eventuali indicizzazioni (ma non anche di spese vive ed IVA).

SERVIZIO <i>(dati esposti in euro)</i>	IMPORTO
Revisione legale dei conti	42.882
Relazione (Art.23 Comma 7 Regolamento Banca d'Italia del 05/12/2019)	3.000
Attestazione TLTRO	10.000
Visto conformità dichiarazioni fiscali	1.000

Sezione 11 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 170

Nella presente voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti, relativamente ai fondi di cui alla sottovoce b) ("altri fondi") della voce 100 ("fondi per rischi e oneri") del passivo dello stato patrimoniale e i nuovi accantonamenti per gli impegni e le garanzie rilasciate.

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Voci/Valori	31-12-2021	31-12-2020
Totale	(63)	68
Totale garanzie rilasciate	(63)	68

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	31-12-2021	31-12-2020
Totale	(277)	(177)
Altri accantonamenti netti	(277)	(177)

L'importo è costituito dall'accantonamento pari a 277 migliaia di euro a fondo di controversie legali, come descritto nella sezione Passivo di Stato Patrimoniale, relativamente ai Fondi per Rischi ed Oneri.

Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Nella Sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività materiali detenute ad uso funzionale o a scopo di investimento, incluse quelle relative ad attività acquisite in locazione finanziaria e ad attività concesse in leasing operativo.

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
1. Ad uso funzionale	(1.008)			(1.008)
- Di proprietà	(904)			(904)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(104)			(104)
2. Detenute a scopo d'investimento	(115)			(115)
- Di proprietà	(115)			(115)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing				
3. Rimanenze	X			
Totale	(1.123)			(1.123)

Sezione 13 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 190

Nella Sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività immateriali, diverse dall'avviamento, incluse quelle relative ad attività acquisite in locazione finanziaria e ad attività concesse in leasing operativo.

13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività immateriali				
di cui: software				
A.1 Di proprietà	(2)			(2)
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	(2)			(2)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing				
Totale	(2)			(2)

Le rettifiche di valore, interamente riferibili ad ammortamenti, riguardano attività immateriali con vita utile definita ed acquisite all'esterno.

Le attività immateriali sono descritte nella sezione 9 parte B della Nota Integrativa.

Sezione 14 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 200

Nella Sezione sono illustrati i costi e i ricavi non imputabili alle altre voci, che concorrono alla determinazione della voce 280 "Utili (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte".

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

	31-12-2021	31-12-2020
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	(47)	(11)
Transazioni per cause passive e reclami	(84)	(21)
Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi non separabili	(65)	(91)
Altri oneri di gestione	(9)	(1)
TOTALE	(205)	(124)

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

	31-12-2021	31-12-2020
Recupero imposte e tasse	3.427	2.963
Rimborso spese legali per recupero crediti	97	132
Recupero di spese su operazioni bancarie	206	82
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	22	52
Incasso crediti stralciati - altri recuperi	6	4
Commissioni di istruttoria veloce	118	185
Altri proventi di gestione	193	230
TOTALE	4.069	3.648

I recuperi di imposte sono riconducibili all'imposta di bollo sui conti correnti, sui libretti di risparmio e sui prodotti finanziari per 2.513 migliaia di euro e all'imposta sostitutiva sui finanziamenti a medio/lungo termine per 914 migliaia di euro.

Sezione 18 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 250

18.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componenti reddituali/Valori		Totale 31-12-2021	Totale 31-12-2020
A. Immobili			
	- Utili da cessione		
	- Perdite da cessione		
B. Altre attività		6	74
	- Utili da cessione	7	74
	- Perdite da cessione	(1)	
Risultato netto		6	74

Sezione 19 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 270

Nella presente voce figura l'onere fiscale - pari al saldo fra la fiscalità corrente e quella differita - relativo al reddito dell'esercizio.

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori		Totale 31-12-2021	Totale 31-12-2020
1.	Imposte correnti (-)	(3.551)	(2.676)
2.	Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	61	
3.	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3.bis	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti di imposta di cui alla Legge 214/2011 (+)		
4.	Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(318)	(549)
5.	Variazione delle imposte differite (+/-)		12
6.	Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(3.808)	(3.213)

Le imposte correnti sono state rilevate in base alla legislazione fiscale vigente.

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Voci/Valori	Imposta
Imposte sul reddito IRES – onere fiscale teorico	(3.159)
Effetti sull'IRES di variazioni in diminuzione dell'imponibile	948
Effetti sull'IRES di variazioni in aumento dell'imponibile	(588)
A. Onere fiscale effettivo – imposta IRES corrente	(2.799)
Aumenti imposte differite attive	
Diminuzioni imposte differite attive	(255)
Aumenti imposte differite passive	
Diminuzioni imposte differite passive	
B. Totale effetti fiscalità differita IRES	(255)
C. Variazione imposte correnti anni precedenti	30
D. Totale IRES di competenza (A+B+C)	(3.024)
IRAP onere fiscale teorico con applicazione aliquota nominale (differenza tra margine di intermediazione e costi ammessi in deduzione)	(1.292)
Effetto variazioni in diminuzione del valore della produzione	740
Effetto variazioni in aumento del valore della produzione	(200)
Variazione imposte correnti anni precedenti	32
E. Onere fiscale effettivo – imposta IRAP corrente	(720)
Aumenti imposte differite attive	
Diminuzioni imposte differite attive	(64)
Aumenti imposte differite passive	
Diminuzioni imposte differite passive	
F. Totale effetti fiscalità differita IRAP	(64)
G. Totale IRAP di competenza (E+F)	(784)
H. Imposta sostitutiva IRES/IRAP per affranciamento disallineamenti	
TOTALE IMPOSTE IRES – IRAP CORRENTI (A+C+E+H)	(3.489)
TOTALE IMPOSTE IRES – IRAP DI COMPETENZA (D+G+H)	(3.808)

Sezione 22 - Utile per azione

22.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

Il capitale sociale è composto da n. 340.000 azioni di cui 7.800 azioni proprie.

Il numero di azioni a cui spetta l'utile è pari a 332.200.

22.2 Altre informazioni

Lo IAS 33 richiede l'indicazione dell'utile per azione denominato EPS - earning per share - secondo le 2 definizioni:

- "EPS BASE" calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione;
- "EPS DILUITO" calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione tenendo conto dell'eventuale effetto diluitivo. Nel nostro caso non esistono le condizioni per cui possa verificarsi una "diluizione dell'utile" e nel bilancio non sono esposte attività destinate a cessare per cui debba essere indicato separatamente l'utile "base" e "diluito" per azione.

Il capitale sociale è composto da n. 340.000 azioni; tale numero è rimasto invariato anche nel 2021; l'utile per azione risulta pari a 25,18 euro.

PARTE D – REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci		Totale 31-12-2021	Totale 31-12-2020
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	8.463	6.011
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	(73)	9
	a) Variazione di fair value	(73)	9
	b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
70.	Piani a benefici definiti	(35)	(52)
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	25	(24)
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	(3.866)	1.594
	a) variazioni di fair value	(1.962)	1.594
	b) rigiro a conto economico	(1.904)	
	- rettifiche per rischio di credito	(34)	
	- utili/perdite da realizzo	(1.870)	
	c) altre variazioni		
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	1.267	(439)
190.	Totale altre componenti reddituali	(2.682)	1.088
200.	Redditività complessiva (Voce 10+190)	5.781	7.099

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Sezione 1 - Rischio di credito

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Premessa

La Banca dedica particolare attenzione al governo e alla gestione dei rischi e nell'assicurare la costante evoluzione dei presidi di carattere organizzativo/procedurale e delle soluzioni metodologiche e strumenti a supporto di un efficace ed efficiente governo e controllo degli stessi, anche in risposta alle modifiche del contesto operativo e regolamentare di riferimento.

Il modello di governo dei rischi, ovvero l'insieme dei dispositivi di governo societario e dei meccanismi di gestione e controllo finalizzati a fronteggiare i rischi cui è esposta la Banca, si inserisce nel più ampio quadro del Sistema dei controlli interni aziendale, definito in coerenza con le disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche emanate con il

25° aggiornamento alla Circolare della Banca d'Italia n.285/2013 del 23/10/2018.

In coerenza con tali riferimenti, il complesso dei rischi aziendali è presidiato nell'ambito di un modello organizzativo impostato sulla piena separazione delle funzioni di controllo da quelle produttive, che integra metodologie e presidi di controllo a diversi livelli, tutti convergenti con gli obiettivi di assicurare efficienza ed efficacia dei processi operativi, salvaguardare l'integrità del patrimonio aziendale, tutelare dalle perdite, garantire l'affidabilità e l'integrità delle informazioni, verificare il corretto svolgimento dell'attività nel rispetto della normativa interna ed esterna.

In tale ambito, il modello adottato delinea le principali responsabilità in capo agli Organi Aziendali al fine di garantire la complessiva efficacia ed efficienza del sistema dei controlli interni.

Il **Consiglio di Amministrazione** è responsabile del sistema di controllo e gestione dei rischi e, nell'ambito della relativa governance, della definizione, approvazione e revisione degli orientamenti strategici e delle connesse politiche e linee guida di gestione dei rischi, nonché degli indirizzi per la loro applicazione e supervisione. Anche sulla base dei riferimenti allo scopo prodotti dal Comitato Esecutivo, verifica nel continuo l'efficienza e l'efficacia complessiva del sistema di gestione e controllo dei rischi, provvedendo al suo adeguamento tempestivo in relazione alle carenze o anomalie riscontrate, ai cambiamenti del contesto di riferimento, esterno o interno, o derivanti dall'introduzione di nuovi prodotti, attività o processi rilevanti.

In tale ambito:

- è responsabile della definizione ed approvazione degli orientamenti strategici e delle politiche di gestione del rischio, nonché degli indirizzi per la loro applicazione e supervisione, provvedendo al loro riesame periodico al fine di assicurarne l'efficacia nel tempo; è consapevole dei rischi a cui la Banca si espone; conosce ed approva le modalità attraverso le quali i rischi sono rilevati e valutati;
- approva l'elenco dei rischi ("Mappa dei rischi") a cui la Banca è o potrebbe essere esposta e ne assicura l'aggiornamento ad ogni cambiamento significativo nelle strategie, nei processi, nei sistemi informativi, nella struttura organizzativa o nel contesto esterno;
- definisce ed approva le politiche di gestione dei rischi ("Regolamento RAF", "RAF e Politiche di governo dei rischi" e "Policy di gestione del rischio di liquidità") delineate con riferimento ai principali rischi rilevanti individuati, definendo le relative soglie di propensione al rischio (Risk Appetite);
- individua i limiti operativi ed i relativi meccanismi di monitoraggio e controllo, coerentemente con il profilo di rischio accettato;
- verifica che l'assetto delle funzioni di controllo dei rischi sia definito in coerenza con gli indirizzi strategici, che le funzioni medesime abbiano un'autonomia di giudizio appropriata e che siano fornite di risorse qualitativamente e quantitativamente adeguate;
- approva i piani di intervento, proposti dall'Ufficio Risk Management, nei casi di raggiungimento/superamento delle soglie definite;
- autorizza preventivamente la violazione del limite oltre il "margine di superamento";
- assicura che l'attuazione del RAF sia coerente con gli obiettivi di rischio e la soglia di tolleranza (ove identificata) approvati;
- valuta periodicamente, sulla base delle informazioni fornite dalle competenti Funzioni aziendali, l'adeguatezza e l'efficacia del RAF e la compatibilità tra il rischio effettivo e gli obiettivi di rischio;
- assicura che il piano strategico, il RAF, l'ICAAP/ILAAP, i budget e il sistema dei controlli interni siano coerenti, avuta anche presente l'evoluzione delle condizioni interne ed esterne in cui opera la banca;
- assicura che i compiti e le responsabilità siano definiti in modo chiaro ed appropriato, con particolare riguardo ai meccanismi di delega;
- assicura che venga definito un sistema di flussi informativi in materia di gestione e controllo dei rischi, volto a consentire la piena conoscenza e governabilità degli stessi, accurato, completo e tempestivo;
- assicura l'affidabilità, la completezza e l'efficacia funzionale dei sistemi informativi, che costituiscono un elemento fondamentale per assicurare una corretta e puntuale gestione dei rischi. Nel caso emergano carenze o anomalie, promuove con tempestività idonee misure correttive;
- approva, in fase iniziale di definizione dell'intero processo - e successivamente in caso di modifiche al processo oppure alla struttura organizzativa - i compiti e le responsabilità delle funzioni/unità operative coinvolte nello stesso.

Con riferimento al processo ICAAP/ILAAP, il Comitato Esecutivo dà attuazione al processo di determinazione del capitale interno complessivo curando che lo stesso sia rispondente agli indirizzi strategici definiti dal Consiglio di Amministrazione e che soddisfi i seguenti requisiti:

- consideri tutti i rischi rilevanti;
- incorpori valutazioni prospettiche;
- sia parte integrante dell'attività gestionale.

Il **Direttore Generale** rappresenta il vertice della struttura interna e come tale partecipa alla funzione di gestione, nell'ambito della quale opera, in un sistema a "geometria variabile" con il Consiglio di Amministrazione e con il Comitato Esecutivo.

Il Direttore Generale dà esecuzione alle delibere degli organi sociali, persegue gli obiettivi gestionali e sovrintende allo svolgimento delle operazioni e al funzionamento dei servizi secondo le indicazioni del C.d.A. e del Comitato Esecutivo, assicurando la conduzione unitaria della Società e l'efficacia del Sistema dei Controlli Interni. In tale ambito, predispone le misure necessarie ad assicurare l'istituzione, il mantenimento ed il corretto funzionamento di un efficace sistema di gestione e controllo dei rischi.

In tale ambito, in particolare:

- supporta il C.d.A. nella definizione delle linee di indirizzo strategico e delle connesse politiche di rischio;
- definisce, con il Comitato Esecutivo, la proposta inerente ai flussi informativi interni, individuandone finalità, periodicità e funzioni responsabili, volti ad assicurare agli organi aziendali e alle funzioni aziendali di controllo la piena conoscenza e governabilità dei fattori di rischio e la verifica del rispetto del RAF;
- cura la predisposizione dei piani di intervento da sottoporre all'approvazione del Consiglio e del Comitato Esecutivo nel caso di violazione della risk tolerance o di violazione dei limiti oltre il margine di superamento;
- cura la proposta di definizione dei processi di gestione, controllo e mitigazione dei rischi, individuando compiti e responsabilità delle strutture coinvolte per dare attuazione al modello organizzativo prescelto, assicurando il rispetto dei necessari requisiti di segregazione funzionale e la conduzione delle attività rilevanti in materia di gestione dei rischi da parte di personale qualificato, con adeguato grado di autonomia di giudizio e in possesso di esperienze e conoscenze proporzionate ai compiti da svolgere;
- coordina le attività delle unità organizzative coinvolte nella gestione, misurazione/valutazione e controllo dei singoli rischi verificando che le stesse applichino le metodologie e strumenti definiti per l'analisi, la misurazione, valutazione e la mitigazione dei rischi individuati.

L'Organo con funzione di controllo, rappresentato dal **Collegio Sindacale**, ha la responsabilità di vigilare, oltre che sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sulla funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni, accertando l'efficacia delle strutture e funzioni coinvolte nel sistema dei controlli e l'adeguato coordinamento delle stesse, promuovendo gli interventi ritenuti necessari per rimuovere le carenze rilevate e correggere le irregolarità emerse, verificando e approfondendo cause e rimedi delle irregolarità gestionali, delle anomalie andamentali, delle lacune eventuali degli assetti organizzativi e contabili.

Tale Organo è sempre preliminarmente e specificatamente interpellato con riguardo alla definizione degli elementi essenziali del complessivo sistema dei controlli interni, quali poteri, responsabilità, risorse, flussi informativi, conflitti di interesse. Il Collegio è sempre preliminarmente sentito, inoltre, con riferimento alle decisioni attinenti alla nomina e la revoca dei responsabili delle Funzioni aziendali di controllo.

Nell'attuale configurazione organizzativa del governo dei rischi della Banca, un ruolo chiave è svolto dalla **Funzione di controllo dei rischi** (denominata nell'organigramma aziendale Risk Management). La collocazione organizzativa della Funzione si conforma al già richiamato principio di separatezza tra funzioni di controllo e strutture produttive prescritto dalle vigenti disposizioni di vigilanza prudenziale. La Funzione di Risk Management è preposta infatti ai c.d. "controlli di secondo livello", controlli di ordine successivo e di grado superiore alle verifiche inerenti il corretto svolgimento delle operazioni aziendali (c.d. controlli di linea o di primo livello), direttamente assegnate alle funzioni operative assuntrici di rischio, ovvero le Funzioni aziendali responsabili dei processi produttivi (credito, finanza, ecc.) che, sulla base delle attività dalle stesse svolte, incidono sull'assunzione del rischio della Banca e ne modificano il profilo di rischio. La Funzione di Risk Management, pertanto, è distinta ed indipendente - da un punto di vista sia organizzativo, sia operativo - dalle funzioni e dalle varie unità produttive coinvolte nella realizzazione dei processi oggetto di presidio.

Conformemente a quanto previsto dalle disposizioni di vigilanza - la Funzione:

- fermo il raccordo con il Direttore Generale ed il Comitato ha accesso diretto al Consiglio di Amministrazione;

- accede senza restrizioni ai dati aziendali e a quelli esterni necessari per lo svolgimento dei compiti assegnati;
- adisce direttamente agli organi di governo e controllo aziendali.

I flussi informativi di competenza della Funzione di Risk Management disciplinati nel Regolamento dei flussi direzionali sono dalla Funzione indirizzati, direttamente agli Organi aziendali di governo e controllo.

Il Regolamento della Funzione di Risk Management disciplina il ruolo e le responsabilità della Funzione assicurando la coerenza con il modello organizzativo in materia gestione dei rischi.

Ai sensi della regolamentazione adottata, in ottemperanza alle nuove disposizioni, la Funzione di Risk Management ha la finalità principale di collaborare alla definizione e all'attuazione del RAF e delle relative politiche di governo dei rischi, attraverso un adeguato processo di gestione dei rischi. In tale ambito, le principali responsabilità attribuite alla Funzione sono:

- il coinvolgimento nella definizione del RAF, delle politiche di governo dei rischi e delle varie fasi che costituiscono il processo di gestione dei rischi nonché nella definizione del sistema dei limiti operativi;
- la proposta di parametri quantitativi e qualitativi necessari per la definizione del RAF, che fanno riferimento anche a scenari di stress e, in caso di modifiche del contesto operativo interno ed esterno della Banca, l'adeguamento di tali parametri;
- la verifica di adeguatezza del RAF, del processo di gestione dei rischi e del sistema dei limiti operativi;
- il supporto nello svolgimento del processo di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale;
- il supporto agli Organi Aziendali nella valutazione del rischio strategico, monitorandone le variabili significative;
- il presidio della coerenza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi con i processi e le metodologie di valutazione delle attività aziendali, coordinandosi con le strutture aziendali interessate;
- la verifica dell'adeguatezza ed efficacia delle misure prese per rimediare alle carenze riscontrate nel processo di gestione dei rischi;
- il monitoraggio del rischio effettivo assunto dalla Banca e della sua coerenza con gli obiettivi di rischio, nonché la verifica del rispetto dei limiti operativi assegnati alle strutture operative in relazione all'assunzione delle varie tipologie di rischio;
- il coinvolgimento nella valutazione rischi sottesi ai nuovi prodotti e servizi e inerenti all'ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato;
- la formulazione di parere preventivi sulla coerenza con il RAF delle Operazioni di Maggiore Rilievo, acquisendo, in funzione della natura dell'operazione, il parere di altre funzioni coinvolte nel processo di gestione dei rischi;
- la verifica del corretto svolgimento del monitoraggio sulle esposizioni creditizie - in particolare quelle deteriorate.

In tale ambito:

- analizza periodicamente gli indicatori di rilevanza definiti nella fase di misurazione verificando il settore di attività economica;
- analizza statisticamente l'andamento delle esposizioni ripartendo l'analisi per centri di assunzione di rischio approfondendo i casi di eventuali variazioni delle condizioni dei mercati immobiliari e finanziari;
- analizza eventuali concentrazioni individuando gli indicatori previsti per il rischio omonimo; analizza i potenziali impatti derivanti da variazioni nelle condizioni economiche del prestatore/controparte e da eventi eccezionali, ma plausibili (eventi di stress).

Per quanto riguarda la misurazione del rischio di credito e di controparte la funzione monitora:

- la quota di patrimonio complessivamente assorbito e, separatamente, dai portafogli regolamentari "imprese ed altri soggetti", "esposizioni al dettaglio", "esposizioni garantite da immobili";
- il rapporto tra RWA ed esposizione totale;
- i rapporti tra crediti anomali (nel complesso e nel dettaglio per sofferenze, inadempienze probabili e scaduti) e impieghi complessivi;
- il grado di copertura per i diversi stati di deterioramento;

- il valore degli strumenti finanziari, PCT e derivati, che determinano il rischio di controparte.

Più in generale, riguardo la complessiva gestione dei rischi cui è esposta, la Banca ha definito la **mappa dei rischi rilevanti**, che costituisce la cornice entro cui si sviluppano tutte le altre attività di misurazione/valutazione, monitoraggio e mitigazione dei rischi. A tal fine ha provveduto all'individuazione di tutti i rischi relativamente ai quali è o potrebbe essere esposta, ossia dei rischi che potrebbero pregiudicare la sua operatività, il perseguimento delle proprie strategie e il conseguimento degli obiettivi aziendali. Per ciascuna tipologia di rischio identificata, sono individuate le relative fonti di generazione (anche ai fini della successiva definizione degli strumenti e delle metodologie a presidio della relativa misurazione e gestione) e le strutture responsabili della gestione.

Ai fini della determinazione del capitale interno a fronte dei rischi quantificabili, la Banca utilizza le metodologie di calcolo dei requisiti patrimoniali regolamentari per i rischi compresi nel I Pilastro e gli algoritmi semplificati indicati dalla Banca d'Italia per i rischi quantificabili rilevanti. Per quanto riguarda invece i rischi non quantificabili, come già detto, coerentemente con le indicazioni fornite dalla Banca d'Italia, la Banca ha predisposto adeguati presidi interni di controllo e attenuazione.

Nel processo di determinazione del capitale interno complessivo la Banca tiene conto, inoltre, dei rischi connessi con l'operatività verso soggetti collegati (di natura legale, reputazionale o di conflitto d'interesse), considerando, nei casi di superamento dei limiti prudenziali, le relative eccedenze a integrazione della misura del capitale interno complessivo.

La determinazione del capitale interno complessivo - effettuato secondo il già cennato approccio "building block" - viene effettuata con riferimento tanto alla situazione attuale, quanto a quella prospettica.

Nell'ambito delle attività di misurazione, sono altresì definite ed eseguite **prove di stress** in termini di analisi semplificate di sensibilità riguardo ai principali rischi assunti. Tenuto conto di quanto previsto dalla Circolare n. 285/2013 della Banca d'Italia per gli intermediari di Classe 3, la Banca effettua analisi semplificate di sensibilità relativamente al rischio di credito, al rischio di concentrazione sul portafoglio crediti ed al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, sulla base delle indicazioni fornite nella stessa normativa e mediante l'utilizzo delle suddette metodologie semplificate di misurazione dei rispettivi rischi. I relativi risultati, opportunamente analizzati, conducono ad una miglior valutazione dell'esposizione ai rischi stessi e del grado di vulnerabilità dell'azienda al verificarsi di eventi eccezionali ma plausibili. Nel caso in cui l'analisi dei risultati degli stress test evidenzia l'inadeguatezza dei presidi interni posti in essere dalla Banca, viene valutata l'opportunità di adottare appropriate misure organizzative e/o di allocare specifici buffer di capitale interno.

Al fine di uno stringente monitoraggio del livello di esposizione ai rischi, la misurazione del capitale interno complessivo in chiave attuale viene aggiornata con riferimento alla fine di ciascun trimestre dell'esercizio in corso.

Il livello prospettico viene invece determinato con cadenza essenzialmente annuale - in sede di definizione/approvazione della propensione al rischio ed in sede di predisposizione del resoconto ICAAP/ILAAP - con riferimento alla fine dell'esercizio in corso, tenendo conto della prevedibile evoluzione dei rischi e dell'operatività, in stretto raccordo con i processi di pianificazione strategica ed operativa. La configurazione di questi, infatti, tiene conto dei riferimenti rilevanti della Circolare della Banca d'Italia n. 285/2013, in particolare con riguardo alla sostenibilità economica e finanziaria delle scelte strategiche, al governo e alla gestione del rischio di liquidità, all'adeguatezza del capitale a fronte degli assorbimenti generati dall'operatività nonché alla coerenza dell'esposizione aziendale ai rischi rispetto alla propensione definita. In particolare, le attività del Processo di Pianificazione Strategica rispecchiano anche le decisioni assunte in tema di propensione al rischio. La pianificazione si svolge, inoltre, in accordo con le decisioni assunte circa le modalità di misurazione dei rischi definiti nell'ambito del processo di gestione dei rischi ed in merito al processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP/ILAAP).

Per la valutazione dell'adeguatezza patrimoniale, l'importo del fabbisogno di capitale necessario alla copertura dei rischi (capitale interno complessivo) viene confrontato con le risorse patrimoniali disponibili (capitale complessivo), tanto in termini attuali quanto in chiave prospettica, tenendo conto anche degli obiettivi di rischio e (ove definite) delle soglie di tolleranza, sul profilo dell'adeguatezza patrimoniale. Tenuto anche conto delle proprie specificità normative ed operative, la Banca ha identificato il proprio capitale complessivo nel complessivo ammontare dei Fondi Propri, in quanto questi - oltre a rappresentare un archetipo dettato da prassi consolidate e condivise - agevola la dialettica con l'Organo di Vigilanza. Sulla base del confronto tra capitale interno complessivo e capitale complessivo, il CdA della Banca provvede a deliberare le azioni correttive da intraprendere previa stima degli oneri connessi con il reperimento delle risorse patrimoniali aggiuntive.

Lo sviluppo di metodologie, prassi e soluzioni operative (in termini di obiettivi di rischio, definizione di soglie di tolleranza e limiti operativi, flussi informativi, ecc.) implica, nel quadro di riferimento adottato per la **determinazione della propensione al rischio (Risk Appetite Framework - "RAF")**, la conduzione di attività puntuali, formalizzate ed ispirate ad una logica di maggiore organicità nella visione e valutazione dei vari rischi aziendali.

Su tale ultimo versante, la Banca ha definito il Risk Appetite Framework - ovvero il quadro di riferimento che definisce - in coerenza con il massimo rischio assumibile, il business model e il piano strategico - la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli. Il predetto framework si articola nei seguenti principali ambiti:

organizzativo, mediante (i) la definizione dei compiti degli organi e delle funzioni aziendali coinvolte nel RAF; (ii) l'aggiornamento dei documenti organizzativi e di governance con riguardo ai principali profili di rischio (di credito e controparte, di concentrazione, di tasso, di mercato, di liquidità, operativi) e dei riferimenti per la gestione delle relative interrelazioni (politiche di governo dei rischi, processo di gestione dei rischi, ICAAP/ILAAP, pianificazione strategica e operativa, sistema dei controlli interni, sistema degli incentivi, operazioni di maggior rilievo, etc.) in un quadro di complessiva coerenza; (iii) la definizione dei flussi informativi inerenti;

metodologico, mediante (i) la definizione di indicatori, di riferimenti operativi per la relativa valorizzazione e la fissazione delle soglie inerenti; (ii) la declinazione degli obiettivi e degli indicatori individuati nel sistema dei limiti operativi;

applicativo, mediante la ricognizione degli ambiti di intervento sui supporti applicativi per la gestione dei rischi e dei processi di vigilanza (misurazione dei rischi, segnalazioni di vigilanza, ICAAP/ILAAP, simulazione/forecasting, attività di alerting, reporting, ecc.) e la definizione dei requisiti funzionali per il connesso sviluppo.

In particolare, la Banca ha provveduto alla formalizzazione ed adozione del Regolamento RAF; tale regolamento, approvato dal Consiglio di Amministrazione, disciplina la definizione e l'attuazione del RAF, nonché i ruoli e le responsabilità al riguardo attribuite agli Organi e alle funzioni aziendali coinvolti.

L'illustrazione degli aspetti di ordine metodologico richiamati nel Regolamento, sono stati declinati in riferimenti operativi (linee guida) che costituiscono il compendio dei riferimenti metodologici attinenti il framework adottato.

Nello stesso ambito, è definito il "Reporting RAF", ovvero gli strumenti che, nel rispetto della regolamentazione adottata, forniscono agli Organi aziendali, su base periodica informazioni sintetiche sull'evoluzione del profilo di rischio della Banca, tenuto conto della propensione al rischio adottata. Il relativo impianto è indirizzato a: supportare l'elaborazione di una rappresentazione olistica dei profili di rischio cui la Banca è esposta; evidenziare gli eventuali scostamenti dagli obiettivi di rischio e le violazioni delle soglie di tolleranza (ove definite); evidenziare le potenziali cause che hanno determinato i predetti scostamenti/violazioni attraverso gli esiti del monitoraggio dei limiti operativi e degli indicatori di rischio.

La Banca prosegue gli sforzi indirizzati allo sviluppo delle attività di adeguamento delle metodologie e degli strumenti di controllo in essere nell'ottica di renderli ulteriormente atti a una gestione e un monitoraggio integrato dei rischi e di assicurarne la coerenza con le proprie strategie e operatività.

In conformità alla regolamentazione prudenziale in materia, il sistema di gestione del rischio di liquidità della Banca - meglio dettagliato nella specifica informativa al riguardo portata nella Sezione 3, Rischio di Liquidità, informativa qualitativa - persegue gli obiettivi di (I) assicurare la disponibilità di adeguata liquidità in qualsiasi momento, mantenendo quindi la capacità di far fronte ai propri impegni di pagamento in situazioni sia di normale corso degli affari, sia di crisi; (II) finanziare le proprie attività alle migliori condizioni di mercato correnti e prospettiche.

Tale sistema è caratterizzato dai seguenti principi fondamentali:

gestione del rischio di liquidità sul breve termine (liquidità operativa) il cui obiettivo primario è quello di assicurare alla Banca la capacità di far fronte agli impegni di pagamento quotidiani, ordinari e straordinari, e di operare con una prudenziale posizione finanziaria netta a breve (fino a 12 mesi);

gestione del rischio di liquidità a medio/lungo termine (liquidità strutturale), laddove l'obiettivo primario è quello di mantenere un adeguato rapporto tra passività a medio/lungo termine e attività a medio/lungo termine, finalizzato ad evitare pressioni sulle fonti di finanziamento, attuali e prospettiche, a breve termine;

analisi di sensitività: il rischio di liquidità è un evento di scarsa probabilità e di forte impatto. Pertanto, quali le tecniche di stress testing, la Banca periodicamente effettua analisi di sensitività per valutare le potenziali vulnerabilità del bilancio. A fronte di eventi di crisi di mercato, di crisi idiosincratice e loro combinazioni;

piano di emergenza per fronteggiare situazioni di crisi di liquidità.

A tal fine, nella sua funzione di organo di supervisione strategica, il Consiglio della Banca definisce le strategie, politiche, responsabilità, processi, obiettivi di rischio, soglie di tolleranza e limiti all'esposizione al rischio di liquidità (operativa e strutturale), nonché gli strumenti per la gestione del rischio liquidità - in condizioni sia di normale corso degli affari, sia di crisi di liquidità - formalizzando la "Policy per il governo e la gestione del rischio di liquidità" della Banca stessa.

La Banca ha inoltre recepito gli obblighi di segnalazione e di informativa al pubblico sulle esposizioni oggetto di misure applicate alla luce della crisi Covid-19 presenti nella "Guidelines on reporting and disclosure of exposures subject to measures applied in response to the COVID-19 crisis" emanata dall'Eba il 2 giugno 2020 e successive modifiche emanate da Banca d'Italia nel mese di dicembre 2021.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19"

L'importanza e la significatività dei principi generali di gestione creditizia sono stati rafforzati con l'estendersi della crisi pandemica conseguente alla diffusione del virus Covid-19. A tal riguardo la banca nell'adoperarsi a supporto di famiglie ed imprese, attenendosi alle traiettorie d'intervento tracciate dalle istituzioni europee e nazionali nonché concependo autonome azioni e prodotti creditizi di sostegno, ha tempestivamente posto in essere un complesso di iniziative correttive strutturali ed organizzative interne volte a prevenire e contenere il più possibile gli effetti negativi sui propri equilibri patrimoniali ed economico-finanziari dovuti alla probabile diminuzione della capacità di rimborso della clientela beneficiaria di moratorie e affidamenti aventi a collateralizzare garanzie pubbliche.

In parallelo alle operazioni creditizie rese possibili dall'intervento statale finalizzato a sostenere famiglie e imprese nel periodo di emergenza sanitaria, il Banco ha esaminato con attenzione il relativo scenario evolutivo del connesso rischio di credito, assumendo appositi provvedimenti finalizzati ad evitare un probabile incremento dei non performing loans, ovvero a soddisfarne pienamente le esigenze di accantonamento al verificarsi di un loro eventuale incremento di volume.

Al fine di catturare il fenomeno e di poterlo edificare secondo la prospettiva indicata, il Banco ha in primis posto in essere interventi organizzativi-gestionali a carattere "propedeutico" che hanno consentito l'avvio di ulteriori attività d'ordine più prettamente economico-patrimoniale.

Si è cioè progettato un nuovo organigramma dell'Area Crediti per la quale si è determinata l'operatività mediante la redazione di un rinnovato regolamento di funzione, prevedente tra l'altro le specifiche modalità gestorie degli affidamenti morati e di quelli assistiti da garanzie statali. Altresì il processo di valutazione istruttoria delle richieste di dette operazioni è stato impostato in modo da accertarne l'assenza della condizione di difficoltà finanziaria così come prevista dagli ITS dell'EBA, ossia garantire la non sussistenza del presupposto di base per l'assegnazione dell'attributo forborne alle misure d'intervento realizzate.

L'efficacia dell'Area Crediti è stata infine supportata dal rafforzamento tecnologico della strumentazione a disposizione, grazie, in particolare, alla recente migrazione all'attuale sistema operativo Cse (ovvero l'impianto informatico consortile delle banche popolari nazionali) nonché alla predisposizione di una piattaforma di scoring interno, di prossima integrazione nel sistema operativo, fondata sulla componente oggettiva dell'applicativo Crif rafforzata con le metodologie individuate dal Banco per fronteggiare la crisi pandemica e abbinata a logiche di pricing basate con tecniche standard sul rischio assunto.

Tale assetto, sul versante impieghi, ha permesso la concessione di nuova finanza previa una più puntuale circoscrizione del rischio creditizio, a cui si è affiancata l'applicazione di una ponderazione particolarmente ridotta derivata dall'alta percentuale di copertura offerta dalle garanzie del Medio Credito Centrale previste per le misure d'intervento istituzionali. Da sottolineare che l'armatura dell'iter istruttoria programmata a partire dall'anno 2021 prevede un esplicito rafforzamento dell'attività valutativa anche mediante l'introduzione obbligatoria per la clientela imprese di un

modello di business plan che segua le linee guida realizzate e diffusa dal ODCEC, con adattamenti per le varie tipologie di imprese stesse, oltre a includere l'applicazione dei triggers events propri della logica valutativa AQR, questa da far valer massivamente come strumento guida nell'individuazione di priorità di revisione delle linee di affidamento.

Sul fondamento delle suddette azioni, pur constatando limitati segnali di difficoltà andamentale per gli impieghi relativi ad affidamenti in moratoria e assistiti da garanzie statali, il Banco ha voluto applicare, seguendo le direttive a sfondo prudenziale dell'organismo di Vigilanza e per l'arco temporale necessario al permanere in vigore dei citati interventi di sussidio previsti dai vari decreti governativi emanati per fronteggiare la crisi, dei criteri classificatori del portafoglio crediti determinanti un'estensione del perimetro dello stage 2 previsto dal principio contabile internazionale IFRS9. Sono cioè stati fissati più stringenti principi di demarcazione del citato staging rispetto a quelli precedentemente in vigore.

Seppur i più stringenti principi di staging non abbiano impattato con sfavore sul piano degli accantonamenti patrimoniali, il Banco ha provveduto a fissare, in coerenza con siffatta calibrazione "peggiorativa" e prendendo come riferimento le nuove regole dell'UE di determinazione della condizione di default e le prescrizioni dettate dal nuovo codice della crisi aziendale, più accurati presidi monitorativi allo scopo di anticipare e prevenire eventuali segnali di tensione e/o difficoltà finanziaria, ovvero al fine di creare i presupposti di sostenibilità per la regolare e corretta continuazione di rapporto con la clientela.

1. Aspetti generali

La politica creditizia della banca è finalizzata al sostegno dell'economia locale mediante la concessione di risorse finanziarie a coloro che, nel farne richiesta, perseguono un fine meritevole e soddisfano adeguati criteri di affidabilità. Il dimensionamento e la composizione del portafoglio crediti riflettono le necessità finanziarie di due specifici segmenti di clientela: l'imprenditoria di piccola e media dimensione, e le famiglie.

Il Banco privilegia i finanziamenti alle medie imprese e ai piccoli operatori economici, in quanto realtà che, estranee ai circuiti finanziari di maggiore spessore, necessitano di un interlocutore di riferimento, in grado di comprenderne le esigenze, di soddisfarle con riconosciute doti di competenza, di efficienza e di velocità esecutiva e di seguirne nel tempo l'evoluzione.

In tale contesto, l'attività creditizia è fondata su canoni di sana e prudente gestione, di corretta remunerazione del rischio e su una condotta operativa corretta ed efficiente, al fine di consentire l'instaurazione di un rapporto con le controparti affidate basato sulla reciproca fiducia e sulla trasparenza; essa è anche finalizzata a valorizzare l'attitudine distintiva della banca a intrattenere relazioni personalizzate e di lungo periodo con gli operatori economici del territorio. In considerazione degli obiettivi strategici e dell'operatività, la strategia di gestione del credito è quindi improntata a una contenuta propensione al rischio e a una assunzione consapevole dello stesso, che si estrinseca attraverso un adeguato presidio del medesimo. In particolare grande attenzione è dedicata ad una costante selezione dei livelli di rischio con riferimento alla tipologia di affidamento, al settore ed alla branca economica di attività, al peggioramento della posizione competitiva delle controparti imputabili a fattori endogeni (attinenti la gestione dell'impresa stessa) o esogeni (fattori macroeconomici strutturali e altri fattori esterni legati a possibili modifiche del contesto regolamentare all'interno del quale opera l'impresa).

L'attività di erogazione del credito è inoltre tradizionalmente improntata ad un'ampia diversificazione delle risorse e frazionamento del rischio (c.d. "granularità") volta a realizzare una composizione del portafoglio crediti tale da minimizzare i rischi, applicando il consueto criterio di ripartizione del rischio sia per settore economico (c.d. "industry concentration"), sia per singola controparte o gruppi economici d'impresе (c.d. "name concentration").

In definitiva quindi, gli obiettivi e le linee d'indirizzo dell'attività creditizia del Banco, sono orientate:

- ad un'efficiente selezione delle singole controparti, attraverso una completa ed accurata analisi della capacità delle stesse di onorare gli impegni contrattualmente assunti, finalizzata a contenere il rischio di credito (analizzando al tempo stesso con attenzione la solidità delle garanzie eventualmente presentate);
- alla diversificazione del rischio stesso, individuando nei crediti d'importo limitato, il tradizionale bacino operativo del Banco, nonché circoscrivendo la concentrazione delle esposizioni su gruppi di clienti connessi o su singoli rami di attività economica;
- all'attento e prudente controllo andamentale delle singole posizioni effettuato sia mediante l'ausilio degli applicativi informatici, sia con un'attività di monitoraggio sistematica sui rapporti che presentano delle irregolarità.

La Banca ha adottato una policy di Classificazione e valutazione dei crediti e ha poi provveduto a:

- esaminare il portafoglio crediti individuando le posizioni problematiche, verificandone la capacità di credito e isolando di conseguenza le posizioni che si ritengono sostenibili - pur con la necessità di un eventuale intervento gestionale - e quelle giudicate insolventi;
- predisporre conseguentemente le necessità di intervento per le posizioni che si sono ritenute sostenibili, per poter valutare in modo complessivo la capacità della Banca di sostenerle, anche in relazione agli effetti sul rapporto impieghi/depositi ed agli assorbimenti di capitale. I risultati di tale ricognizione saranno tenuti periodicamente aggiornati in base alle dinamiche di portafoglio, tenuto conto anche delle indicazioni delle funzioni di controllo;
- attivare il percorso di perizie e valutazioni e individuare le percentuali di svalutazione del valore stimato degli immobili, sui quali la Banca intende rivalersi per il rimborso delle esposizioni in capo a controparti insolventi, con riferimento anche al caso di procedura esecutiva, secondo quanto stabilito dalla policy.

L'intero processo di gestione e controllo del credito è disciplinato da un Regolamento interno che in particolare:

- definisce i criteri e le metodologie per la valutazione del merito creditizio;
- definisce i criteri e le metodologie per la revisione degli affidamenti;
- definisce i criteri e le metodologie di controllo andamentale, nonché le iniziative da adottare in caso di rilevazione di anomalie.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Il rischio di credito continua a rappresentare la componente preponderante dei rischi complessivi cui è esposta il Banco, considerato che gli impieghi creditizi lordi costituiscono circa il 42,48% dell'attivo patrimoniale.

Alla luce di tale circostanza e in ossequio alle disposizioni previste nel Titolo IV, capitolo 11 delle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia in materia di controlli interni, il Banco si è dotata di una struttura organizzativa funzionale al raggiungimento di un efficiente ed efficace processo di gestione e controllo del rischio di credito. Le citate disposizioni regolamentari hanno trovato abrogazione a seguito dell'introduzione da parte della Banca d'Italia della nuova regolamentazione in tema di "Sistema dei Controlli interni, Sistema Informativo e Continuità operativa", contenuta nel 15° aggiornamento della Circolare 263/06 ma, nel corso del 2015, trasferita all'interno della Circolare n. 285/2013. In ottemperanza a quanto stabilito nelle nuove disposizioni il Banco deve conformarsi al nuovo quadro regolamentare, fatte salve alcuni disposizioni per le quali sono previsti differenti e meno stringenti termini per l'adeguamento.

Il Banco ha intrapreso specifiche iniziative di carattere organizzativo ed operativo con riguardo al processo di gestione e controllo del rischio di credito.

Tenuto conto di quanto indicato nelle sopra richiamate disposizioni, si ritiene che gli ambiti di intervento volti a rendere pienamente conforme il presidio del rischio ai requisiti normativi attengano al grado di formalizzazione delle politiche di valutazione dei crediti deteriorati, nonché allo sviluppo di controlli di secondo livello più approfonditi sulle singole esposizioni, avuto particolare riguardo a quelle deteriorate.

In tale ambito, con riferimento alle operazioni con soggetti collegati, il Banco si è dotata di apposite Procedure deliberative volte a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della stessa possa compromettere l'imparzialità e l'oggettività delle decisioni relative alla concessione, tra l'altro, di finanziamenti. In tale prospettiva, il Banco si è dotata anche di strumenti ricognitivi e di una procedura informatica volti a supportare il corretto e completo censimento dei soggetti collegati. Tali riferimenti sono stati integrati, attraverso l'adozione di specifiche politiche, con assetti organizzativi e controlli interni volti a definire i ruoli e le responsabilità degli organi e delle funzioni aziendali in tema di prevenzione e gestione dei conflitti d'interesse, ad assicurare l'accurato censimento dei soggetti collegati, a monitorare l'andamento delle relative esposizioni e il costante rispetto dei limiti definiti, ad assicurare la tempestiva e corretta attivazione delle procedure deliberative disciplinate.

L'Ufficio Risk Management svolge l'attività di controllo sulla gestione dei rischi, concorrendo alla definizione delle metodologie di misurazione dei rischi mentre il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative è di fatto automatico.

La definizione da parte del Consiglio di Amministrazione dei criteri di classificazione, valutazione e gestione delle posizioni deteriorate e delle metodologie per il controllo andamentale del rischio di credito ha come obiettivo anche l'attivazione di una sistematica attività di controllo delle posizioni affidate da parte dell' Ufficio Monitoraggio Credito e dei referenti di rete (responsabili dei controlli di primo livello), in stretta collaborazione con la struttura commerciale (Filiali, Direzione). In particolare, gli addetti delegati alla fase di controllo andamentale hanno a disposizione una molteplicità di elementi informativi che permettono di verificare le movimentazioni dalle quali emergono situazioni di

tensione o di immobilizzo dei conti affidati. L'intero processo di gestione del rischio di credito e di controparte (misurazione del rischio, istruttoria, erogazione, controllo andamentale e monitoraggio delle esposizioni, revisione delle linee di credito, classificazione delle posizioni di rischio, interventi in caso di anomalia, criteri di classificazione, valutazione e gestione delle esposizioni deteriorate), è formalizzato nella regolamentazione interna di istituto. La normativa interna sul processo di gestione e controllo del credito è oggetto di aggiornamento costante in funzione dell'evoluzione del contesto operativo e normativo di riferimento come da ultimo aggiornamento della Policy interna sul regolamento del credito.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Con riferimento all'attività creditizia del portafoglio bancario, l'Area Credito, assicura la supervisione ed il coordinamento delle fasi operative del processo del credito, delibera nell'ambito delle proprie deleghe ed esegue i controlli di propria competenza.

A supporto delle attività di governo del processo del credito, il Banco ha attivato procedure specifiche per le fasi di istruttoria/delibera, di rinnovo delle linee di credito e di monitoraggio del rischio di credito. In tutte le citate fasi il Banco utilizza metodologie quali-quantitative di valutazione del merito creditizio della controparte, supportate dal sistema informativo.

I momenti di istruttoria/delibera e di revisione delle linee di credito sono regolamentati da un iter deliberativo in cui intervengono le diverse unità operative competenti, appartenenti sia alle strutture centrali che a quelle di rete, in coerenza con i livelli di deleghe previsti. Tali fasi sono supportate, anche al fine di utilizzare i dati rivenienti da banche dati esterne, dalla procedura P.E.F. (pratica di fido elettronica) che consente la verifica (da parte di tutte le funzioni preposte alla gestione del credito) dello stato di ogni posizione già affidata o in fase di affidamento, nonché di ricostruire il processo che ha condotto alla definizione del merito creditizio dell'affidato (attraverso la rilevazione e l'archiviazione del percorso deliberativo e delle tipologie di analisi effettuate).

In sede di istruttoria, per le richieste di affidamenti di rilevante entità, la valutazione, anche prospettica, si struttura su più livelli e si basa su dati quantitativi e oggettivi, oltre che - come abitualmente avviene - sulla conoscenza personale e sull'approfondimento della specifica situazione economico-patrimoniale della controparte e dei suoi garanti. Analogamente, per dare snellezza alle procedure, sono stati previsti due livelli di revisione: uno, di tipo automatico (senza particolari adempimenti di sorta) per i fidi di importo limitato riferiti a soggetti ad elevato merito creditizio; l'altro, di tipo ordinario, per la restante tipologia di pratiche.

Per quanto concerne il monitoraggio andamentale, l'Ufficio Monitoraggio Crediti e Contenzioso Legale e l'Area Credito con i referenti di rete hanno a disposizione una molteplicità di elementi informativi che permettono di verificare le movimentazioni dalle quali emergono situazioni di tensione o di immobilizzo dei conti affidati. La procedura informatica S.A.R.(Credit Management) adottata dal Banco, congiuntamente con la rilevazione delle posizioni sconfinanti e con rate scadute, consente di estrapolare periodicamente tutti i rapporti che possono presentare sintomi di anomalia andamentale; il costante monitoraggio delle segnalazioni fornite dalla procedura consente, quindi, di intervenire tempestivamente all'insorgere di posizioni con andamento anomalo.

Al riguardo il sistema informativo adottato dal Banco consente di estrapolare periodicamente tutti i rapporti che possono presentare sintomi di anomalia andamentale. Il monitoraggio delle segnalazioni fornite dalla procedura consente, quindi, di intervenire tempestivamente all'insorgere di posizioni anomale e di prendere gli opportuni provvedimenti nei casi di crediti problematici.

Le posizioni affidate, come già accennato, vengono controllate anche utilizzando le informazioni fornite dalle Centrali dei Rischi.

Le esposizioni sono inoltre oggetto di riesame periodico, svolto per ogni singola controparte/gruppo di clienti connessi da parte delle strutture competenti per limite di fido.

Ai fini della determinazione del requisito patrimoniale minimo per il rischio di credito il Banco adotta la metodologia standardizzata e, in tale ambito, ha deciso di utilizzare le valutazioni del merito creditizio rilasciate dall' ECAI Moody's, agenzia autorizzata dalla Banca d'Italia, per la determinazione dei fattori di ponderazione delle esposizioni ricomprese nel portafoglio "Amministrazione centrali e banche centrali" e, indirettamente, "Intermediari vigilati", "Enti del settore pubblico" e "Enti territoriali".

Per quanto riguarda il processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP), il Banco utilizza:

l'algoritmo semplificato, cd. Granularity Adjustment (coerentemente con quanto stabilito dalle Disposizioni), per la quantificazione del capitale interno a fronte del rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi;

la metodologia ABI per la quantificazione del capitale interno a fronte del rischio di concentrazione "geosettoriale".

Il Banco esegue annualmente prove di stress con riferimento ai rischi di credito e di concentrazione citati attraverso analisi di sensibilità che si estrinsecano nel valutare gli effetti sugli stessi rischi di eventi specifici. Anche se il programma delle prove di stress assume un ruolo fondamentale nella fase di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale della Banca, tuttavia la finalità delle stesse non si esaurisce con la stima di un eventuale supplemento di capitale interno per le diverse tipologie di rischio interessate. Il Banco può infatti individuare e adottare azioni di mitigazione ordinarie e straordinarie ulteriori in risposta a crescenti livelli di rischiosità sperimentati.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

L'IFRS 9 ha introdotto, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato e al fair value con contropartita il patrimonio netto (diversi dagli strumenti di capitale), un modello basato sul concetto di "expected loss" (perdita attesa), in sostituzione dell'approccio "incurred loss" previsto dallo IAS 39.

Le modifiche introdotte dall'IFRS 9 sono caratterizzate da una visione prospettica che, in determinate circostanze, può richiedere la rilevazione immediata di tutte le perdite previste nel corso della vita di un credito. In particolare, a differenza dello IAS 39, sarà necessario rilevare, sin da subito e indipendentemente dalla presenza o meno di un cosiddetto trigger event, gli ammontari iniziali di perdite attese future sulle proprie attività finanziarie e detta stima dovrà continuamente essere adeguata anche in considerazione del rischio di credito della controparte. Per effettuare tale stima, il modello di impairment dovrà considerare non solo dati passati e presenti, ma anche informazioni relative ad eventi futuri.

Questo approccio "forward looking" permette di ridurre l'impatto con cui hanno avuto manifestazione le perdite e consente di appostare le rettifiche su crediti in modo proporzionale all'aumentare dei rischi, evitando di sovraccaricare il conto economico al manifestarsi degli eventi di perdita e riducendo l'effetto pro-ciclico.

Il perimetro di applicazione del nuovo modello di misurazione delle perdite attese su crediti e titoli oggetto di impairment adottato si riferisce alle attività finanziarie (crediti e titoli di debito), agli impegni a erogare fondi, alle garanzie e alle attività finanziarie non oggetto di valutazione al fair value a conto economico. Per le esposizioni creditizie rientranti nel perimetro di applicazione del nuovo modello il principio contabile prevede l'allocatione dei singoli rapporti in uno dei 3 stage basato sui cambiamenti nella qualità del credito, definito su modello di perdita attesa (expected credit loss) a 12 mesi o a vita intera nel caso si sia manifestato un significativo incremento del rischio (lifetime). In particolare, sono previste tre differenti categorie che riflettono il modello di deterioramento della qualità creditizia dall'initial recognition, che compongono la stage allocation:

- in stage 1, i rapporti che non presentano, alla data di valutazione, un incremento significativo del rischio di credito (SICR) o che possono essere identificati come 'Low Credit Risk';
- in stage 2, i rapporti che alla data di riferimento presentano un incremento significativo o non presentano le caratteristiche per essere identificati come 'Low Credit Risk';
- in stage 3, i rapporti non performing.

La stima della perdita attesa attraverso il criterio dell'Expected Credit Loss (ECL), per le classificazioni sopra definite, avviene in funzione dell'allocatione di ciascun rapporto nei tre stage di riferimento, come di seguito dettagliato:

- stage 1, la perdita attesa deve essere calcolata su un orizzonte temporale di 12 mesi;
- stage 2, la perdita attesa deve essere calcolata considerando tutte le perdite che si presume saranno sostenute durante l'intera vita dell'attività finanziaria (lifetime expected loss): quindi, rispetto a quanto effettuato ai sensi dello IAS 39, si avrà un passaggio dalla stima della incurred loss su un orizzonte temporale di 12 mesi ad una stima che prende in considerazione tutta la vita residua del finanziamento; inoltre, dato che il principio contabile IFRS 9 richiede anche di adottare delle stime forward-looking per il calcolo della perdita attesa lifetime, sarà pertanto necessario considerare gli scenari connessi a variabili macroeconomiche (ad esempio PIL, tasso di disoccupazione, inflazione, etc.) che, attraverso un modello statistico macroeconomico, siano in grado di stimare le previsioni lungo tutta la durata residua del finanziamento;

- stage 3, la perdita attesa deve essere calcolata con una prospettiva lifetime, ma diversamente dalle posizioni in stage 2, il calcolo della perdita attesa lifetime sarà analitico.

I parametri di rischio (PD, LGD e EAD) vengono calcolati dai modelli di impairment. Si sottolinea che la Banca effettua il calcolo della ECL in funzione dello stage di allocazione, per singolo rapporto, con riferimento alle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio.

Segmento clientela ordinaria

I driver comuni a tutti gli approcci individuati per la costruzione della PD da utilizzare, riguardano:

- stima della PD a 12 mesi sviluppata tramite la costruzione di un modello di tipo consortile, su base statistica, opportunamente segmentato in base alla tipologia di controparte, per la valutazione del merito creditizio seguendo le principali best practices di mercato e le regole dettate dal legislatore in ambito IFRS9;
- l'inclusione di scenari forward looking, attraverso l'applicazione di moltiplicatori definiti dal "Modello Satellite" alla PD PiT e definizione di una serie di possibili scenari in grado di incorporare condizioni macroeconomiche attuali e future;
- la trasformazione della PD a 12 mesi in PD lifetime, al fine di stimare una struttura a termine della PD lungo l'intera classe di vita residua dei crediti.

I driver comuni a tutti gli approcci individuati per la costruzione della LGD da utilizzare, riguardano:

- un modello di tipo consortile che si compone di due parametri: il Danger Rate (DR) e la LGD Sofferenza (LGS);
- il parametro Danger Rate IFRS 9 viene stimato a partire da un insieme di matrici di transizione tra stati amministrativi con orizzonte di osservazione annuale. Tali matrici sono state calcolate su un insieme di controparti con una segmentazione in linea con quella utilizzata per lo sviluppo dei modelli PD. Il parametro DR, come la PD, viene condizionato al ciclo economico, sulla base di possibili scenari futuri, in modo tale da incorporare ipotesi di condizioni macroeconomiche future;
- il parametro LGS nominale viene calcolato come media aritmetica dell'LGS nominale, segmentato per tipo di garanzia, e successivamente attualizzato in base alla media dei tempi di recupero osservati per cluster di rapporti coerenti con quelli della LGD Sofferenza nominale.

Il modello di EAD IFRS 9 adottato differisce a seconda della tipologia di macro-forma tecnica ed in base allo stage di appartenenza dell'esposizione. Per la stima del parametro EAD sull'orizzonte lifetime dei rapporti rateali è necessario considerare i flussi di rimborso contrattuali, per ogni anno di vita residua del rapporto. Un ulteriore elemento che influenza i valori futuri della EAD, ovvero il progressivo rimborso dei prestiti rateali in base al piano di ammortamento contrattuale, risulta essere il tasso di prepayment (parametro che raccoglie gli eventi di risoluzione anticipata e parziale rispetto alla scadenza contrattuale).

La Banca ha previsto l'allocazione dei singoli rapporti, per cassa e fuori bilancio, in uno dei 3 stage di seguito elencati sulla base dei seguenti criteri:

- in stage 1, i rapporti che non presentano nessuna delle caratteristiche descritte al punto successivo;
- in stage 2, i rapporti che alla data di riferimento presentano almeno una delle caratteristiche di seguito descritte:
 - Esposizioni con moratorie Covid (inserita l'esposizione dell'ndg che ha beneficiato di moratoria sia scaduta sia ancora in essere);
 - presenza di una PD maggiore o uguale a 5% ($\geq 5\%$);
 - presenza dell'attributo di 'forborne performing';
 - rapporti che alla data di valutazione presentano un rating che alla data di reporting è peggiore o uguale a CCC ($\geq \text{CCC}$).

- rapporti che alla data di valutazione presentano un incremento di PD, rispetto ad un periodo significativo o origination se successivo, del 200% ($\geq 200\%$);
 - presenza di scaduti e/o sconfini da più di 30 giorni ($>30\text{gg}$) – cqs 120gg (>120);
 - Esposizioni con finanziamenti Covid per Ateco (finanziamenti per liquidità garantiti da MCC e appartenenti a specifici codici Ateco⁴)
- in stage 3, i crediti non performing. Si tratta dei singoli rapporti relativi a controparti classificate nell'ambito di una delle categorie di credito deteriorato contemplate dalla Circolare della Banca d'Italia n. 272/2008 e successivi aggiornamenti. Rientrano in tale categoria le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, le inadempienze probabili e le sofferenze.

Modifiche dovute al COVID-19

Il contesto attuale, fortemente impattato dalla pandemia COVID-19, è stato recepito nell'ambito della revisione dello stage due per includere gli effetti della crisi attualmente in corso e della potenziale ripresa futura. L'approccio dal Banco risulta coerente con le principali indicazioni delle istituzioni internazionali che hanno riconosciuto negli scenari macroeconomici, nella presenza di garanzie pubbliche e nelle moratorie i principali elementi impattati dalla pandemia COVID-19.

Con riferimento allo Stage due la Banca nel corso dell'esercizio ha fatto proprie le linee guida e le raccomandazioni provenienti dai vari organismi regolamentari prendendo in considerazione le valutazioni aziendali rilevanti le misure di sostegno poste in essere dal Governo a favore di famiglie ed imprese per far fronte all'emergenza epidemiologica Covid-19 variando i criteri di identificazione.

Come sopra dettagliato vengono inseriti nello stage due le Moratorie COVID Finanziamenti Covid per Ateco (finanziamenti per liquidità garantiti da MCC e appartenenti a specifici codici Ateco⁴).

Segmento interbancario

Il parametro della PD viene fornito da un provider esterno ed estrapolata da spread creditizi quotati o bond quotati. Per istituti privi di spread creditizi quotati il parametro della PD viene sempre fornito da un provider esterno, calcolato però in base a logiche di comparabile, costruiti su informazioni esterne (bilancio, rating esterni, settore economico).

Il parametro LGD è fissato prudenzialmente applicando di base il livello regolamentare previsto in ambito IRB al 60%.

Per la EAD sono applicate logiche simili a quanto previsto per il modello della clientela ordinaria. Si precisa che ai rapporti interbancari è stato applicato un parametro di prepayment uguale a zero, in coerenza con le forme tecniche sottostanti e relativamente alle specificità dei rapporti sottostanti a tale segmento.

Portafoglio Titoli

Il parametro della PD viene fornito da un provider esterno;

- la default probability term structure per ciascun emittente è ottenuta partendo da spread creditizi quotati (CDS) o bond quotati;

⁴ 7911- attività agenzie di viaggio; 55201 – villaggio turistici; 55203 – rifugi di montagna; 56102 – ristorazione senza somministrazione con preparazione cibi da asporto; 56103- gelaterie e pasticcerie; 593291- discoteche, sale da ballo e simili; 93293- sale da giochi e biliardi; 5510000- alberghi; 552051- affittacamere per brevi soggiorni, residence, case e appartamenti per vacanze, B&B; 553000- aree di campeggio e aree attrezzate per camper e roulotte; 5510 – alberghi e strutture simili; 561011- ristorazione con somministrazione; 563000- bar e altri esercizi simili senza cucina.

Il parametro LGD è ipotizzato costante per l'intero orizzonte temporale dell'attività finanziaria in analisi ed è ottenuto in funzione di 4 fattori: tipologia emittente e strumento, ranking dello strumento, rating dello strumento e paese appartenenza ente emittente. La LGD in coerenza con il mercato dei CDS è pari al 60%.

La Banca ha previsto l'allocazione delle singole tranche di acquisto dei titoli in 3 stage.

Nel primo stage di merito creditizio sono collocate: le tranche che sono classificabili come 'Investment Grade'.

Nel secondo stage sono quelli con rating inferiore a BBB.

Nel terzo ed ultimo stage sono collocate le tranche per le quali l'ECL è calcolata a seguito dell'applicazione di una probabilità del 100% (quindi in default).

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Conformemente agli obiettivi ed alle politiche creditizie definite dal Consiglio di Amministrazione, le tecniche di mitigazione del rischio di credito utilizzate dalla Banca si sostanziano nell'acquisizione di differenti fattispecie di garanzie personali e reali; tali forme di garanzia sono, ovviamente, richieste in funzione dei risultati della valutazione del merito di credito della clientela e della tipologia di affidamento richiesta dalla stessa. La maggior parte delle esposizioni a medio e lungo termine della Banca è assistita da garanzia ipotecaria. Peraltro, una parte significativa delle esposizioni è assistita da garanzie personali, normalmente fideiussioni, rilasciate principalmente, a seconda dei casi, dai soci delle società o dai congiunti degli affidandi.

Relativamente all'operatività di impiego alla clientela ordinaria le citate forme di garanzia sono, ovviamente, richieste in funzione dei risultati della valutazione del merito di credito della clientela e della tipologia di affidamento domandata dalla stessa.

La principale concentrazione di garanzie reali (principalmente ipotecarie) è legata a finanziamenti a clientela retail (a medio e lungo termine).

Per quanto concerne le forme di garanzia reale, il Banco accetta diversi strumenti a protezione del credito costituiti - come già in precedenza indicato - prevalentemente da garanzie ipotecarie (es: ipoteca su beni immobili residenziali, ipoteca su immobili commerciali, ecc.) e da garanzie finanziarie (pegno di titoli di debito di propria emissione o emessi da soggetti sovrani, pegno di denaro depositato presso il Banco, pegno su titoli emessi dalla Banca, pegno su altri strumenti finanziari quotati, pegno su polizze assicurative, ecc.).

Tutte le tipologie di garanzia acquisibili dalla Banca sono inserite nel processo strutturato di gestione delle garanzie reali condividendone quindi tutte le fasi in cui è composto.

È inoltre assicurata la presenza di un sistema informativo a supporto delle fasi del ciclo di vita della garanzia (acquisizione, valutazione, gestione, rivalutazione, realizzo).

Le misure di controllo cui è soggetta la concessione del credito con acquisizione di garanzie reali sono differenziate per tipologia di garanzia.

Relativamente alle garanzie ipotecarie su immobili, le politiche e le procedure aziendali assicurano che siano sempre acquisite e gestite con modalità atte a garantirne l'opponibilità in tutte le giurisdizioni pertinenti e l'escutibilità in tempi ragionevoli.

Il processo di verifica sul valore dell'immobile oggetto di garanzia è svolto attraverso l'utilizzo di metodi statistici. Al riguardo, l'attività di valutazione è effettuata:

- almeno ogni 3 anni per gli immobili residenziali;
- annualmente per gli immobili di natura non residenziale.

Per le esposizioni rilevanti (ossia di importo superiore a 3 milioni di euro o al 5 per cento dei Fondi Propri della Banca) la valutazione è in ogni caso rivista da un perito indipendente almeno ogni 3 anni.

Il Banco ha adottato le Politiche di valutazione degli immobili posti a garanzia delle esposizioni in conformità con il 17° aggiornamento della Circ. 285/13 con cui la Banca d'Italia ha dato attuazione agli artt. 120-undecies e 120-duodecies che recepiscono nell'ordinamento italiano le disposizioni della direttiva 2014/17/UE "Mortgage Credit Directive". Sulla base delle modifiche normative in argomento la Banca:

1. aderisce a standard affidabili per la valutazione degli immobili;
2. ha introdotto specifiche disposizioni volte a garantire la professionalità dei periti e la loro indipendenza sia dal processo di commercializzazione ed erogazione del credito, sia dai soggetti destinatari dello specifico finanziamento;

3. ha definito il processo di selezione e controllo dei periti esterni.

Con particolare riferimento al punto 1, la Banca aderisce alle Linee Guida ABI sulla valutazione degli immobili in garanzia delle esposizioni creditizie, le quali sono finalizzate a definire una prassi in grado di agevolare gli intermediari nell'applicazione dei criteri generali di valutazione e di sorveglianza sugli immobili a garanzia di esposizioni creditizie. Milano, inoltre, ad introdurre criteri di riferimento omogenei in materia, con riferimento specifico agli indicatori di superficie o di volume; alle metodologie di valutazione adottate (per capitalizzazione del reddito, per stima comparativa, ecc.), al livello di professionalità dei periti incaricati della valutazione.

Il Banco ha, inoltre, posto in essere specifici presidi e procedure atte a garantire i seguenti aspetti rilevanti per l'ammissibilità a fini prudenziali delle garanzie in argomento:

- assenza di una rilevante correlazione positiva tra il valore della garanzia finanziaria e il merito creditizio del debitore;
- specifici presidi a garanzia della separatezza esterna (tra patrimonio del depositario e bene oggetto di garanzia) e della separatezza interna (tra i beni appartenenti a soggetti diversi e depositati presso i terzi); qualora l'attività oggetto di garanzia sia detenuta presso terzi;
- durata residua della garanzia non inferiore a quella dell'esposizione.

Con riguardo alle garanzie reali finanziarie il Banco indirizza prevalentemente l'acquisizione delle stesse su quelle aventi ad oggetto attività finanziarie delle quali l'azienda è in grado di calcolare il fair value con cadenza almeno semestrale (ovvero ogni qualvolta esistano elementi che presuppongano che si sia verificata una diminuzione significativa del fair value stesso).

Con riferimento invece alle garanzie personali, le principali tipologie di garanti sono rappresentate da imprenditori e partner societari correlati al debitore nonché, nel caso di finanziamenti concessi a favore di imprese individuali e/o persone fisiche, anche da congiunti del debitore stesso. Meno frequentemente il rischio di insolvenza è coperto da garanzie personali fornite da altre società (generalmente società appartenenti allo stesso gruppo economico del debitore), oppure prestate da istituzioni finanziarie e compagnie assicurative.

Frequentemente nel caso di finanziamenti a soggetti appartenenti a determinate categorie economiche (artigiani, commercianti, etc.) il Banco acquisisce specifiche garanzie (sussidiarie o a prima richiesta) prestate da parte dei consorzi fidi di appartenenza.

Le suddette forme di garanzia, nella generalità dei casi, non consentono un'attenuazione del rischio di credito in quanto prestate da soggetti "non ammessi" ai fini della nuova normativa prudenziale.

Nel caso in cui una proposta di finanziamento preveda garanzie personali di terzi l'istruttoria si estende anche a questi ultimi. In particolare, in relazione alla tipologia di fido garantito ed all'importo, si sottopone a verifica e analisi:

- la situazione patrimoniale e reddituale del garante, anche tramite la consultazione delle apposite banche dati;
- l'esposizione verso il sistema bancario;
- le informazioni presenti nel sistema informativo della banca;
- l'eventuale appartenenza ad un gruppo e la relativa esposizione complessiva.
Eventualmente, a discrezione dell'istruttore in relazione all'importo della garanzia, l'indagine sarà estesa alle altre centrali rischi.

Se il garante è rappresentato da una società, e comunque quando ritenuto necessario in considerazione del rischio e dell'importo del finanziamento, oltre al riscontro delle informazioni prodotte dalle rete nell'apposito modulo riservato al garante, si procede allo sviluppo del merito creditizio del soggetto garante, con le stesse modalità previste per il richiedente.

3. Esposizione creditizie deteriorate

3. 1 Strategie e politiche di gestione

La Banca è organizzata con strutture e procedure informatiche per la gestione, la classificazione e il controllo dei crediti. Coerentemente con quanto dettato dai principi contabili IAS/IFRS, ad ogni data di bilancio viene verificata la presenza di elementi oggettivi di perdita di valore (impairment) su ogni strumento finanziario ovvero gruppo di strumenti finanziari.

Rientrano tra le attività finanziarie deteriorate i crediti che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro

erogazione, mostrano oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Il 9 gennaio 2015 la Commissione Europea ha approvato in materia, su proposta dell'Autorità Bancaria Europea (ABE), il "Final Draft ITS on supervisory reporting on forbearance and non performing exposures under article 99(4) of Regulation (EU) No 575/2013".

A seguito di tale provvedimento, la Banca d'Italia ha emanato un aggiornamento del proprio corpo normativo che, pur se in sostanziale continuità con la precedente rappresentazione degli stati di rischio del credito deteriorato, riflette a partire dal 1° gennaio 2015 la nuova regolamentazione comunitaria.

Sulla base del vigente quadro regolamentare, integrato dalle disposizioni interne attuative, le attività finanziarie deteriorate sono classificate in funzione del loro stato di criticità in tre principali categorie: "sofferenze"(ovvero, le esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili) "inadempienze probabili" (ovvero, le posizioni per le quali la Banca reputa improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente - in linea capitale e/o interessi - alle proprie obbligazioni creditizie), "esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate"(ovvero, le esposizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni e con soglia di materialità pari ad almeno il 5% (past due). È inoltre prevista la tipologia delle "esposizioni oggetto di concessioni - forbearance", riferita alle esposizioni oggetto di rinegoziazione e/o rifinanziamento per difficoltà finanziaria manifesta o in procinto di manifestarsi. Tale ultima fattispecie costituisce un sottoinsieme sia dei crediti deteriorati (esposizioni oggetto di concessione deteriorate), sia di quelli in bonis (altre esposizioni oggetto di concessioni). La categoria delle esposizioni deteriorate oggetto di concessioni (esposizioni oggetto di concessione deteriorate), non configura una categoria di esposizioni deteriorate distinta e ulteriore rispetto a quelle precedentemente richiamate, bensì un sottoinsieme di ciascuna di esse, nella quale rientrano le esposizioni per cassa e gli impegni a erogare fondi che formano oggetto di concessioni (forborne exposure), se soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- ✓ il debitore versa in una situazione di difficoltà economico-finanziaria che non gli consente di rispettare pienamente gli impegni contrattuali del suo contratto di debito e che realizza uno stato di "deterioramento creditizio" (classificazione in una delle categorie di esposizioni deteriorate: sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni);
- ✓ la banca acconsente a una modifica dei termini e condizioni di tale contratto, ovvero a un rifinanziamento totale o parziale dello stesso, per permettere al debitore di rispettarlo (concessione che non sarebbe stata accordata se il debitore non si fosse trovato in uno stato di difficoltà).

La classificazione delle posizioni tra le attività deteriorate è effettuata dalle funzioni specialistiche centrali preposte al controllo e alla gestione dei crediti.

La classificazione avviene anche tramite automatismi qualora siano superate predeterminate condizioni di inadempienza, in particolare per quanto attiene le esposizioni scadute e/o sconfinanti, in funzione dell'entità e anzianità degli scaduti/sconfinamenti continuativi.

Il ritorno in bonis delle esposizioni deteriorate, disciplinato da specifiche disposizioni di vigilanza e dalle disposizioni attuative interne, viene deliberato dal Consiglio di Amministrazione, su proposta delle strutture preposte alla relativa gestione, previo accertamento del venir meno delle condizioni di criticità e insolvenza.

Il ritorno in bonis delle esposizioni classificate tra i crediti scaduti e/o sconfinanti deteriorati è effettuato in via automatica al riscontro del rientro dell'esposizione al di sotto delle soglie che ne avevano determinato la classificazione a deteriorato, fermo un eventuale accertamento di una situazione di probabile inadempimento da parte del gestore della posizione.

Le attività deteriorate sono oggetto di un processo di valutazione analitica, o con determinazione della previsione di perdita per categorie omogenee (individuate in funzione dello stato di rischio, della durata dell'inadempienza nonché della rilevanza dell'esposizione) ed attribuzione analitica a ogni posizione. L'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è determinato come differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) e il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

Tale valutazione è effettuata in occasione della classificazione delle esposizioni, al verificarsi di eventi di rilievo e, comunque, rivista con cadenza periodica in conformità ai criteri e alle modalità individuati nell'ambito delle politiche creditizie adottate.

La responsabilità e la gestione complessiva dei crediti deteriorati, non classificati a "sofferenza", è affidata all'Ufficio Monitoraggio Crediti e contenzioso Legale dipendente dal Direttore Generale. Detta attività si estrinseca principalmente nel:

- monitoraggio delle citate posizioni in supporto alle agenzie di rete alle quali competono i controlli di primo livello;
- concordare con il gestore della relazione gli interventi volti a ripristinare la regolarità andamentale o il rientro delle esposizioni oppure la predisposizione di misure di tolleranza;
- determinare le previsioni di perdite sulle posizioni; e
- proporre agli organi superiori competenti il passaggio a "sofferenza" di quelle posizioni che a causa di sopraggiunte difficoltà non lasciano prevedere alcuna possibilità di normalizzazione.

Con la pubblicazione nella GUCE, a novembre 2016, del Regolamento (UE) 2016/2067 della Commissione si è concluso il processo di adozione dell'IFRS 9. Il nuovo principio sostituisce integralmente lo IAS 39; si applica, pertanto, a tutti gli strumenti finanziari classificabili nell'attivo e nel passivo di stato patrimoniale del bilancio, modificandone incisivamente i criteri di classificazione e di misurazione e le modalità di determinazione dell'impairment, nonché definendo nuove regole di designazione dei rapporti di copertura.

Nel più ampio ambito delle modifiche introdotte dal principio, assume particolare rilievo il nuovo modello di impairment dallo stesso definito. Per considerazioni maggiormente dettagliate in merito si veda quanto esposto nella Sezione 1 – Rischio di credito, Informazioni di natura qualitativa, 2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese.

Sotto il profilo degli impatti organizzativi e sui processi, l'approccio per l'impairment introdotto dall'IFRS 9 ha richiesto un ingente sforzo di raccolta e analisi di dati; ciò in particolare, per individuare le esposizioni che hanno subito rispetto alla data della loro assunzione un incremento significativo del rischio di credito e, di conseguenza, devono essere ricondotte a una misurazione della perdita attesa "lifetime"; nonché, il sostenimento di significativi investimenti per l'evoluzione dei modelli valutativi in uso e dei collegati processi di funzionamento, per l'incorporazione dei parametri di rischio prodotti nell'operatività del credito.

L'introduzione di logiche forward looking nelle valutazioni contabili determina, inoltre, l'esigenza di rivedere le politiche creditizie, ad esempio con riferimento ai parametri di selezione della clientela (alla luce dei diversi profili di rischio settoriale o geografico) e del collateral (orientate verso la preferibilità di tipologie esposte a minori volatilità e sensibilità al ciclo economico). Analogamente, appare necessario adeguare la disciplina aziendale in materia di erogazione del credito (e collegati poteri delegati) tenuto conto, tra l'altro, della diversa onerosità delle forme tecniche a medio lungo termine in uno scenario in cui, come accennato, l'eventuale migrazione allo stage 2 comporta il passaggio a una perdita attesa "lifetime".

Con riferimento ai principali processi di controllo direzionale, nella consapevolezza che il costo del rischio costituisce una delle variabili maggiormente rilevanti nella determinazione dei risultati economici attuali e prospettici, particolare cura verrà dedicata alla necessaria coerenza delle ipotesi alla base delle stime del piano pluriennale e del budget annuale (elaborati sulla base di scenari attesi relativamente ai fattori macroeconomici e di mercato), dell'ICAAP/ILAAP e del RAF e di quelle prese a riferimento per la determinazione degli accantonamenti contabili.

Riguardo agli impatti economici e patrimoniali del nuovo principio contabile, si evidenzia che, in sede di prima applicazione dello stesso, i principali impatti attesi derivano proprio dall'applicazione del nuovo modello contabile di impairment basato, come detto, diversamente dall'approccio "perdita manifestata" dello IAS 39, sul concetto di perdita attesa, nonché dall'applicazione delle regole per il trasferimento delle esposizioni nei diversi stage di classificazione.

L'IFRS 9 prevede l'applicazione retrospettiva del principio e, pertanto, i nuovi requisiti dovranno essere applicati come se lo fossero stati da sempre. Le differenze tra il valore contabile al 31 dicembre 2017 e il valore contabile rideterminato con le nuove regole al 1° gennaio 2018 troveranno rilevanza in contropartita del patrimonio netto, in una riserva di "utili/perdite portati a nuovo di apertura".

Si evidenzia altresì che la Banca ha aderito alla facoltà introdotta dal regolamento (UE) 2017/2395 del Parlamento europeo e del Consiglio con il quale sono state apportate modifiche al Regolamento (UE) 575/2013 sui requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (c.d. CRR), inerenti all'introduzione di una specifica disciplina

transitoria, dal 2018 al 2022, volta ad attenuare gli impatti sui fondi propri derivanti dall'applicazione del nuovo modello di impairment basato sulla valutazione della perdita attesa (c.d. expected credit losses - ECL) introdotto dall'IFRS 9.

Le disposizioni in argomento consentono di reintrodurre nel CET1 l'impatto registrato a seguito dell'applicazione del nuovo modello valutativo introdotto dall'IFRS 9 per le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al fair value con impatto rilevato nel prospetto della redditività complessiva.

La norma in esame permette di diluire su cinque anni:

1. l'impatto incrementale della svalutazione sulle esposizioni **in bonis e deteriorate** rilevato **alla data di transizione** all'IFRS 9 conseguente all'applicazione del nuovo modello di impairment (componente "statica" del filtro);
2. l'eventuale ulteriore incremento delle complessive svalutazioni inerente alle **sole esposizioni in bonis**, rilevato a ciascuna data di riferimento rispetto all'impatto misurato alla data di transizione al nuovo principio (componente "dinamica" del filtro).

L'aggiustamento al CET1 determina la re-inclusione nel CET1 dell'impatto rilevato nella misura di seguito indicata per ciascuno dei 5 anni del periodo transitorio:

- 2018 - 95%
- 2019 - 85%
- 2020 - 70%
- 2021 - 50%
- 2022 - 25%

L'applicazione delle disposizioni transitorie al CET1 richiede di apportare un adeguamento simmetrico nella determinazione dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito attraverso la rettifica dei valori delle esposizioni determinate ai sensi dell'articolo 111, par. 1, del CRR. In particolare, le rettifiche di crediti specifiche delle quali è ridotto il valore della singola esposizione devono essere moltiplicate per un fattore di graduazione determinato sulla base del complemento a 1 dell'incidenza dell'aggiustamento apportato al CET1 sull'ammontare complessivo delle rettifiche di valore su crediti specifiche.

L'adesione a tale facoltà permette di rinviare la componente maggiormente significativa dell'incidenza sui fondi propri dell'impatto derivante dall'applicazione del nuovo modello di impairment introdotto dall'IFRS 9, portandola, in particolare nei primi anni della disciplina transitoria, a livelli ritenuti assolutamente non critici per il profilo di solvibilità aziendale.

Dalla sua entrata in vigore il regolamento (UE) n. 575/2013 è stato più volte modificato per ovviare alle carenze residue del quadro di regolamentazione prudenziale e per attuare alcuni elementi ancora in sospeso della riforma globale dei servizi finanziari che sono essenziali per garantire la resilienza degli Enti. Il grave shock economico causato dalla pandemia di COVID-19 e le misure eccezionali di contenimento hanno avuto un impatto di vasta portata sull'economia. Le autorità pubbliche a livello dell'Unione e degli Stati membri hanno pertanto adottato azioni risolutive per sostenere le famiglie e le imprese solvibili sul far fronte al rallentamento grave ma temporaneo dell'attività economica e alle carenze di liquidità che ne derivano. L'impatto straordinario della pandemia di COVID-19 è riscontrabile anche negli estremi livelli di volatilità dei mercati finanziari, che, associati all'incertezza, possono produrre perdite non realizzate sui titoli del debito pubblico detenuti dagli Enti. Al fine di attenuare il notevole impatto negativo della volatilità dei mercati del debito delle amministrazioni centrali durante la pandemia di COVID-19 sul capitale regolamentare degli Enti e quindi sulla loro capacità di concedere prestiti ai clienti, dovrebbe essere ripristinato un filtro prudenziale temporaneo che neutralizzi tale impatto. A tale proposito è stato variato l'articolo 468 della CRR per la parte riguardante il trattamento temporaneo di profitti e perdite non realizzati misurati al valore equo rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo alla luce della pandemia di COVID-19 1.

In deroga all'articolo 35, durante il periodo dal 1° gennaio 2020 al 31 dicembre 2022 («periodo di trattamento temporaneo»), gli Enti possono escludere dal calcolo dei loro elementi del capitale primario di classe 1 l'importo A, determinato conformemente alla formula seguente, dove:

A = l'importo dei profitti e delle perdite non realizzati accumulati a partire dal 31 dicembre 2019 contabilizzato alla voce di bilancio «Variazioni del valore equo di strumenti di debito misurati al valore equo rilevato nelle altre componenti di

conto economico complessivo», corrispondente alle esposizioni verso amministrazioni centrali, amministrazioni regionali o autorità locali di cui all'articolo 115, paragrafo 2, del regolamento

- f = il fattore applicabile a ciascun anno di riferimento del periodo di trattamento temporaneo

Per calcolare l'importo A di cui al paragrafo 1, gli Enti applicano i seguenti fattori f :

- 1 durante il periodo dal 1^a gennaio 2020 al 31 dicembre 2020;
- 0,7 durante il periodo dal 1^a gennaio 2021 al 31 dicembre 2021;
- 0,4 durante il periodo dal 1^a gennaio 2022 al 31 dicembre 2022.

L'adesione a tale facoltà permette di rinviare la componente maggiormente significativa dell'incidenza sui fondi propri dell'impatto derivante dall'applicazione del nuovo modello di impairment introdotto dall'IFRS 9, portandola, in particolare nei primi anni della disciplina transitoria, a livelli ritenuti assolutamente non critici per il profilo di solvibilità aziendale.

3.2 Write-off

Il write-off costituisce, come specificato dall'IFRS 9, un evento di cancellazione contabile parziale o integrale dell'esposizione creditizia e può comportare o meno la rinuncia legale al recupero del credito (c.d. debt forgiveness). La Banca procede, previa apposita delibera degli Organi interni competenti, allo stralcio delle esposizioni creditizie qualora siano identificati elementi validi e oggettivi a supporto della valutazione o dell'irrecuperabilità del credito e/o della non convenienza economica ad esperire gli atti di recupero. Lo stralcio parziale può essere giustificato nel caso in cui vi siano elementi per dimostrare l'incapacità del debitore di rimborsare l'intero ammontare del debito. In dettaglio, la Banca effettua il write-off, previa delibera, nelle seguenti circostanze:

- per le posizioni sottoposte a procedura concorsuale;
- per le posizioni che non sono sottoposte a procedura concorsuale in caso di:
 - o assenza di convenienza economica al recupero, ovvero in situazione in cui gli oneri da sostenere per la mera gestione della posizione non giustificano l'attivazione delle azioni di recupero, stante il valore dell'esposizione creditizia;
 - o oggettiva impossibilità del recupero, ovvero in situazione in cui alternativamente siano state esperite senza esito molteplici azioni di natura stragiudiziale per il recupero della posizione oppure provvedimenti dell'autorità giudiziaria siano stati disattesi dal debitore.

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

L'operatività di acquisizione di attività finanziarie deteriorate non rientra nel modello di business della Banca.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

La categoria delle esposizioni deteriorate oggetto di concessioni ("forborne non-performing exposure") non configura una categoria di esposizioni deteriorate distinta e ulteriore rispetto a quelle precedentemente richiamate (sofferenze, inadempimenti probabili e scadute-sconfinanti), ma soltanto un sottoinsieme di ciascuna di esse, nella quale rientrano le esposizioni per cassa e gli impegni a erogare fondi che formano oggetto di concessioni ("forborne exposure"), se soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- a) il debitore versa in una situazione di difficoltà economico-finanziaria che non gli consente di rispettare pienamente gli impegni contrattuali del suo contratto di debito e che realizza uno stato di "deterioramento creditizio" (classificazione in una delle categorie di esposizioni deteriorate: sofferenze, inadempimenti probabili, esposizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni);
- b) e la banca acconsente a una modifica dei termini e condizioni di tale contratto, ovvero a un rifinanziamento totale o parziale dello stesso, per permettere al debitore di rispettarlo (concessione che non sarebbe stata accordata se il debitore non si fosse trovato in uno stato di difficoltà).

Le esposizioni oggetto di concessioni nei confronti di debitori che versano in una situazione di difficoltà economico-finanziaria che non configura uno stato di "deterioramento creditizio" sono invece classificate nella categoria delle "altre esposizioni oggetto di concessioni" ("forborne performing exposure") e sono ricondotte tra le "Altre esposizioni non deteriorate", ovvero tra le "Esposizioni scadute non deteriorate" qualora posseggano i requisiti per tale classificazione.

A termini di regolamento interno della Banca, dopo aver accertato che una misura di concessione si configura come rispondente ai requisiti di forbearance, l'attributo di esposizione forborne viene declinato in:

- “forborne performing” se si verificano entrambe le seguenti condizioni:
 - il debitore era classificato in bonis ordinario o sotto osservazione prima della delibera della concessione;
 - il debitore non è stato riclassificato dalla Banca tra le controparti deteriorate per effetto delle concessioni accordate;
- “forborne non performing” se si verifica almeno una delle seguenti condizioni:
 - il debitore era classificato fra le esposizioni deteriorate prima della delibera della concessione;
 - il debitore è stato riclassificato fra le esposizioni deteriorate, per effetto delle concessioni accordate, ivi inclusa l'ipotesi in cui (oltre alle altre casistiche regolamentari), a seguito della valutazione effettuata, emergano significative perdite di valore.

Affinché un'esposizione creditizia classificata come forborne non performing possa passare a forborne performing devono sussistere contemporaneamente le seguenti condizioni:

- passaggio di almeno 1 anno dall'assegnazione dell'attributo forborne non performing (c.d. “cure period”);
- assenza dei presupposti per classificare il debitore come deteriorato;
- assenza di scaduti su tutti i rapporti del debitore in essere con la Banca;
- presumibile capacità del debitore, sulla base di riscontri documentali, di adempiere pienamente le proprie obbligazioni contrattuali in base alle condizioni di rimborso determinatesi in forza della concessione; questa capacità prospettica di rimborso si considera verificata quando sussistono entrambe le seguenti condizioni:
 - il debitore ha provveduto a rimborsare, mediante i pagamenti regolari corrisposti ai termini rinegoziati, un importo pari a quello che risultava scaduto (o che è stato oggetto di cancellazione) al momento della concessione;
 - il debitore ha rispettato nel corso degli ultimi 12 mesi i termini di pagamento post-concessione.

Un'esposizione creditizia classificata come forborne performing diventa forborne non performing quando si verifica anche solo una delle seguenti condizioni:

- ricorrono i presupposti per la classificazione della controparte tra i crediti deteriorati;
- l'esposizione creditizia era classificata in precedenza come deteriorata con attributo forborne non performing e successivamente, ricorrendone i presupposti, la controparte finanziata è stata ricondotta sotto osservazione (con contestuale passaggio della linea di cui trattasi a forborne performing), ma: i) una delle linee di credito della controparte finanziata ha maturato, durante la permanenza in forborne performing, uno scaduto superiore a 30 giorni; oppure ii) la controparte intestataria della linea di cui trattasi, durante la sua permanenza in forborne performing, è fatta oggetto di applicazione di ulteriori misure di concessione.

Affinché una esposizione creditizia classificata come “forborne performing” perda tale attributo, con conseguente ritorno in uno stato di solo bonis ordinario o bonis sotto osservazione, devono sussistere contemporaneamente le seguenti condizioni:

- sono trascorsi almeno 2 anni dall'assegnazione dell'attributo forborne performing (c.d. “probation period”);
- il debitore ha provveduto ad effettuare, successivamente all'applicazione della concessione, pagamenti regolari in linea capitale o interessi sulla linea di credito oggetto di concessione per un importo complessivamente pari ad almeno il 5% del debito residuo in linea capitale rilevato al momento di applicazione della concessione; tali pagamenti devono essere stati effettuati con tempi e modi tali da garantire il pieno rispetto degli obblighi contrattuali per un periodo, anche non continuativo, pari ad almeno la metà del “probation period”;
- il debitore non presenta alcuno scaduto superiore a 30 giorni su nessuno dei rapporti in essere presso la Banca alla fine del “probation period”.

5. Informativa al pubblico

Le informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione al rischio e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione ed alla gestione di tali rischi sono pubblicate sul sito internet del Banco all'indirizzo www.azzoaglio.it.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA - A. QUALITA' DEL CREDITO

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.747	29.041	1.473	17.950	1.895.730	1.948.941
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					120.375	120.375
3. Attività finanziarie designate al fair value						
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					11.874	11.874
5. Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale 31-12-2021	4.747	29.041	1.473	17.950	2.027.979	2.081.190
Totale 31-12-2020	1.497	13.624	1.344	78.641	1.484.905	1.580.011

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi (*)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	(esposizione netta)
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	54.263	19.002	35.261	465	1.920.973	7.292	1.913.681	1.948.942
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					120.449	73	120.375	120.375
3. Attività finanziarie designate al fair value					X	X		
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					X	X	11.874	11.874
5. Attività finanziarie in corso di dismissione								
Totale 31-12-2021	54.263	19.002	35.261	465	2.041.422	7.365	2.045.930	2.081.191
Totale 31-12-2020	30.633	14.167	16.466	465	1.558.002	5.872	1.563.546	1.580.011

A.1.2 bis Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione			251
2. Derivati di copertura			
Totale 31-12-2021			251
Totale 31-12-2020			271

* Valore da esporre a fini informativi

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	7.827	18	16	8.268	1.751	70	343	3.122	6.704			
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva												
3. Attività finanziarie in corso di dismissione												
TOTALE 31-12-2021	7.827	18	16	8.268	1.751	70	343	3.122	6.704			
TOTALE 31-12-2020	5.982	22	51.528	9.105	10.365	1.639	218	179	9.463			

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive														Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale							
	Attività rientranti nel primo stadio				Attività rientranti nel secondo stadio				Attività rientranti nel terzo stadio				Attività finanziarie impaired acquisite o originate				Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate impaired acquisite o originate								
	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Primo stadio	Secondo stadio			Terzo stadio						
Rettifiche complessive iniziali	103	1.116	75		1.294	4.594	32		4.626	14.167			14.167	x		x	x	x	x	88	142			20.317	
Variazioni in aumento da attività finanziarie																									
Cancellazioni diverse dai write-off																									
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	69	843	(2)		910	786	(32)		754	6.791			6.791							(37)	114			8.172	
Modifiche contrattuali senza cancellazioni																									
Cambiamenti della metodologia di stima																									
Write-off non rilevati direttamente a conto economico										(1.911)			(1.911)												(1.911)
Altre variazioni		(48)			(48)					(45)			(45)												(93)
Rettifiche complessive finali	172	1.911	73		2.156	5.380			5.380	19.002			19.002							51	256			26.845	
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	172	1.911	73		2.156	5.380			5.380	19.002			19.002							51	256			26.845	
Write-off rilevati direttamente a conto economico																									

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	VL/VN Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		VL/VN Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		VL/VN Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	61.288	83.033	25.680	533	3.881	214
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Attività finanziarie in corso di dismissione						
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	45.893	1.278	31	13	3.498	45
TOTALE 31-12-2021	107.181	84.311	25.711	546	7.379	259
TOTALE 31-12-2020	127.786	14.346		1.594		567

A.1.5a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
A. Finanziamenti valutati al costo ammortizzato	9.017	39.130	9.768	129	465	200
A.1 Oggetto di concessione conformi con le GL	133					
A.2 Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	146					
A.3 Oggetto di altre misure di concessione			105			
A.4 Nuovi finanziamenti	8.738	39.130	9.663	129	465	200
B. Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
B.1 Oggetto di concessione conformi con le GL						
B.2 Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione						
B.3 Oggetto di altre misure di concessione						
B.4 Nuovi finanziamenti						
TOTALE 31-12-2021	9.017	39.130	9.768	129	465	200
TOTALE 31-12-2020	86.167					

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione netta	Write-off parziali complessivi
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA												
A.1 A VISTA												
a) Deteriorate		X				X						
b) Non deteriorate	160.528	160.528		X	172	172			X		160.356	
A.2 ALTRE												
a) Sofferenze		X				X						
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X				X						
b) Inadempienze probabili		X				X						
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X				X						
c) Esposizioni scadute deteriorate		X				X						
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X				X						
d) Esposizioni scadute non deteriorate				X					X			
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni				X					X			
e) Altre esposizioni non deteriorate	42.370	42.370		X	38	38			X		42.332	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni				X					X			
TOTALE A	202.898	202.898			210	210					202.688	
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO												
a) Deteriorate		X				X						
b) Non deteriorate				X					X			
TOTALE B												
TOTALE A+B	202.898	202.898			210	210					202.688	

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
ESPOSIZIONI A. CREDITIZIE PER CASSA												
a) Sofferenze	14.199	X		14.199		9.452	X		9.452		4.747	465
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	2.063	X		2.063		1.614	X		1.614		449	13
b) Inadempienze probabili	38.105	X		38.105		9.064	X		9.064		29.041	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	10.829	X		10.829		2.846	X		2.846		7.983	
c) Esposizioni scadute deteriorate	1.959	X		1.959		486	X		486		1.473	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	22	X		22		5	X		5		17	
d) Esposizioni scadute non deteriorate	18.851	7.938	10.913	X		901	77	824	X		17.950	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	856		856	X		62		62	X		794	
e) Altre esposizioni non deteriorate	1.992.317	1.745.313	234.888	X		6.427	1.870	4.556	X		1.985.891	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	39.666		39.666	X		599		599	X		39.067	
TOTALE A	2.065.431	1.753.251	245.801	54.263		26.330	1.947	5.380	19.002		2.039.102	465
ESPOSIZIONI B. CREDITIZIE FUORI BILANCIO												
a) Deteriorate	5.337	X		4.581			X				5.337	
b) Non deteriorate	374.827	287.653	57.305	X		307	45	256	X		374.520	
TOTALE B	380.164	287.653	57.305	4.581		307	45	256			379.857	
TOTALE A+B	2.445.595	2.040.904	303.106	58.844		26.637	1.992	5.636	19.002		2.418.959	465

* Valore da esporre a fini informativi

A.1.7a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive					Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o			
A. FINANZIAMENTI IN SOFFERENZA	2.445			2.445	357			357		2.088	
a) Oggetto di concessione conforme con le GL											
b) Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione											
c) Oggetto di altre misure di concessione											
d) Nuovi finanziamenti	2.445			2.445	357			357		2.088	
B. FINANZIAMENTI IN INADEMPIENZE PROBABILI	8.401			8.401	1.077			1.077		7.324	
a) Oggetto di concessione conforme con le GL											
b) Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione											
c) Oggetto di altre misure di concessione	717			717	205			205		512	
d) Nuovi finanziamenti	7.684			7.684	872			872		6.812	
C. FINANZIAMENTI SCADUTI DETERIORATI	70			70	17			17		53	
a) Oggetto di concessione conforme con le GL											
b) Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione											
c) Oggetto di altre misure di concessione											
d) Nuovi finanziamenti	70			70	17			17		53	
D. ALTRI FINANZIAMENTI SCADUTI NON DETERIORATI	3.061	103	2.958		157	1	156			2.904	
a) Oggetto di concessione conforme con le GL											
b) Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	2.244		2.244		68		68			2.176	
c) Oggetto di altre misure di concessione											
d) Nuovi finanziamenti	817	103	714		89	1	88			728	
E. ALTRI FINANZIAMENTI NON DETERIORATI	318.702	271.853	46.849		594	210	384			318.108	
a) Oggetto di concessione conforme con le GL	133		133		2		2			131	
b) Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	865		865		23		23			842	
c) Oggetto di altre misure di concessione	1.928		1.928		82		82			1.846	
d) Nuovi finanziamenti	315.776	271.853	43.923		487	210	277			315.289	
TOTALE A+B+C+D+E	332.679	271.956	49.807	10.916	2.202	211	540	1.451		330.477	

* Valore da esporre a fini informativi

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Alla data odierna il Banco non ha esposizioni creditizie deteriorate per cassa verso banche.

A.1.8bis Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Alla data odierna il Banco non ha esposizioni creditizie per cassa verso banche oggetto di concessioni.

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	6.915	21.944	1.774
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			
B. Variazioni in aumento	8.252	25.187	2.863
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	3.990	24.318	1.672
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate			
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	3.789	543	
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.5 altre variazioni in aumento	473	326	1.191
C. Variazioni in diminuzione	968	9.026	2.678
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate		64	5
C.2 write-off	82	2.339	5
C.3 incassi	886	2.945	2.015
C.4 realizzi per cessioni			
C.5 perdite da cessioni			
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		3.678	653
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.8 altre variazioni in diminuzione			
D. Esposizione lorda finale	14.199	38.105	1.959
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			

A.1.9bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità		Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Altre esposizioni oggetto di concessioni
A.	Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	6.878	3.511
B.	Variazioni in aumento	6.942	46.224
	B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	700	45.702
	B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	4.034	X
	B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	
	B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessioni		22
	B.5 altre variazioni in aumento	2.208	500
C.	Variazioni in diminuzione	906	9.213
	C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	273
	C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	22	X
	C. 3 Uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	4.034
	C.4 write-off	72	
	C.5 Incassi	334	4.906
	C.6 realizzi per cessione		
	C.7 perdite da cessione		
	C.8 altre variazioni in diminuzione	478	
D.	Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	12.914	40.522

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	5.418	1.042	8.320	1.173	430	
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						
B. B. Variazioni in aumento	4.547	575	6.168	2.009	391	5
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate		x		x		x
B.2 altre rettifiche di valore	2.127	410	6.041	2.009	391	5
B.3 perdite da cessione						
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	2.420	165	127			
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
B.6 altre variazioni in aumento						
C. Variazioni in diminuzione	513	3	5.424	336	336	
C.1. riprese di valore da valutazione	98	2	408	68	14	
C.2 riprese di valore da incasso	332	1	285	37	162	
C.3 utili da cessione						
C.4 write-off	83		2.339	73	5	
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			2.392	158	154	
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
C.7 altre variazioni in diminuzione						
D. Rettifiche complessive finali	9.452	1.614	9.064	2.846	486	5
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						

A.2 Classificazione attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classe di rating esterni						Senza Rating	Totale
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato			867.655	11.123	2.454		1.094.003	1.975.235
- Primo stadio			867.655				807.516	1.675.171
- Secondo stadio				11.123	2.454		232.224	245.801
- Terzo stadio							54.263	54.263
- Impaired acquisite o originate								
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	294	129	111.870				8.155	120.448
- Primo stadio	294	129	111.870				8.155	120.448
- Secondo stadio								
- Terzo stadio								
- Impaired acquisite o originate								
C. Attività finanziarie in corso di dismissione								
- Primo stadio								
- Secondo stadio								
- Terzo stadio								
- Impaired acquisite o originate								
Totale (A+B+C)	294	129	979.525	11.123	2.454		1.102.158	2.095.683
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate							349.539	349.539
- Primo stadio							287.653	287.653
- Secondo stadio							57.305	57.305
- Terzo stadio							4.581	4.581
- Impaired acquisite o originate								
Totale D							349.539	349.539
Totale (A+B++C+D)	294	129	979.525	11.123	2.454		1.451.697	2.445.222

Legenda:

Classe 1 = AAA/AA-

Classe 2 = A+/A-

Classe 3 = BBB+/BBB-

Classe 4 = BB+/BB-

Classe 5 = B+/B-

Classe 6 = Inferiore a B-

Per le suddivisioni della tabella sopra riportata la Banca si è servita dei rating forniti da MOODY'S

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)						Garanzie personali (2)						Totale (1)+(2)
			Immobili ipoteche	Immobili leasing	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti			Crediti di firma					
							CLN	Altri derivati		Amministrazione pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti		
								Controparti centrali	Banche					Altre società finanziarie	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	905.230	883.975	316.830		21.915	29.697					382.008	2.617	1.602	86.164	840.883
1.1 totalmente garantite	623.090	604.408	307.731		18.951	28.744					162.916	1.741	1.350	83.770	605.203
- di cui deteriorate	41.795	28.030	17.098		1.405	420					6.398		142	3.363	28.826
1.2 parzialmente garantite	282.140	279.567	9.099		2.964	953					219.092	876	252	2.394	235.630
- di cui deteriorate	7.285	5.425	356		110						4.830		9	27	5.332
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	186.713	186.437	7.242		2.464	15.780					12.320	37	1.558	114.916	154.317
2.1 totalmente garantite	131.997	131.742	6.374		2.248	14.411					4.939	37	1.558	102.050	131.617
- di cui deteriorate	3.852	3.852	638		363						83			2.768	3.852
2.2 parzialmente garantite	54.716	54.695	868		216	1.369					7.381			12.866	22.700
- di cui deteriorate	255	255	153		24									75	252

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze				62			3.911	7.328	836	2.062
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni							305	1.054	144	560
A.2 Inadempienze probabili			56	59			23.248	5.679	5.738	3.326
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni							5.711	1.970	2.272	876
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	63	21	5	1			121	40	1.284	424
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni									17	5
A.4 Esposizioni non deteriorate	980.875	207	96.382	828	11.564		576.932	3.416	349.652	2.876
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni			4.265	51			26.414	378	9.182	231
Totale (A)	980.938	228	96.443	950	11.564		604.212	16.463	357.510	8.688
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	217						4.546		574	
B.2 Esposizioni non deteriorate	4.908		15.614		160		313.637	296	40.361	10
Totale (B)	5.125		15.614		160		318.183	296	40.935	10
Totale (A+B) 31-12-2021	986.063	228	112.057	950	11.724		922.395	16.759	398.445	8.698
Totale (A+B) 31-12-2020	688.256	185	65.928	447	11.518		625.957	13.453	333.795	6.001

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Operatività verso l'Estero

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	4.747	9.419								
A.2 Inadempienze probabili	29.034	9.045	6	19						33
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	1.472	485	1							
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.986.529	7.034	16.116	283	843	2	86		268	9
Totale (A)	2.021.782	25.983	16.123	302	843	2	86		268	42
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	5.337									
B.2 Esposizioni non deteriorate	374.515	307	5							
Totale (B)	379.852	307	5							
Totale (A+B) 31-12-2021	2.401.634	26.290	16.128	302	843	2	86		268	42
Totale (A+B) 31-12-2020	1.710.608	19.957	2.750	96	490	1	90			32

Operatività verso l'Italia

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze	2.659	9.059	2.088	361				
A.2 Inadempienze probabili	29.019	9.027	15	18				
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	1.373	453	24	8	52	17	23	8
A.4 Esposizioni non deteriorate	937.180	6.629	26.780	107	1.007.757	271	14.812	26
Totale (A)	970.231	25.168	28.907	494	1.007.809	288	14.835	34
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio								
B.1 Esposizioni deteriorate	5.337							
B.2 Esposizioni non deteriorate	358.875	296	2.637	1	9.263	5	3.740	5
Totale (B)	364.212	296	2.637	1	9.263	5	3.740	5
Totale (A+B) 31-12-2021	1.334.443	25.464	31.544	495	1.017.072	293	18.575	39
Totale (A+B) 31-12-2020	982.551	19.379	11.789	84	707.246	403	9.022	92

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche

Operatività verso l'Estero

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Inadempienze probabili										
A.3 Esposizioni scadute deteriorate										
A.4 Esposizioni non deteriorate	202.688	210								
Totale (A)	202.688	210								
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Esposizioni deteriorate										
B.2 Esposizioni non deteriorate										
Totale (B)										
Totale (A+B) 31-12-2021	202.688	210								
Totale (A+B) 31-12-2020	185.028	197								

Operatività verso l'Italia

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze								
A.2 Inadempienze probabili								
A.3 Esposizioni scadute deteriorate								
A.4 Esposizioni non deteriorate	87.656	160	4.954	10	110.077	39		
Totale (A)	87.656	160	4.954	10	110.077	39		
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Esposizioni deteriorate								
B.2 Esposizioni non deteriorate								
Totale (B)								
Totale (A+B) 31-12-2021	87.656	160	4.954	10	110.077	39		
Totale (A+B) 31-12-2020	143.350	150	10.273	17	31.405	30		

B.4 Grandi Esposizioni

	31-12-2021	31-12-2020
a) Ammontare (valore di bilancio)	2.124.748	1.292.799
b) Ammontare (valore ponderato)	172.125	200.205
c) Numero	27	21

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Premessa

La Banca il 28 dicembre 2020 ha effettuato un'operazione di cartolarizzazione secondo le definizioni previste dalla normativa prudenziale ed ha operato sia come originator (cedente), mediante la cessione di crediti a società veicolo (SPV) per l'emissione di titoli di cartolarizzazioni proprie, sia come investitore, mediante la sottoscrizione di titoli di cartolarizzazioni di terzi.

OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE "MULTIORIGINATOR" REALIZZATE DALLA BANCA ANCHE IN QUALITÀ DI ORIGINATOR (CEDENTE)

Di seguito si riporta l'informativa riguardante l'operazione di cartolarizzazione posta in essere dalla Banca in qualità di originator, ai sensi della L. 130/1999 in cui Ballade SRL ha svolto il ruolo di co-originator e co-investitore. La normativa richiamata disciplina la cessione "in blocco" di crediti da parte di una società (originator) ad un'altra società appositamente costituita (Special Purpose Vehicle – SPV), la quale a sua volta finanzia l'acquisto del portafoglio attraverso l'emissione ed il collocamento sul mercato - in tutto o in parte - di titoli obbligazionari (asset backed securities – ABS), che presentano diversi livelli di subordinazione, garantiti unicamente dalle attività ricevute. Gli impegni assunti verso i sottoscrittori vengono assolti utilizzando i flussi di cassa generati dai crediti ceduti.

Alla data del 31/12/2021 risulta in essere la seguente operazione di cartolarizzazione:

- "SPV Seva": operazione effettuata il 28 dicembre 2020 avente ad oggetto la cessione di un portafoglio di crediti in sofferenza ad un veicolo di cartolarizzazione.

Nell'operazione di cartolarizzazione i titoli saranno collocati in tutto o in parte sul mercato ed è stata originata con l'obiettivo di conseguire vantaggi economici riguardanti l'ottimizzazione del portafoglio crediti, la diversificazione delle fonti di finanziamento, la riduzione del loro costo e l'allineamento delle scadenze naturali dell'attivo con quelle del passivo (cartolarizzazioni in senso stretto); in tale ambito la Banca ha una operazione di cartolarizzazione le cui caratteristiche sostanziano il trasferimento sostanziale di tutto il rischio e il rendimento del portafoglio ceduto (cartolarizzazione con derecognition).

- SPV Seva.

In linea con gli obiettivi di riduzione degli NPL, la banca ha perfezionato la cartolarizzazione del portafoglio crediti in sofferenza, per un valore lordo complessivo di 13.440 migliaia di euro, mediante cessione di un portafoglio proprio ad un veicolo di cartolarizzazione (SPV Seva 1923), costituito ai sensi della legge 130/99, che ha emesso nel corso del 2021 due differenti classi di titoli ABS di cui il Banco ha sottoscritto:

- Una tranche senior per 4.700 migliaia di euro;
- Una tranche junior per 300 migliaia di euro.

La Banca tratterrà una quota del 5% dei crediti che avrebbero dovuto essere altrimenti ceduti, a titolo di "retention", al

fine quindi di mantenere il previsto interesse economico netto nell'operazione.

Poiché la cartolarizzazione è stata realizzata con l'obiettivo di trasferire il rischio di credito, si incorre nel rischio specifico che non si realizzi il pieno trasferimento dello stesso. A tal fine la banca assicura che sussistono le condizioni per il significativo trasferimento del rischio in quanto la totalità del titolo junior è stato ceduto a terzi e che il valore di tale titolo supera di un margine sostanziale la stima delle perdite (art. 243 par 2 del CRR).

Società veicolo	SPV Seva - Sede Milano
Data conclusione dell'operazione	28/12/2020
Oggetto dell'operazione	Finanziamenti NPL relativi a: prestiti alle imprese, prestiti alle famiglie, prestiti garantiti da immobili residenziali, prestiti garantiti da immobili non residenziali.
Area territoriale dei crediti ceduti	Italia
Banca Originator	Banco di Credito P. Azzoaglio S.P.A – Ballade S.r.l.
Importo complessivo dei crediti ceduti dal Banco	13.440 migliaia di euro
Importo complessivo dei crediti ceduti da Ballade SRL	39.812 migliaia di euro
Titoli emessi	
di cui Senior	4.700 migliaia di euro
di cui Junior	6.000 migliaia di euro

L'emissione dei titoli Senior e Junior è avvenuta nel mese di Marzo 2021.

- Sistemi interni di misurazione e controllo dei rischi e politiche di copertura

Il rischio specifico derivante da operazioni di cartolarizzazione è definito come il "rischio che la sostanza economica dell'operazione di cartolarizzazione non sia pienamente rispecchiata nelle decisioni di valutazione e di gestione del rischio".

La realizzazione di operazioni di cartolarizzazione comporta peraltro un'esposizione anche ad altre fattispecie di rischio, differenti per tipologia ed entità in relazione alla struttura delle operazioni stesse. Vengono individuati i seguenti rischi:

- operativi;
- di controparte;
- di credito;
- reputazionale;
- di liquidità;
- di tasso di interesse;
- di compliance.

Da un punto di vista operativo, l'esposizione ai rischi rivenienti da cartolarizzazioni viene generata dall'Area Crediti, che provvede alla strutturazione e finalizzazione delle operazioni sulla scorta delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione e delle indicazioni della Direzione Generale.

Il contenimento dell'esposizione ai rischi derivanti da cartolarizzazioni viene perseguito mediante scelte di natura organizzativa, procedurale e metodologica. In considerazione della complessità delle operazioni di cartolarizzazione, le

stesse sono gestite da strutture dirigenziali con la collaborazione di consulenti e partner di standing elevato.

In generale, inoltre, il sistema dei controlli interni assicura che i rischi derivanti da tali operazioni, inclusi i rischi reputazionali rivenienti da strutture o prodotti complessi, siano gestiti e valutati attraverso adeguate procedure volte a garantire che la sostanza economica di dette operazioni sia pienamente in linea con la loro valutazione di rischio e con le decisioni degli Organi Aziendali.

All'emergere dell'esigenza gestionale di strutturare una nuova operazione di cartolarizzazione l'Area Crediti richiede parere preventivo della Funzione Risk Management che fornisce una valutazione degli specifici profili di rischio in relazione alla posizione di rischio della banca. Vengono attivati eventualmente nuovi strumenti di monitoraggio, gestione e mitigazione dell'esposizione ai rischi.

Dal punto di vista gestionale l'Area Crediti monitora regolarmente l'andamento dei flussi e dei pagamenti legati ai crediti cartolarizzati e ai relativi titoli, anche tramite il flusso di informazioni ricevute dalla società servicer.

Le attività di analisi e monitoraggio dei rischi di credito, tasso di interesse, liquidità, operativi e reputazionali svolte dalla Funzione Risk Management, tengono in considerazione anche l'impatto delle operazioni di cartolarizzazione.

I profili di rischio rilevanti rispetto alle operazioni di cartolarizzazione in essere sono inoltre valutati nell'ambito del Resoconto Icaap annuale.

Si precisa che relativamente alla suddetta operazione di cartolarizzazione, la Banca svolge il ruolo di Master Servicer.

Si evidenzia altresì che a fine dicembre 2021 il Banco ha sottoscritto un accordo con la SPV Ceva SPE Srl in cui il Banco assume il ruolo di Master Service.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa			Garanzie rilasciate			Linee di credito						
	Senior	Mezzanine	Junior	Senior	Mezzanine	Junior	Senior	Mezzanine	Junior				
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore			
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio													
SPV Seva													
Titoli	4.814	31	312										
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio													
C. Non cancellate dal bilancio													

Le esposizioni riportate in Tabella fanno riferimento alla operazione di cartolarizzazione sopra richiamata, poste in essere ai sensi della L. 130/91, nella quale la Banca ha riacquisito all'atto dell'emissione i titoli emessi dalla Società Veicolo che ha comportato per il Banco nel 2020 l'integrale cancellazione dal bilancio delle esposizioni cartolarizzate.

C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione

Nome cartolarizzazione / Denominazione società veicolo	Sede legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
SPV SEVA	Milano	NO	9.783			4.700		6.000

D. INFORMATIVA SULLE ENTITA' STRUTTURATE NON CONSOLIDATE CONTABILMENTE (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione)

Le interessenze della Banca in entità strutturate non consolidate contabilmente sono limitate a quote di OICR sottoscritte.

Informazioni di natura quantitativa

Voci di bilancio/Tipologia di entità strutturata	Portafogli contabili dell'attivo	Totale attività (A)	Portafogli contabili del passivo	Totale passività (B)	Valore contabile netto (C=A-B)	Esposizione massima al rischio di perdita (D)	Differenza tra esposizione al rischio di perdita e valore contabile (E=D-C)
1. Società veicolo							
2. OICR	Attività Finanziarie valutate al fair value	3.706			3.706	3.706	

Non sono presenti crediti in essere verso società veicolo non consolidate.

E. OPERAZIONI DI CESSIONE

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente Informazioni di natura qualitativa

Informazioni di natura quantitativa

E.1 Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
Attività finanziarie detenute per la negoziazione				X			
1. Titoli di debito				X			
2. Titoli di capitale				X			
3. Finanziamenti				X			
4. Derivati				X			
Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value							
1. Titoli di debito							
2. Titoli di capitale				X			
3. Finanziamenti							
Attività finanziarie designate al fair value							
1. Titoli di debito							
2. Finanziamenti							
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva							
1. Titoli di debito							
2. Titoli di capitale				X			
3. Finanziamenti							
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	336.115		336.115		336.132		336.132
1. Titoli di debito	336.115		336.115		336.132		336.132
2. Finanziamenti							
Totale 31-12-2021	336.115		336.115		336.132		336.132
Totale 31-12-2020	280.798		280.798		279.868		279.868

F. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Alla data di bilancio il Banco non ha modelli interni per la misurazione del rischio di credito.

Sezione 2 - Rischio di mercato

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

L'attività di negoziazione su strumenti finanziari - che non prevede l'assunzione di alcuna posizione speculativa in strumenti derivati - è svolta direttamente e la dimensione del portafoglio di negoziazione è strettamente legata alla posizione di liquidità di tesoreria; gli strumenti finanziari del portafoglio di negoziazione risultano prevalentemente destinati alla costituzione di una riserva di liquidità secondaria a fronte di eventuali esigenze di tesoreria. Il Banco nell'ottica di una sana e prudente gestione, da sempre adotta una politica assolutamente prudentiale nella gestione del portafoglio di negoziazione, al fine di mitigare il rischio di mercato connesso ad inattese variazioni dei tassi d'interesse ovvero al deterioramento dello standing creditizio dell'emittente.

Il rischio di tasso di interesse attiene al rischio di variazioni negative del valore economico o dei margini in conseguenza di variazioni dei tassi. Nell'ambito del portafoglio di negoziazione si fa riferimento al rischio di variazioni indesiderate sul valore dei titoli di debito e degli strumenti esposti alla medesima tipologia di rischio relativi a posizioni intenzionalmente destinate a una successiva dismissione a breve termine e/o assunte allo scopo di beneficiare, nel breve termine, di differenze tra prezzi di acquisto e di vendita, o di altre variazioni di prezzo o di tasso di interesse (attività finanziarie detenute per la negoziazione).

Gli obiettivi e le strategie sottostanti all'attività di negoziazione volti alla gestione del portafoglio titoli sono orientati alla massimizzazione della redditività dello stesso, cogliendo le opportunità di investimento, nell'ambito di un'impostazione ispirata al contenimento dei rischi, che si traduce in un portafoglio obbligazionario connotato da una duration molto contenuta.

Rispetto all'esercizio precedente l'attività di negoziazione non ha subito particolari modifiche.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Rischio di tasso di interesse - Portafoglio di negoziazione di vigilanza

Il Banco monitora il rischio tasso di interesse del portafoglio di negoziazione di Vigilanza mediante l'approccio previsto dalla normativa prudenziale disciplinata nel Regolamento (UE) n. 575/2013. In particolare, per i titoli di debito il "rischio generico", ovvero il rischio di perdite causate da una avversa variazione del livello dei tassi di interesse, è misurato tramite il "metodo basato sulla scadenza" che prevede la distribuzione, distintamente per ciascuna valuta, delle posizioni in fasce temporali di vita residua di riprezzamento del tasso di interesse; le posizioni così allocate sono opportunamente compensate per emissione, fascia temporale e gruppi di fasce temporali. Il requisito è dato dalla somma dei valori delle posizioni residue e delle posizioni ponderate compensate.

La gestione del rischio di tasso del portafoglio di negoziazione è effettuata dall'Area Finanza in base a limiti e deleghe definiti direttamente dal Consiglio di Amministrazione, mentre le attività di misurazione, controllo e verifica del rischio di tasso sono demandate all'Ufficio Risk Management.

La gestione e la misurazione del rischio di tasso di interesse del portafoglio di negoziazione viene supportata da tecniche e modelli di Value at Risk, Modified Duration che consentono di determinare, con frequenza giornaliera, gli impatti prodotti dalle variazioni della struttura dei tassi di interesse sul valore del portafoglio di negoziazione. In particolare, (i) il Value at Risk è definito con un intervallo di confidenza pari al 99% e un periodo di detenzione (holding period) di dieci giorni lavorativi; (ii) la Modified Duration è definita come la variazione del prezzo di un titolo al variare della curva dei rendimenti; . Il modello di misurazione del rischio di tasso non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento interno a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

Rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza

In relazione al rischio di prezzo sul portafoglio di negoziazione si evidenzia che lo stesso è rappresentato dalle perdite potenziali che possono derivare da oscillazioni sfavorevoli dei prezzi di mercato degli strumenti di capitale. Tale rischio è monitorato dall'Area Finanza sia tramite analisi delle esposizioni quotate e non quotate, sia attraverso la determinazione dell'esposizione per singolo mercato, ovvero dell'esposizione complessiva per ciascun paese.

Il Banco, inoltre, monitora costantemente gli investimenti di capitale al fine di assumere tempestivamente le decisioni più opportune in merito alla tempistica di realizzo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa					235			
1.1 Titoli di debito					235			
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri					235			
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari	134	5.013		81				
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante	134	5.013		81				
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati	134	5.013		81				
+ posizioni lunghe		4.878		81				
+ posizioni corte	134	135						

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Non presente la fattispecie.

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO- PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Rischio di tasso di interesse - Portafoglio Bancario

Principali fonti del rischio di tasso di interesse

Le fonti del rischio di tasso di interesse a cui è esposta il Banco sono individuabili principalmente nei processi del credito, della raccolta e della finanza, essendo il portafoglio bancario costituito prevalentemente da crediti e dalle varie forme di raccolta dalla clientela.

In particolare, il rischio di tasso di interesse da "fair value" trae origine dalle poste a tasso fisso, mentre il rischio di tasso di interesse da "flussi finanziari" trae origine dalle poste a tasso variabile. Tuttavia, nell'ambito delle poste a vista sono normalmente ravvisabili comportamenti asimmetrici a seconda che si considerino le voci del passivo o quelle dell'attivo; mentre le prime, essendo caratterizzate da una maggiore vischiosità, afferiscono principalmente al rischio da "fair value", le seconde, più sensibili ai mutamenti del mercato, sono riconducibili al rischio da "flussi finanziari".

Processi interni di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso

Il Banco ha posto in essere opportune misure di attenuazione e controllo finalizzate a evitare la possibilità che vengano assunte posizioni eccedenti un determinato livello di rischio obiettivo.

Tali misure di attenuazione e controllo trovano codificazione nell'ambito delle normative aziendali volte a disegnare processi di monitoraggio fondati su limiti di posizione e sistemi di soglie di attenzione in termini di capitale interno al superamento delle quali scatta l'attivazione di opportune azioni correttive.

A tale proposito sono state definite:

- ✓ politiche e procedure di gestione del rischio di tasso d'interesse coerenti con la natura e la complessità dell'attività svolta;
- ✓ metriche di misurazione coerenti con la metodologia di misurazione del rischio adottata dalla Banca, sulla base delle quali è stato definito un sistema di early-warning che consente la tempestiva individuazione e attivazione delle idonee misure correttive.

Dal punto di vista organizzativo il Banco ha individuato nell'Area Finanza la struttura deputata a presidiare tale processo di gestione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario. Il monitoraggio all'esposizione al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario avviene su base trimestrale da parte dell'Ufficio Risk Management.

Per quanto concerne la metodologia di misurazione del rischio e di quantificazione del corrispondente capitale interno, il Consiglio di Amministrazione della Banca utilizza l'algoritmo semplificato descritto nell'Allegato C, Titolo III, Cap.1, Sezione III della Circolare n. 263/06 della Banca d'Italia (NUOVA modellizzazione).

Attraverso tale metodologia viene stimata la variazione del valore economico del portafoglio bancario a fronte di una variazione ipotetica dei tassi di interesse pari a +/- 200 punti base floorata a zero.

L'applicazione della citata metodologia semplificata si basa sui seguenti passaggi logici:

1. Definizione del portafoglio bancario: costituito dal complesso delle attività e passività non rientranti nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza.
2. Determinazione delle "valute rilevanti", le valute cioè il cui peso misurato come quota sul totale attivo oppure sul passivo del portafoglio bancario risulta superiore al 5%. Ciascuna valuta rilevante definisce un aggregato di posizioni. Le valute il cui peso è inferiore al 5% sono aggregate fra loro.
3. Classificazione delle attività e passività in fasce temporali: sono definite 14 fasce temporali. Le attività e passività a tasso fisso sono classificate in base alla loro vita residua, quelle a tasso variabile sulla base della data di rinegoziazione del tasso di interesse. Salvo specifiche regole di classificazione previste per alcune attività e passività, le attività e le passività sono inserite nello scadenziere secondo i criteri previsti nella Circolare 272 "Manuale per la

compilazione della Matrice dei Conti". Le posizioni in sofferenza, incagliate e scadute e/o sconfinanti deteriorate sono ricondotte nelle pertinenti fasce di vita residua sulla base delle previsioni di recupero dei flussi di cassa. Le esposizioni deteriorate per le quali non si dispone di previsioni di recupero dei flussi di cassa sono convenzionalmente, allocate nelle differenti fasce temporali sulla base di una ripartizione proporzionale, utilizzando come base di riparto la distribuzione nelle varie fasce di vita residua (a parità di tipologia di deterioramento) delle previsioni di recupero effettuate sulle altre posizioni deteriorate.

4. Ponderazione delle esposizioni nette di ciascuna fascia: in ciascuna fascia le posizioni attive e passive sono compensate, ottenendo una posizione netta. La posizione netta per fascia è moltiplicata per il corrispondente fattore di ponderazione. I fattori di ponderazione per fascia sono calcolati come prodotto tra una approssimazione della duration modificata relativa alla fascia e una variazione ipotetica dei tassi (pari a 200 punti base per tutte le fasce).

5. Somma delle esposizioni nette ponderate delle diverse fasce: l'esposizione ponderata netta dei singoli aggregati approssima la variazione di valore attuale delle poste denominate nella valuta dell'aggregato nell'eventualità dello shock di tasso ipotizzato.

6. Aggregazione nelle diverse valute le esposizioni positive relative alle singole "valute rilevanti" e all'aggregato delle valute non rilevanti" sono sommate tra loro. Il valore ottenuto rappresenta la variazione di valore economico aziendale a fronte dello scenario ipotizzato.

Le disposizioni della citata normativa prudenziale che disciplinano il processo di auto-valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP/ILAAP) statuiscono che nel caso in cui si determini una riduzione del valore economico della banca superiore al 20% del patrimonio di vigilanza la Banca d'Italia approfondisce con la banca i risultati e si riserva di adottare opportuni interventi.

Con riferimento alla conduzione degli stress test nell'ambito del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, questi vengono svolti dalla Banca con periodicità annuale. Nella stima del capitale interno in ipotesi di stress il Banco provvede ad incrementare lo shift parallelo di 50 b.p. applicando quindi, ai fini della determinazione del capitale interno, uno shift parallelo totale della curva pari a +/-250 punti base. Nella determinazione del capitale interno, sia in ipotesi di "normalità" che di "stress", in caso di scenari al ribasso, viene garantito il vincolo di non negatività dei tassi.

Nell'ambito dell'analisi di ALM statico, la valutazione dell'impatto sul patrimonio conseguente a diverse ipotesi di shock di tasso viene evidenziata dal Report di sensitività, nel quale viene stimato l'impatto sul valore attuale delle poste di attivo, passivo e derivati conseguente all'ipotesi di spostamento della curva dei rendimenti di +/- 100 e +/- 200 punti base.

Tale impatto è ulteriormente scomposto per singole forme tecniche di attivo e passivo, al fine di evidenziarne il contributo alla sensitività complessiva e di cogliere la diversa reattività delle poste a tasso fisso, variabile e misto.

Un'attività di controllo e gestione più sofisticata, dell'esposizione complessiva al rischio di tasso della Banca avviene mediante le misurazioni offerte nell'ambito dei reports di ALM Dinamico. In particolare, si procede ad analizzare la variabilità del margine di interesse, del patrimonio netto e della forbice creditizia, in diversi scenari di cambiamento dei tassi d'interesse e di evoluzione della Banca su un orizzonte temporale di 12 mesi. La simulazione impiega un'ipotesi di costanza delle masse della Banca all'interno dell'orizzonte di analisi dei 12 mesi, in contesti di spostamento graduale del livello di tassi pari a +/- 100 punti base, andando ad isolare la variabilità di margine e patrimonio nei diversi contesti.

Il modello di misurazione del rischio di tasso d'interesse non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento interno a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

Rischio di prezzo - Portafoglio Bancario

Il portafoglio bancario accoglie particolari tipologie di investimenti in titoli di capitale aventi la finalità di perseguire determinati obiettivi strategici di medio/lungo periodo. In particolare, nel portafoglio bancario sono presenti per lo più interessenze in società in società e/o enti strumentali allo sviluppo dell'attività della Banca.

Ad oggi, vista l'attuale operatività, non sono poste in essere operazioni di copertura del rischio di prezzo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	115.859	716.777	335.482	27.023	651.350	191.224	25.476	
1.1 Titoli di debito		51.082	327.426	4.885	517.119	154.071		
- Con opzione di rimborso anticipato		6.598		4.598	28.172	21.296		
- Altri		44.484	327.426	287	488.947	132.775		
1.2 Finanziamenti a banche	1.430	25.932		9.980				
1.3 Finanziamenti a clientela	132.429	639.763	8.056	12.158	134.231	37.153	25.476	
- C/c	94.649	5	377	124	828			
- Altri finanziamenti	37.780	639.758	7.679	12.034	133.403	37.153	25.476	
- Con opzione di rimborso anticipato	7.653	626.427	4.906	11.616	131.144	36.812	21.596	
- Altri	30.127	13.331	2.773	418	2.259	341	3.880	
2 Passività per cassa	1.243.975	181.565	256.775	156.030	313.139	23.525	1.629	
2.1 Debiti verso clientela	1.172.723	56.270	41.888	153.847	84.112	1.451	1.629	
- C/c	1.141.043	10.366	25.705	133.448	42.630			
- Altri debiti	31.680	45.904	16.183	20.399	41.482	1.451	1.629	
- Con opzione di rimborso anticipato								
- Altri	31.680	45.904	16.183	20.399	41.482	1.451	1.629	
2.2 Debiti verso banche	71.252	121.245	214.887		216.857			
- C/c	20.724							
- Altri debiti	50.528	121.245	214.887		216.857			
2.3 Titoli di debito		4.050		2.183	12.170	22.074		
- Con opzione di rimborso anticipato								
- Altri		4.050		2.183	12.170	22.074		
2.4 Altre passività								
- Con opzione di rimborso anticipato								
- Altre								
3 Derivati finanziari		177.473	23.490	23.047	106.768	34.860	17.594	
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		177.473	23.490	23.047	106.768	34.860	17.594	
- Opzioni		177.473	23.490	23.047	106.768	34.860	17.594	
+ posizioni lunghe		7.642	11.036	21.701	104.481	33.061	13.695	
+ posizioni corte		169.831	12.454	1.346	2.287	1.799	3.899	
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4 Altre operazioni fuori bilancio	3.997	3.675				88	234	
+ posizioni lunghe		3.675				88	234	
+ posizioni corti	3.997							

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: EURO

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	113.811	708.925	335.482	27.023	651.350	191.224	25.476	
1.1 Titoli di debito		51.082	327.426	4.885	517.119	154.071		
- Con opzione di rimborso anticipato		6.598		4.598	28.172	21.296		
- Altri		44.484	327.426	287	488.947	132.775		
1.2 Finanziamenti a banche	1.430	24.166		9.980				
1.3 Finanziamenti a clientela	130.381	633.677	8.056	12.158	134.231	37.153	25.476	
- C/c	92.601	5	377	124	828			
- Altri finanziamenti	37.780	633.672	7.679	12.034	133.403	37.153	25.476	
- Con opzione di rimborso anticipato	7.653	626.427	4.906	11.616	131.144	36.812	21.596	
- Altri	30.127	7.245	2.773	418	2.259	341	3.880	
2 Passività per cassa	1.237.142	181.304	256.700	155.657	313.129	23.525	1.629	
2.1 Debiti verso clientela	1.165.918	56.009	41.813	153.474	84.102	1.451	1.629	
- C/c	1.134.238	10.105	25.630	133.075	42.620			
- Altri debiti	31.680	45.904	16.183	20.399	41.482	1.451	1.629	
- Con opzione di rimborso anticipato								
- Altri	31.680	45.904	16.183	20.399	41.482	1.451	1.629	
2.2 Debiti verso banche	71.224	121.245	214.887		216.857			
- C/c	20.696							
- Altri debiti	50.528	121.245	214.887		216.857			
2.3 Titoli di debito		4.050		2.183	12.170	22.074		
- Con opzione di rimborso anticipato								
- Altri		4.050		2.183	12.170	22.074		
2.4 Altre passività								
- Con opzione di rimborso anticipato								
- Altre								
3 Derivati finanziari		177.473	23.490	23.047	106.768	34.860	17.594	
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		177.473	23.490	23.047	106.768	34.860	17.594	
- Opzioni		177.473	23.490	23.047	106.768	34.860	17.594	
+ posizioni lunghe		7.642	11.036	21.701	104.481	33.061	13.695	
+ posizioni corte		169.831	12.454	1.346	2.287	1.799	3.899	
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4 Altre operazioni fuori bilancio	3.997	3.675				88	234	
+ posizioni lunghe		3.675				88	234	
+ posizioni corti	3.997							

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE (NO EURO)

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	2.048	7.852						
1.1 Titoli di debito								
- Con opzione di rimborso anticipato								
- Altri								
1.2 Finanziamenti a banche		1.766						
1.3 Finanziamenti a clientela	2.048	6.086						
- C/c	2.048							
- Altri finanziamenti		6.086						
- Con opzione di rimborso anticipato								
- Altri		6.086						
2 Passività per cassa	6.833	261	75	373	10			
2.1 Debiti verso clientela	6.805	261	75	373	10			
- C/c	6.805	261	75	373	10			
- Altri debiti								
- Con opzione di rimborso anticipato								
- Altri								
2.2 Debiti verso banche	28							
- C/c	28							
- Altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- Con opzione di rimborso anticipato								
- Altri								
2.4 Altre passività								
- Con opzione di rimborso anticipato								
- Altre								
3 Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4 Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corti								

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La Banca non utilizza modelli interni e metodologie alternative per l'effettuazione dell'analisi di sensitività.

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Sulla base di quanto previsto dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia, il Banco nell'esercizio dell'attività in cambi non può assumere posizioni speculative e devono contenere l'eventuale posizione netta aperta in cambi entro il 2% dei fondi propri (Cfr. Circ. 229/99 Titolo VII, Cap. 1). Inoltre, per effetto di tale ultimo vincolo normativo sono escluse - anche secondo la nuova regolamentazione prudenziale - dalla disciplina relativa al calcolo dei requisiti patrimoniali per tale tipologia di rischio.

Il Banco è marginalmente esposto al rischio di cambio alla luce dei richiamati vincoli normativi. Tale esposizione promana per effetto dell'operatività tradizionale svolta nei confronti della clientela. L'esposizione al rischio di cambio è determinata attraverso una metodologia che ricalca quanto previsto dalla normativa di Vigilanza in materia.

La sua misurazione si fonda, quindi, sul calcolo della "posizione netta in cambi", cioè del saldo di tutte le attività e le passività (in bilancio e "fuori bilancio") relative a ciascuna valuta, ivi incluse le operazioni in euro indicizzate all'andamento dei tassi di cambio di valute.

La struttura organizzativa vede la gestione del rischio di cambio demandata al Servizio Tesoreria e Intermediazione, mentre il Risk Manager verifica su base giornaliera il relativo controllo.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

L'attività di copertura del rischio cambio avviene attraverso un'attenta politica di sostanziale pareggiamento delle posizioni in valuta rilevate.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	10.571	392		412	253	429
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	2.437	392		412	253	429
A.4 Finanziamenti a clientela	8.134					
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	41	81	17	8	45	35
C. Passività finanziarie	5.920	474		419	309	430
C.1 Debiti verso banche	28					
C.2 Debiti verso clientela	5.892	474		419	309	430
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività						
E. Derivati finanziari	5.224					3
- Opzioni						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
- Altri derivati	5.224					3
+ posizioni lunghe	266					3
+ posizioni corte	4.958					
Totale attività	10.878	473	17	420	298	467
Totale passività	10.878	474		419	309	430
Sbilancio (+/-)		(1)	17	1	(11)	37

Sezione 3 - Gli strumenti derivati e le politiche di copertura

3.1 GLI STRUMENTI DERIVATI DI NEGOZIAZIONE

A. Derivati finanziari

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31-12-2021				Totale 31-12-2020			
	Over the counter				Over the counter			
	Controparti centrali	Senza controparti centrali		Mercati organizzati	Controparti centrali	Senza controparti centrali		Mercati organizzati
Con accordi di compensazione		Senza accordi di compensazione	Con accordi di compensazione			Senza accordi di compensazione		
1. Titoli di debito e tassi d'interesse								
a) Opzioni								
b) Swap								
c) Forward								
d) Futures								
e) Altri								
2. Titoli di capitale e indici azionari								
a) Opzioni								
b) Swap								
c) Forward								
d) Futures								
e) Altri								
3. Valute e oro			479				343	
a) Opzioni								
b) Swap								
c) Forward			479				343	
d) Futures								
e) Altri								
4. Merci								
5. Altri								
Totale			479				343	

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

Tipologie di derivati	Totale 31-12-2021				Totale 31-12-2020			
	Over the counter				Over the counter			
	Controparti centrali	Senza controparti centrali		Mercati organizzati	Controparti centrali	Senza controparti centrali		Mercati organizzati
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Fair value positivo								
a) Opzioni								
b) Interest rate swap								
c) Cross currency swap								
d) Equity swap								
e) Forward			8				36	
f) Futures								
g) Altri								
Totale			8				36	
2 Fair value negativo								
a) Opzioni								
b) Interest rate swap								
c) Cross currency swap								
d) Equity swap								
e) Forward							631	
f) Futures								
g) Altri								
Totale							631	

A.3 Derivati finanziari OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X			
- fair value positivo	X			
- fair value negativo	X			
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X			
- fair value positivo	X			
- fair value negativo	X			
3) Valute e oro				487
- valore nozionale	X			479
- fair value positivo	X			8
- fair value negativo	X			
4) Merci				
- valore nozionale	X			
- fair value positivo	X			
- fair value negativo	X			
5) Altri				
- valore nozionale	X			
- fair value positivo	X			
- fair value negativo	X			
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
3) Valute e oro				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
4) Merci				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
5) Altri				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua		Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1	Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse				
A.2	Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3	Derivati finanziari su valute e oro	479			479
A.4	Derivati finanziari su merci				
A.5	Altri derivati finanziari				
Totale 31-12-2021		479			479
Totale 31-12-2020		343			343

3.2 LE COPERTURE CONTABILI

Informazioni di natura qualitativa

A. Attività di copertura del fair value

La Banca non svolge attività di copertura del fair value.

B. Attività di copertura dei flussi finanziari

Obiettivi e strategie sottostanti alle operazioni di copertura dei flussi finanziari, tipologia dei contratti derivati e natura del rischio coperto.

La copertura di flussi finanziari ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variabilità dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio o ad operazioni future altamente probabili o per la copertura rispetto al rischio tasso di cambio.

Nello specifico, la Banca ha posto in essere un'operazione di vendita a termine di Titoli di Stato in portafoglio con l'obiettivo di fissare il prezzo di cessione dello strumento.

C. Attività di copertura di investimenti esteri

La Banca non svolge attività di copertura di investimenti esteri.

D. Strumenti di copertura

Nel corso della vita di una relazione di copertura, la Banca ha definito le scelte operative da adottare in ipotesi di modifiche alle anzidette relazioni riconducibili ad una delle seguenti fattispecie:

- I. Modifica di alcune condizioni contrattuali, con il mantenimento della relazione iniziale di copertura;
- II. Modifica sostanziale delle condizioni (es. rinegoziazione), tale da richiedere una cessazione della precedente relazione di copertura e la eventuale definizione di una nuova relazione;
- III. Conclamata inefficacia duratura della relazione di copertura;
- IV. Estinzione totale del rapporto coperto, per rimborso anticipato o per classificazione dello stesso a sofferenza.

Le modifiche *sub i.* non comportano modifiche alla iniziale relazione di copertura che, quindi, prosegue senza soluzione di continuità; i casi *sub ii.* e *iii.* comportano invece l'interruzione della relazione di copertura ed il ricalcolo del costo ammortizzato dello strumento non più oggetto di copertura, con la conseguente spalmatura a conto economico del *delta fair value* dell'ultimo test di efficacia superato e l'imputazione a voce "interessi" della differenza tra gli interessi ricalcolati in base al nuovo TIR e gli interessi civilistici dello strumento sottostante.

Ove, invece, la copertura si interrompa per una delle cause indicate *sub iv.*, il *delta fair value* rilevato nel corso della copertura viene integralmente imputato in un'unica soluzione al conto economico.

E. Elementi coperti

Come illustrato ai punti precedenti, gli elementi coperti che fanno parte delle relazioni di copertura poste in essere dalla Banca sono rappresentati prevalentemente da poste dell'attivo a tasso fisso (titoli obbligazionari) con riferimento ai quali la Banca ha posto in essere coperture di cash flow hedge.

Più in dettaglio, le poste in oggetto sono coperte, per il loro intero valore di bilancio, rispetto al rischio che l'andamento della curva dei tassi di mercato possano determinare variazioni sfavorevoli dei flussi finanziari ricevuti dalla Banca, ovvero incrementare la volatilità dei flussi di cassa contrattuali.

Ai fini dell'effettuazione dei test di efficacia previsti dalle disposizioni in materia di *hedge accounting*, la Banca nello specifico, predispone sia i test di efficacia "prospettivi", tesi a dimostrare che, in un orizzonte futuro, le variazioni di *fair value* subite dal derivato di copertura ascrivibili al rischio oggetto di copertura (es. il rischio di tasso di interesse), saranno tali da compensare le medesime variazioni di *fair value* dell'elemento coperto, sia i test di efficacia "retrospettivi", i quali replicano l'anzidetta verifica con riferimento, però, all'intervallo temporale trascorso tra la data di attivazione della

relazione di copertura e quella di valutazione.

A questo proposito, la Banca prevede, in estrema sintesi:

- a. La determinazione del c.d. *spread* commerciale mediante il quale, alla data di negoziazione, il contratto derivato di copertura e l'attività/passività finanziaria coperta sono ricondotti ad una situazione di equilibrio;
- b. L'individuazione della metodologia da adottare per la conduzione dei test di efficacia prospettici (ad es. il metodo della regressione lineare con simulazione di curve, il metodo di scenario, il metodo "*critical term match*");
- c. La definizione degli interventi da adottare in ipotesi di fallimento dei test prospettici;
- d. L'individuazione della metodologia da adottare per la conduzione dei test di efficacia retrospettivi e la correlata contabilizzazione delle rettifiche di valore sugli strumenti oggetto di copertura;
- e. La definizione degli interventi da adottare in ipotesi di fallimento dei test retrospettivi.

A. Derivati finanziari

A.2 Derivati finanziari di copertura: fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

Tipologie di derivati	Totale 31-12-2021				Totale 31-12-2020			
	Over the counter				Over the counter			
	Controparti centrali	Senza controparti centrali		Mercati organizzati	Controparti centrali	Senza controparti centrali		Mercati organizzati
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Fair value positivo								
a) Opzioni								
b) Interest rate swap								
c) Cross currency swap								
d) Equity swap								
e) Forward								
f) Futures								
g) Altri								
Totale								
2 Fair value negativo								
a) Opzioni								
b) Interest rate swap								
c) Cross currency swap								
d) Equity swap								
e) Forward							631	
f) Futures								
g) Altri								
Totale							631	

Sezione 4 - Rischio di liquidità

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce rischio di liquidità la possibilità che il Banco non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (Funding liquidity risk) e/o di vendere proprie attività sul mercato (Asset liquidity risk), ovvero di essere costretta a sostenere costi molto alti per far fronte a tali impegni. Il Funding liquidity risk, a sua volta, può essere distinto tra: (i) Mismatching liquidity risk, consistente nel rischio connesso al differente profilo temporale delle entrate e delle uscite di cassa determinato dal disallineamento delle scadenze delle attività e delle passività finanziarie di (e fuori) bilancio e (ii) Contingency liquidity risk, ossia il rischio che eventi inattesi possano richiedere un ammontare di disponibilità liquide maggiore di quello stimato come necessario.

A tale proposito si evidenzia il Regolamento Delegato della Commissione europea (UE) n. 61/2015 ha introdotto il Requisito di Copertura della Liquidità (Liquidity Coverage Requirement - LCR) per gli enti creditizi (di seguito, RD-LCR). Il LCR è una regola di breve termine volta a garantire la disponibilità da parte delle singole banche di attività liquide che consentano la sopravvivenza delle stesse nel breve/brevissimo termine in caso di stress acuto, senza ricorrere al mercato. L'indicatore compara le attività liquide a disposizione della banca con i deflussi di cassa netti (differenza tra deflussi e afflussi lordi) attesi su un orizzonte temporale di 30 giorni, quest'ultimi sviluppati tenendo conto di uno scenario di stress predefinito. Il rischio di liquidità può essere generato da diversi fattori interni e esterni alla Banca. L'identificazione dei suddetti fattori di rischio si realizza attraverso:

1. l'analisi della distribuzione temporale dei flussi di cassa delle attività e delle passività finanziarie nonché delle operazioni fuori bilancio;
2. l'individuazione: o delle poste che non presentano una scadenza definita (poste "a vista e a revoca") o degli strumenti finanziari che incorporano componenti opzionali (esplicite o implicite) che possono modificare l'entità e/o la distribuzione temporale dei flussi di cassa (ad esempio, opzioni di rimborso anticipato) o degli strumenti finanziari che per natura determinano flussi di cassa variabili in funzione dell'andamento di specifici sottostanti (ad esempio, strumenti derivati);
3. l'analisi del livello di seniority degli strumenti finanziari.

I processi in cui il rischio di liquidità della banca si origina sono rappresentati principalmente dai processi della Finanza/Tesoreria, della Raccolta e del Credito.

Il Banco adotta un sistema di governo e gestione del rischio di liquidità che, in conformità alla regolamentazione prudenziale in materia, persegue gli obiettivi di:

- a. disporre di liquidità in qualsiasi momento e, quindi, di rimanere nella condizione di far fronte ai propri impegni di pagamento in situazioni sia di normale corso degli affari, sia di crisi;
- b. finanziare le proprie attività alle migliori condizioni di mercato correnti e prospettiche.

A tal fine, nella sua funzione di organo di supervisione strategia, il Consiglio di Amministrazione della Banca definisce le strategie, politiche, responsabilità, processi, soglie di tolleranza e limiti all'esposizione al rischio di liquidità (operativa e strutturale), nonché strumenti per la gestione del rischio liquidità - in condizioni sia di normale corso degli affari, sia di crisi di liquidità - formalizzando la "Policy per il governo e la gestione del rischio di liquidità" della Banca stessa.

La liquidità della Banca è gestita dall'Area Finanza conformemente agli indirizzi strategici stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.

Sono definiti i presidi organizzativi del rischio di liquidità in termini di controlli di linea e attività in capo alle funzioni di controllo di II e III livello. In particolare, il controllo di II livello del rischio di liquidità è di competenza dell'Ufficio Risk Management ed è finalizzato a verificare la disponibilità di un ammontare di riserve di liquidità sufficienti ad assicurare la solvibilità nel breve termine e la diversificazione delle fonti di finanziamento, nonché, al tempo stesso, il

mantenimento di un sostanziale equilibrio fra le scadenze medie di impieghi e raccolta nel medio/lungo termine il Banco intende perseguire un duplice obiettivo:

- c. la gestione della liquidità operativa, finalizzata a garantire la capacità della Banca di far fronte agli impegni di pagamento per cassa, previsti ed imprevisi, di breve termine (fino a 12 mesi);
- d. la gestione della liquidità strutturale, volta a mantenere un adeguato rapporto tra passività complessive ed attività a medio/lungo termine (oltre i 12 mesi).

È stato strutturato il presidio della liquidità operativa di breve periodo (fino 12 mesi) su due livelli:

- e. il primo livello prevede il presidio giornaliero della posizione di tesoreria;
- f. il secondo livello prevede il presidio mensile della complessiva posizione di liquidità operativa.

La misurazione ed il monitoraggio della posizione di liquidità operativa avvengono attraverso:

- g. il monitoraggio dell'indicatore "Liquidity Coverage Ratio in condizioni di normalità (LCRN)", costituito dal rapporto fra le attività liquide ed i flussi di cassa netti calcolati in condizioni di moderato stress. L'indicatore è stato definito su una logica simile alla regola di liquidità a breve termine prevista dal framework prudenziale di Basilea 3;
- h. il monitoraggio ed il controllo della propria posizione di liquidità, verificando sia gli sbilanci periodali (gap periodali) sia gli sbilanci cumulati (gap cumulati) sulle diverse fasce temporali della maturity ladder;
- i. un set di indicatori sintetici finalizzati ad evidenziare un'eventuale vulnerabilità nella posizione di liquidità della Banca, in riferimento ai diversi fattori di rischio rilevanti (ad esempio: la concentrazione di rimborsi, la concentrazione della raccolta, la dipendenza dalla raccolta interbancaria);
- j. periodiche simulazioni dell'andamento prospettico della liquidità aziendale in funzione delle proprie aspettative di crescita nei successivi 12 mesi, in modo da assicurare costante coerenza tra le politiche di raccolta, di impiego e lo sviluppo del piano operativo annuale.

Con riferimento alla gestione della liquidità strutturale, il Banco utilizza la reportistica di analisi disponibile mensilmente nell'ambito del Centro Servizi CSE.

Gli indicatori di Trasformazione delle Scadenze misurano la durata e la consistenza di impieghi a clientela, raccolta da clientela a scadenza e mezzi patrimoniali disponibili, al fine di proporre degli indicatori sintetici utili per valutare la coerenza e la sostenibilità nel tempo della struttura finanziaria della Banca.

L'indicatore "Net Stable Funding Ratio", costituito dal rapporto fra le fonti di provvista stabili e le attività a medio-lungo termine, è stato definito su una logica simile a quella prevista dal nuovo framework prudenziale di Basilea 3.

In relazione ad entrambi gli indicatori il Banco può verificare sia la propria posizione relativa nell'ambito di diversi sistemi di confronto, sia l'evoluzione temporale mese per mese degli indicatori sintetici proposti.

Con lo scopo di valutare la propria vulnerabilità alle situazioni di tensione di liquidità, eccezionali ma plausibili il Banco effettua, periodicamente, prove di stress in termini di analisi di sensitività o di "scenario". Questi ultimi, condotti secondo un approccio qualitativo basato sull'esperienza aziendale e sulle indicazioni fornite dalla normativa e dalle linee guida di Vigilanza, contemplano due "scenari" di crisi di liquidità:

- k. di mercato (sistemica);
- l. specifica (della singola banca).

I relativi risultati forniscono altresì un supporto per:

- m. la valutazione dell'adeguatezza dei limiti operativi;
- n. la pianificazione e l'avvio di transazioni compensative di eventuali sbilanci;
- o. la revisione periodica del Contingency Funding Plan.

Le risultanze delle analisi effettuate relativamente alla liquidità operativa e strutturale vengono rendicontate con cadenza trimestrale al Consiglio di Amministrazione.

Attraverso l'adozione della sopraccitata regolamentazione interna il Banco si è dotata anche di un Contingency Funding Plan (CFP), ossia di procedure organizzative ed operative da attivare per fronteggiare situazioni di allerta o crisi di liquidità. Nel CFP della Banca sono quindi definiti gli stati di non ordinaria operatività ed i processi e strumenti per la relativa attivazione/gestione (ruoli e responsabilità degli organi e delle unità organizzative aziendali coinvolti, indicatori di preallarme di crisi sistemica e specifica, procedure di monitoraggio e di attivazione degli stati di non ordinaria operatività, strategie e strumenti di gestione delle crisi).

Il Banco, tradizionalmente, detiene una buona disponibilità di risorse liquide in virtù, sia della composizione dei propri asset, formati prevalentemente da strumenti finanziari di alta qualità ed eligible per operazioni di rifinanziamento con l'Eurosistema, sia dell'adozione di politiche di funding volte a privilegiare la raccolta diretta di tipo retail.

La composizione del portafoglio di proprietà della Banca, formato prevalentemente da strumenti finanziari con le sopraccitate caratteristiche, le linee di credito ed i finanziamenti per soddisfare inattese esigenze di liquidità ed i limiti operativi, rappresentano i principali strumenti di attenuazione del rischio di liquidità.

Il ricorso al rifinanziamento presso la BCE ammonta a 217 milioni ed è rappresentato esclusivamente da raccolta riveniente dalla partecipazione alle operazioni di prestito denominate Targeted Long Term Refinancing Operations (TLTRO).

Dal punto di vista strutturale, la Banca, al 31 dicembre 2021 presenta una struttura per fasce di scadenza equilibrata in quanto dispone di un ammontare di provvista stabile sufficiente a bilanciare le attività a medio - lungo termine. In particolare, con riferimento al profilo di scadenza, l'ammontare delle attività a medio lungo termine, rappresentate principalmente dai mutui e dai prestiti verso clientela, risulta bilanciato della provvista stabile, rappresentata oltre che dal patrimonio, dalle passività a scadenza medio/lungo termine e dalle passività a vista che presentano, comunque, in base alle caratteristiche contrattuali e dei depositanti, elevati tassi di stabilità. Al fine di contenere l'esposizione al rischio di liquidità strutturale si specifica, inoltre, che risultano assai contenuti gli investimenti in titoli diversi da attività liquide (ad esempio titoli bancari, OICR, azioni), così come le immobilizzazioni (materiali ed immateriali).

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
A. Attività per cassa	278.703	6.235	2.186	12.546	38.392	35.166	77.617	1.074.324	723.403	14.169
A.1 Titoli di Stato			18		495	5.082	1.882	600.560	354.116	
A.2 Altri titoli di debito				754	715	275	6.586	36.583	42.030	
A.3 Quote O.I.C.R.	3.706									
A.4 Finanziamenti	274.997	6.235	2.168	11.792	37.182	29.809	69.149	437.181	327.257	14.169
- banche	161.960	1.766			10.000	70	10.070			14.169
- clientela	113.037	4.469	2.168	11.792	27.182	29.739	59.079	437.181	327.257	
B. Passività per cassa	1.245.804	10.116	947	66.386	94.119	257.041	157.861	317.795	31.392	
B.1 Depositi e conti correnti	1.241.182	10.114	891	11.668	23.443	41.722	153.937	82.390		
- banche	70.724									
- clientela	1.170.458	10.114	891	11.668	23.443	41.722	153.937	82.390		
B.2 Titoli di debito			55	4.000		148	2.984	12.358	21.895	
B.3 Altre passività	4.622	2	1	50.718	70.676	215.171	940	223.047	9.497	
C. Operazioni "fuori bilancio"	6.477	9.496			528		162	1.460	3.892	
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	268	9.496			528		162			
- posizioni lunghe	134	4.748			264		81			
- posizioni corte	134	4.748			264		81			
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	4.852								3.892	
- posizioni lunghe	480								3.892	
- posizioni corte	4.372									
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	1.357							1.460		
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: EURO

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
A. Attività per cassa	274.488	2.470	2.158	8.530	38.346	35.166	77.617	1.074.324	723.403	14.169
A.1 Titoli di Stato			18		495	5.082	1.882	600.560	354.116	
A.2 Altri titoli di debito				754	715	275	6.586	36.538	42.030	
A.3 Quote O.I.C.R.	3.706									
A.4 Finanziamenti	270.782	2.470	2.140	7.776	37.136	29.809	69.149	437.181	327.257	14.169
- banche	159.799				10.000	70	10.070			14.169
- clientela	110.983	2.470	2.140	7.776	27.136	29.739	59.079	437.181	327.257	
B. Passività per cassa	1.238.971	10.091	907	66.386	93.941	256.967	157.489	317.785	31.392	
B.1 Depositi e conti correnti	1.234.349	10.089	851	11.650	23.265	41.648	153.565	82.380		
- banche	70.696									
- clientela	1.163.653	10.089	851	11.650	23.265	41.684	153.565	82.380		
B.2 Titoli di debito			55	4.000		148	2.984	12.358	21.895	
B.3 Altre passività	4.622	2	1	50.718	70.676	215.171	940	223.047	9.497	
C. Operazioni "fuori bilancio"	6.343	4.748			264		81	1.460	3.892	
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	134	4,748			264		81			
- posizioni lunghe		4,613			264		81			
- posizioni corte	134	135								
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	4.852								3.892	
- posizioni lunghe	480								3.892	
- posizioni corte	4.372									
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	1.357							1.460		
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

**1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie -
Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE (NO EURO)**

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
A. Attività per cassa	4.215	3.765	28	4.016	46					
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	4.215	3.765	28	4.016	46					
- banche	2.161	1.766								
- clientela	2.054	1.999	28	4.016	46					
B. Passività per cassa	6.833	25	40	18	178	74	372	10		
B.1 Depositi e conti correnti	6.833	25	40	18	178	74	372	10		
- banche	28									
- clientela	6.805	25	40	18	178	74	372	10		
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
C. Operazioni "fuori bilancio"	134	4.748			264		81			
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	134	4.748			264		81			
- posizioni lunghe	134	135								
- posizioni corte		4.613			264		81			
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

Sezione 5 - Rischi operativi

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Natura del rischio operativo

Il rischio operativo, così come definito dalla regolamentazione prudenziale, è il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Tale definizione include il rischio legale, ma non considera quello reputazionale e strategico. Il rischio operativo, in quanto tale, è un rischio puro, essendo ad esso connesse solo manifestazioni negative dell'evento. Tali manifestazioni sono direttamente riconducibili all'attività della Banca e riguardano l'intera struttura della stessa (governo, business e supporto).

Principali fonti di manifestazione

Il rischio operativo, connotato nell'esercizio dell'attività bancaria, è generato trasversalmente da tutti i processi aziendali. In generale, le principali fonti di manifestazione del rischio operativo sono riconducibili alle frodi interne, alle frodi esterne, ai rapporti di impiego e sicurezza sul lavoro, agli obblighi professionali verso i clienti ovvero alla natura o caratteristiche dei prodotti, ai danni da eventi esterni, alla disfunzione dei sistemi informatici e all'esecuzione, consegna e gestione dei processi. Rilevano, in tale ambito, i rischi connessi alle funzioni aziendali importanti in outsourcing.

Struttura organizzativa preposta al controllo del rischio

Il Banco ha provveduto alla definizione di responsabilità ed attribuzioni organizzative articolate sia sugli Organi di Vertice che sulle unità organizzative aziendali, finalizzate al presidio del rischio in esame. In particolare, il Consiglio di Amministrazione è responsabile dell'istituzione e del mantenimento di un efficace Sistema di Misurazione e Controllo del Rischio Operativo. Il Direttore Generale ed il Comitato Esecutivo, in coerenza con il modello di business ed il grado di esposizione ai rischi definito dal Consiglio di Amministrazione, predispongono le misure necessarie ad assicurare l'attuazione ed il corretto funzionamento del sistema di monitoraggio e gestione del Rischio Operativo, assicurando che siano stati stabiliti canali di comunicazione efficaci, al fine di garantire che tutto il personale sia a conoscenza delle politiche e delle procedure rilevanti relative al sistema di gestione del Rischio Operativo. In tale ambito, gestisce le problematiche e le criticità relative agli aspetti organizzativi ed operativi dell'attività di gestione del Rischio Operativo. Il Collegio Sindacale, nell'ambito delle proprie funzioni istituzionali di sorveglianza, vigila sul grado di adeguatezza del sistema di gestione e controllo del rischio adottato, sul suo concreto funzionamento e sulla rispondenza ai requisiti stabiliti dalla normativa.

Nella gestione e controllo dei Rischi Operativi sono poi coinvolte le unità organizzative, ciascuna delle quali è destinataria dell'attribuzione di specifiche responsabilità coerenti con la titolarità delle attività dei processi nei quali il rischio in argomento si può manifestare. Tra queste, l'Ufficio Risk Management è responsabile dell'analisi e valutazione dei Rischi Operativi, garantendo un'efficace e puntuale valutazione dei profili di manifestazione relativi, nel rispetto delle modalità operative di propria competenza.

L'Ufficio Internal Audit, altresì, nel più ampio ambito delle attività di controllo di propria competenza, effettua sui rischi operativi specifiche e mirate verifiche.

Sempre con riferimento ai presidi organizzativi, assume rilevanza anche l'istituzione della funzione di Conformità, deputata al presidio ed al controllo del rispetto delle norme, che fornisce un supporto nella prevenzione e gestione del rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, di riportare perdite rilevanti conseguenti alla violazione di normativa esterna (leggi o regolamenti) o interna (statuto, codici di condotta, codici di autodisciplina).

Sistemi interni di misurazione, gestione e controllo del rischio operativo e valutazione delle performance di gestione

Con riferimento alla misurazione regolamentare del requisito prudenziale a fronte dei rischi operativi, il Banco, non raggiungendo le specifiche soglie di accesso alle metodologie avanzate individuate dalla Vigilanza e in considerazione dei propri profili organizzativi, operativi e dimensionali, ha deliberato l'applicazione del metodo base (Basic Indicator Approach - BIA).

Sulla base di tale metodologia, il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi viene misurato applicando il coefficiente regolamentare del 15% alla media delle ultime tre osservazioni su base annuale di un indicatore del volume di operatività aziendale (c.d. "indicatore rilevante riferite alla situazione di fine esercizio (31 dicembre). Il requisito è calcolato utilizzando esclusivamente i valori dell'indicatore rilevante determinato in base ai principi contabili e si basa sulle osservazioni disponibili aventi valore positivo.

Il sistema dei controlli interni costituisce il presidio principale per la prevenzione e il contenimento dei rischi operativi. Considerate le caratteristiche peculiari del rischio in esame e le sue modalità di manifestazione, il Banco ritiene tuttavia opportuno sviluppare un approccio gestionale maggiormente approfondito, finalizzato ad acquisire una conoscenza ed una miglior consapevolezza dell'effettivo livello di esposizione al rischio.

Per la gestione ed il controllo del rischio operativo, il Banco monitora l'esposizione a determinati profili di insorgenza di tale rischio anche attraverso l'analisi ed il monitoraggio di un insieme di "indicatori di rilevanza". In tale ambito, rientra anche la verifica degli indicatori di rischio inerenti al profilo di rischio considerato e/o ai processi che espongono la banca ai predetti rischi, definiti nel rispetto di quanto previsto dal sistema RAF e dalle conseguenti politiche. Relativamente al Rischio Informatico, sono stati predisposti degli indicatori specifici che vengono consuntivati annualmente dalla Funzione ICT, con il supporto del Centro Servizi e dei Fornitori di riferimento, al fine di predisporre un Rapporto Sintetico sulla situazione del rischio Informatico così come richiesto dalle Disposizioni di Vigilanza (Capitolo 4, Titolo IV, Parte Prima della Circolare 285/13 della Banca d'Italia)

Nell'ambito del complessivo assessment, con specifico riferimento alla componente di rischio legata all'esternalizzazione di processi/attività aziendali sono, inoltre, oggetto di analisi:

- quantità e contenuti delle attività in outsourcing;
- esiti delle valutazioni interne dei livelli di servizio degli outsourcer;
- qualità creditizia degli outsourcer.

Inoltre, a fronte della copertura, gestione e controllo di tali rischi, sono stati collocati gli opportuni presidi esterni - come polizze di assicurazione - ed interni - attraverso i controlli di primo e secondo livello - ed è stato attivato, il "Piano di Continuità Operativa", volto a cautelare il Banco a fronte di eventi critici che possono inficiarne la piena operatività. In tale ottica, si è provveduto ad istituire le procedure operative da attivare per fronteggiare gli scenari di crisi attribuendo, a tal fine, ruoli e responsabilità ai diversi attori coinvolti.

Con riguardo al governo dei rischi operativi rilevano, anche, i presidi adottati nel contesto dell'adeguamento alla disciplina in materia di esternalizzazione di funzionali aziendali (Circolare 285/13 della Banca d'Italia - Parte I, titolo IV, Capitolo 3, Sezione IV) che definiscono un quadro organico dei principi e delle regole cui attenersi per procedere all'esternalizzazione di funzioni aziendali e richiedono l'attivazione di specifici presidi a fronte dei rischi connessi, nonché il mantenimento della capacità di controllo dell'operato del fornitore e delle competenze necessarie all'eventuale re-internalizzazione, in caso di necessità, delle attività esternalizzate.

È bene preliminarmente evidenziare, proprio a tale ultimo riguardo, come il Banco si avvalga, in via prevalente, dei servizi offerti da società/enti costituite e operanti nella logica di servizio prevalente - quando non esclusivo - delle Banche locali, offrendo soluzioni mirate, coerenti con le caratteristiche delle stesse. Queste circostanze costituiscono, già in quanto tali, una mitigazione dei rischi assunti dalla Banca nell'esternalizzazione di funzioni di controllo od operative importanti (ad esempio, con riguardo alla possibilità, in caso di necessità di interrompere il rapporto di fornitura, di individuare all'interno del network un fornitore omologo, con costi e impegni più contenuti rispetto a quelli che sarebbero altrimenti ipotizzabili, stante l'uniformità dei modelli operativi e dei presupposti del servizio con i quali ciascun outsourcer che fa parte del network opera). Ciò posto, pur se alla luce delle considerazioni richiamate, considerata la rilevanza che il ricorso all'esternalizzazione assume per il Banco, è stata condotta un'attenta valutazione delle modalità, dei contenuti e dei tempi del complessivo percorso di adeguamento alle nuove disposizioni.

La Banca mantiene internamente la competenza richiesta per controllare efficacemente le funzioni operative importanti (FOI) e per gestire i rischi connessi con l'esternalizzazione, inclusi quelli derivanti da potenziali conflitti di interessi del

fornitore di servizi. In tale ambito, è stato individuato all'interno dell'organizzazione, un referente interno per le attività esternalizzate, dotato di adeguati requisiti di professionalità, responsabile del controllo del livello dei servizi prestati dall'outsourcer e sanciti nei rispettivi contratti di esternalizzazione e dell'informativa agli Organi Aziendali sullo stato e l'andamento delle funzioni esternalizzate.

Con riguardo, all'esternalizzazione del contante, oltre a quelli sopra richiamati, sono già attivi i presidi ulteriori richiesti dalla specifica normativa di riferimento, legati alla particolare operatività.

Anche con riguardo all'esternalizzazione del sistema informativo/di componenti critiche del sistema informativo sono in corso di revisione i riferimenti contrattuali alla luce degli ulteriori obblighi a carico del fornitore, legati alla gestione dei dati e alla Natura del rischio operativo.

Più in generale, nell'ambito delle azioni intraprese nella prospettiva di garantire la piena conformità alla regolamentazione introdotta da Banca d'Italia attraverso il già citato 11° aggiornamento della Circolare 285/13, rilevano le iniziative collegate al completamento delle attività di recepimento nei profili organizzativi e nelle disposizioni interne dei riferimenti di cui ai capitoli 4 (sistemi informativi) e 5 (continuità operativa) della citata nuova disciplina.

In tale ambito la Banca, riconoscendo il valore della gestione del rischio informatico quale strumento a garanzia dell'efficacia ed efficienza delle misure di protezione del proprio sistema informativo, ha definito, in stretto raccordo con riferimenti progettuali elaborati nelle competenti sedi associative ed in conformità con i principi e le disposizioni normative vigenti, una metodologia per l'analisi del rischio informatico e del relativo processo di gestione (inclusiva dei profili attinenti l'erogazione di servizi informatici attraverso l'esternalizzazione dei servizi ICT verso fornitori esterni) che si incardinerà nel più ampio sistema di gestione dei rischi della Banca.

L'adozione di tale metodologia permetterà di integrare la gestione dei rischi operativi considerando anche i rischi connessi ai profili IT e di continuità operativa e documentare la valutazione, del rischio informatico sulla base dei flussi informativi continuativi stabiliti con il Centro Servizi.

L'adozione di tali riferimenti è propedeutica all'impostazione del processo di verifica, almeno annuale, della valutazione del rischio informatico sulla base dei risultati del monitoraggio dell'efficacia delle misure di protezione delle risorse ICT.

Rientra tra i presidi a mitigazione di tali rischi anche l'adozione di un "Piano di Continuità Operativa", volto a cautelare la Banca a fronte di eventi critici che possono inficiarne la piena operatività. In tale ottica, si è provveduto ad istituire le procedure operative da attivare per fronteggiare gli scenari di crisi, attribuendo, a tal fine, ruoli e responsabilità dei diversi attori coinvolti.

I riferimenti adottati sono stati rivisti e integrati alla luce dei requisiti introdotti con il capitolo 5, titolo IV, Parte Prima della Circolare 285/13 della Banca d'Italia, per supportare la conformità alle disposizioni di riferimento. Pur non risultando infatti necessario, in generale, modificare la strategia di continuità operativa adottata perché di fatto le nuove disposizioni, se aggiungono taluni adempimenti, non incidono sulle strategie di fondo del piano di continuità (che appaiono coerenti con quelle declinate nelle disposizioni precedenti e nei riferimenti a suo tempo adottati dalla Banca), si è ritenuto opportuno - nell'ambito dell'ordinario processo di revisione del piano di continuità operativa - procedere a talune integrazioni.

In particolare, il piano di continuità operativa è integrato con riferimento agli scenari di rischio. Gli scenari di rischio definiti risultano maggiormente cautelativi anche rispetto a quelli contemplati nelle attuali disposizioni. Il piano di disaster recovery stabilisce le misure tecniche e organizzative per fronteggiare eventi che provochino l'indisponibilità dei centri di elaborazione dati. Tale piano, finalizzato a consentire il funzionamento delle procedure informatiche rilevanti in siti alternativi a quelli di produzione, costituisce parte integrante del piano di continuità operativa.

I piani di continuità operativa e di emergenza sono riesaminati periodicamente al fine di assicurarne la coerenza con le attività e le strategie gestionali in essere. Tali piani sono sottoposti a test periodici per accertarne l'effettiva applicabilità.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Nell'esercizio in esame le principali fonti di perdita da rischio operativo sono state le seguenti:

- pagamento della somma di 111 mila euro a seguito di reclami presentati dalla clientela e definizioni di cause civili con la clientela.

PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

Una delle consolidate priorità strategiche della Banca è rappresentata dalla consistenza e dalla dinamica dei mezzi patrimoniali. Il patrimonio costituisce il primo presidio a fronte dei rischi connessi con la complessiva attività bancaria e il principale parametro di riferimento per le valutazioni dell'autorità di vigilanza sulla solidità delle banche. Esso contribuisce positivamente anche alla formazione del reddito di esercizio e fronteggia adeguatamente tutte le immobilizzazioni tecniche e finanziarie della Banca.

L'evoluzione del patrimonio aziendale non solo accompagna puntualmente la crescita dimensionale, ma rappresenta un elemento decisivo nelle fasi di sviluppo.

La politica del Consiglio di Amministrazione è pertanto quella di attribuire una rilevante priorità al capitale proprio per utilizzarlo al meglio nell'espansione dell'attività della banca, ed ottimizzare il ritorno per gli azionisti mantenendo un prudente profilo di rischio. Per quest'ultimo aspetto va rammentato che il principale rischio è quello dell'attività di credito, tuttavia la Banca cerca di limitare l'esposizione verso tale rischio mantenendo un portafoglio crediti molto frazionato e concentrato sul suo settore "core" di imprese locali e famiglie.

Il patrimonio netto della banca è determinato dalla somma del capitale sociale, della riserva sovrapprezzo azioni, delle riserve di utili, delle riserve da valutazione e dall'utile di esercizio, per la quota da destinare a riserva, così come indicato nella Parte B della presente Sezione.

La nozione di patrimonio che la Banca utilizza nelle sue valutazioni è sostanzialmente riconducibile alla nozione di "fondi propri" come stabilita dal Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR), nelle tre componenti del capitale primario di classe 1 (CET 1), del capitale di classe 1 (Tier 1) e del capitale di classe 2 (Tier 2). Il patrimonio così definito rappresenta infatti, a giudizio della banca, il miglior riferimento per una efficace gestione in chiave sia strategica sia di operatività corrente. Esso costituisce il presidio principale dei rischi aziendali secondo le disposizioni di vigilanza prudenziale, in quanto risorsa finanziaria in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall'esposizione della banca ai rischi predetti, assumendo un ruolo di garanzia nei confronti dei depositanti e dei creditori in generale.

La normativa di vigilanza richiede di misurare con l'utilizzo di metodologie interne la complessiva adeguatezza patrimoniale della Banca, sia in via attuale, sia in via prospettica e in ipotesi di "stress" per assicurare che le risorse finanziarie disponibili siano adeguate a coprire tutti i rischi anche in condizioni congiunturali avverse; ciò con riferimento oltre che ai rischi del c.d. "Primo Pilastro" (rappresentati dai rischi di credito e di controparte - misurati in base alla categoria delle controparti debitorie, alla durata e tipologia delle operazioni e alle garanzie personali e reali ricevute- dai rischi di mercato sul portafoglio di negoziazione e dal rischio operativo), ad ulteriori fattori di rischio - c.d. rischi di "Secondo Pilastro" - che insistono sull'attività aziendale (quali, ad esempio, il rischio di concentrazione, il rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, etc.).

Il presidio dell'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica è sviluppata quindi in una duplice accezione:

- capitale regolamentare a fronte dei rischi di I Pilastro;
- capitale interno complessivo a fronte dei rischi di II Pilastro, ai fini del processo ICAAP.

Per assicurare una corretta dinamica patrimoniale in condizioni di ordinaria operatività, la Banca ricorre soprattutto all'autofinanziamento, ovvero al rafforzamento delle riserve attraverso la destinazione degli utili netti. La Banca destina infatti alle riserve indivisibili una parte largamente prevalente degli utili netti di esercizio. Il rispetto dell'adeguatezza patrimoniale viene perseguito anche attraverso attente politiche di distribuzione dei dividendi della limitata componente disponibile dell'utile, all'oculata gestione degli investimenti, in particolare gli impieghi, in funzione della rischiosità delle controparti e dei correlati assorbimenti, e con piani di rafforzamento basati sull'emissione di passività subordinate o strumenti di capitale aggiuntivo computabili nei pertinenti aggregati dei fondi propri.

Con l'obiettivo di mantenere costantemente adeguata la propria posizione patrimoniale, la Banca si è dotata di processi e strumenti per determinare il livello di capitale interno adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio assunto, nell'ambito di una valutazione dell'esposizione, attuale, prospettica e in situazione di "stress" che tiene conto delle

strategie aziendali, degli obiettivi di sviluppo, dell'evoluzione del contesto di riferimento.

Annualmente, nell'ambito del processo di definizione degli obiettivi di budget, viene svolta un'attenta verifica di compatibilità delle proiezioni: in funzione delle dinamiche attese degli aggregati patrimoniali ed economici, se necessario, vengono già in questa fase individuate e attivate le iniziative necessarie ad assicurare l'equilibrio patrimoniale e la disponibilità delle risorse finanziarie coerenti con gli obiettivi strategici e di sviluppo della Banca.

La verifica del rispetto dei requisiti di vigilanza e della conseguente adeguatezza del patrimonio avviene trimestralmente. Gli aspetti oggetto di verifica sono principalmente i "ratios" rispetto alla struttura finanziaria della Banca (impieghi, crediti anomali, immobilizzazioni, totale attivo) e il grado di copertura dei rischi.

Ulteriori, specifiche, analisi ai fini della valutazione preventiva dell'adeguatezza patrimoniale vengono svolte all'occorrenza, in vista di operazioni di carattere straordinario, quali fusioni e acquisizioni, cessioni di attività.

Per i requisiti patrimoniali minimi si fa riferimento ai parametri obbligatori stabiliti dalle vigenti disposizioni di vigilanza (art. 92 del CRR), in base alle quali il capitale primario di classe 1 della Banca deve raggiuagliarsi almeno al 4,5% del totale delle attività di rischio ponderate ("CET1 capital ratio"), il capitale di classe 1 deve rappresentare almeno il 6% del totale delle predette attività ponderate ("Tier 1 capital ratio") e il complesso dei fondi propri della banca deve attestarsi almeno all'8% del totale delle attività ponderate ("Total capital ratio").

Si rammenta in proposito che la Banca d'Italia emana annualmente una specifica decisione in merito ai requisiti patrimoniali che la Banca deve rispettare a seguito del processo di revisione e valutazione prudenziale (supervisory review and evaluation process - SREP) condotto ai sensi degli art. 97 e seguenti della Direttiva UE n. 36/2013 (CRD IV) e in conformità con quanto disposto dall'ABE relativamente all'imposizione di requisiti patrimoniali specifici aggiuntivi nel documento "Orientamenti sulle procedure e sulle metodologie comuni per il processo di revisione e valutazione prudenziale", pubblicato il 19 dicembre 2014.

In particolare, il citato articolo 97 della CRD IV stabilisce che la Banca d'Italia debba periodicamente riesaminare l'organizzazione, le strategie, i processi e le metodologie che le banche vigilate mettono in atto per fronteggiare il complesso dei rischi a cui sono esposte. Con lo SREP l'Autorità competente, quindi, riesamina e valuta il processo di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale condotto internamente dalla Banca, analizza i profili di rischio della stessa sia singolarmente, sia in un'ottica aggregata, anche in condizioni di stress, ne valuta il contributo al rischio sistemico; valuta il sistema di governo aziendale, la funzionalità degli organi, la struttura organizzativa e il sistema dei controlli interni; verifica l'osservanza del complesso delle regole prudenziali.

Al termine di tale processo, l'Autorità, ai sensi dell'art. 104 della CRD IV, ha il potere - tra l'altro - di richiedere a fronte della rischiosità complessiva dell'intermediario un capitale aggiuntivo rispetto ai requisiti minimi dianzi citati; i ratios patrimoniali quantificati tenendo conto dei requisiti aggiuntivi hanno carattere vincolante ("target ratio").

Si evidenzia che la Banca è tenuta da marzo 2020, a seguito della comunicazione ricevuta il 25.02.2020, al rispetto di coefficienti di capitale aggiuntivi rispetto ai limiti dianzi rappresentati, imposti dalla Banca d'Italia ad esito del processo SREP come di seguito evidenziato:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio) pari al 7,55%, composto da una misura vincolante del 5,05% (di cui 4,50% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,55% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio) pari al 9,25%, composto da una misura vincolante del 6,75% (di cui 6,00% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,75% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
- coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio) pari al 11,55 %, composto da una misura vincolante del 9,05% (di cui 8% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 1,05 % a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale.

Per assicurare il rispetto delle misure vincolanti anche in caso di deterioramento del contesto economico e finanziario, la Banca d'Italia ha inoltre individuato i seguenti livelli di capitale:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio) pari all'8,05%, composto da un OCR CET1 ratio pari al 7,55% e da una Componente Target (Pillar 2 Guidance, P2G), a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari allo 0,50%;
- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio) pari al 9,75%, composto da un OCR T1 ratio pari al 9,25% e da una Componente Target, a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari allo 0,50%;
- coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio) pari al 12,05%, composto da un OCR TC ratio pari all'11,55% e da una Componente Target, a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari allo 0,50%.

Pertanto, il Banco è tenuto a rispettare nel continuo e a partire dalla prima data di riferimento della segnalazione sui fondi propri successiva alla data di ricezione della comunicazione i sopra elencati requisiti di capitale.

In caso di riduzione di uno dei ratio patrimoniali al di sotto dell'OCR, ma al di sopra della misura vincolante, occorre procedere all'avvio delle misure di conservazione del capitale. Qualora uno dei ratio dovesse scendere al di sotto della misura vincolante occorre dare corso a iniziative atte al ripristino immediato dei ratio su valori superiori al limite vincolante.

La Banca presenta un rapporto tra capitale primario di classe 1 - CET1 - ed attività di rischio ponderate (CET 1 ratio) pari al 13,34 %, superiore alla misura vincolante di CET1 ratio assegnata; un rapporto tra capitale di classe 1 ed attività di rischio ponderate (coefficiente di capitale di classe 1 - Tier 1 ratio) pari al 13,34 %, superiore alla misura vincolante di Tier 1 ratio assegnata alla Banca; un rapporto tra fondi propri ed attività di rischio ponderate (coefficiente di capitale totale) pari al 13,34 %, superiore alla misura di coefficiente di capitale totale vincolante assegnata alla Banca.

Accanto al rispetto dei richiamati coefficienti patrimoniali minimi obbligatori a fronte dei rischi di "primo pilastro", la normativa di vigilanza richiede anche di misurare con l'utilizzo di metodologie interne la complessiva adeguatezza patrimoniale della banca sia in via attuale sia in via prospettica e in ipotesi di "stress" l'insieme dei rischi aziendali che comprendono, oltre a quelli del "primo pilastro" (credito, controparte, mercato, operativo), ulteriori fattori di rischio che insistono sull'attività aziendale come, in particolare, i rischi di concentrazione, di tasso di interesse, di liquidità, di leva finanziaria eccessiva ecc. ("secondo pilastro"). L'esistenza, accanto ai coefficienti minimi obbligatori, del "secondo pilastro" di fatto amplia il concetto di adeguatezza patrimoniale, che assume una connotazione più globale e tesa alla verifica complessiva dei fabbisogni patrimoniali e delle fonti effettivamente disponibili, in coerenza con gli obiettivi strategici e di sviluppo della banca stessa.

La Banca si è dotata di processi e strumenti (Internal Capital Adequacy Process, ICAAP) per determinare il livello di capitale interno adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio, nell'ambito di una valutazione dell'esposizione, attuale, prospettica e in situazione di "stress", che tenga conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto di riferimento.

Obiettivo della Banca è quindi quello di mantenere un'adeguata copertura patrimoniale a fronte dei requisiti richiesti dalle norme di vigilanza; nell'ambito del processo ICAAP la loro evoluzione viene pertanto stimata in sede di attività di pianificazione sulla base degli obiettivi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.

La verifica del rispetto dei requisiti di vigilanza e della conseguente adeguatezza del patrimonio avviene trimestralmente. Gli aspetti oggetto di verifica sono principalmente i "ratios" rispetto alla struttura finanziaria della Banca (impieghi, crediti anomali, immobilizzazioni, totale attivo) e il grado di copertura dei rischi.

L'attuale consistenza patrimoniale consente il rispetto delle regole di vigilanza prudenziale previste per tutte le banche, nonché quelle specifiche dettate per le banche.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori		Importo 31-12-2021	Importo 31-12-2020
1.	Capitale	25.500	25.500
2.	Sovrapprezzi di emissione	7.890	7.890
3.	Riserve	27.914	22.400
	- di utili	27.914	22.400
	a) legale	6.125	6.125
	b) statutaria	4.326	4.326
	c) azioni proprie	225	225
	d) altre	17.238	11.724
	- altre		
4.	Strumenti di capitale		
5.	(Azioni proprie)	(225)	(225)
6.	Riserve da valutazione	4.114	6.796
	- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	6.226	6.275
	- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
	- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(1.579)	1.248
	- Attività materiali		
	- Attività immateriali		
	- Copertura di investimenti esteri		
	- Copertura dei flussi finanziari		(228)
	- Strumenti di copertura (elementi non designati)		
	- Differenze di cambio		
	- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
	- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
	- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(533)	(499)
	- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate		
	valutate al patrimonio netto		
	- Leggi speciali di rivalutazione		
7.	Utile (perdita) d'esercizio	8.463	6.012
	Totale	73.656	68.373

Il capitale della Banca è costituito da azioni ordinarie del valore nominale di 75 euro (valore al centesimo di euro).

Ulteriori informazioni sono fornite nella precedente Sezione 14 - Parte B del passivo del presente documento.

Le riserve di cui al punto 3 includono le riserve di utili (riserva legale), nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti della transizione ai principi contabili internazionali Ias/Ifrs.

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	Totale 31-12-2021		Totale 31-12-2020	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito		(1.579)	1.248	
2. Titoli di capitale	6.226		6.275	
3. Finanziamenti				
Totale	6.226	(1.579)	7.523	

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	1.248	6.275	
2. Variazioni positive	234		
2.1 Incrementi di fair value	58		
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito		X	
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo		X	
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
2.5 Altre variazioni	176		
3. Variazioni negative	3.061	49	
3.1 Riduzioni di fair value	1.775	49	
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	34		
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	1.252	X	
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
3.5 Altre variazioni			
4. Rimanenze finali	(1.579)	6.226	

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definitivi: variazioni annue

Attività/Valori		Riserva
1.	Esistenze iniziali	(499)
2.	Variazioni positive	
	2.1 Utili attuariali relativi ai piani previdenziali a benefici definiti	
	2.2 Altre variazioni	
	2.3 Operazioni di aggregazione aziendale	
3.	Variazioni negative	
	3.1 Perdite attuariali relative a piani previdenziali a benefici definiti	(34)
	3.2 Altre variazioni	
	3.3 Operazioni di aggregazione aziendale	
4.	Rimanenze finali	(533)

Sezione 2 - I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

In merito al contenuto della presente sezione, si fa rinvio all'informativa sui fondi propri e sull'adeguatezza patrimoniale contenuta nell'informativa al pubblico ("Terzo Pilastro"), predisposta ai sensi del Regolamento (UE) n. 575/2013 del 26 giugno 2013 (CRR).

PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

Nel corso dell'esercizio la Banca non ha effettuato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d'azienda.

PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

La tabella che segue, così come richiesto dallo IAS 24 par. 16, riporta l'ammontare dei compensi di competenza dell'esercizio ai Dirigenti con responsabilità strategica, intendendosi per tali coloro che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, della direzione e controllo delle attività della Banca, compresi gli Amministratori e i Sindaci della Banca stessa.

	Importo 31-12-2021	Importo 31-12-2020
Stipendi e altri benefici a breve termine – Dirigenti	1.091	888
Stipendi e altri benefici a breve termine - Amministratori	384	484
Stipendi e altri benefici a breve termine - Sindaci	106	109

I compensi agli amministratori ed ai sindaci sono stati determinati con delibera dell'Assemblea del 20 maggio 2020.

Tali compensi comprendono i gettoni di presenza e le indennità di carica loro spettanti.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Voci/Valori - Società						
	Attivo	Passivo	Garanzie rilasciate	Garanzie ricevute	Ricavi	Costi
Amministratori, Sindaci e Dirigenti	637	1.656	5	1.465	4	5
Altre parti correlate	386	4.576		1.790	7	44

Si è provveduto all'individuazione delle parti correlate così come definite dallo IAS 24. Secondo tale principio la parte è considerata correlata se:

- direttamente o indirettamente controlla la Società, ne è controllata, oppure è soggetta al controllo congiunto;
- direttamente o indirettamente detiene una partecipazione nella Società tale da poter esercitare un'influenza notevole su quest'ultima;
- direttamente o indirettamente controlla congiuntamente la Società;
- è una società collegata (secondo la definizione dello IAS 28 Partecipazioni in società collegate) della Società;
- è una joint-venture in cui la Società è una partecipante (come da IAS 31 Partecipazioni in joint venture);
- è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche della Società o la sua controllante;
- è uno stretto familiare di uno dei soggetti di cui ai punti (a) o (d);
- è un'entità controllata, controllata congiuntamente o soggetta ad influenza notevole da uno dei soggetti di cui ai punti (d) o (e), ovvero tali soggetti detengono, direttamente o indirettamente, una quota significativa di diritti di voto;
- è un fondo pensionistico per i dipendenti della Società o di una qualsiasi altra entità ad essa correlata.

Sono considerati familiari stretti: il convivente ed i figli del soggetto, i figli del convivente e le persone a carico del soggetto convivente.

Secondo tale principio sono considerate, nella nostra realtà, parti correlate:

- a. Amministratori
- b. Sindaci
- c. Il Direttore Generale
- d. I famigliari dei soggetti di cui ai punti precedenti.

Le operazioni con parti correlate sono regolarmente poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di convenienza economica e sempre nel rispetto della normativa vigente, dando adeguata motivazione delle ragioni e della convenienza per la conclusione delle stesse.

PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SUI PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

La Banca non ha posto in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE

La Banca non è tenuta a compilare la parte in quanto intermediario non quotato.

PARTE M – INFORMATIVA SUL LEASING

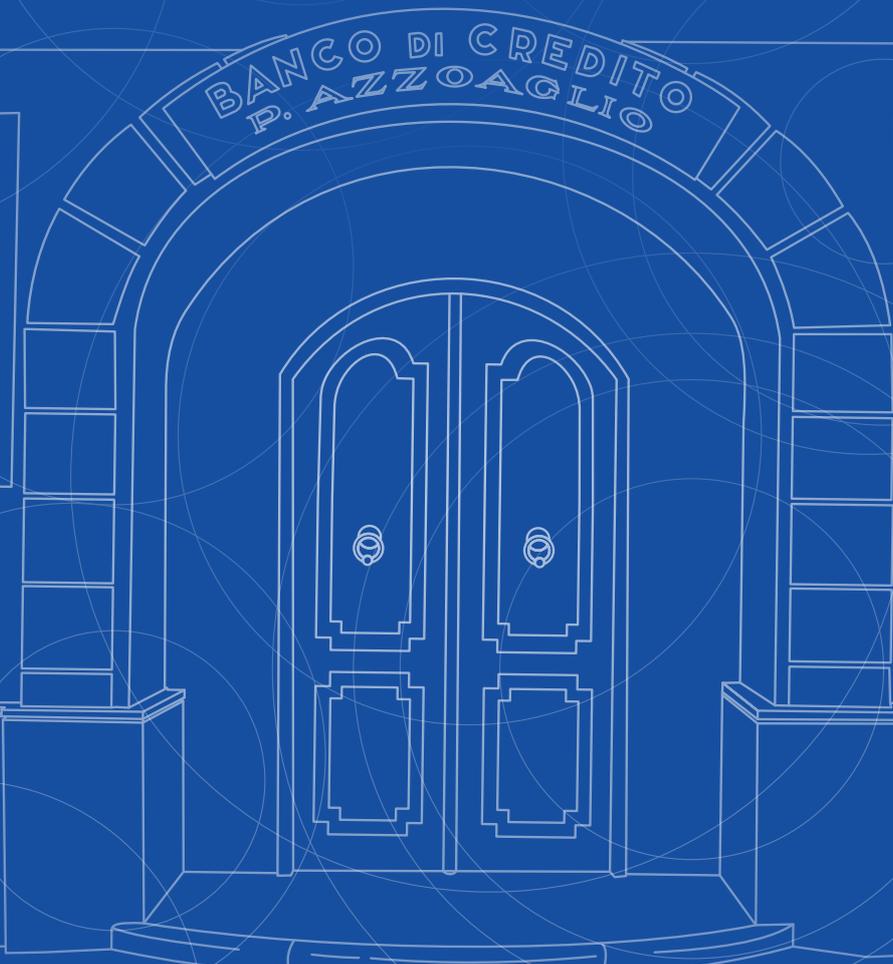
Con riferimento agli aspetti qualitativi della prima applicazione dell'IFRS 16 si rimanda a quanto esposto al paragrafo "La transizione al principio contabile internazionale IFRS16" incluso della "Parte A – Politiche contabili, Sezione 4 – Altri aspetti, a) Principi contabili di nuova applicazione dell'esercizio 2019" della presente Nota integrativa.

Tutte le informazioni di natura quantitativa relative ai diritti d'uso acquisiti con il leasing, ai debiti per leasing e alle relative componenti economiche, sono state esposte nell'ambito di altre sezioni della presente Nota integrativa.

Si rimanda pertanto alle considerazioni esposte nelle parti informative sopra menzionate.

1970 BANCO AZZOAGLIO

BANCO DI CREDITO
P. AZZOAGLIO

A white line-art illustration of a classical building entrance. The central feature is a double door with arched panels and decorative knockers. The door is set within a large, multi-layered archway. Above the archway, the text "BANCO DI CREDITO P. AZZOAGLIO" is inscribed in a semi-circle. On either side of the archway are rectangular windows with decorative frames. The entire illustration is rendered in white lines on a blue background.